

Nel messaggio di fine anno il Quirinale invita gli italiani all'unità e le forze politiche al dialogo

Ciampi mette tutti d'accordo

Maggioranza e opposizione apprezzano il discorso del Presidente

Il buon federalismo è quello solidale

di Gianfranco Pasquino

Quest'anno, il Presidente Ciampi ha mandato un sobrio e nobile messaggio a un'Italia che non c'è e ha suggerito quale Italia dovrebbe essere creata, anche attraverso la contestazione costruttiva dei giovani.

L'Italia che Ciampi vorrebbe, e con lui molti cittadini di buona volontà, ma di poca influenza politica, è un Paese caratterizzato dal buongoverno, che interpretato come il governo che opera non soltanto nell'interesse generale, ma soprattutto nell'interesse di chi sta peggio. E l'Italia di un bipolarismo compiuto, che è certamente la conseguenza di riforme istituzionali congegnate con quell'obiettivo e, dunque, altrettanto certamente, non di un ritorno alla proporzionale. È un bipolarismo che dipende, in notevole misura, dalla legittimazione reciproca delle forze politiche. La legittimazione non è soltanto il riconoscimento verbale dell'esistenza dell'altro, governo e opposizione, ma è comprensione e confronto, persino convinzione che, qualche volta, il governo e, qualche volta, persino l'opposizione possono avere proposte intelligenti e soluzioni praticabili. E che non può esserci né comprensione, né confronto, né ruolo efficace per l'opinione pubblica in assenza di un'informazione pluralista e imparziale. Di soluzioni applicabili, un Paese come l'Italia, tanto ricco di diversità nelle sue città e nella sua articolazione territoriale, ha davvero bisogno. Ciampi ritiene che la soluzione consista nella devoluzione dei poteri purché conduca ad un federalismo solidale, e anche in questo caso sarà l'architettura istituzionale a fare la differenza e a consentire all'Italia di rimanere unita e, allo stesso tempo, diventare federata. Non siamo isolati. Un processo federale, che ha fatto un grande passo avanti con l'euro, è in corso in tutta l'Europa. Ciampi ha giustamente difeso l'euro che, come troppi hanno dimenticato o non riescono a capire, ha protetto la nostra economia (da speculazioni e da crolli del tasso di cambio). Coerentemente con la sua visione di un'Italia federata che riconosce e valorizza la diversità delle sue città, il Presidente ha auspicato una costruzione politico-istituzionale europea che tenga in massimo conto il principio di sussidiarietà. Vale a dire che l'Unione Europea non deve diventare un Superstato centralista e burocratico, ma deve costruirsi sulla consapevolezza che molti compiti possono essere efficacemente e democraticamente adempiuti a livelli inferiori, sia dagli Stati che dalle regioni e dai comuni. E questa sussidiarietà contiene tutte le potenzialità per dare vita al buongoverno anche in ambito europeo. Nella sua visione, coerente e precisa, articolata e organica, «sistemica», proprio come Ciampi vorrebbe che si facessero le riforme istituzionali in Italia, il Presidente ha delineato un'Italia possibile e un'Europa probabile.

Insomma, dall'Italia che c'è ad un'Italia che diventa un Paese normale nel quale l'obiettivo principale deve essere il buongoverno che ne farà una partecipante attiva e rispettata anche sulla importantissima scena europea. Mentre le forze politiche si accapigliano nella scelta del «passo» preferito del discorso presidenziale, farò un solo commento: il Presidente ha ragione. Auguri.



Ciampi, con accanto la moglie, saluta la gente in piazza del Quirinale.

Monito di Wojtyla ai potenti contro i «venti di guerra»

Il Papa: «La pace è un dovere»

ROMA «La pace è possibile e doverosa». Così il Papa, nella Giornata mondiale per la pace, ha richiamato i capi di Stato e di governo e tutte le persone di buona volontà al rispetto - «in questo tempo appesantito da tensioni ma anche carico di tante attese positive» - dell'enciclica «Pacem in terris» di Giovanni XXIII.

Ne ha sottolineato «la piena attualità», sebbene siano trascorsi quarant'anni e ha ricordato che quel documento fu pubblicato quando «nubi minacciose si profilavano all'orizzonte mondiale e sull'umanità pesava l'incubo di una guerra atomica».

● A pagina 2

ROMA Ciampi ha festeggiato a Napoli il primo giorno dell'anno, accolto con calore a Piazza del Plebiscito da cittadini e turisti. Tra auguri e felicitazioni a microfoni aperti, anche complimenti per il discorso di San Silvestro in tv ascoltato da oltre 11 milioni di italiani. A Napoli il Presidente è tornato a parlare di lavoro perché «il divario che ancora esiste tra Nord e Sud in tema di occupazione è il nostro principale problema, e bisogna affrontarlo con maggiore determinazione». E anche al Quirinale aveva denunciato ancora una volta gli squilibri tra le regioni. «Non possiamo rassegnarci all'idea di vedere una parte dell'Italia a corto di manodopera, tanto da dover ricorrere a una crescente immigrazione, e un'altra parte che soffre di livelli elevati di disoccupazione».

Ma la chiave dell'atteso discorso di fine anno di Ciampi è stato l'appello all'unità e alla coesione del Paese e al rispetto reciproco delle forze politiche, che potranno riuscire a farci superare questi che non sono «tempi tranquilli». Un appello apprezzato da maggioranza e opposizione anche se non è mancata qualche critica, dalla Lega, sulla questione del federalismo, e dal Centrosinistra e Rifondazione sul tema della guerra all'Iraq.

● A pagina 2



Addio a un grande. Era nato a Milano da padre triestino

Morto a 63 anni Giorgio Gaber cantore del disagio esistenziale

di Carlo Muscatello

Quell'ultima volta che tornò nella Trieste dov'era nato suo padre Guido Gaberscik, gran suonatore di fisarmonica che gli trasmise l'amore per la musica, Giorgio Gaber (agli inizi della carriera si era autoricordato il cognome...) era già da tempo malato. Glielo vedevi in faccia, nel camerino dov'eravamo andati a salu-

tarlo, ma anche poco più tardi, in scena, alla fine dello spettacolo che per il cantore saggio del nostro disagio esistenziale si era trasformato nel solito, annunciato trionfo. Era il novembre del '98, in quel Politeama Rossetti (nella foto) dove aveva portato quasi tutti i suoi spettacoli. L'ultimo della fila, «Un'idiozia conquistata a fatica».

● Segue a pagina 21

Friuli Venezia Giulia: via libera al ritocco sui compensi richiesto dagli amministratori comunali e provinciali

La Regione aumenta lo stipendio ai sindaci

Scatta il 25% in più: quello di Trieste guadagnerà 6700 euro al mese

STROMBOLI



Il vulcano non si placa, pericolo di nuove frane

● A pagina 4 Nella foto il paese di Ginostra sotto il vulcano: «La situazione è imprevedibile», dice il direttore della Protezione civile.

TRIESTE Anno nuovo, stipendio nuovo. La Giunta del Friuli Venezia Giulia ha dato il via libera, nell'ultima seduta del 2002, all'adeguamento delle indennità per gli amministratori comunali e provinciali. Lo scatto in busta paga interessa esclusivamente i lavoratori autonomi e i dipendenti in aspettativa pubblica o privata. È il caso del sindaco di Trieste e del presidente della Provincia giuliana, Fabio Scoccimarro. Per i dipendenti che decidano di non mettersi in aspettativa o per chi, come il sindaco di Gorizia Vittorio Brancati, non lavora più (Brancati è in pensione) non è invece previsto alcun aumento.

I compensi per i primi cittadini non dipendenti o dipendenti collocati in aspettativa aumentano del 25%: si va dai 6709 euro mensili (più 74 euro per ogni presenza) dei sindaci dei capoluoghi di provincia ai 1152 euro (più 40 giornalieri) dei Comuni con meno di mille abitanti.

● A pagina 11
Marco Ballico

Situazione di stallo dopo lo strappo di Udine

Industriali in attesa di un «mediatore»



Anna Illy

TRIESTE La leader degli industriali triestini, Anna Illy, non è troppo convinta delle aperture contenute nel discorso di fine anno dell'omologo udinese Valduga per ricomporre la crisi ai vertici della federazione regionale degli industriali dopo l'uscita di scena di Andrea Pittini. Un pasticciaccio territorial-politico-campesinistico che spacca il comparto come mai in passato e che ha destato anche la preoccupata attenzione dello stesso leader di Confindu-

stria D'Amato. Si fa strada l'ipotesi di un reggente pro tempore fino a dopo le elezioni regionali, una sorta di «traghetto» che ricompone i cocci della rappresentatività industriale nel Friuli Venezia Giulia. Le trattative per una soluzione di breve periodo sarebbero affidate ai direttori delle quattro associazioni regionali. Ma i tempi della ricicatura non paiono rapidissimi.

● A pagina 10
Furio Baldassi

Anno nuovo tariffe nuove: più cari luce, gas, autostrade, canone Rai

● A pagina 6

Dove può arrivare la Triestina? Risponde il direttore sportivo Fabiani: «In serie A»

TRIESTE «La squadra va bene così com'è, non ha bisogno di rinforzi». Ma dove può arrivare questa Triestina? «In serie A». Parla così il quarto uomo mandato a Trieste dalla Juventus (dopo Gentile, Beretta e Maletta). Non scende in campo ma è egualmente importante il direttore sportivo Angelo Fabiani, che ai più è forse sconosciuto ma che non per questo ha un ruolo secondario nella società, tutt'altro, anche se è abituato a muoversi con grande discrezione.

● A pagina 25
Maurizio Cattaruzza



Mario Cipollini
commendatore
in bicicletta

● A pagina 2



Luisa a 13 anni
scappa da casa
per vedere Totti

● A pagina 4

Prese di mira due tabaccherie, in una minacce con il taglierino. Vicino al cavalcavia di Barcola incidente spettacolare ma senza gravi conseguenze

Trieste, rapinatori in azione anche per San Silvestro

TRIESTE Tabaccherie nel mirino di ladri e rapinatori. Negli ultimi giorni dell'anno sono stati messi a segno due colpi milionari nei locali di largo Santorio e di largo Roiano. Sigarette, valori bollati, schede telefoniche e denaro in contanti per un valore di oltre 12 mila euro rappresentano il bottino del furto compiuto nella tabaccheria di largo Santorio. L'altro colpo, in largo Roiano, proprio per San Silvestro, ha visto protagonista un giovane armato di un affilato taglierino, che è

entrato dicendo: «Dammi i soldi o ti ammazzo». Il bottino è stato di circa 600 euro. E ieri in viale Miramare solito posto e solito incidente. L'auto sbanda, tocca il guardrail e finisce dall'altra parte della carreggiata centrando altre due vetture che stanno sorraggiungendo in senso contrario. Alta velocità, stanchezza, sonno? Pesanti i disagi alla circolazione, ma per fortuna lo scontro non ha provocato gravi conseguenze agli occupanti delle vetture.

● A pagina 13

Corrado Barbacini



L'incidente di ieri a breve distanza dal cavalcavia di Barcola (foto Lasorte).

Il Presidente della Repubblica ha parlato l'ultimo giorno dell'anno ai due schieramenti politici e ha detto che occorre maggiore coesione

Ciampi: i partiti devono smettere di litigare

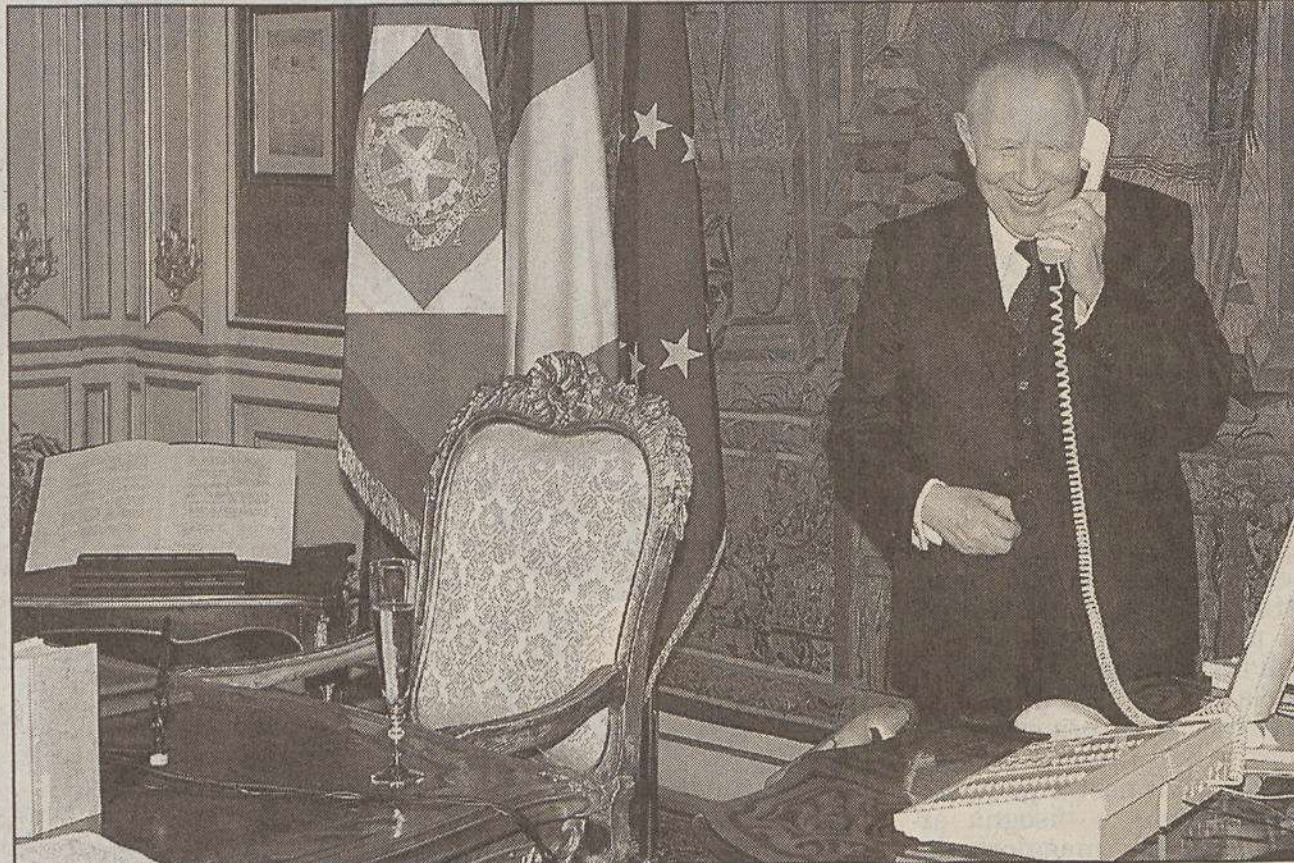
Ma Ulivo e Cdl tentano ora di dimostrare che le orecchie sono state tirate di più all'avversario

ROMA La rissa continua fa male all'Italia. Come un buon padre di famiglia, Carlo Azeglio Ciampi la sera del 31 dicembre ha preso per le orecchie i fratelli litiganti d'Italia e gli ha parlato chiaro: ci vuole più unità, più coesione. «L'immagine di un'Italia divisa - ha infatti avvertito - è dannosa per il nostro prestigio, come per la nostra economia».

Anche per questo, avverte il Presidente della Repubblica, ci sarebbe bisogno di varare le famose riforme istituzionali per completare un sistema maggioritario rimasto ancora monco. Ricordando però che c'è bisogno di «istituzioni di garanzia, neutrali rispetto alla contrapposizione dei partiti». Una precisazione che suona come un «no» al presidenzialismo accarezzato da Silvio Berlusconi. E allo stesso modo, sulla devolution, il presidente invita a non mettere in discussione i «principi intangibili della solidarietà e dell'unità nazionale».

Nei primi commenti a caldo, Casa delle libertà e Ulivo si mostrano sostanzialmente d'accordo con il messaggio del Capo dello Stato, anche se tutti fanno a gara nel tentare di dimostrare come Ciampi tiri di più le orecchie agli avversari che a se stessi. E non mancano le voci critiche, come riferiamo a parte, sia nel Centrosinistra che nel Centrosinistra.

Unità e riforme. Il cuore dei 31 minuti del messaggio di Ciampi sono certamente l'invito alle forze politiche a riportare nella normalità il confronto e lo scontro politico. Ad essere cioè «rispettose delle istituzioni e delle regole e a riconoscere reciprocamente la legittimità che ciascuna di esse ha acquisito dal voto popolare».



Ciampi risponde al telefono subito dopo la trasmissione del messaggio agli italiani.

Parole interpretate in modo opposto da maggioranza

e opposizione. Applaudisce infatti il presidente Renato Schifani, capogruppo di Forza Italia al Senato, ma avverte che il suo invito alla

reciproca legittimazione «è stato finora disatteso dall'Ulivo». Di parere opposto Luciano Violante che non ha dubbi: l'invito ad abbas-

LEVI MONTALCINI: APPROVO AL 100%

Dal premio Nobel Rita Levi Montalcini giudizio positivo sul messaggio di fine anno del Capo dello Stato. La senatrice a vita lo ha espresso a Livorno, città natale di Carlo Azeglio Ciampi, dove ha ritirato il premio «Operatore di pace». «Valuto questo messaggio con favore - ha detto ai giornalisti Rita Levi Montalcini - come tutto quello che Ciampi dice».

«La sua serietà e le sue capacità - ha aggiunto - ne fanno una persona eccezionale. Per lui e per la sua storia ho grande stima e ammirazione. È stato partigiano, ha migliorato la situazione finanziaria italiana, oggi è Capo dello Stato, in lui ho molta fiducia». «Quando lui parla - ha concluso il premio Nobel - dice cose che io approvo, al 100 per cento».



Rita Levi Montalcini

sare i toni, il Capo dello Stato lo ha voluto rivolgere innanzitutto alla maggioranza e in particolare allo stesso presidente del Consiglio. «Spero che Berlusconi abbia attentamente ascoltato le parole di Ciampi e che ne tragga partito».

Tutti i tentativi di delegittimazione degli ultimi mesi, sottolinea infatti il capogruppo Ds alla Camera, «sono venuti sempre dal centro-destra».

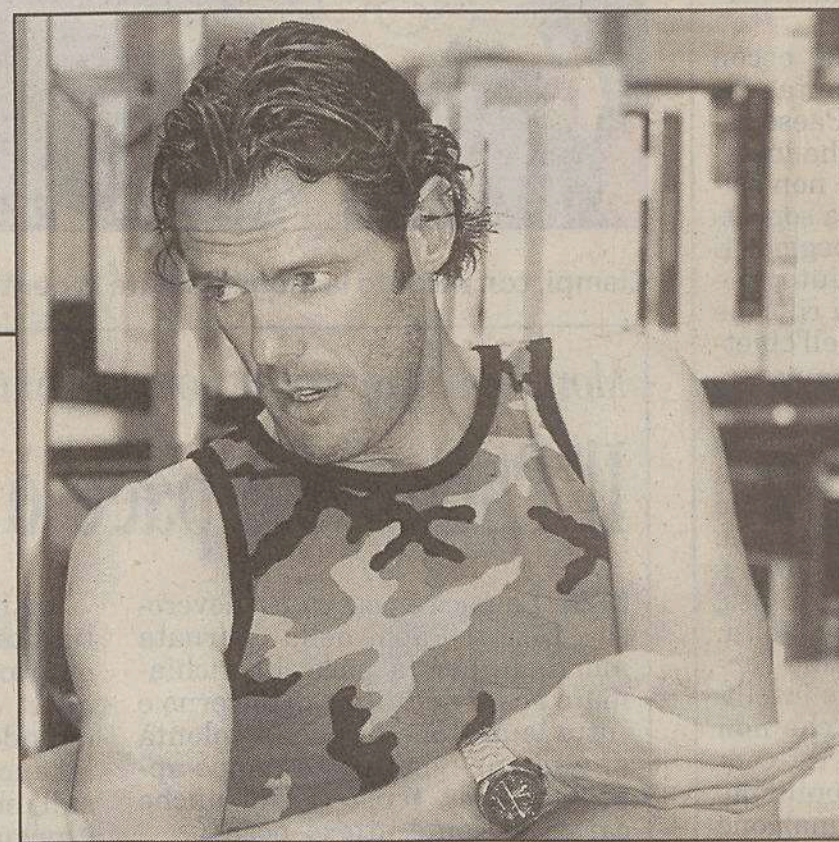
A prendere al volo l'invito di Ciampi è il ministro Enrico La Loggia, che propone di avviare subito il dialogo sulle riforme tra maggioran-

za e opposizione, magari nella sede più defilata e tranquilla delle commissioni parlamentari. Il ministro torna a indicare, come ha già fat-

Cipollini, il campione ciclista diventa commendatore

ROMA Ora che è persino commendatore, Mario Cipollini non ci crede quando glielo dicono. Il Presidente della Repubblica Azeglio Ciampi lo ha insignito del titolo proprio dell'onorificenza. Ed al campione toscano scappa un po' da ridere. «Ma davvero? Quest'anno si apre davvero bene. O forse è il 2002 che si chiude in bellezza?» commenta Supermario, che è stato nominato da Ciampi assieme al premio Nobel per la Fisica, Riccardo Giacconi, al sociologo e saggista Ralf Dahrendorf e allo storico Pietro Scoppola. «Ed io che cavolo c'entro con questi?», si chiede il toscano. Che aggiunge: «Considero uno sport la competizione in cui l'uomo è più importante del mezzo e il mezzo è lo stesso per tutti». E Michael Schumacher? «Bisognerebbe metterlo in bici e fargli vedere se

vincere una corsa è facile». Cipollini è un campione che ha vinto tutto quello che poteva vincere. Ed oggi che gli arriva il riconoscimento già toccato a grandi dello sport come Dino Zoff, preferisce scherzare su: «Ho proprio tutto del commendatore, vero? Dalla pancia all'autista... Meglio pensare ad andare in bicicletta. Ed infatti oggi sono uscito ad allenarmi per tre ore e mezzo. Centodieci chilometri mi sono fatti, altro che commendatore». Ma il suono della parola comincia a piacerli e si fa serio per ringraziare il presidente Ciampi. «Non l'ho mai conosciuto e mi farebbe piacere incontrarlo - dice l'iridato - Mi piacerebbe se ci invitasse con tutta la squadra al Quirinale. Credo che il comportamento della squadra al mondiale sia stato un esempio per tutti».



Il commendatore Cipollini, campione di ciclismo.

Andrea Palombi

Non è stato un coro unanime di consensi quello che ha salutato il messaggio di fine anno del Capo dello Stato

Bossi tace, ma il «Carroccio» critica il Quirinale

Alla Lega evidentemente non sono andate a genio le riserve sulla devolution

Castagnetti capogruppo della Margherita alla Camera interviene sul tavolo delle riforme

«Al Polo il primo passo»

ROMA «Un tavolo in Parlamento? D'accordo, purché sia sgombrato e chi vi si siede sia aperto al dialogo e non porti con sé pregiudizi». Pierluigi Castagnetti, presidente dei deputati della Margherita, accoglie la proposta di Enrico La Loggia, che ieri ha ribadito a nome della maggioranza la richiesta di aprire un tavolo per le riforme, in Parlamento. Ma il capogruppo dei deputati della Margherita torna anche sull'appello del Capo dello Stato, che ha definito «dannosa l'immagine di un'Italia divisa» e ha spronato all'unità.

«Quell'immagine - osserva Castagnetti - è la fotografia dell'anomalia della nostra democrazia, dove chi governa è guidato da una filosofia della divisio-

ne, non solo per la presenza nella compagine di governo di uomini come Bossi, che non fanno nulla per evitarla, ma anche per il fatto che la nostra non è una destra moderna e politica, ma una destra d'affari, che privatizza le finalità della legislazione e della funzione di governo».

«E la destra - va avanti Castagnetti - che ha operato una cesura netta con i valori, le tradizioni, i buoni risultati di chi ha governato prima... Mai, nemmeno una volta, Berlusconi ha riconosciuto al Centrosinistra il fondamentale risultato di aver portato l'Italia nell'euro. E fino a due ore fa, il presidente del Consiglio ha continuato a ribadire le sue accuse a chi ha governato prima di lui».

Quanto allo «spiraglio aperto dal Centrosinistra sul dialogo per le riforme», Castagnetti si domanda che cosa Berlusconi si aspetti dagli avversari politici. «Lui, che alla Camera ha un voto di 100 voti di vantaggio sull'opposizione, chiede a noi di fare il primo passo sulle riforme? E quale dovrebbe essere? Votare la sua legge sul conflitto di interessi o sulle tv? Così dovremmo dimostrargli che non siamo cattivi e che ci meritiamo di sedere al tavolo delle riforme». «E piuttosto la maggioranza - conclude il capogruppo della Margherita alla Camera - a dover creare le condizioni del dialogo, avendo i numeri che la mettono in una condizione di vantaggio rispetto a noi».

ROMA Non è stato un coro unanime di consensi quello che ha salutato il messaggio di fine anno del Capo dello Stato. Sia nel Centrosinistra sia nel Centrosinistra si sono alzate diverse voci critiche, ovviamente su argomenti diversi.

Alla Lega sembrano non essere andate a genio le riserve sulla devolution e le cautele sulle riforme istituzionali. Nel Centrosinistra, a Verdi e Pdc non sono piaciute le parole sulla prossima possibile guerra contro l'Iraq, ed apertamente critica sullo stesso argomento è anche Rifondazione comunista.

Ad Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei valori, è invece sembrato irrealistico l'invito al dialogo con Berlusconi e la mag-

gioranza.

Umberto Bossi si sarebbe mostrato comunque soddisfatto del messaggio presidenziale, non intenzionato comunque a riaprire un fronte polemico con il Quirinale dopo lo scambio di auguri natalizi con Ciampi. Ma dello stesso

legista.

Deluso anche il leader dei Verdi Alfonso Pecorella Scano: «Mi aspettavo più coraggio sui temi della pace, dell'ambiente, della clemenza ai detenuti e della globalizzazione».

Anche Armando Cossutta critica le parole troppo

generiche sulla guerra. «Non bastano più gli appelli o le prediche - dice il presidente del Pdc - occorre dichiarare che ci si oppone alla guerra senza se e senza ma».

avviso non sembra Alessandro Cè, capogruppo del «Carroccio» alla Camera.

«È stato un discorso ecumenico, tendenzialmente retorico e sicuramente privo di quello slancio riformista che necessita al Paese», lo boccia l'esponente

Per Fausto Bertinotti, le parole di Ciampi sulla guerra sono poi addirittura «inaccettabili». «Il realismo non può piegare la Costituzione che - sostiene il segretario di Rifondazione - impone all'Italia il no alla guerra».

Ad Antonio Di Pietro il



Bossi non commenta il messaggio di Ciampi, La Lega sì.

discorso di Ciampi ha invece lasciato «l'amaro in bocca». «In astratto» avverte infatti l'ex pm, il richiamo all'unità e al dialogo vanno bene. «Ma come si fa a scrivere le regole del gioco e a giocare a carte con un baro politico del calibro di Silvio Berlusconi?

Come possiamo fidarci di un presidente del Consiglio che, fregandosene del più smaccato conflitto di interessi che lo avvolge e stravolgendo ogni suo atto di governo, fa quasi ogni cosa solo per proprio tornaconto personale?». a.p.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/5725111 (quindici linee in selezione casistica) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani.

Attualità: Baldovino Ulgieri (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore).

Politica: Pierluigi Castagnetti (responsabile), Massimo Greco, Mauro Martin, Cultura: Spettacolo: Alessandro Mezzana (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio

Fazio (responsabile), Roberto Degradini (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Enri, Corrado Barbacci, Paola Bolla, Arianna Boria, Giulio Garau,

Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani,

Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Misio (responsabile), Roberto La

Rosa (vice), Guido Barella, Roberto Misio, Luigi Turel, Montefiore: Fabio Malacra (responsabile), Domenico

Duco (vice), Laura Borsari, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente),

Paolo Palombi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carini,

Enrico Tommaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega,

Maria Enrichetta Mezi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone,

Vittorio Riga di Meana, Fabio Tacciana, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Sennari (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: cap. postale 22810303 - ITALIA: con prelevazione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7

numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (se numeri settimanali) annuo € 215, sei

mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50; ESTERO:

tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati: doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTER-

NET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita €

262,00); finanziaria € 360,00 (fest. € 470,00); P.P.O. € 190,00 (fest. € 247,00); Finestrella 1 a pag. (6

mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00); Legale € 300,00 (fest. € 390,00); Necrologie € 3,30 - € 6,60 per paro-

la, croce € 11,70; Partecip. € 4,50 - 9,00 (per parola); Avvisi economici vedi rubriche (chiam.).

La tiratura del 31 dicembre 2002

a stata di 54.000 copie.

Certificato n. 4781 del 26/11/2002



AUGURI DAL MONDO



NEW YORK «Divertitevi, e lasciate fare alla polizia». Così il sindaco di New York, Michael Bloomberg, ha rassicurato le migliaia di persone che come ogni anno si sono radunate a Times Square per salutare il 2003.



VIENNA L'esibizione del giovane campione austriaco di snowboard Stefan Gimpl durante lo sport-show di Capodanno. Le temperature quasi polari non hanno tenuto gli austriaci in casa. Come altrove il nuovo anno è stato festeggiato in piazza anche in Austria.



LONDRA Bacio di mezzanotte tra due fidanzatini all'ombra del Big Ben. Scotland Yard ha messo in campo circa duemila poliziotti per scongiurare eventuali atti terroristici ma anche Trafalgar Square, dove tradizionalmente si concentrano cittadini e turisti.



MILANO Un morto e oltre cinquecento feriti: questo il bilancio d'inizio 2003. I fuochi d'artificio che hanno illuminato le piazze e le strade italiane per dire addio al vecchio anno non hanno mancato di fare le loro vittime. L'incidente più grave è avvenuto a Taranto dove è morto un ragazzo di 24 anni, Ivano Lenti, che ha perso la vita mentre confezionava una bomba tipo «Saddam». Il giovane era in compagnia di alcuni familiari per festeggiare l'arrivo del 2003 e per far scoppiare la «bomba» erano scesi tutti in strada. Lenti stava confezionando l'ordigno, costituito da un tubo di ferro riempito di polvere da sparo, quando si è verificata l'esplosione che lo ha investito in pieno vol-

Musica e spumante nelle piazze italiane dove si è festeggiato fino al mattino. In Campania e a Napoli dimezzato il numero dei ricoveri

Un morto e oltre 500 feriti tra i botti

La vittima è un giovane di Taranto che stava confezionando la «bomba Saddam»

PAURA TRA I VIP

SIENA Cinque feriti è il bilancio della festa di Capodanno con fuochi d'artificio che si è svolta nell'hotel Terme di Medici, centro termale Fonteverde a San Casciano dei Bagni, in provincia di Siena. Dopo un sontuoso cenone con 300 ospiti, tra i quali era presente anche Sergio Cragnotti con tutta la famiglia, il presidente del Monte dei Paschi di Siena Fabrizio Vannucchi di Linea verde, Robert e Mirella Haggag, l'onorevole Athos De Luca e l'attore Silvio Orlando e molti altri, sono stati fatti accomodare in un bar con vetrate per assistere allo spettacolo dei fuochi d'artificio. Dopo una decina di minuti un razzo è entrato nella vetrata lasciando aperta, procurando una deflagrazione nel soffitto, ferendo cinque persone e causando ingenti danni agli arredi della sala e della sala stessa.

to. Il ragazzo è morto poco dopo il ricovero in ospedale per la frattura delle ossa facciali e craniche. Nella violenta deflagrazione che ha ucciso il giovane sono rimasti feriti anche il padre, Marco, 50 anni, e due fratelli della vittima, Massimo e Francesco, rispettivamente di 27 e 19 anni. Ma la polizia non esclude che Lenti abbia comperato la bomba «Saddam» già pronta in qualche bancarella abusiva. E proprio per questo si stanno svolgendo indagini per identificare il presunto «fornitore».

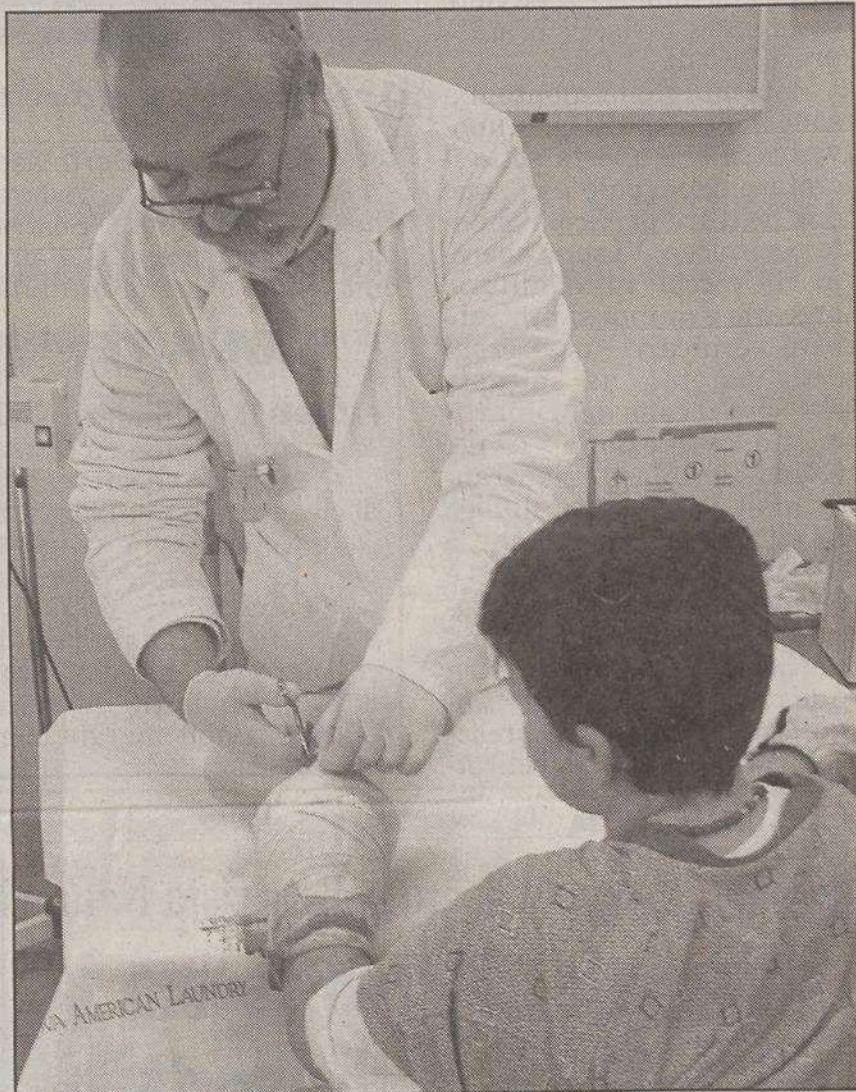
Secondo i dati del Viminale questo Capodanno è stato sostanzialmente il linea con quello dell'anno precedente: i feriti sono 568 mentre l'anno scorso sono stati 544. Grande successo per l'opera

Ma i fuochi d'artificio non hanno creato solo vittime. Il Capodanno è trascorso in maniera abbastanza tranquilla nelle piazze italiane, invase da migliaia di persone che, a suon di musica e danze, hanno festeggiato la notte di San Silvestro. Dal Nord al Sud gli italiani hanno brindato al 2003 con serenità e in piena allegria. I milanesi sono scesi in piazza Duomo, dove si è tenuto il concerto di mezzanotte. A Roma l'anno nuovo è stato salutato da un grande spettacolo pirotecnico alla terrazza del Pincio e circa 500 mila persone hanno brindato in piazza del Popolo. Capodanno all'insegna del jazz in Umbria, dove a Orvieto, migliaia di giovani hanno partecipato a cenoni e concerti notturni.

Roberta Rizzo



Volontari della Protezione Civile e fuochisti professionisti hanno bonificato ieri le strade dai botti rimasti inesplosi. Un'azione di prevenzione che ha risparmiato molti degli incidenti del giorno. Ciò nonostante molti bambini sono rimasti feriti e medicati in ospedale.



Alessandro, 3 chili e mezzo, figlio di una coppia di Colloredo di Prato è venuto alla luce alle 2.11. Una femminuccia di una famiglia di cittadini del Bangladesh la più «veloce» nel Paese

Primo nato in regione a San Daniele, un'immigrata in Italia

ROMA Il primo nato del nuovo anno? In Friuli Venezia Giulia è certo che per primo è nato Alessandro, che pesa 3,5 chilogrammi e che è figlio di una coppia di Colloredo di Prato. È venuto alla luce alle 2.11 nel reparto di maternità dell'ospedale di San Daniele del Friuli. Al neonato andranno i 50 chilogrammi di miele che ogni anno l'apicoltore di Cividale del Friuli Gigi Nardini dona tradizionalmente al primo bambino venuto alla luce in regione.



Alessandro, primo nato in regione

E il primo nato in Italia? La gara, come sempre, si gioca sul filo dei secondi e questa volta potrebbe aver vinto Mahia, una bambina figlia di immigrati del Bangladesh nata subito dopo la mezzanotte a Palermo. La bambina - che pesa 2 chili e 250 grammi, nata con parto cesareo - contiene il primo a diversi altri bimbi. Tra questi Carmen, venuta

alla luce anche lei allo scoccare della mezzanotte nell'ospedale di Serra San Bruno, in provincia di Vibo Valentia, in Calabria. Pesa tre chili e 460 grammi e ha altri quattro fratelli. E c'è anche Francesco, nato a mezzanotte e un secondo a Torino. E se la prima nata fosse invece Beatrice? È nata a mezzanotte e tre secondi all'ospedale di Thiene, in provincia di Vicenza.

Tra i primissimi del 2003 c'è però anche Gabriele, un bel bambino nato a mezzanotte e un minuto nell'ospedale pediatrico «Sales» di Ancona, ma figlio del Sud. Gabriele è infatti il primogenito di Rosaria, campana, e Elio, siciliano. Pesa 2 chili e 900 grammi ed è bellissimo, con tanti capelli scuri, lo ha descritto la mamma al telefono. A mezzanotte e 5 è venuto alla luce a Pescia Piergiorgio (2 chili e 900 grammi), il primo nato in Toscana nel 2003.

Francesco, a Pontedera, a mezzanotte e 27 minuti. Poi è stata la volta due gemelline di Grosseto, Aurora e Angelica: la prima è nata all'1.11 e la seconda all'1.19. A Roma la prima nata è una femminuccia di 3 chili e 170 grammi: è nata all'ospedale San Giovanni all'1 e i genitori non hanno ancora deciso il nome da

SANGUE SULLE STRADE

È di 20 morti e 35 feriti, finora, il bilancio degli incidenti stradali di Capodanno. Il più grave è avvenuto in Piemonte dove ci sono stati 5 morti e 3 feriti. Ieri poco traffico su tutte le strade d'Italia. Nessun rientro ancora dalle vacanze di Natale e di fine d'anno degli italiani, tranne in Valtellina dove è stata registrata una coda di circa 20 chilometri per il rientro in città.

darle. Poco dopo, all'1.20, un'altra bambina è nata al Policlinico Umberto I. Il primo maschio, pur essendo nato in tutta fretta (è un prematuro di 31 settimane di 1 chilo e 800 grammi), è venuto alla luce solo alle 2.36 all'ospedale Fatebenefratelli. Al San Camillo sono nati addirittura 12 bambini durante la notte, ma nessuno a ridosso della mezzanotte.

A Milano, testa a testa per il primo nato tra due gemellini e un altro bambino. I primi, figli di ecuadoriani, sono nati rispettivamente

all'1.14 e all'1.15, proprio mentre veniva alla luce Ivan Pietro nella stessa clinica Mangiagalli. Il problema della coppia di immigrati stranieri sarà ora quello di trovare una casa più grande: «la famiglia è aumentata e dobbiamo organizzarci un po' meglio», ha detto papà Annibal, 27 anni, piastrellista. E un maschietto di 3 chili e 820 grammi, invece, il primo na-

to a Bologna: è venuto alla luce all'1.31.

In Liguria, la più veloce a nascere è stata Giulia, alla Spezia: pesa 3 chili e 250 grammi ed è nata a mezzanotte e 25, molto prima di Martina, che è nata a Genova solo alle 3.03.

Rapida nel venire alla luce, ma non abbastanza, Lucrezia, la prima nata in Umbria, nell'ospedale di Terni, 45 minuti dopo la mezzanotte. Sala parto inattiva, invece, a Perugia, dove non ci sono state nascite nella notte di San Silvestro. Sempre una bambina la prima a venire alla luce in Abruzzo. Si tratta di Lucrezia (2 chili e 750 grammi) nata nell'ospedale San Salvatore dell'Aquila all'1.10.

Misure di sicurezza anti-terrorismo e brindisi blindati in tutto il mondo, da New York a Londra, da Mosca a Parigi, dove si è festeggiato anche con temperature polari

Strage in un mercato in Messico, attentato nelle Filippine

ROMA La paura del terrorismo e il freddo intenso che in alcuni posti, come a Mosca, ha fatto segnare decine di gradi sotto zero, non hanno fermato i festeggiamenti in tutto il mondo, funestati da alcuni stragi: una accidentale in Messico, una di origine terroristica nelle Filippine. Folle immense hanno colmato i tradizionali punti d'incontro, da Times Square alla Piazza Rossa, dagli Champs Elysees alla Porta di Brandeburgo.

LE STRAGI. Almeno 37 persone sono morte a Veracruz, in MESSICO, nell'esplosione - probabilmente accidentale - di fuochi d'arti-

ficio la notte dell'ultimo dell'anno. L'incidente si è verificato in una mercatino di ambulanti che vendevano fuochi e petardi di fabbricazione artigianale.

Di origine terroristica l'esplosione in un mercato che ha ucciso almeno nove persone e ne ha ferite oltre 30 l'altra notte nelle FILIPPINE, a Tacurong, nell'isola meridionale di Mindanao, già teatro di violenze a sfondo religioso e politico.

Qualcuno, poco prima della mezzanotte, ha lanciato una bomba a mano in un deposito di fuochi d'artificio mentre la gente affollava il mercato. La polizia sospetta i separatisti musulmani.

VIOLENZE E CONTRASTI. Paralizzato da un mese di sciopero generale, il VENEZUELA ha vissuto il Capodanno in modo assai contrastato. Chiusi i ristoranti e i locali notturni. Il

passaggio al 2003 è stato festeggiato in famiglia, ma mentre a Caracas l'opposizione ha organizzato un mega concerto con fuochi d'artificio, i sostenitori del contestato presidente Hugo Chavez hanno partecipato ad una festa popolare organizzata con molta semplicità.

Nel BAHREIN il centro della capitale Manama è stato teatro di violenze e

vandalismi diretti per lo più contro stranieri orchestrati da un migliaio di giovani organizzati, che hanno incendiato e distrutto un gran numero di auto appartenenti a residenti stranieri, assalito alberghi e aggredito alcuni ospiti. Trenta i feriti, una ventina gli arresti.

GERMANIA. Nonostante il freddo (-8 gradi), un milione di persone hanno salutato nel centro di Berlino l'arrivo del nuovo anno, sulle cui prospettive, sulla grande maggioranza

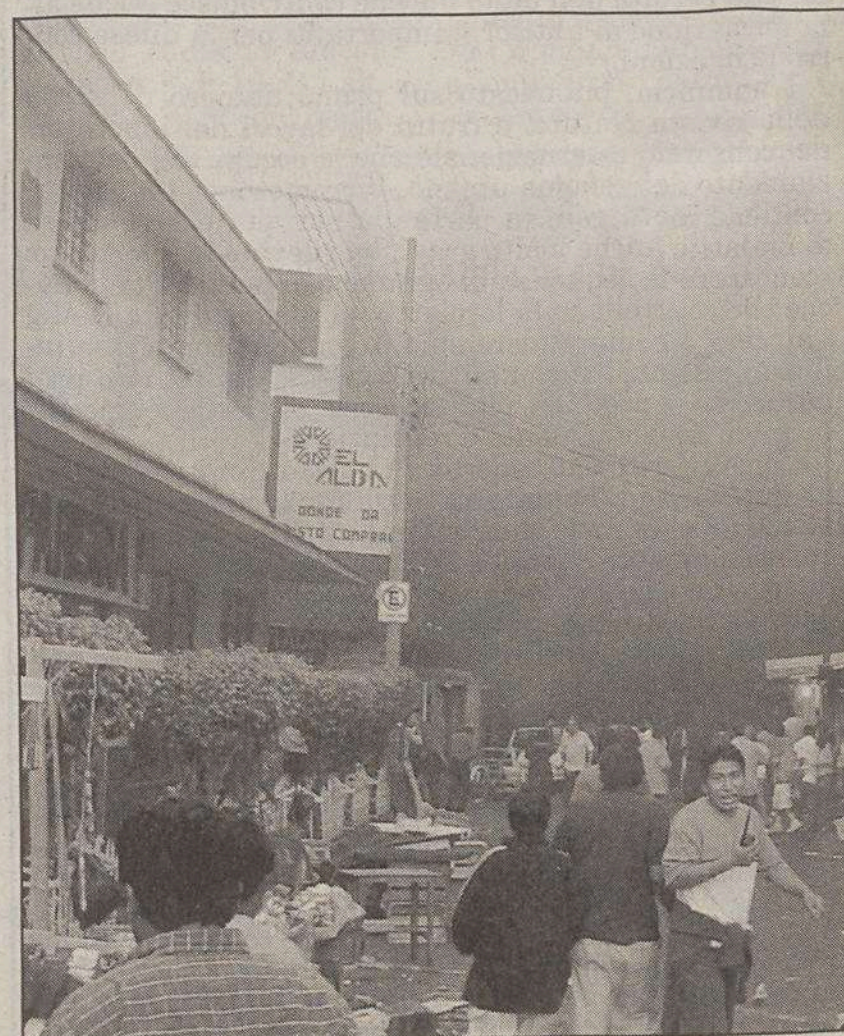
dei tedeschi si mostra molto pessimista. RUSSIA. Le temperature artiche registrate - il termometro è sceso a -25 gradi a Mosca e San Pietroburgo - non hanno scoraggiato i festeggiamenti, che proseguiranno fino al Natale ortodosso, il 7 gennaio.

NEW YORK. Misure eccezionali di sicurezza e paura di spettacolari azioni terroristiche non hanno fermato la folla nel tradizionale raduno notturno di Times Square dove c'erano fino a un milione di persone. Davanti agli ospiti d'onore, l'attore Christopher Reeve in compagnia del sindaco Michael Bloomberg.

za dei tedeschi si mostra molto pessimista.

RUSSIA. Le temperature artiche registrate - il termometro è sceso a -25 gradi a Mosca e San Pietroburgo - non hanno scoraggiato i festeggiamenti, che proseguiranno fino al Natale ortodosso, il 7 gennaio.

NEW YORK. Misure eccezionali di sicurezza e paura di spettacolari azioni terroristiche non hanno fermato la folla nel tradizionale raduno notturno di Times Square dove c'erano fino a un milione di persone. Davanti agli ospiti d'onore, l'attore Christopher Reeve in compagnia del sindaco Michael Bloomberg.



Strage a Veracruz, in Messico, in un mercato di ambulanti.

Il brutto tempo ostacola i sopralluoghi sull'isola. La massa di roccia staccatasi martedì equivalente a un palazzo di 30 piani

Stromboli, pericolo di nuove frane

Il direttore della Protezione civile Bertolaso: «La situazione è imprevedibile»

ROMA Il brindisi di mezzanotte per festeggiare il nuovo anno non è mancato. Ma fra i 50 abitanti rimasti a Stromboli in compagnia della Protezione civile la paura serpeggia ancora. L'emergenza geologica iniziata lunedì con il crollo di una parte del cono vulcanico che domina l'isola non è ancora finita. Dal versante franato la lava continua a fuoriuscire precipitando in mare tra nuvole di fumo e vapori. Un vero spettacolo se, nel ricordo di chi oggi può dire «ero anch'io», non fosse ancora presente il terrore per quell'onda anomala - un muro d'acqua alto venti metri - che il 30 dicembre si è abbattuta sulla costa.

Per tutta la giornata di ieri gli esperti della protezione civile hanno compiuto ricognizioni sullo Stromboli in eruzione. E le notizie in arrivo dal vulcano non sono buone. Il divieto di accesso all'isola è stato prorogato di 24 ore.

«I pendii della montagna sono molto ripidi. Una nuova bocca si è aperta sotto il cratere principale e ci sono due fratture particolarmente pericolose. Vi sono speroni di roccia in equilibrio precario e quindi si potrebbero verificare nuovi crolli della parete», ha spiegato ieri sera il capo del Dipartimento Protezione civile, Guido Bertolaso, rientrando dall'ultimo sopralluogo in elicottero. Ma ciò che è impossibile prevedere è quando si staccheranno: potrebbe accadere subito, ma anche fra 15 giorni o fra due mesi. Ed è questa incognita sul futuro che preoccupa gli isolani. «Dall'elicot-



Il porto di Stromboli coperto dalla sabbia portata dall'onda anomala di martedì.

tero - ha spiegato Bertolaso - abbiamo potuto vedere che l'eruzione nella Sciara del fuoco continua. C'è un'emissione sostenuta dalla

frattura con fenomeni di ingrossamento. La lava scende già molto rapidamente a mare».

Il responsabile della Pro-

tezione civile ha sottolineato che «non ci sono sostanziali variazioni, almeno visive, del fenomeno eruttivo» e ribadisce ancora una

volta che «rimane il rischio di crolli nella Sciara del fuoco».

«Presto - annuncia Bertolaso - sarà compiuta una batimetria del fondale per capire se questa ipotesi di un crollo sottomarino, con distacco sott'acqua, si sia verificata o meno». In attesa di «realizzare un sistema di rilevamento come quello presente sull'Etna» lo Stromboli è controllato a vista, da terra e dal mare, da quattro vedette, con turni di 24 ore su 24.

«I militari del soccorso alpino - ha continuato il massimo esponente della Protezione civile - hanno compiuto alcuni sopralluoghi. La situazione è ancora molto instabile e imprevedibile».

Gli esperti che si stanno preparando a piazzare in mare boe per il monitoraggio del fenomeno, per il momento, non possono nemmeno escludere che si ripeta un crollo paragonabile a quello di martedì e dunque in grado di sollevare una seconda onda di «tsunami da impatto». Ciò che è certo è che la frana di due giorni fa aveva un volume impressionante.

Un volume che i tecnici dell'Istituto di geofisica e

vulcanologia hanno calcolato in 2 milioni di metri cubi di rocce laviche: più o meno l'equivalente di un palazzo di 30 piani.

Anche gli ultimi quattro abitanti di Ginostra, intanto, hanno lasciato il paesino. Dei 27 residenti nella frazione erano rimasti isolati soltanto loro: una donna, un extracomunitario e un turista tedesco. Ma la salvezza è arrivata anche per loro e ieri sera, dopo alcuni tentativi falliti per le pessime condizioni meteo, un elicottero dell'Aeronautica militare è riuscito a portarli a Lipari.

La quarta persona, il medico di guardia, è stata invece trasferita a San Vincenzo, un'altra frazione di Stromboli considerata meno a rischio e dove altri abitanti mantengono il presidio. Nemmeno il borgo marinaro di Ginostra resterà però del tutto sgarnito. A montare la guardia al vulcano, ma anche alle case e agli animali rimasti soli, ci sono quattro incaricati della Protezione civile già soprannominati gli irriducibili (due residenti e due turisti provenienti da Milano e Torino) ai quali la comunità evacuatrice ha affidato ogni bene: le chiavi delle case ma anche i cani, i gatti, le galline, le pecore, gli asinelli da sfamare.

L'isola, insomma, per il momento resta proibita. Ma fino a ieri sera il divieto di sbarco si è rivelato persino inutile. Il maltempo non ha dato pausa e per tutta la giornata sono stati sospesi i collegamenti marittimi con l'intero arcipelago delle Eolie.

Natalia Andreani



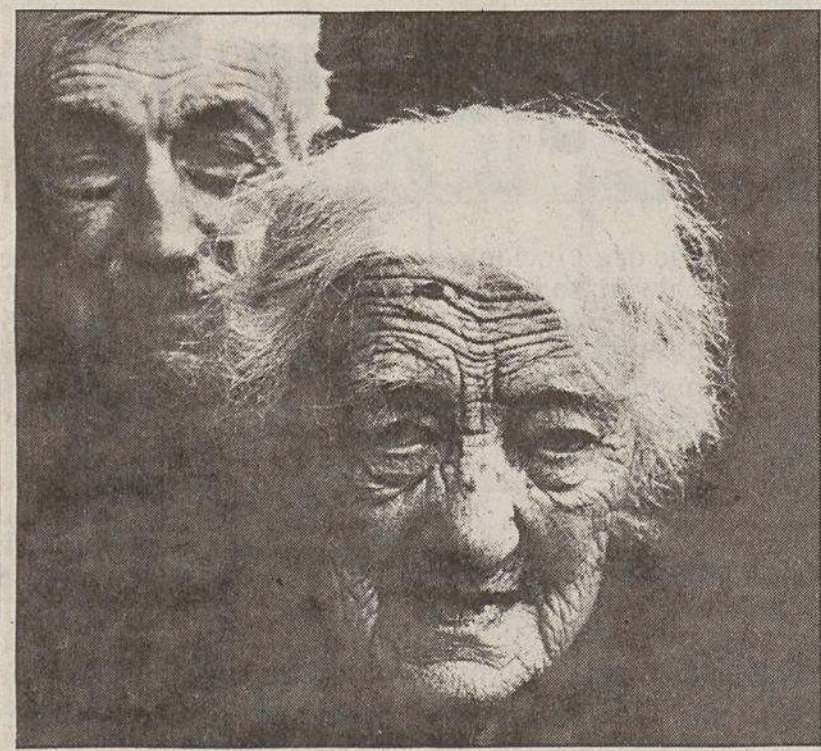
La lava dello Stromboli si riversa in mare.

Etna: due nuovi flussi lavici Chiuso l'aeroporto di Catania

CATANIA L'aeroporto Fontanarossa di Catania è stato nuovamente chiuso al traffico ieri pomeriggio poco dopo le 18, concluse le operazioni di atterraggio dell'ultimo volo proveniente da Roma. Lo scalo riaprirà stamani alle 6.45. La cenere dell'Etna continua dunque a impedire il funzionamento dell'aeroporto con il buio: per evitare la nube, infatti, è necessario volare a vista. In particolare continua l'eruzione sull'Etna con due colate che avanzano nella zona sommitale. La notte di San Silvestro, inoltre, sono stati registrati cinque terremoti di magnitudo compresa tra 1.1 e 2.0 gradi Richter. L'epicentro delle scosse è stato localizzato nella zona medio-bassa del versante orientale del monte. Non sono stati segnalati danni. Sono due i flussi lavici che emergono dalla frattura apertasi il 22 dicembre a quota 2.750 metri. I bracci, composti da lava viscosa, avanzano lentamente verso monte Nero e nella zona sommitale sono sovrastati da alcune sovrapposizioni di nuove colate. Continua, a fasi alterne e ridotte, anche l'emissione di gas e cenere lavica dai crateri, dove l'attività esplosiva appare più modesta. Restano su livelli medio-alti i valori del tremore interno del vulcano rilevati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania.

RICERCA

L'annuncio pubblicato sulla rivista Nature «Mappato» il cromosoma 14, contiene i geni che portano a alcune forme di Alzheimer



Una speranza in più per i malati di Alzheimer.

ROMA Un'altra porzione del genoma umano non ha più segreti: è stata completata infatti la sequenza del cromosoma 14 dell'uomo che racchiude i segreti di alcune malattie ereditarie come una forma di Alzheimer precoce, alla perdita dell'udito ma che contribuisce anche alla formazione di anticorpi importanti per la difesa contro le infezioni.

L'annuncio, pubblicato sul primo numero del 2003 della rivista Nature, è frutto dei lavori dei laboratori del consorzio internazionale che si occupa del sequenziamento del genoma umano. Il cromosoma 14, infatti, contiene molti geni in parte già noti per essere causa di malattie anche molto gravi, ha rilevato lo scienziato: «conoscere la sequenza di ognuno o di porzioni genomiche che controllano la loro attività - ha aggiunto Heilig - aiuterà a comprendere sino in fondo le complesse interconnessioni funzionali tra i geni stessi e i loro prodotti, cioè le proteine, portando alla scoperta dei meccanismi di funzionamento e regolazione».

Come riferito dall'esperto, su questo cromosoma ci sono due porzioni importanti per il funzionamento del sistema immunitario che ci difende da infezioni ed attacchi da parte di agenti esterni all'organismo. Uno dei due corrisponde al gene che produce un recettore, cioè per una molecola deputata a ricevere segnali molecolari dei linfociti T, cellule del sistema immunitario che contribuiscono ad innescare reazioni difensive nell'organismo. L'altro è un gene che produce una molecola fondamentale per formare la struttura degli anticorpi. Ma non è tutto, infatti gli esperti già sapevano che alcune gravi malattie ereditarie, da loro conosciute come sindromi di Usher, sono disordini genetici imputabili a difetti sul cromosoma 14. Ora la sua sequenza, ha osservato Heilig, ha permesso di dare un'identificazione a molti geni coinvolti. Queste malattie causano la diminuzione progressiva della vista e dell'udito e la sindrome di tipo I, la più grave, colpisce i bambini fin dalla nascita, portando nel giro di pochi anni, 5-6 al massimo, al deterioramento completo della retina.

Scatta il piano di emergenza per il greggio fuoriuscito dalla nave affondata che nonostante la messa in sicurezza continua a perdere carburante

Il petrolio della Prestige inquina la costa francese

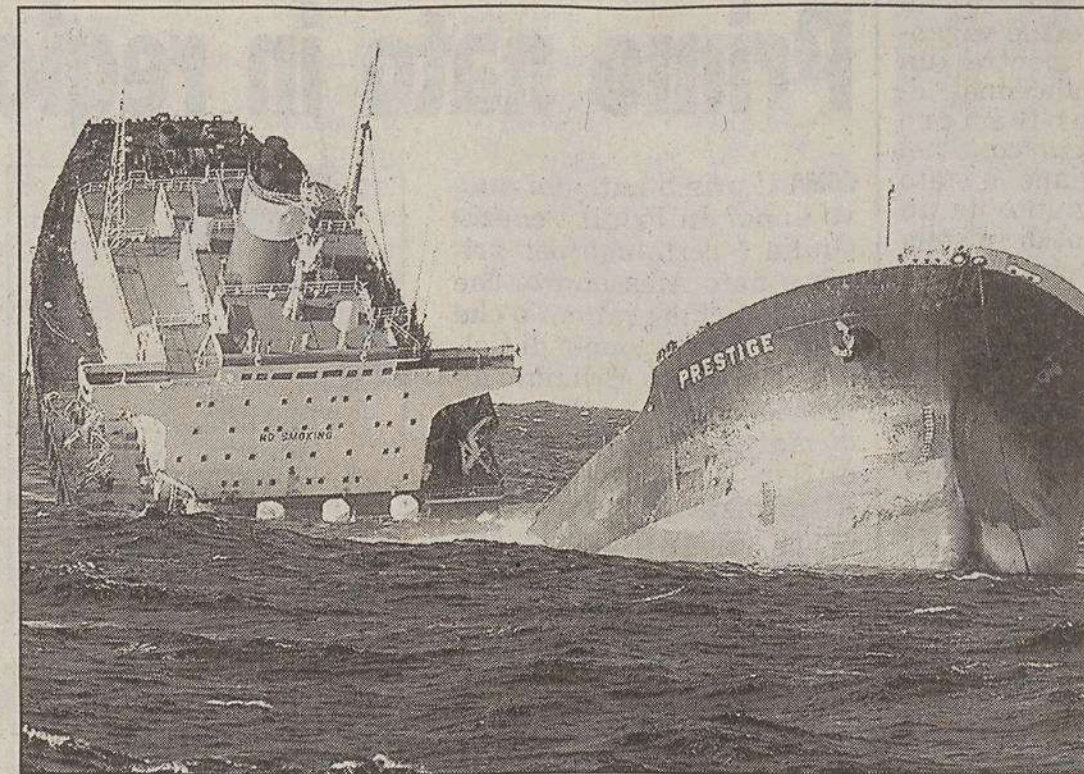
Il forte vento da Ovest ha spinto le prime chiazze di bitume sulle spiagge di Les Landes

ROMA Allarme sulle coste francesi bagnate dall'Oceano Atlantico per il pericolo di inquinamento. Le analisi compiute in due diversi laboratori hanno dato esito unanime: le chiazze di carburante scoperte martedì sera lungo le spiagge di Les Landes, nella Francia sud occidentale, provengono dal carico della Prestige, la petroliera naufragata nel novembre scorso al largo di Finisterre, in acque spagnole, con a bordo 77 mila tonnellate di olio combustibile. La «Prestige», affondata il 19 novembre scorso 270 chilometri al largo delle coste della Galizia, si è spezzata in due tronconi adagiandosi sul fondale a 3.500 metri di profondità.

Gli esperti francesi non avevano dubbi. Sapevano che dopo avere flagellato le coste galiziane la marea nera sgorgata dalla Prestige durante la sua agonia avrebbe «sconfinato» a nord minacciando nuovi tratti di litorale. Ma le piccole quantità di bitume che sono già arrivate a imbrattare i bianchi lidi di Biscarosse

non sono che un assaggio di ciò che il mare porterà. La propagazione delle chiazze di greggio disperse dalla folla aperta nella nave prima del naufragio e durante i tentativi di rimorchiarla al largo, è stata tenuta sotto stretta sorveglianza dai tecnici del Cedre di Brest, il centro francese per gli incidenti in mare. Le chiazze sono state seguite giorno dopo giorno nel loro cammino attraverso il Golfo di Gascogna. E l'ultimo rilevamento dice che se le condizioni meteorologiche rimarranno stabili, il grosso del bitume toccherà terra nei prossimi giorni.

L'assemblamento di macchie oleose occupa un fronte di 12 chilometri, si trova a 150 miglia dalla costa ed è in rapido avvicinamento. Il petrolio fuoriuscito dalla petroliera Prestige dopo il naufragio davanti alle coste spagnole infatti si sta avvicinando. Per tutta la giornata di ieri, venti persistenti da Ovest ad una velocità di 50-70 chilometri all'ora hanno spinto verso il li-



Dalla petroliera Prestige affondata il 19 novembre al largo delle coste della Galizia continua a fuoriuscire carburante. Ora sono minacciate anche le coste della Francia.

tore francese il banco bituminoso, composto da un centinaio di macchie galleggianti. Ma le condizioni meteorologiche proibitive sul golfo di Biscaglia continueranno fino a domani impedendo qualsiasi intervento dal mare.

Per fronteggiare l'emergenza è già stato predispo-

sto un piano. Gli uomini e i mezzi per intervenire a terra e in mare sono in allerta e a Les Landes sono già arrivate squadre di vigili del fuoco.

Tuttavia le popolazioni locali temono il disastro. I litorali fitti di pinete di Les Landes sono un paradiso

naturalistico che vive di solo turismo e dove al danno ambientale si sommerebbe quello economico. Le operazioni di bonifica, inoltre, sono difficili. Il Fuel Oil sversato è un prodotto vischioso che si emulsiona con l'acqua e che le pompe non riescono ad aspirare. Il lavo-

ro, poi, è ulteriormente complicato dalle fortissime escursioni di marea. In attesa del peggio, altre analisi verificheranno se anche le chiazze ritrovate ieri all'Isola del Re, di fronte a La Rochelle, vengano dalla Prestige.

Certo, invece, è che nonostante gli interventi di messa in sicurezza compiuti dal Nautilo, il battello francese sceso a 3.600 metri per sigillare le falle più evidenti, il relitto continua a perdere. I tronconi in cui si è spezzata la nave presentano innumerevoli fratture che rilasciano 100 tonnellate di olio al giorno. Dal porto spagnolo di Gijón, partiranno nelle prossime ore la nave anti-inquinamento «Ailette» ed un peschereccio equipaggiato con maniche galleggianti a cui si affiancherà un battello oceanografico con la missione di ridurre la penetrazione del carburante verso le coste francesi. Intanto altri due pescherecci e la nave «Alcyon», all'ancora nel porto di Brest, sono state messe in preallarme.

N.A.

Tredicenne di Potenza scappata da casa per brindare con il campione. È stata fermata dai carabinieri alla stazione Termini

Luisa, una fuga per abbracciare Totti

ROMA L'hanno visto apparire subito dopo la mezzanotte. «Lary, dove è andato Francesco?» chiedevano alla fidanzata gli invitati, rimasti senza il padrone di casa che aveva messo a disposizione la sua villa a Capaluppo per dare un vigoroso calcio al 2002.

Stappato il nuovo anno, brindato ad un'altra stagione da protagonista, Totti il campione si era attaccato al telefono. Scoccata la mezzanotte, rintracciato il numero, l'ex Pupone chiamava Luisa. C'erano degli auguri speciali da mandare, un messaggio chiaro da inviare: «Non fare più scherzi

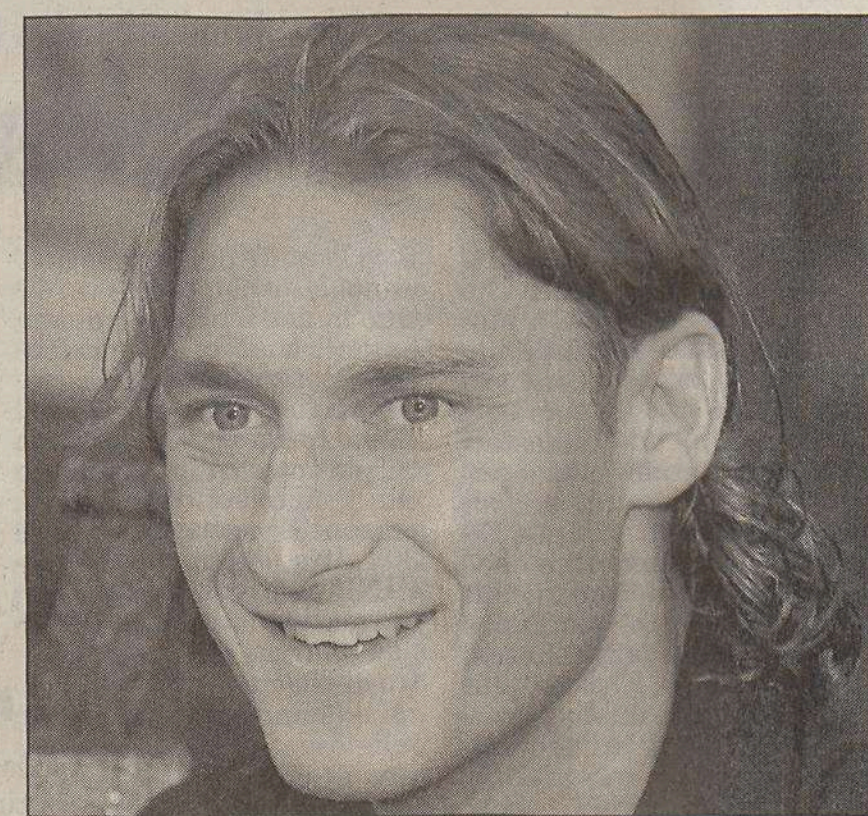
del genere. Pensa alla preoccupazione che hai dato ai tuoi. Se vuoi vieni a trovare a Trigoria, stavolta organizziamo meglio la visita».

Luisa è un fans speciale del campione perché nessuno come lei ha osato avventurarsi oltre l'immaginazione tifosa: nei suoi sogni aveva impacchettato il suo idolo come un regalo di Natale promettendo a se stessa: «Passerò il Capodanno con lui». Così con l'incoscienza orgogliosa della sua età, tredici anni di accente fedele giallorossa, ha messo a punto una piccola fuga dal suo paese, Castelluccio Inferio-

re, provincia di Potenza, e il 31 dicembre ha preso un treno in transito a Maratea, sulla costa tirrenica, per Roma. Un ingenuo viaggio della speranza che si è fermato a... Termini. Alla stazione della Capitale ieri mattina ad aspettare Luisa con il suo zaino pieno di illusioni e una lettera profumata per il suo idolo, c'erano pattuglie di carabinieri e Polizia avvertiti dai genitori. La sua passione per la Roma era nota alla famiglia e alle amiche, e alcuni elementi (chiamiamole fisazioni) facevano capire senza troppi dubbi la destinazione anche perché a Tri-

goria, proprio da martedì scorso, la squadra di Fabio Capello aveva ripreso la preparazione dopo la sosta natalizia.

«Non lo fare più» le ha suggerito Totti in versione paterna usando le stesse parole del padre di Luisa lacuzio, turbato da questa fuga annunciata. Perché la richiesta dell'adolescente era insistita da tempo ma non era mai stata presa in considerazione dai genitori. «A Roma ci vado da sola». Un viaggio che l'avrebbe condotta dritta tra le braccia del campione. Il più bel regalo che si potesse mai desiderare. E andata male.



Il capitano della Roma Francesco Totti.

Fatale per il piccolo anche lo stato di malnutrizione. Il dramma si è consumato in un alloggio popolare

Torino: caldaia killer, neonato muore

Il termostato era guasto, il bambino si è disidratato. I genitori sono ora indagati

TORINO Matteo è morto a quattro mesi perché in casa faceva troppo caldo, perché non aveva quasi niente da mangiare, perché chi doveva curarsi di lui non ha saputo farlo: una tragedia dettata dalla miseria e dall'emarginazione, che ha avuto per teatro, nei giorni consecrati alle festività, la periferia estrema di una grande città come Torino.

Aveva la febbre Matteo, ed era chiuso in un appartamento in cui la temperatura superava i 30 gradi: il medico legale ha detto che a provocare il decesso è stata la disidratazione, unita anche a una probabile denutrizione. In un primo momento si era sospettato che l'ambiente dove ha tro-

vato la morte il piccolo fosse saturo del velenoso ossido di carbonio. Adesso i suoi genitori sono stati iscritti nel registro degli indagati della Procura della Repubblica: il pubblico ministero, Paolo Storari, ipotizza il reato di maltrattamento in famiglia, in una versione che prevede, in caso di colpevolezza, una condanna da 12 a 20 anni di carcere. «Il termostato si deve essere rotto nella notte - si giustifica il padre - e non ci siamo nemmeno accorti del calore. Quando ci siamo svegliati, ieri mattina, abbiamo trovato nostro figlio immobile, nella culla, che non si svegliava più».

Ma a determinare il

dramma è ben altro. Sono le precarie condizioni di vita in cui versavano due coniugi e i loro quattro figli piccoli (un maschietto, Matteo, e tre femminucce). Una casa popolare dell'Atc, l'Agenzia territoriale per la casa, alla Falchera, una delle borgate più povere di Torino, dove i pochi mobili sono di recupero, dove la caldaia è allacciata abusivamente in modo rudimentale ai tubi del gas ed è risultata non essere mai stata manutenzionata, dove non ci sono porte fra le stanze, ma tende, dove il frigorifero è vuoto, dove non ci sono medicine e nemmeno un termometro per misurare la febbre a un latitante. Dove le bollette e la

pur modesta rata per l'affitto non vengono pagate da anni. «Cerchiamo di sopravvivere con il mio stipendio - dice il padre - ma l'impresa di pulizie per cui lavoro, a San Benigno Canavese, mi ha ridotto le ore da otto a tre, e di conseguenza lo stipendio».

Ai poliziotti che li interrogavano, la mamma e il papà hanno dato l'impressione di non rendersi nemmeno conto della situazione. Una famiglia difficile. «Ma che non avevamo abbandonato» spiega l'assessore comunale ai servizi sociali, Stefano Lepri. La donna, da un precedente matrimonio, aveva avuto altri quattro figli, che erano stati dati, nei primi anni No-

vanta, in affidamento all'ex marito.

«Seguiamo la vita di queste persone - dice Lepri - sin dal 1992. Con i nostri servizi, e con gli operatori della rete del volontariato, in particolare della Caritas». L'assessore lo dimostra elencando date e circostanze: Matteo è nato il 2 agosto, e il 14 agosto, in casa, i suoi genitori hanno ricevuto una visita dei funzionari del Consultorio pe-

diatrico; sulla scorta della loro relazione, il 18 ottobre il Comune ha chiesto alla magistratura d'impartire alla famiglia una serie di prescrizioni. Il 5 dicembre, l'ultimo incontro tra la famiglia e gli assistenti sociali. Ma il 23, quando i genitori hanno pensato bene di portarlo in Francia alle nozze di una zia, ha preso tanto freddo, e si è ammalato. A ucciderlo, grottesco paradosso, è stato il caldo.



Una modella fuma nella breve pausa di una sfilata.

stro il primo fumatore pentito della Grande Mela ha firmato una delle leggi antifumo più severe del mondo, che lo vietava da fine marzo in tutti i luoghi chiusi, bar e ristoranti compresi. La legge ha poche ore di vita ma potrebbe avere presto bisogno degli avvocati:

l'esempio per i fumatori di New York è venuto dai ristoratori dell'area di Puo-ghkeepsie, a circa 100 km dalla metropoli, dove un gruppo di ristoratori hanno portato in tribunale un analogo bando varato nella Dutchess County. La loro tesi: è incostituzionale.

In attesa di nuovi rincari aumenti ma anche ribassi. Negli Usa rivolta contro la legge antifumo

Tabacchi, saliscendi dei prezzi

ROMA Anno nuovo, prezzo nuovo. In attesa dell'aumento dei prezzi previsto dalla Legge finanziaria arrivano da oggi nuovi rincari per alcune, limitate marche di sigarette e tabacchi di pipa.

Ma, in decisa controtendenza con gli aumenti che in quattro diverse tranche hanno riguardato la gran parte delle sigarette sul mercato, arrivano anche due riduzioni di prezzo: le Reynolds (anche light) costeranno 40 centesimi in meno (circa 800 vecchie lire), passando da 3,00 a

2,60 euro, mentre le Winston Filter scenderanno di 24 centesimi (poco più di 470 vecchie lire) da 2,74 a 2,50 euro.

I rincari non riguarderanno sigarette particolarmente diffuse. Aumentano di due cent, da 218 a 220 euro, le Amadis e le Superfilter, e da 230 a 232 le Jps nelle versioni America, Blue e Light. Lievita invece di 10 cent, a 2,40 euro, il prezzo delle Memphis nelle diverse versioni. Aumento dei prezzi anche per alcuni tabacchi da pipa: il Kentucky Bird da 50 grammi

passa da 6,50 a 6,70 euro; il Neptune da 5,60 a 5,80 euro; il Balcan Sobranie da 10,550 a 10,80. Quello di oggi è il quinto cambio di listini da giugno. L'ultimo era toccato alle Ms, da dicembre aumentate di 12 cent a pacchetto: 2,30 euro.

Ad aprire la fase di rincari, che via via ha poi interessato tutto il listino, è stato l'aumento a giugno che ha riguardato sigarette di grande diffusione come Marlboro (di 10 cent, a 3,10 euro), le Muratti (di 16 cent a 3,10 euro) ma anche Merit, Philip Morris e Mul-

tifilter (da 2,94 a 2,98 euro). Il primo luglio poi la seconda ondata di aumenti, per Camel (+12 cent a 2,6 euro), Gitanes Caporal, Hb e Kent (+10 cent a 3,10 euro), Dunhill e Cartier. L'effetto sul tariffario è stato di differenziare il prezzo tra la versione «normale» e «leggera», penalizzando quest'ultima.

Novità anche negli Usa. Se qualche newyorchese ha scelto come «fioretto» di fine anno di smettere di fumare, il sindaco Michael Bloomberg gli ha dato una mano: la notte di San Silve-

NUOVA TECNOLOGIA



Cina, superconvoglio tedesco a sostentamento magnetico: 430 km l'ora

SHANGHAI È stato inaugurato a Shanghai dal premier cinese Zhu Rongji e dal cancelliere tedesco Schroeder il primo treno commerciale a sostentamento magnetico del mondo. Il Transrapid, che collega per circa 30 chilometri Shanghai al suo aeroporto internazionale, è stato ideato e realizzato da tecnici tedeschi di Siemens e ThyssenKrup. Secondo l'agenzia Nuova Cina, durante il viaggio inaugurale il convoglio ha raggiunto una velocità massima di 430 chilometri orari, coprendo la tratta in soli otto minuti. Dopo il viaggio inaugurale il premier cinese ha dichiarato di avere dato il suo assenso alla costruzione di un secondo tratto dell'avveniristico treno, di 180 km, tra Shanghai e Hangzhou.

L'ex terrorista sospettato di avere rapporti con le nuove Br. Indagini sul ruolo di una donna nella sua vita

Banda armata: Pegna resta in cella

No del gip alla scarcerazione, la parola passa al Riesame

ROMA Adesso tocca al Tribunale del riesame decidere della scarcerazione di Michele Pegna, arrestato il 16 dicembre su richiesta della Procura di Roma con l'accusa di associazione sovversiva e banda armata. Questa mattina l'udienza, per la decisione probabilmente bisognerà attendere qualche giorno. Martedì il gip Maria Teresa Covatta ha respinto l'istanza di revoca della misura cautelare presentata da Mario D'Alessandro e Maria Russo, legali del presunto terrorista. Secondo il gip, gli elementi forniti dall'indagato nell'interrogatorio del 20 dicembre non sono sufficienti per una modifica del suo attuale status di detenuto nel carcere di Rebibbia.

Una decisione motivata con elementi già presenti nell'ordinanza di custodia cautelare: il comportamento di Pegna, che dalla scarcerazione, nel gennaio 2000, ha vissuto da «vero e proprio clandestino», sottraendosi all'obbligo di firma, e i legami dell'indagato con gli irriducibili accusati di aver collaborato alla stesura della rivendicazione dell'omicidio D'Antona. Ma alla base del provvedimento

c'è anche la nuova testimonianza di una donna.

La stessa che scriveva a Pegna nel carcere di Trani firmando le lettere «Cristina Boni», nome inesistente, che gli inquirenti pensavano celasse un br. Di fatto, l'ex insegnante aveva una relazione con l'indagato e usava uno pseudonimo per ragioni di opportunità. La donna, ha però riferito che Pegna avrebbe tentato di procurarsi documenti falsi.

Intanto a Rebibbia, il presunto terrorista ha ricevuto anche un provvedimento del giudice di sorveglianza di Bari. Una volta scarcerato, dovrà trascorrere un anno nella casa lavoro di Sulmona (L'Aquila), per essersi sottratto alla misura della libertà vigilata dopo avere scontato 16 anni di carcere. Nel corso degli interrogatori, Pegna ha sempre respinto le accuse. Sentito dai pm romani Franco Ionta e Pietro Saviotti, ma anche come indagato per reato connesso da Paolo Giagnoli, il magistrato bolognese titolare del fascicolo sull'omicidio Biagi, ha sostenuto di aver sempre vissuto alla luce del sole e di aver chiuso con il mondo dell'eversione.

IN BREVE

Carabiniere interviene prima dei pompieri

Rimini, si getta nel fuoco e salva una ragazza che voleva suicidarsi

RIMINI Il giorno di San Valentino 2002 aveva salvato dal suicidio coi barbiturici una ragazza disperata per la scomparsa del fidanzato. Alla vigilia di Capodanno, l'appuntato scelto del Radiomobile dei carabinieri di Rimini Angelo Rubino, 41 anni, non ha esitato a gettarsi prima dei pompieri nella stanza della Pensione Fiammetta invasa da fiamme e fumo per strappare da morte certa una 35enne originaria di Isidi (Nuoro), che risulta scomparsa da casa dal '94 e che aveva deciso di togliersi la vita incendiando il materasso, dopo aver avuto una discussione col portiere. La donna è ricoverata in coma, in stato d'arresto (provvedimento obbligatorio) per incendio doloso aggravato, mentre l'appuntato e il suo collega, il vice brigadiere Marco Brescini, 40 anni, dopo le medicazioni all'Ospedale Infermi sono stati dimessi.

Da Genova un giro dell'Europa a piedi in 10 anni:

Torinese percorrerà 60 mila km con la sua cagnetta

GENOVA Un trentenne di Torino, Gianluca Ratta, è partito ieri da Genova per compiere il giro d'Europa a piedi, in compagnia della sua cagna Shira. Ratta, che ha già all'attivo il giro a piedi di Italia, Austria, Svizzera e Alpi, vuole percorrere oltre 60.000 km in 10 anni ed entrare nel Guinness dei Primati. Il camminatore porta il necessario per il viaggio (45 chili di attrezzatura) su un carrello che spinge a mano. Nel bagaglio c'è anche una bandiera italiana donata loro dal presidente Ciampi. «La nostra tabella di marcia - ha spiegato Ratta - prevede 40-45 km al giorno, per 12-13 ore di cammino giornaliero, dal lunedì al venerdì. Nei fine settimana ci riposeremo. Dormiremo in tenda e sacco a pelo (ne ho uno anche per Shira) o dove troveremo alloggio. In tutti i comuni chiederemo un foglio di passaggio che attesti che siamo stati lì».

A Verona ragazzo trovato morto in un cantiere

Sangue da bocca e naso: si sospetta un delitto

VERONA Il cadavere di un diciassettenne è stato trovato ieri mattina dai genitori nel cantiere edile dove lavorava. La vittima si chiamava Federico Vischio, di Rovereto. I carabinieri di Verona che conducono le indagini non escludono l'ipotesi di un omicidio. I parenti ieri sono andati a cercarlo dopo che non era rinchiuso da una festa della Pro Loco. Il ragazzo aveva salutato i familiari dicendo loro che sarebbe andato al veglione assieme ad alcuni amici. Questi ultimi sono sentiti dagli investigatori che vogliono conoscere i movimenti di Federico e la causa della morte. Sul giovane non sono stati trovati segni evidenti di ferite. Tuttavia il sangue che fuoriusciva dalla bocca e dal naso ha fatto supporre agli investigatori che il ragazzo possa aver subito una morte violenta.

Sindacati sul piede di guerra per i rinnovi contrattuali. Dopo la tregua natalizia sarà difficile viaggiare anche con gli aerei

Treni e trasporti pubblici: un'ondata di scioperi

ROMA Il nuovo anno potrebbe inaugurare una stagione di durissimi conflitti nel settore dei trasporti terrestri: senza un accordo sul contratto delle attività ferroviarie e sui trasporti pubblici si aprirà una stagione di scioperi che non si ricorda da tempo.

E quanto annuncia il segretario generale della Filt-Cgil, Guido Abbadessa. «La prima questione - sono parole di Abbadessa - riguarda il rinnovo del secondo biennio del contratto degli autotrotrasporti. Dopo lo sciopero di 24 ore e la manifestazione nazionale dello

scorso dicembre, se non si riaprono le trattative non ci rimane che passare a forme articolate di lotta e quindi ogni giorno uno sciopero in ogni azienda e in ogni città». Naturalmente, chiarisce il dirigente sindacale, «nel rispetto della legge sull'esercizio del diritto di sciopero».

«Un secondo problema - aggiunge Abbadessa - è il contratto di lavoro delle attività ferroviarie: se nelle primissime settimane del 2003 non si arriva a una conclusione positiva - avverte il dirigente della Cgil - non potremo che cambiare

lo scenario e passare alla proclamazione di una serie di scioperi». D'altra parte, ricorda il segretario della Filt, «trattiamo da più di due anni e nel frattempo, durante questa lunghissima vacanza contrattuale, le Ferrovie hanno preso senza nulla dare e attendere dunque non ha più senso. Soprattutto di fronte alla progressiva liberalizzazione del mercato, non si può fare a meno di un contratto nazionale che abbia funzione di elemento regolatore della concorrenza».

D'altronde per il nuovo anno è già pronto un fitto calendario di scioperi, che

inizieranno il 10 gennaio, al termine della tregua prevista per le vacanze natalizie. A inaugurare la stagione degli scioperi 2003 sarà il personale dell'Enav, l'Ente nazionale di assistenza al volo, che «incrocerà le braccia» per otto ore: dalle 10 alle 18 del 10 gennaio. Per il prossimo 18 gennaio è invece previsto uno sciopero di 24 ore di tutto il personale ferroviario e marittimo delle Fs che si asterrà dal lavoro dalle 21 del 18 gennaio alla stessa ora del giorno seguente.

Il 21 gennaio la protesta riguarderà il trasporto aereo: è già in programma

uno sciopero di quattro ore dei piloti e degli assistenti di volo di tutte le avio-linee: dalle 12 alle 16.

Autobus e metropolitane si fermeranno il 31 gennaio per uno sciopero di otto ore dei trasporti pubblici locali.

Per febbraio ci sono in programma ben tre scioperi del trasporto aereo: il personale dell'Enac si fermerà per l'intera giornata il 3 febbraio e lo stesso giorno sciopereranno per quattro ore, dalle 10 alle 14, i dipendenti dell'Enav di Milano Malpensa. Tutto il personale dell'Enav si asterrà dal lavoro dalle 12 alle 16 del giorno 14.

L'allevatore aveva sparato al padre e al fratello al termine di una lite

Enna, preso l'omicida in fuga

ENNA È stato arrestato ieri mattina alle 7.30 a Sebastiano Lutero, 47 anni, allevatore di Capizzi (Messina), ricercato da sabato scorso con l'accusa di avere ucciso il padre Giacomo, 75 anni, e il fratello Antonino, 40 anni, anch'essi allevatori, commesso nelle campagne di Agira (Enna) per un alite su dei confini. Il ricercato è stato fermato dai carabinieri che da cinque giorni battevano le campagne fra le province di Enna e Messina, e che già dall'indomani del duplice omicidio avevano ristretto le ricerche alla zona di Agira. Nel pomeriggio di domenica infatti nei pressi

della cittadina era stata rinvenuta la Fiat 127 con la quale Sebastiano Lutero era fuggito dopo avere fulminato a fucilate i due congiunti. L'uomo non ha voluto rispondere alle domande degli investigatori sui motivi del delitto.

Ai militari era arrivata la segnalazione di una persona sospetta che già da alcuni giorni si aggirava nei pressi del cimitero cittadino, lo stesso nel quale fino a martedì pomeriggio si trovavano i corpi dei due uomini uccisi. La zona quindi era stata messa sotto controllo da carabinieri travestiti da contadini e operai, che ieri

hanno notato un uomo che camminava lentamente vicino al composanto. Portava un pesante berretto calato sulla fronte, una sciarpa che gli copriva parte del volto e in spalla un sacco di iuta. Quando i militari l'hanno avvicinato e riconosciuto non ha opposto resistenza e si è lasciato ammanettare. Nel sacco c'erano il fucile usato per uccidere e numerose munizioni. Sebastiano Lutero si è rifiutato di rispondere agli inquirenti, ma sarebbe apparso lucido. Dovrà rispondere di duplice omicidio premeditato con l'aggravante dei vincoli di parentela e dei futuri motivi.

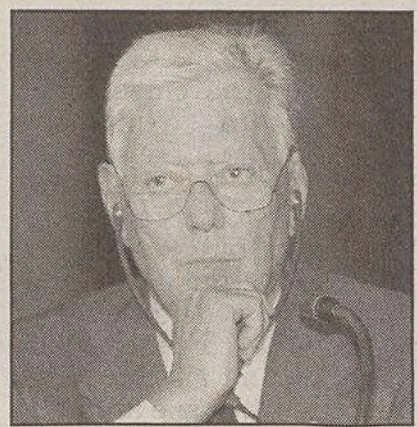
Il fratello dell'Avvocato smentisce le indiscrezioni del New York Times secondo cui i vertici del Lingotto avrebbero dato via libera all'ex a.d. di Telecom

Umberto Agnelli: «Esiste un solo piano per la Fiat»

Torino frena sull'ipotesi di uno sbarco di Colaninno che sarebbe pronto a investire nell'auto 8 miliardi di euro

MILANO Il caos che è tornato intorno al futuro della Fiat ha costretto Umberto Agnelli a mettere i paletti smentendo l'ipotesi avanzata dal New York Times che dai vertici del Lingotto fosse arrivato un sostanziale via libera al piano Colaninno. Il senso della dichiarazione del presidente dell'Ifi, cioè del primo azionista del gruppo Fiat, rispetto al destino di Fiat Auto è molto netto: «Apprezzo l'interesse dimostrato ma vorrei, ancora una volta, ricordare che esiste un solo piano approvato dal consiglio d'amministrazione della Fiat e concordato con le banche creditrici e il governo». Poche righe che vogliono essere una risposta formale alla ridda di ipotesi e indiscrezioni su un piano di salvataggio da 8 mi-

liardi di euro che sarebbe stato presentato dall'ex amministratore delegato Telecom, Roberto Colaninno, alle banche e al governo. E proprio il riferimento esplicito di Umberto Agnelli al fatto che l'unico piano, approvato dal cda, è stato concordato «con le banche creditrici e con il governo» viene enfatizzato dai vertici del Lingotto che per la seconda volta in meno di un mese si sentono oggetto di pressioni che ritengono indebitate e dannose per il tentativo di rilancio. E proprio a questo clima di riferimento la seconda parte della dichiarazione di Umberto Agnelli: «Confermo il pieno sostegno degli azionisti ai responsabili Fiat impegnati nella progressiva realizzazione di questo piano. La priorità assoluta per Fiat



Umberto Agnelli

Auto oggi è lavorare con serenità per far avanzare gli impegnativi progetti industriali in corso. Questa è la via - conclude la nota del presidente dell'Ifi - per avere al più presto nuovi prodotti competitivi, che consentano ai clienti di preferire le vetture Fiat, Lancia e Alfa Romeo».

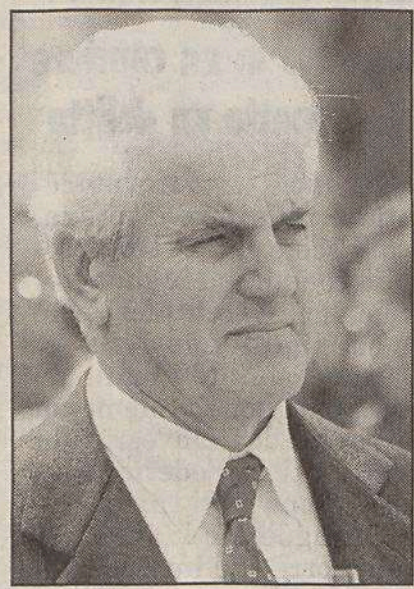
Ma la precisazione del fratello dell'Avvocato non sarà sicuramente sufficiente a sgombrare il tavolo dal piano che l'ex ad del gruppo Telecom avrebbe già presentato alle banche (incontrando reazioni fredde) e al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi (che avrebbe invece dato un suo sostanziale assenso). Colaninno, con il supporto della banca d'affari Lehman Brothers, proporrrebbe un intervento sul capitale della sola Fiat Holding da 8 miliardi di euro con la vendita solo della Toro e di Fiat Avio. L'ex a.d. di Telecom sarebbe disponibile a investire personalmente un miliardo di euro e avrebbe già raccolto adesioni per raccogliere i restanti 7 miliardi con l'obiettivo di dare vita ad un patto di sindacato con la famiglia

Agnelli, che scenderebbe intorno al 21% di Fiat Holding, e di procedere alla cancellazione dell'opzione put a favore di General Motors. Non è un caso che sia il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, sia quello della Uil, Luigi Angeletti, ieri si siano espressi a favore del piano Colaninno: «Se ci sono industriali privati che hanno la forza di entrare nell'azionariato di Fiat ben vengano», ha detto Angeletti. Intanto gli operai del gruppo hanno passato il Capodanno davanti ai cancelli, soprattutto quelli di Arese dove in tremila hanno aspettato la mezzanotte con uno spettacolo di Paolo Rossi e di altri comici del gruppo Zelig che hanno bersagliato di battute la famiglia Agnelli.

Andrea Carli

Schemaventotto, la società controllata dalla holding di famiglia, ha presentato il dettaglio dell'offerta alla Consob: blindatura contro scalate ostili

Benetton: parte l'Opa sulla società Autostrade



Gilberto Benetton

ROMA Dopo due mesi di stop and go parte l'Opa totalitaria di Schemaventotto su Autostrade, la società che gestisce oltre la metà della rete autostradale italiana. Benetton & friends (Fondazione Crt, Acsa Italia, Generali, Unicredit e Brisa) confermano l'impianto dell'offerta lanciata il primo novembre scorso (9,5 euro per azione, con un premio di oltre il 40% rispetto al prezzo pagato in sede di Opv nel 1999 e di oltre il 20% rispetto ai corsi di Borsa di fine ottobre) e «barra i caselli» eventuali scalate ostili sulla società.

Il prospetto dell'offerta è

stato presentato in Consob alla vigilia di Capodanno e così a sessanta giorni dall'annuncio dell'Opa da 8 miliardi di euro, la seconda più corposa della storia finanziaria italiana dopo quella su Telecom Italia, vengono rispettati i tempi indicati a fine novembre. A sbloccare l'iter, sono stati l'accordo con l'Anas sulle tariffe raggiunto il 23 dicembre e la costituzione, il giorno successivo, del sindacato di banche per il finanziamento dell'offerta. Due paletti fondamentali per il prosieguo dell'operazione su cui, nelle settimane scorse, si è innestata più di un'

indiscrezione di contro-Opa. L'operazione lanciata da Benetton & Co. non è di poco conto, tutt'altro: con i suoi 8 miliardi di euro è la seconda più grossa Opa mai lanciata in Italia dopo quella della scalata su Telecom Italia. Coadiuvata da Mediobanca (di cui Gilberto Benetton è fresco consigliere), sarà il consulente finanziario di NewCo28, la società-veicolo che lancerà l'offerta, Schemaventotto che ha messo su un piano che va oltre l'operazione finanziaria in sé. La società che fa capo al gruppo di Ponzano Veneto ha infatti in cantiere un rivoluziona-

rio programma di ristrutturazione che prevede, tra l'altro, la separazione dell'attività svolta in regime di concessione e la trasformazione di Autostrade in una holding di partecipazioni. In più, conferma Schemaventotto nel prospetto, «allo stato non è esclusa la possibilità che, nei dodici mesi successivi alla data di pagamento del corrispettivo, venga deliberata una fusione» tra NewCo28 e Autostrade. Una blindatura bella e buona, insomma, sia in chiave finanziaria che industriale, che scoraggerà, nelle intenzioni dei suoi soci, eventuali scalate ostili.

Anche il 2003 non si sottrae al rincaro di bollette e spese per i pubblici servizi: una guida per i consumatori

Tariffe: raffica di aumenti in agguato

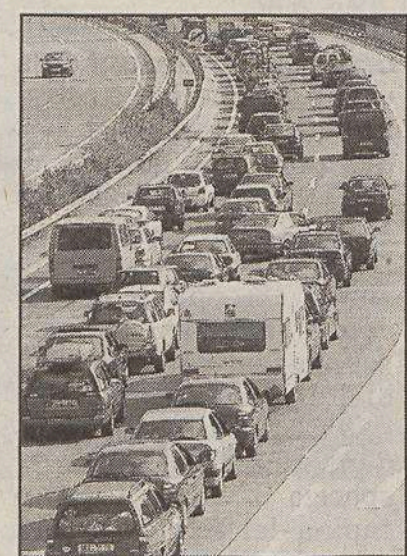
Più salati luce (+2,5%), gas (+2,2%), pedaggi autostradali e canone Rai

Nuovi moduli di constatazione amichevole validi anche per i danni alle persone

Una rivoluzione per l'Rc auto

ROMA Novità in vista con il nuovo anno per gli automobilisti. Più di 30 milioni di italiani al volante dovranno aprire il cassetto sotto il cruscotto, cercare tra libretti, polizze d'assicurazione, ricevute archiviate disordinatamente e trovare e buttare via il modulo che nessuno spera di dover mai usare, ma che tutti inevitabilmente conservano: il Cid. Da oggi infatti il vecchio modello di constatazione amichevole di incidente verrà infatti sostituito da un nuovo modulo in cui - sta qui la novità - oltre ai danni alla vettura, possono essere segnalati anche i danni subiti dalle persone. Il vecchio Cid potrà comunque essere ancora utilizzato fino a tutto giugno.

La novità, da tempo invocata dalle compagnie assicuratrici e dalle associazioni dei consumatori, fa parte



del pacchetto di riforma dell'Rc-auto approvato alla fine di novembre. Le principali novità riguardano proprio il danno biologico, cioè il danno fisico subito nell'incidente dalle persone che con l'inizio del 2003 potrà essere certificato sul Cid, alla stregua

di un qualsiasi tamponamento. Per gli automobilisti italiani si tratta di una vera e propria rivoluzione che arriva a 25 anni esatti dall'introduzione del vecchio Cid. La constatazione amichevole di incidente è di fatto servita per conciliare con rito abbreviato milioni e milioni di sinistri, senza cioè ricorrere al contenzioso legale che provoca costi e perdite di tempo. Da oggi, invece, oltre ai danni riportati dalla vettura, nel nuovo Cid è previsto specificamente un capitolo dedicato ai «danni materiali» e alle «lesioni» personali riportate dal conducente, dai passeggeri o dai pedoni coinvolti nell'incidente. C'è spazio per i dati anagrafici, i possibili feriti, con la specificità di eventuali ricoveri in ospedale o pronto soccorso. Ci sono anche dati, testimoni compresi, da inserire nella banca dati Isvap.

ROMA Anno nuovo, consueti aumenti. Anche il 2003 non si sottrae al rincaro di bollette, tariffe e spese per i pubblici servizi. Dal canone Rai, i pedaggi autostradali e dei trafori internazionali, e i costi di luce e gas - i cui aumenti sono già scattati in contemporanea con il Capodanno - alle tariffe dell'acqua, dei conti correnti postali e dei servizi delle banche, che potrebbero arrivare nei prossimi mesi. Ecco la mappa degli aumenti già in vigore, e quelli a rischio nei prossimi dodici mesi:

LUCE E GAS: nel primo trimestre le bollette salgono, rispettivamente, del 2,5% e del 2,2%. Con un impatto sulla spesa delle famiglie tipo di ben 18 euro all'anno. Dopo il blocco deciso lo scorso autunno, l'Autorità per l'Energia ha infatti ritoccato i prezzi che comunque - ha spiegato - sono stati calmerati dal nuovo meccanismo di indicizzazione messo a punto per tenere sotto controllo l'inflazione, entrato in vigore all'inizio di dicembre.

AUTOSTRADALE: da Capodanno i pedaggi sono aumentati dell'1,52%, in base a quanto deciso dalla convenzione tra Anas e Autostrade. Ma altri aumenti potrebbero scattare in corso d'anno, qualora il Cipe dovesse approvare il sistema complessivo di adeguamenti tariffari legato ai parametri di investimenti.

TRAFORI INTERNAZIONALI: sempre da ieri, le tariffe italiane sono aumentate del 20%, a causa dell'abolizione nella finanziaria dell'esenzione Iva per le tariffe. Gli incrementi riguardano quindi solo chi imbocca i trafori dal versante italiano.

CANONE RAI: l'abbonamento annuo alla tv di Stato passa da 93,80 a 97,10

GENERALI

TRIESTE Nuovo nome per Generali Asset Management, il polo del risparmio gestito del gruppo Generali, che chiamerà i fondi Prime con il marchio Generali Prime. L'operazione - riferisce una nota - segue la fusione per incorporazione di Pri-

La mappa dei rincari

Tariffe autostrade Incremento dell'1,52% delle tariffe della società Autostrade	Trasporto urbano In città come Roma e Napoli è previsto che i biglietti salgano da 0,77 a 1 euro (+29%)
Canone Rai Aumenterà di 3,30 euro: dovranno essere pagati 97,10 euro	Poste Aumenta il bollettino di conto corrente da 0,77 euro a 1 euro, tranne per gli ultrasessantenni
Elettricità e gas L'Autorità per l'Energia ha reso noto che la luce aumenterà, in media, del 2,5% mentre il gas del 2,2% dopo l'aggiornamento in base ai prezzi del combustibile	Nettezza urbana Previsti aumenti intorno al 5%
Rc auto Aumenti medi previsti dalle associazioni dei consumatori sono intorno al 10%	Acqua Si stima un aumento del 2%
Carburanti Rispetto allo scorso anno, il pieno di benzina oggi costa l'8,6% in più	Trafori internazionali Aumento del 20% delle tariffe italiane
	Sigarette Rincaro di 2 centesimi al pacchetto

euro (+3,5%).

RC AUTO: i consumatori annunciano rincari compresi tra il 10 ed il 20%. Le compagnie assicuratrici

stemperano l'allarme caropolizza ma riconoscono adeguamenti compresi tra il 5 ed il 6% al netto dell'inflazione.

Nella lista di probabili adeguamenti al rialzo anche il pieno di benzina, la polizza Rc auto, i conti correnti postali, la nettezza urbana

CARBURANTI: il pieno di benzina, legato al caro-greggio, resta sotto i riflettori con aumenti che negli ultimi tempi hanno visto un litro di verde raggiungere quota 1,085 euro al litro. L'8,6% in più cioè rispetto ad un anno fa.

SIGARETTE: un decreto di attuazione alla finanziaria, atteso per la primavera, porterà ad un rincaro di 2 centesimi di euro al pacchetto per sostenere le spese per la ricerca.

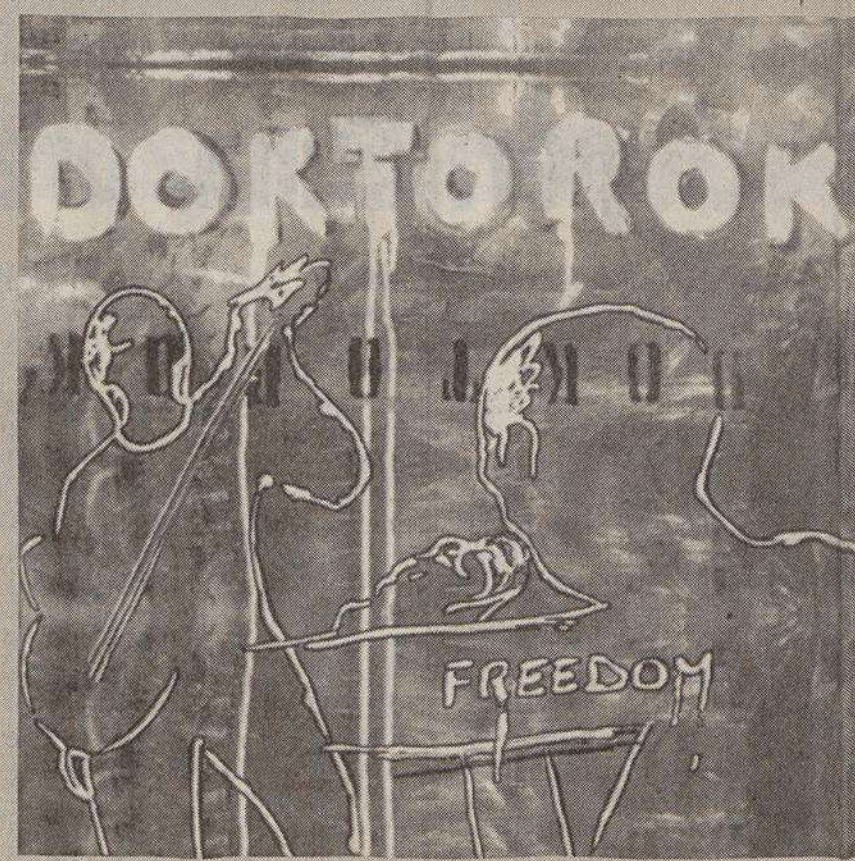
POSTE: resta d'attualità la possibilità di un rincaro del costo dei conti correnti. E c'è già chi, tra i consumatori, ipotizza un aumento dagli attuali 0,77 euro ad 1 euro.

NETTEZZA URBANA: aumenti del 5,2% sono già scattati nel 2002 e per l'anno in corso non si escludono ulteriori rincari nella stessa misura.

ACQUA: anche per queste tariffe che restano comuni-

tra le più basse nei confronti degli altri paesi europei, ci sarebbe in ballo un aumento del 2%.

- 1- FREEDOM
- 2- SWEET HOME ALABAMA
- 3- BAD IS BAD
- 4- MUSTANG SALLY
- 5- CALL ME THE BREEZE
- 6- A NATURAL WOMAN
- 7- STAND BY ME
- 8- IN THE MIDNIGHT HOUR
- 9- HONKY TONK WOMAN
- 10- SISTERS ARE DOIN'T IT FOR THEMSELVES
- 11- HOLD ON (I'M COMING)
- 12- TAKE ME TO THE RIVER



In edicola con IL PICCOLO
"FREEDOM"

CHIEDILO AL TUO EDICOLANTE

Rock e Blues
del gruppo triestino

Un Cd da regalare a Natale

a € 5,10 + 0,90 per il giornale



CRISI IRACHENA Un nuovo attacco ai danni dell'America, secondo la Casa Bianca, risulterebbe «catastrofico» per l'economia del Paese

Bush spera nella pace. Ma invia altri soldati

Il Presidente nega di aver già deciso la guerra contro Saddam e lascia qualche spiraglio alla diplomazia

CRISI IRACHENA Il rapporto sarà presentato il 27 gennaio alle Nazioni Unite

Ispezioni a ritmo serrato

BAGHDAD Capodanno di guerra in Iraq. L'illusione di un anno migliore non è durata neppure 24 ore a Baghdad. Le ispezioni degli esperti dell'Onu ai siti sospetti sono continuate anche nelle prime ore del 2003, e il ritmo sembra accelerare in vista della decisiva relazione che i dirigenti dell'Unmovic e dell'Aiea dovranno fare al Consiglio di Sicurezza il 27 gennaio prossimo. E nello stesso tempo sono continuate gli incidenti militari con gli anglo-americani, incidenti ormai quotidiani e sempre più gravi. Il governo iracheno sembra convinto che ci sia ormai poco da fare per evitare un attacco americano, nonostante Washington continui a ripetere di preferire una «soluzione pacifica». «Non si capisce cosa altro dovremmo fare», si lamenta il vice-premier Tareq Aziz: «Gli ispettori controllano quel che vogliono senza ostacoli. Se non trovano niente è solo perché non c'è niente da trovare». Gli uomini dell'Onu, dal canto loro, lavorano ormai a pieno ritmo e non risparmiano gli sforzi. Nell'ultimo giorno del

2002 hanno verificato ben otto siti nell'Iraq centrale, e ieri altri quattro siti. E le ispezioni, assicurano i dirigenti delle aziende coinvolte, sono tanto accurate da essere qualche volta persino offensive: gli esperti Onu frugano nei cassetti degli impiegati, controllano persino appunti e documenti personali, e, come

campione o sequestrato del materiale, questo parte subito in cassette sigillate verso Cipro, da dove viene poi smistato o ai laboratori dell'Aiea a Vienna o a quelli dell'Unmovic in Europa o negli Usa. Gli ispettori, rigorosissimi, non lasciano trapelare nessuna indiscrezione. L'unica notizia nuova è che Unmovic e Aiea intendono usare nei prossimi giorni anche ispezioni aeree, tramite elicotteri, e che impianteranno una base permanente a Mosul, nel nord del paese. Evidentemente, l'area settentrionale è considerata più interessante per la possibile presenza di impianti illegali.

In attesa dei risultati delle ispezioni, le forze anglo-americane proseguono i raid contro gli impianti radar e di difesa aerea irachena, importanti per limitare al massimo i rischi per l'aviazione in caso di attacco. Ieri è stato distrutto un radar mobile nei pressi di Al Qurna, 200 chilometri a Sudest di Baghdad. Secondo il governo iracheno, nell'azione è morto un cittadino iracheno e due sono rimasti feriti.

Roberto Lotti

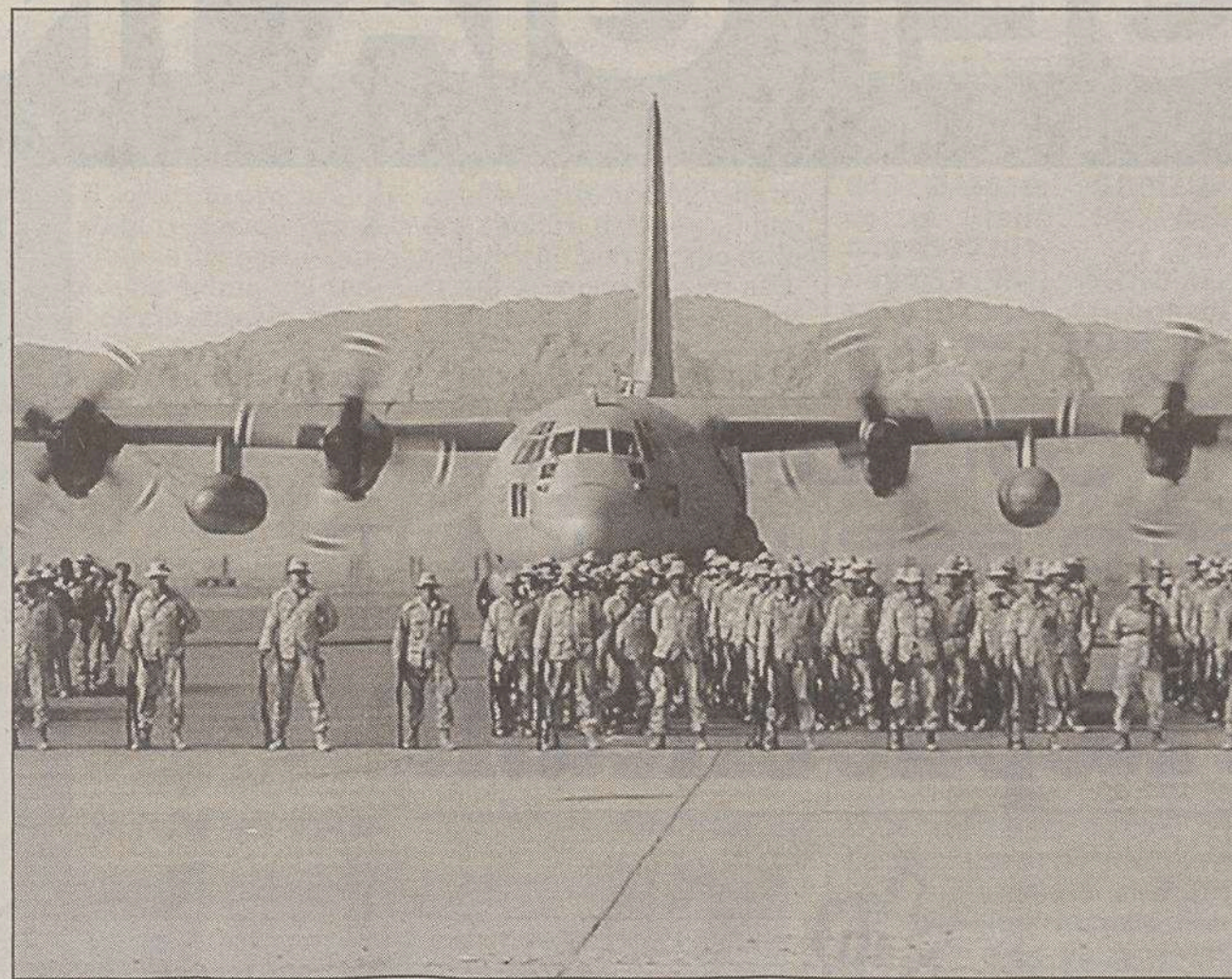


Baghdad: ispettore Onu esamina fusti sospetti.

ha detto scandalizzato un manager iracheno ai giornalisti «leggono anche i taccuini delle signore». Impossibile però sapere che cosa abbiano trovato, e soprattutto se abbiano trovato qualcosa di sospetto. Quando viene prelevato qualche

WASHINGTON Il 2003 della Casa Bianca inizia con la politica del doppio binario. Accelerano i preparativi per l'attacco all'Iraq, ma il Presidente Bush apre uno spiraglio alla pace, senza per questo mostrare di voler abbassare la guardia. Parlando dal suo ranch a Crawford nel Texas, dove si trovava per festeggiare il Capodanno, il Presidente ha messo l'accento sulla possibilità di risolvere le crisi in corso con la diplomazia: «Speriamo di risolvere tutte le situazioni in cui ci troviamo in modo pacifico», si è augurato, sostenendo però che questa soluzione pacifica «è il mio impegno». Un passo più in là quindi, del semplice auspicio che non aveva mai mancato di esprimere anche nelle scorse settimane. Nel suo discorso, però, Bush ha commentato la crisi con l'Iraq sia quella con la Corea del Nord, ed è parso a tutti che proprio su questo secondo fronte il capo della Casa Bianca sia più ottimista: «Credo che questa non sia una prova di forza di tipo militare, ma di natura diplomatica», ha spiegato. Per l'Iraq, invece, le prospettive sembrano meno rosee: «Abbiamo compatato il mondo per mandare un segnale chiaro: ci aspettiamo che disarmi. E il primo passo per stabilire se lo farà o meno è stato scoraggiante», ha detto Bush riferendosi in particolare alla documentazione fornita alle Nazioni Unite dall'Iraq sui suoi programmi per le armi di distruzione di massa.

Ma questo non vuole assolutamente dire che ci sarà la guerra, insiste il Presidente. Tanto da rimproverare un giornalista per essere saltato alle conclusioni: «Lei ha detto che stiamo andando verso la guerra con l'Iraq. Io



I marines degli Stati Uniti sono pronti a partire in massa verso la regione del Golfo.

mi auguro di no. E le decisioni le prendo io, non lei». A spingere però verso l'uso della forza, ha rivelato Bush sono anche considerazioni di

carattere economico. Non il desiderio di impadronirsi dei pozzi iracheni, come sostiene Baghdad, ma invece il timore che un attacco ira-

cheno possa danneggiare l'economia americana: «La nostra economia è forte, ha capacità di recupero, e dobbiamo continuare a mante-

YEMEN: ESTREMISTI IN MANETTE

Oltre 30 estremisti islamici sono stati arrestati nello Yemen dopo l'assassinio di tre missionari statunitensi avvenuto tre giorni fa in un ospedale di Jibla, nel Sud del Paese. Lo ha reso noto un responsabile della polizia di Sanaa. La fonte, che ha chiesto di rimanere anonima, ha precisato alla Afp che una squadra della Fbi è giunta ieri nello Yemen per partecipare all'inchiesta sull'uccisione dei missionari. Il dirigente della polizia ha detto che «le auto-

rità yemenite hanno arrestato più di 30 integralisti islamici in diverse regioni dello Yemen in seguito all'assassinio di tre americani e dell'uccisione del numero due del Partito socialista yemenita (Psy, opposizione), Jarallah Omar». Secondo gli inquirenti, l'attivista Abed Abdel Razzak al-Kamel, di 30 anni, che accusa i missionari di proselitismo, ha confessato di far parte di una cellula di cinque militanti cui sono state affidate 5 operazioni nello Yemen.

nerla così», premette Bush: «Ma questa economia non può permettersi di affrontare un attacco di Saddam Hussein o di un surrogato di Saddam Hussein, che la paralizzerebbe. E io proteggerò il popolo americano».

La partita diplomatica delle prossime settimane, del resto, si presenta difficile per Washington e giustifica la prudenza e il possibilismo di Bush. Mentre il Pentagono ha ormai quasi completato lo schieramento militare nell'area del Golfo - altri 11 mila soldati addestrati per la guerra nel deserto partiranno a ore - il Consiglio di Sicurezza si prepara a discutere con gli ispettori Onu al lavoro in Iraq. Prima, il 9 gennaio, riferiranno le loro considerazioni sulla documentazione fornita da Baghdad. Poi, il 27 gennaio, sui risultati delle ispezioni. In vista di questo secondo e più importante appuntamento, il capo dell'Unmovic Hans Blix e quello dell'Aiea Mohammed El Baradei avrebbero accettato l'invito del governo iracheno a recarsi a Baghdad, probabilmente tra il 18 e il 20 gennaio. Per discutere sulla collaborazione tra gli ispettori e il regime di Saddam, ma anche per tentare di influenzare il giudizio che verrà presentato al Consiglio, e che potrebbe decidere le sorti del Paese.

La guida del Consiglio di Sicurezza in questi passaggi delicati toccherà però alla Francia, nettamente contraria a un intervento americano, cui seguirà nei turni la Germania, ancora meno favorevole all'ipotesi di una guerra. E lo stesso segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha iniziato il 2003 ripetendo che «al momento un attacco all'Iraq appare ingiustificato».

Paolo Bellucci

Gli agenti federali hanno effettuato alcuni interventi in Connecticut ma senza esito alcuno. Continua anche la ricerca delle navi di Bin Laden

WASHINGTON Superato senza intoppi il capodanno, il livello dell'allarme terrorismo è leggermente sceso negli Stati Uniti, anche se la tensione resta ancora molto alta e le misure di prevenzione e di sicurezza rimangono numerose. C'è, ancora oggi, il timore di un attacco via mare contro i porti, mentre proseguono a tappeto le inchieste dell'Fbi, soprattutto nei pressi di New York, per localizzare una ventina di persone di origine mediorientale e pachistana, entrate illegalmente nel paese intorno al giorno di Natale, e che potrebbero avere l'intenzione di commettere un attentato terroristico negli Usa.

MINACCE DI AL QAEDA

Per esempio, secondo i servizi segreti americani, una quindicina di navi da trasporto controllate da Al Qaeda o da simpatizzanti della rete terroristica, circolano nel mondo, trasportando militanti ed armi. Soprattutto, queste imbarcazioni del terrore sarebbero pronte



Anche i cani a Times Square nell'azione anti-terrorismo.

te a lanciare motoscafi-bomba contro porti nemici o addirittura a compiere attentati devastanti sfruttando agenti chimici o batteriologici. Ciò spiega probabilmente perché gli americani hanno più paura di Osama Bin Laden e della sua rete che di Saddam Hussein e

dell'Iraq, come indica un recente sondaggio. Sono i due terzi del totale coloro che considerano Bin Laden un pericolo più grande di Saddam. **L'FBI NON LI TROVA** Le persone ufficialmente ricercate sono cinque, e la loro identità - anche se non si

Resta New York la città che maggiormente preoccupa le forze di polizia per nuovi attacchi terroristici

Usa, caccia grossa agli infiltrati di Al Qaeda

Sono 5 i super-ricercati. Allarme nei porti per attacchi con motoscafi-bomba

esclude abbiano documenti falsi - era stata diffusa dall'Fbi il 29 dicembre. Nelle prossime ore, l'agenzia federale potrebbe pubblicare sul suo sito internet le foto degli altri potenziali terroristi entrati illegalmente negli Usa. La notte scorsa la polizia ha eseguito una serie di blitz a New York e nel vicino Connecticut, fermando alcune persone che però sono state rilasciate quasi subito. Le autorità canadesi stanno ricercando infine la o le persone che avrebbero permesso al ventina di presunti terroristi di entrare illegalmente negli Stati Uniti.

NYC A RISCHIO

E sempre New York il centro che maggiormente preoccupa le autorità statunitensi. E vero che le celebrazioni del capodanno si sono svolte senza incidenti con centinaia di migliaia di persone a Time Square, ma il porto della Grande Mela viene considerato ancora oggi a rischio, nonostante alcune delle misure di sicurezza messe a punto proprio per il capodanno siano

state parzialmente revocate. **CAPODANNO, TUTTO OK** Da ieri mattina le imbarcazioni da diporto possono di nuovo navigare intorno a Manhattan, nella baia di New York, sull'East River e sull'Hudson. Il porto della città, uno dei più grandi del mondo, rimane comunque sempre sotto stretta sorveglianza, per il timore di un eventuale attacco via mare. Il primo bilancio del capodanno newyorchese è positivo, anche se la caccia alla ventina di presunti terroristi non ha dato finora nessun risultato. Times Square, più blindata del solito e senza neppure un cestino per la spazzatura per evitare il rischio di pacchi bomba, è stata invasa da 750.000 persone circa, che hanno raggiunto il fulcro della Grande Mela lasciando le borse a casa e accettando di essere frugati dalle forze dell'ordine. Sui tetti dei grattacieli c'erano decine di tiratori scelti, pronti ad intervenire a qualsiasi momento in caso di minaccia.

Emanuele Riccardi

MEDIO ORIENTE

Arrestati dall'esercito israeliano anche nove miliziani attivamente ricercati

Tre palestinesi uccisi a Gaza

GERUSALEMME Tre palestinesi che tentavano di infiltrarsi in una colonia ebraica nella striscia di Gaza sono stati uccisi ieri da tiri di soldati israeliani. Lo hanno reso noto fonti militari israeliane. I soldati hanno aperto il fuoco in direzione di tre «sagome sospette» che tentavano di valicare il recinto di protezione dell'insediamento di Alei Sinai, nel Nord della striscia di Gaza, hanno precisato le fonti. In seguito alcuni artificieri hanno esaminato i corpi dei palestinesi per accertarsi che non portassero cinture esplosive.

Nove palestinesi ricercati sono stati invece arrestati la notte scorsa dall'esercito israeliano in diverse località della Cisgiordania. Secondo un comunicato militare due persone sono state arrestate a Jalazun (a nord di Ramallah), due ad Est di Betlemme, due a Doura (nei pressi di Hebron), mentre nel campo profughi di al Arrub, non lontano da Betlemme, sono stati catturati tre attivisti del movimento radicale Jihad islamica.

È dunque senza tregua la violenza in Medio Oriente, dove nelle ultime ore l'esercito ha demolito le abitazioni di due miliziani palestinesi, trovando sotto le rovine di una di esse armi e «pipe bombs» (tubi esplosivi). A Nablus, è stata rasa al suolo la casa del terrorista responsabile dell'attentato in un fast-food nella città di Herzliya, nel giugno scorso, in cui era morto un civile israeliano; mentre a Khan Yunis, nella Striscia di Gaza, una decina di blindati israeliani hanno fatto saltare in aria l'abitazione di un attivista di Hamas, Yassin al-Agha, ucciso il mese scorso dai militari.

Secondo i palestinesi e le organizzazioni a tutela dei diritti civili, la politica di demolizione delle abitazioni è una forma di «punizione collettiva» che viola il diritto umanitario internazionale. Ma l'esercito - come ha ripetuto anche stavolta in un comunicato - vuole render esplicito «ai kamikaze e ai loro complici che i loro atti hanno un prezzo».

Bosnia: polizia Ue sostituisce le forze sotto egida Onu

SARAJEVO La bandiera dell'Unione Europea sventola da ieri a Sarajevo davanti alla sede delle Nazioni Unite, nel primo giorno di attività del nuovo corpo di polizia tutto europeo. La Missione di Polizia dell'Unione Europea (Eupm nell'acronimo inglese) rileverà i compiti fin qui svolti dalla polizia internazionale dell'Onu (Ip-tf), presente in Bosnia dal 1996: addestrare e controllare le forze di polizia locali, in un Paese che ancora fatica a costruire istituzioni credibili dopo la terribile guerra etnica del 1992-1995.

Una coppia di panda si dà alla fuga nei boschi di Belfast

LONDRA Due panda rossi sono fuggiti dallo zoo di Belfast, in Irlanda del Nord, e potrebbero ora riprodursi e vivere liberi nella boscaglia a Nord della città. A ipotizzarlo è il vicedirettore dello zoo Mark Challis. Sherpa e Sheila per due anni erano stati una coppia affiatata: vivevano nella stessa gabbia ed avevano anche un figlio, Dougal. Poi circa un anno fa Sherpa fuggì ed ora anche Sheila se l'è filata. Gennaio e febbraio è la stagione degli accoppiamenti per i panda ed è quindi possibile che Sheila, guidata dal suo fiuto, riesca a rintracciare il compagno fuggitivo.

Scappa dai poliziotti perché dice di essere inseguito da marziani

MARSIGLIA «Ero inseguito dai marziani, mi stavano dando la caccia»: così si è giustificato un automobilista francese, arrestato dopo aver violato lunedì sera un posto di blocco sull'autostrada A55, nei pressi di Marsiglia. I marziani forse no, ma gli agenti della polizia stradale la caccia gliel'hanno data davvero: è quando l'hanno preso, sono rimasti attoniti nel sentire la ragione addotta per la fuga. L'uomo, che ha 42 anni, è risultato negativo al test per l'alcol; invece di finire in cella è stato internato in ospedale e, in attesa di essere visitato da uno psichiatra.

Richiedi la tua „SCHLECKER Card“ e risparmi subito sulla tua spesa:

su 15 € di spesa, 3 % di sconto
su 25 € di spesa, 5 % di sconto
E' Gratis !!!

SCHLECKER SUPER OFFERTA STAMPA A COLORI DA RULLINO 135 MM:

10 x 15 € 0,10
13 x 19 € 0,15

SCHLECKER ... PIU' DI 11000 NEGOZI IN EUROPA. Ulteriori Informazioni: www.SCHLECKER.com

Viakal casa / bagno formati assortiti L.2.885 **1,49**

Dash lavatrice 18 misurini assortiti 1,98 kg. (kg.=2,27) L.8.694 **4,49**

Pasta del Capitano dentifricio azione 360° / ox active 75 ml. (lt.=19,87) L.2.885 **1,49**

Fanta gusti assortiti 1,5 lt. (lt.=0,66) L.1.917 **0,99**

Pantene shampoo 300 ml. assortiti (lt.=7,80) L.4.531 **2,99**

Pantene balsamo 200 ml. assortiti (lt.=11,70) L.4.531 **2,34**

Nivea hand crema antietà 100 ml. L.5.305 **2,74**

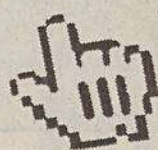
Infasil deo spray nogas 75 ml. (lt.=39,20) L.9.197 **2,94**

AS pannolini mutandina taglie assortite L.9.197 **4,75**

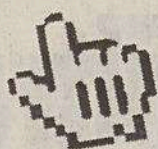
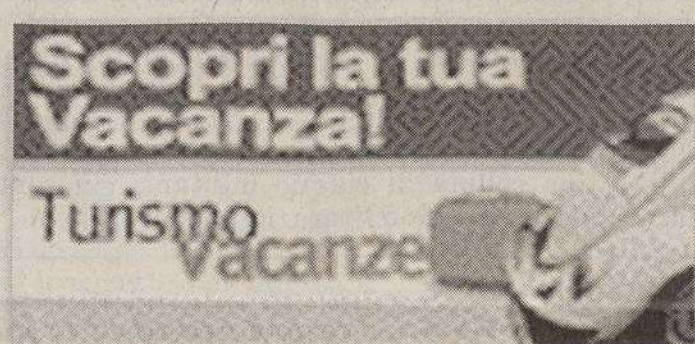
CON TRE CLICK SEI GIÀ IN VACANZA.

COLLEGATI
AL SITO REPUBBLICA.IT

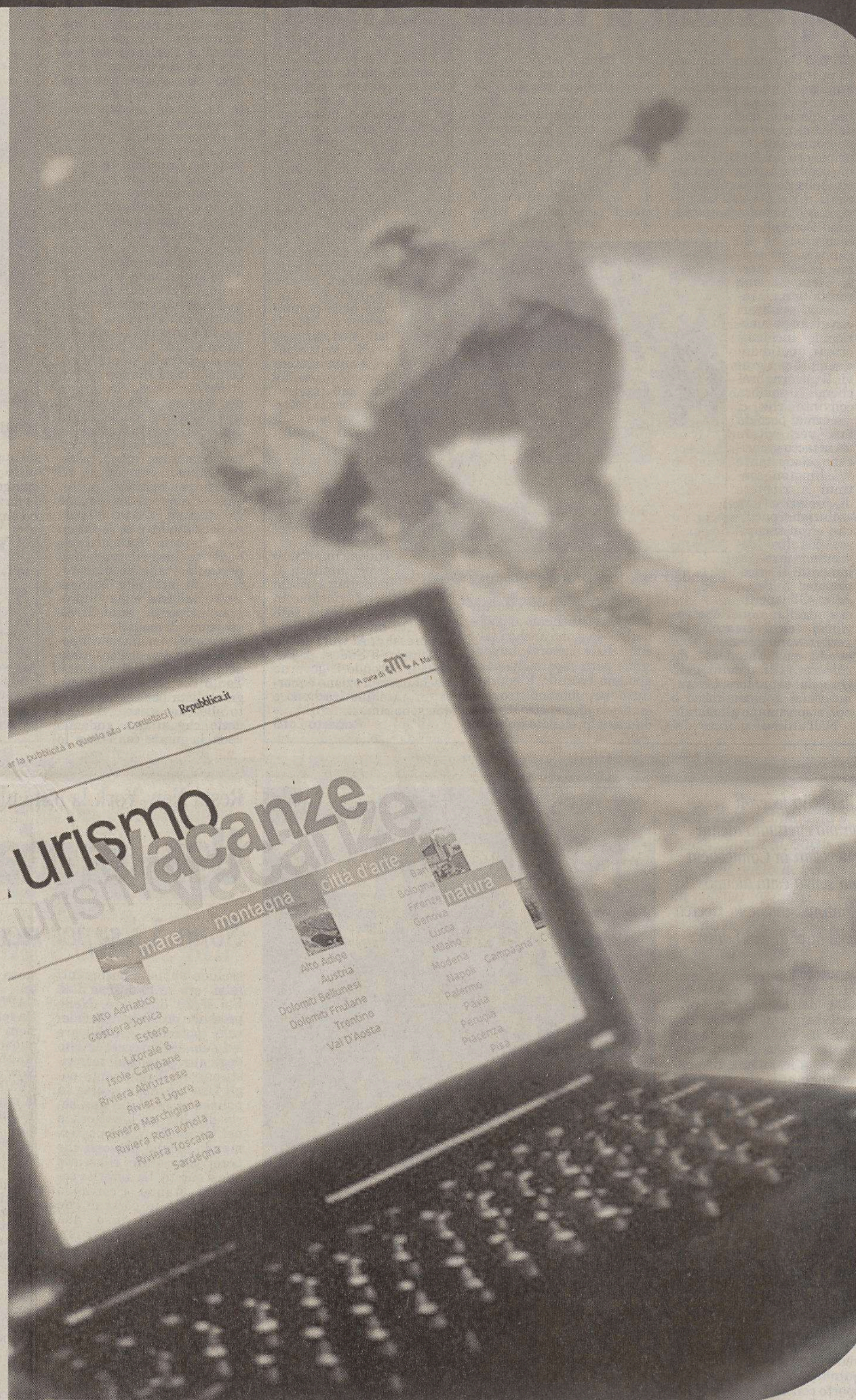
la Repubblica.it



CLICCA SUL LINK
"TURISMO & VACANZE"



SCEGLI LA TUA VACANZA



Turismo & Vacanze con la vasta scelta di **hotel, residence, appartamenti, agriturismi, villaggi turistici**, suddivisi nelle sezioni **mare, montagna, città' d'arte e natura**, ti propone un panorama di offerte turistiche completo e veloce da consultare. Puoi accedere a Turismo & Vacanze anche da kataweb.it e dai 19 quotidiani del gruppo l'Espresso.



E' un'iniziativa A. Manzoni & C. spa

CITTANOVA Quarantasettenne assassinato nel tardo pomeriggio di San Silvestro in una viuzza del piccolo borgo istriano

Agguato a Daila: ucciso un uomo

Il responsabile è stato catturato nella notte: ignoto il movente del crimine

I protagonisti sono conosciuti perché vivono di espedienti: probabilmente motivi di interesse all'origine del delitto che ha scioccato la tranquilla cittadina

CITTANOVA San Silvestro di sangue nel piccolo borgo di Daila, vicino alla località turistica istriana, teatro di un terribile delitto: un uomo è stato ucciso in una viuzza del rione di San Benedetto. L'omicidio è avvenuto intorno alle 18 del 31 dicembre. La vittima è Zeljko Izdan, 47 anni, di Sterna, frazione di Grignana. All'arrivo della polizia, chiamata dagli abitanti del quartiere che hanno sentito lo sparo, l'uomo giaceva al suolo in una chiazza di sangue, con il collo perforato da un proiettile,

ma respirava ancora. È spirato comunque pochi istanti dopo l'arrivo dell'ambulanza. Nelle vicinanze gli agenti hanno trovato l'arma del delitto e una mazza da baseball e ha subito iniziato la caccia all'assassino che intanto si era dileguato. Dai primi rilievi è emerso che si è trattato di un vero e proprio agguato in quanto l'omicida ha aspettato la vittima nella viuzza deserta e piuttosto scura e ha fatto fuoco.

Nel corso della notte di San Silvestro gli agenti sono riusciti a individuare il



La viuzza del rione di Daila dov'è stato compiuto nel tardo pomeriggio del 31 dicembre l'agguato mortale contro Zeljko Izdan (Glas Istre).

presunto omicida. Si tratta, come ha dichiarato ai giornalisti la portavoce della questura di Pola, Stefanija Prosenjak Zumber, del

quarantenne Simun Prslja di Cittanova, che, appena preso è stato trasferito al commissariato di polizia di Umago per l'interrogatorio.

Oggi l'uomo dovrebbe venir trasportato alle carceri giudiziarie del Tribunale regionale di Pola. Il giudice istruttore Eugen Pustijanac e il sostituto procuratore di stato regionale Bruno Ivinić hanno disposto l'autopsia della salma nel tentativo di chiarire le circostanze dell'assassinio che ha letteralmente scosso gli abitanti di Daila mentre si preparavano a festeggiare l'arrivo del 2003.

Rimane misterioso il movente del mortale agguato, né è trapelato nulla sull'interrogatorio effettuato nella notte di Capodanno al presunto omicida né su come la polizia sia riuscita a individuarlo in tempi così brevi. Da quanto invece racconta la gente del posto i

due sarebbero conosciuti come faccendieri. La vittima, Zeljko Izdan, divorziato, conviveva con una giovane dalla quale aveva recentemente avuto un figlioletto, era titolare di due cambiate di valuta che però erano fallite e si occupava di vari affari tanto che girava con una vettura di grossa cilindrata del valore di oltre 25 mila euro, che è stata trovata sul luogo del delitto. Il presunto assassino, Simun Prslja, invece trafficava proprio in automobili e le prime ipotesi puntano su un regolamento di conti tra i due per affari andati a vuoto oppure per debiti non onorati. Comunque le indagini della polizia non trascurano nessuna direzione. p.r.

POLA Agghiacciante episodio in un locale del centro storico: il suicida è un ufficiale dell'esercito croato

Si spara alla testa nel bar affollato

Zagabria ha aumentato i prezzi della benzina e quelli del gasolio per trazione e riscaldamento

ZAGABRIA Da ieri, primo gennaio, aumentato in Croazia il prezzo dei derivati del greggio. Il rincaro, hanno spiegato i vertici dell'Azienda petrolifera di Stato, Ina, è dovuto alla recente lievitazione del costo del petrolio sui mercati mondiali. Evidentemente all'Ina la decisione sul rincaro era da tempo nell'aria, in quanto negli ultimi due giorni il prezzo del barile è sceso da 33 a 29 dollari. Comunque sia, il costo della benzina ha avuto un incremento medio del 2,3 per cento, il gasolio da autotrazione del 4,5 e il gasolio da riscaldamento del 13,8 per cento. La benzina super costa ora 7,02 kune al litro, la eurosper 95 6,44, la eurosper 98 6,70, l'eurodiesel 5,50, il diesel 5,40. Il gasolio da riscaldamento costa ora 2,96 kune al litro, il cosiddetto gasolio blu 2,72.

POLA Agghiacciante episodio nella notte del 30 gennaio in pieno centro cittadino: intorno alle 23.25 uno sparo è echeggiato nel caffè bar «Coco», nella cittadella polse, esattamente in via Kandler vicino al Duomo. Non era il solito frastuono dei petardi, ma un colpo di pistola: un cliente del locale si è sparato alla testa, accasciandosi al suolo senza vita, tra le urla di terrore degli altri avventori.

Secondo il racconto degli scioccati testimoni nulla aveva fatto presagire il folle gesto. Nessuno si era accorto che l'uomo portasse

un'arma né egli aveva compiuto alcun gesto che potesse far sospettare delle sue intenzioni. A un certo punto si è sentito il botto e si è visto l'uomo, che era da solo, crollare a terra. Il suicida è un ufficiale dell'esercito, Vittorio Fraccaro, 37 anni, un reduce della guerra d'indipendenza della Croazia. Per il momento non si conoscono i motivi del folle gesto. Oltre alla polizia che ha cominciato le indagini, anche il ministero della Difesa ha disposto l'avvio di un'inchiesta. Al momento del suicidio l'ufficiale era fuori servizio.

Ne parla un quotidiano croato e si riaccende la tensione tra i due enti

Un «clone» dell'UpT a Fiume? L'Ui sollecita risposte chiare

TRIESTE La notizia appare l'ultimo giorno dell'anno sul quotidiano zagabrese «Jutarnji list»: l'Università popolare di Trieste (UpT) vuole istituire a Fiume un ente che avrà il compito di controllare i mezzi che Roma destina alla minoranza italiana in Croazia. Un ente che prenderà il posto dell'Unione italiana (Ui). Nell'articolo, firmato dal corrispondente da Roma Inoslav Besker, viene illustrato dettagliatamente lo Statuto di questo ente che sarebbe controllato totalmente dall'UpT, il quale si assicura, scrive testualmente Besker, «il potere, il denaro e anche un certo tipo di controllo del territorio sul quale vive la minoranza italiana in Croazia. Tutto ciò con i mezzi dei cittadini italiani e a loro nome, senza alcuna previa assicurazione».

Una vera bomba, viste le pessime relazioni tra i due enti. Ricordiamo, che l'UpT ha bloccato, dal primo gennaio, parte dei fondi destinati all'Ui perché non è stata ancora concordata la revisione del Piano permanente, il documento cioè con il quale i due enti gestiscono appunto i sedici miliardi che arrivano dall'Italia. L'UpT chiede di poter contare di più, di concordare insieme all'Ui i programmi e di non essere soltanto un ente erogatore. Ma l'Ui considera queste proposte un'inaccettabile vulnerazione alla propria autonomia, asserendo che dietro la richiesta c'è la volontà di controllare un'Unione italiana considerata inaffidabile. E mentre entrambe le parti, almeno a parole, si dichiarano disponibili al dialogo, ecco che arriva questa notizia.

Il presidente dell'UpT Aldo Raimondi è irraggiungibile. Il vice presidente, Maruccia Vascon, cade dalle nuvole: «Non abbiamo mai parlato di cose del genere. Non capisco a chi giovi». Stessa reazione da parte di Alessia Rosolen, membro

del direttivo dell'UpT, dove, dice, non si è fatto cenno a questo clone croato dell'UpT.

Dall'altra parte Maurizio Tremul, presidente dell'assemblea dell'Ui, si dice «profondamente sorpreso». Ma sottolinea che questa manovra spiega il blocco dei fondi da parte dell'UpT perché evidentemente c'è la volontà di «togliere di mezzo l'Ui» e aggiunge di aver avvertito le autorità consolari italiane. «Davanti a questo fatto chiedo - conclude - una smentita chiara e precisa da parte dei vertici dell'UpT, altrimenti non sono più disponibile ad alcun dialogo. Perché se ciò è vero non posso confrontarmi con chi mi sta pugnalandolo alla schiena».

«Certo che c'è un progetto di costituire un'ente dell'UpT a Fiume, ma non per togliere di mezzo l'Ui». Piero Colavitti, membro del direttivo UpT responsabile per l'amministrazione, ribatte le carte in tavola e spiega: «Già qualche anno fa ci eravamo posti il problema dell'attribuzione all'Ui della proprietà delle varie sedi e scuole della minoranza. Visto che l'Ui voleva avviare attività economiche si presentava il pericolo, in caso di fallimento, di perdere questi immobili acquistati con i soldi dei contribuenti italiani, di qui la necessità di costituire un ente in Croazia che non svolgesse attività economiche e assumesse queste proprietà di cui comunque continuerebbero a fruire i connazionali». Lo statuto di cui parla lo Jutarnji list guarderebbe dunque, secondo Colavitti, questo ente di «tutela» degli immobili, nulla di più. Aggiunge che la bozza è stata presentata a Fiume alle autorità consolari e agli enti pubblici locali per «verificare la percorribilità di tale ipotesi, con l'avallo della Farnesina», e conclude affermando che è stato tirato fuori adesso strumentalmente.

Pierluigi Sabatti

In arrivo in Croazia le carte d'identità di formato europeo

FIUME Da oggi, primo giorno lavorativo nel 2003, ai cittadini croati saranno rilasciate le nuove carte d'identità, di dimensioni minori rispetto a quelle attuali e prive del codice anagrafico. Per ottenere il nuovo documento personale, il cui rilascio comporterà attese da due a quattro settimane, si dovranno sborsare 6 euro e mezzo per il relativo bollo. Le attuali carte d'identità saranno comunque valide fino alla data della scadenza impressa sul documento. Secondo quanto rilevato dal ministero degli Interni, i nuovi documenti sono conformi agli standard europei, sia per la forma che per le difficoltà di contraffazione degli stessi.

La notizia è ufficiale: i dettagli saranno concordati in un incontro a Zagabria

Visita del Papa, fissata la data: arriverà in Croazia il 5 giugno

FIUME Giovedì 5 giugno 2003. È una data che per il capoluogo quarnerino potrebbe risultare d'importanza eccezionale, addirittura storica. Stando a quanto

scrive il quotidiano zagabrese «Jutarnji list», che si richiama a fonti solitamente bene informate sul Vaticano, il prossimo 5 giugno Papa Giovanni Paolo potrebbe giungere in visita alla Croazia, toccando dapprima Fiume, per raggiungere il giorno dopo Osijek e concludendo sabato, 7 giugno, la sua terza parentesi croata con tappe a Zara e Ragusa (Dubrovnik). Lo stesso Jutarnji, a firma di Darko Pavicic, ammette che la visita del Pontefice non è stata ancora del tutto pianificata, con dettagli che però dovrebbero venir fissati nel corso del prossimo incontro a Zagabria tra i massimi rappresentanti della Chiesa cattolica croata e una delegazione della Santa Sede guidata da monsignor Renato

Boccardi, capo del protocollo del Papa e uno dei sette cerimonieri del Santo Padre. L'appuntamento è previsto il 7 gennaio ed è stato



Fiume, santuario mariano di Tersatto.

preceduto da un incontro a Veglia, avvenuto lo scorso novembre, tra lo stesso Boccardi e una rappresentanza della Conferenza episcopale croata.

Salute permettendo, Pa-

pa Wojtila arriverrebbe il 5 giugno nel capoluogo del Quarnero per rivolgersi ai fedeli in Riva, oppure in Corso o in Delta. Seguirebbe nelle ore serali la visita al Santuario mariano di Tersatto, da dove invierebbe un messaggio alle famiglie. Il giorno dopo, il Santo Padre invierebbe dal capoluogo della Slavonia un messaggio relativo all'ecologia, al rapporto dell'uomo verso la natura.

Nella tappa a Ragusa invece il Pontefice proclamerebbe beata la croata Maria Petkovic. Prima di raggiungere Ragusa, il programma comprenderebbe una breve puntata a Zara. Esaurita la visita, vi sarebbe la partenza in aereo per Roma. Come già detto, tutto dipenderà dalle condizioni di salute del Santo Padre, la cui visita può essere annullata anche lo stesso giorno della partenza. a.m.

FIUME La notte più lunga dell'anno è stata festeggiata all'aperto in tutte le località grandi e piccole di Istria e Quarnero

Capodanno, tutti hanno scelto le piazze

I CAMBI	
SLOVENIA Tallero 1,00 = 0,0043 Euro*	
CROAZIA Kuna 1,00 = 0,1342 Euro	
Benzina super	
CROAZIA Kune/litro 7,25 = 0,97 €/litro	
Benzina verde	
SLOVENIA Tallero/litro 179,00 = 0,77 €/litro**	
CROAZIA Kune/litro 6,83 = 0,89 €/litro	
Diesel	
SLOVENIA Tallero/litro 157,10 = 0,68 €/litro**	
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria (**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.	

FIUME Sì, forse gli anni bui, di piombo, quelli bellici, sono stati posti definitivamente nello scrigno dei ricordi. Anni in cui i veglianti di San Silvestro venivano scanditi dagli spari di armi automatiche, dalle deflagrazioni di bombe a mano e altri ordigni esplosivi, da tragedie assurde. Il passaggio di consegne tra il 2002 e il 2003 è stato un evento caratterizzato soprattutto e finalmente da canti, balli e brindisi, con gli episodi di cronaca nera ridotti ai minimi termini o quasi. La notte più lunga è stata meno pazzia degli anni passati, una constatazione che vale per tutta la Croazia, confermata anche dal ministero degli Interni. Quarnero e Istria si sono allineati con slancio a questo trend, che ha fatto registrare pochissimi incidenti degni di nota (a parte l'omicidio di Daila). Ci sono stati diversi ricoveri al Pronto soccorso per sbronnie indimenticabili o ustioni provocate dal-

lo scoppio di petardi o altro materiale pirotecnico, ma non si è trattato di episodi dalle conseguenze gravi. A Fiume, Abbazia, Pola, Rovigno, Pinguente, Umago e Dignano si sono svolti veglioni all'aperto, con tanta musica e senza incidenti di rilievo. Dopo un anno di pausa determinato dai lavori di restauro e ristrutturazione della sede, la notte di San Silvestro è stata festeggiata da circa 200 connazionali e non alla Comunità degli Italiani fiumana. Gran veglione pure a Pola con il cantante Sergio Preden Gato.

E veniamo alle note turistiche. Nel Quarnero e isole gli impianti alberghieri hanno ospitato circa 11 mila vacanzieri, mentre nella Penisola istriana registrata la presenza di poco meno di 10 mila turisti, sistemati soprattutto a Pola, Medolino, Rabac (Porto Albona), Rovigno, Parenzo e Umago.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami

mi concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Spa in forte crescita necessità agente di zona per gestione/sviluppo importante pacchetto clienti industriale/artigianale con visite su appuntamento fissato da call center. Affiancamento iniziale con guadagno da subito superiore alla media fino a 6000 euro mensili. Per appuntamento in zona telefonare 035/452041.

(Fil17) **ADPM** cerca personale serio per distribuzione pubblicità, non servono mezzi propri 650 euro mensili non vendita, presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19, no informazioni telefoniche. (A00)

DITTA cerca pulitrici/veriamente capaci con ampia disponibilità oraria. Tel. 040/912208 ore 14-17. (A12115)

MONFALCONE albergo cerca portiere di notte part-time anche studente. Indispensabile conoscenza inglese. Monfalcone posta centrale AG.6461727. (C00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima ragazza, stupenda, riservatissima riceve. Tel. 333/4573128. (A12009)

A. NOVITA a Trieste per giochi maliziosi. 338/5224315. (A12001)

AMICHE in linea! 178.33.11.900, solo 0,35/min. + Iva Mci srl - Marcona 3 Mi. (Fil1)

BELLA ragazza bionda, alta, cerca amici. Tel. 328/6014172. (A12012)

CONOSCI nuove amiche, chiama 178.33.22.800 solo 0,35/min. + Iva. Mci srl - Marcona 3 - Mi. (Fil1)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

informazione di qualità, pubblicità di successo

am

Dopo la parziale marcia indietro del presidente udinese Valduga sul caso Pittini, ancora indefiniti i margini di accordo con i colleghi delle altre tre province

Industriali alla ricerca di un «traghettatore»

Possibile un reggente pro tempore fino a dopo le elezioni regionali. Trattative affidate ai direttori delle associazioni

TRIESTE «Le aperture di Valduga nel discorso di fine anno? Beh, ha buttato là alcuni ami, ma quello che gli servirebbe al momento sarebbe piuttosto un bel parangone...». Ridacchia, Anna Illy, compatibilmente con un'influenza che non le dà tregua dal 26 dicembre scorso. Di sicuro la presidente degli industriali triestini non ha intravisto nel discorso di fine anno dell'omologo udinese una via d'uscita certa dall'attuale impasse. Un pasticciaccio territoriale-politico-campidaniolico che spacca il comparto come mai in passato, desta la preoccupata attenzione dello stesso leader di Confindustria D'Amato, e viaggia con ogni probabilità verso un periodo di stallo, necessario per la ricerca di un «traghettatore» che ricomponga i cocci della rappresentatività industriale nel Friuli Venezia Giulia.

Per i non pescatori, la metafora illiana allude alla necessità di Valduga di allargare il consenso e ricucire la spaccatura causata dalla fuga in avanti della federazione udinese, che la vede ora contrapposta, in imperscrutabile indipendenza, agli altri tre partner (Pordenone, Gorizia e Trieste) sulla via dell'elezione del successore di Andrea Pittini alla presidenza regionale del settore. Se infatti dalle parole del referente udinese, molto misurate, la possibilità, anzi, la necessità di una ricucitura, è emersa a più riprese, è anche vero, per usare le parole della Illy, che «ci ha pensato Romoli (Ettore, coordinatore regionale di Forza Italia ndr) a riattivare la polemica», complice un intervento

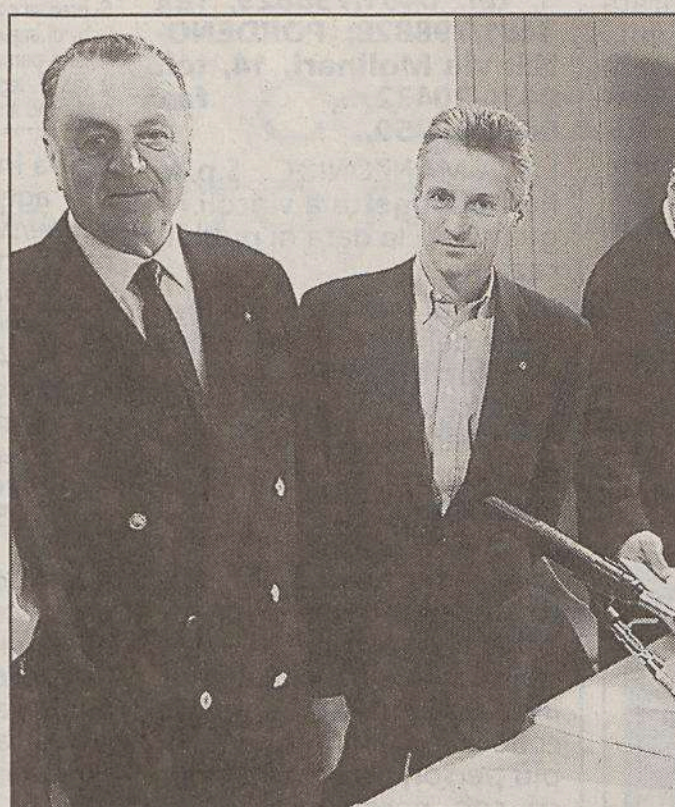
che scarica sugli stessi Illy (Anna e il figlio Riccardo, candidato del Centrosinistra alle elezioni regionali di primavera) la responsabilità dello «strappo».

Manovre di trincea, ovviamente politica? Con ogni probabilità sì, tanto più che un altro dei referenti, il goriziano

ultimo della serie il sindaco di Pordenone... A dire per primo, del resto, che era meglio che tra presidenti ci parlasse faccia a faccia e non tramite i giornali ero stato io, mi fa piacere che Valduga l'abbia recepito. Lasciamo che passi questo momento, diciamo così, di effervescenza, e credo che dopo le festività ne verremo a capo. Non è che sono ottimista, semplicemente ho grande fiducia nell'intelligenza dei miei colleghi».

Ignota la posizione del terzo «duellante», il pordenonese Della Valentina, lontano almeno un paio di oceani per motivi vacanze, restano i dubbi. Il primo: chi farà il passo indietro sostanziale? Valduga, che deve tenere a bada l'atavica voglia di «grandeur» dei suoi o gli altri tre? E, soprattutto, come verrà individuata la figura, che dev'essere di assoluto prestigio, chiamata a mettere tutti d'accordo? Mentre una possibile riunione dei contendenti è allo studio dei rispettivi direttori delle associazioni (data probabile, un giorno qualsiasi tra il 13 e il 17 del mese) e l'ipotesi di una mediazione Amato appare remota («Prenderebbe corpo solo se non si dovesse arrivare a un accordo», ammette la direttrice dell'Assindustria triestina, Loredana Catalano), sembra sempre meno probabile la possibilità di una presidenza pro tempore, che consenta alla categoria di passare oltre il terreno minato delle elezioni regionali e decidere poi, a quel punto, in piena autonomia, dei suoi destini e dei suoi referenti privilegiati.

Furio Baldassi



Andrea Pittini al fianco di Riccardo Illy.

Probabile il summit dei quattro contendenti tra il 13 e il 17 gennaio. Mediazione di D'Amato lasciata come ultima carta

no Gianfranco Di Bert, si preoccupa in primis di riportare la discussione nell'alveo tradizionale. «Ho cominciato seriamente a preoccuparmi - racconta - quando ho visto che sulla vicenda, che dovrebbe interessare solo la categoria, stavano prendendo posizione un po' tutti,

DOPO 26 ANNI

Concesse le onorificenze promesse da Scalfaro. Riconoscimento alla Regione e ai 37 Comuni che vennero maggiormente danneggiati nel '76

Ciampi dà il via libera alle medaglie d'oro del sisma

ROMA Il «tormentone» è durato più di sei anni. Promessa nel '96 dall'allora Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro in occasione delle celebrazioni del ventennale del terremoto del '76, la medaglia d'oro al merito civile per la Regione Friuli Venezia Giulia e per i 37 Comuni maggiormente colpiti dalla catastrofe naturale, che provocò in regione un migliaio di morti, era rimasta a lungo nel limbo. Si sapeva che sarebbe dovuta arrivare, ma non si sapeva né come né quando.

A schiodare dall'effimero stato di semplice chiacchiera il riconoscimento formale del sacrificio del Friuli è stato il successore di Scalfaro, ovvero il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che, su proposta del ministro dell'Interno Giuseppe Pisani, ieri ha finalmente conferito quella medaglia d'oro.

A motivo dell'onorificenza, il fatto che «in occasione di un disastroso terremoto l'intera popolazione del Friuli Venezia Giulia dava prova collettiva di spirito civico e di forza morale, offrendo determinante contributo ed incondizionato impegno alla rapida ricostruzione morale e materiale dei paesi distrutti».

Oltre alla medaglia d'oro, il Capo dello Stato ha anche conferito la medaglia d'argento ad altri otto Comuni friulani anch'essi colpiti dal terremoto.

Questo il testo integrale del comunicato diffuso dal



Distruzione a Gemona del Friuli dopo il sisma del 1976.

«Argento» ad altri otto paesi solo sfiorati dalla catastrofe. La motivazione ufficiale parla di «prova collettiva di spirito civico e forza morale»

Quirinale.

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, su proposta del ministro dell'Interno, Giuseppe Pisani, ha conferito le seguenti medaglie.

MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE Re-

gione Friuli Venezia Giulia: «In occasione di un disastroso terremoto l'intera popolazione del Friuli Venezia Giulia dava prova collettiva di spirito civico e di forza morale, offrendo determinante contributo ed incondizionato impegno alla rapida ricostruzione morale e materiale dei paesi distrutti. Splendido esempio di grande solidarietà sociale e nobile spirito di abnegazione, meritevole dell'ammirazione e della gratitudine della Nazione tutta. Eventi sismici 1976».

Comuni di Amaro, Artegna, Bordano, Buja, Cassacco, Cavazzo Carnico,



Maggio 2002: Ciampi ad Aquileia.

Chiusaforte, Colloredo di Monte Albano, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Lusevera, Magnano in Riviera, Majano, Mogio Udinese, Montenars, Nimis, Osoppo, Pontebba, Ragogna, Resia, Resiutta, San Daniele del Friuli, Tarpunta, Tarcento, Trasaghis,

Tricesimo, Venzona, Villa Santina (tutti in provincia di Udine); comuni di Castelnovo del Friuli, Fanna, Frisanco, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio (tutti in provincia di Pordenone). «In occasione di un disastroso terremoto, con grande dignità, spirito di sacrificio ed impegno civile, affrontavano la difficile opera di ricostruzione del tessuto abitativo, nonché della rinascita del proprio futuro sociale, morale ed economico. Splendidi esempi di valore civico e di alto senso del dovere, meritevoli dell'ammirazione e della riconoscenza della Nazione tutta. Eventi sismici 1976».

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALORE CIVILE.

Comuni di Attimis, Faedis, Tolmezzo, Treppo Grande, (in provincia di Udine); comuni di Cavasso Nuovo, Clauzetto, Spilimbergo, Travesio (in provincia di Pordenone).

«Con grande dignità, forza, sacrificio e abnegazione affrontavano il impegno della ricostruzione, dimostrando notevoli capacità nel ripristino e miglioramento dei centri abitati disastrosamente colpiti dagli eventi tellurici. Splendidi esempi di senso civico ed efficienza che meritano l'ammirazione e la riconoscenza della Nazione tutta».

La località balneare friulana cerca nel 2003, in coincidenza col centenario della fondazione, il definitivo salto di qualità

Lignano, il Comune vuole gestire la spiaggia

Il sindaco Delsotto: «Coi privati valorizzeremo meglio i beni demaniali»

Dietro alla «società d'area» una scelta che mira a superare divisioni e rivalità

LIGNANO «Si è lottato a lungo per far capire agli imprenditori cos'erano i Consorzi turistici. L'articolo 36 della legge di riforma fa riferimento a organismi consorziali già costituiti e che dovranno poi «confluire», secondo l'articolo 7 della normativa regionale, nella partecipazione alla società d'area oppure, laddove assente, nel Consorzio alternativo per accedere ai finanziamenti». Premessa tecnica quella di Bruno Della Maria, attuale presidente del Consorzio di promozione Lignano che a oggi fa le veci della «società d'area» di prossima istituzione. Per sottolineare alcuni concetti. Punto primo: «Basta con i personalismi, bisogna smetterla con le invidie e lavorare nell'ottica dell'interesse di Lignano. Diversamente, non si va da nessuna parte, alimentando improduttive divisioni e deformazioni anche a livello informativo, che è poi il vero danno che si possa produrre alla comunità». Punto secondo: «Massima apertura alle aziende turistiche, purché la loro partecipazione si traduca in «Consorzi tematici» onde evitare il rischio di frammentazioni. Per questo, peraltro, avevo anche proposto l'elezione dei posti-letto ai fini dei finanziamenti ai Consorzi (articolo 37 della riforma) a tremila anziché 1.500 per gli ambiti turistici

ci del versante marino». Insomma, patti chiari anche tra imprenditori. Che, parola di Della Maria, sono a buon punto con il varo del «Consorzio»: nella società d'area entrerà col 35% delle quote. Il «Consorzio» deriva dalla trasformazione azionaria dell'attuale Consorzio di promozione Lignano ora composto al 49% dal pubblico (Regione/Aiat, Provincia e Comune) e al 51% dagli imprenditori (assieme alla Ciaia di Udine, Ascom, Consorzio Ltl e Spiaggia Viva). Una sorta di «rifondazione» necessaria prevedendo l'uscita di Regione, Provincia e Comune, che andranno a rappresentare la componente pubblica nella Spa turistica, accanto ai privati.

A buon punto il varo del «Consorzio» che dovrebbe prendere il 35% delle quote della nascente spa

Mano dunque alla modifica dello statuto, al riassetto delle quote, del Consiglio di amministrazione e del suo presidente. E di rigore la partecipazione aggregata in «Consorzi a tema» per evitare parcellizzazioni forzate di particolarismi e dispersioni gestionali. Alla griglia di partenza sono già i Consorzi Ltl (ricettività), Spiaggia Viva (concessionari spiaggia), il Consorzio Marine (porti), il Consorzio Parchi (Aquasplash, Zoo, Gulliverlandia, ecc.) e il Consorzio dei Commercianti. In via di costituzione invece il Consorzio degli Albergatori e la Pipe (pub-

blici esercenti, ossia, bar e ristoranti). Il tutto nel solco della rappresentanza paritaria delle forze imprenditoriali. Della Maria prevede margini di «accantonamento delle quote» da suddividere equamente tra gli eventuali e successivi soci.

Le «aggregazioni a tema» così riunite nel «Consorzio» rappresenteranno



La sede dell'ex Apt di Lignano. (Anteprima)

no dunque il partner privato nella società d'area: l'impegno finanziario sarà consistente, 175 mila euro. Della Maria evidenzia: «L'azzeramento delle quote vuol essere una garanzia di paritaria rappresentatività delle rispettive categorie imprenditoriali, di partecipazione democratica e, al contempo, la formula tematica spinge a «fare sistema». Quanto al suo ruolo, al momento si limita a prendere in considerazione, qualora giungesse la proposta, la sola nomina a consigliere all'interno della società d'area.

LIGNANO Il Comune di Lignano Sabbiadoro vuol recitare un ruolo di prim'ordine nel turismo, assieme al comprensorio (Latisana, Marano, Palazzolo e Prencico) e agli imprenditori. Ora che la legge regionale di riforma del settore si sta traducendo nella costituzione della società d'area, che si chiamerà «Lignano 2003 Spa» in omaggio al centenario della città (nel 1903 aprì il primo stabilimento balneare), l'ente locale liganese, capofila della riorganizzazione turistica, pone le sue regole.

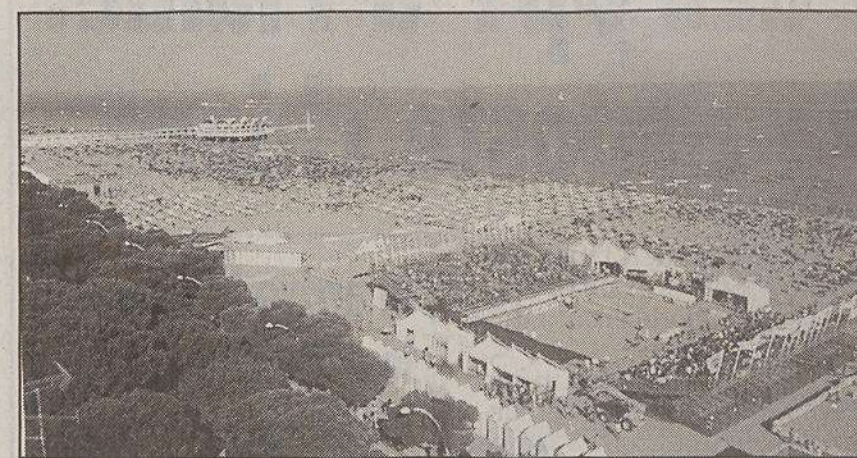
Concessione demaniale al Comune di Lignano Ecco scaturire la richiesta:

affidare la concessione demaniale, ora in capo alla Regione, al Comune di Lignano. Il che significa trasferire all'ente locale la titolarità sui beni appannaggi dell'ex Apt: i circa 2.800 metri di spiaggia (il 25% dell'intero litorale liganese di otto chilometri complessivi), le darsene, la Terrazza a mare e i chioschi-spiaggia. Tutto inserito nei patti parasociali, al vaglio dei rispettivi Consigli comunali che, assieme allo statuto della società d'area, si auspica vengano approvati entro metà gennaio. All'articolo 1 «Patrimonio sociale», i patti parasociali citano: «Il Comune di Lignano Sabbiadoro, in virtù del trasferimento dei beni intervenuto da parte della Regione (Aiat), concede alla società d'area in locazione tutti i beni immobili e mobili funzionali al perseguimento dell'obiettivo sociale nello stato e grado in cui si trovano, restando convenuto che gli

oneri di manutenzione ordinaria saranno a carico della Spa, mentre gli oneri per la straordinaria manutenzione saranno a carico del Comune locatore. Il canone decorrerà dal primo giorno del tredicesimo mese successivo a quello della stipula».

Il Comune balneare ora vuole contare

Una proposta precisa, sulla quale il sindaco liganese Silvano Delsotto (Forza Italia) e l'assessore comunale al Turismo Giovanni Iermano contano molto nel valutare la possibilità di affidare alla gestione della società d'area anche gli immobili di proprietà comunale, in primis la Beach Arena. «Il principio della riforma - sostengono - sta in tre snodi: il protagonismo del Comune, diversamente dal passato, assieme alla «discesa in campo» dei privati. Ne deriva la consapevolezza del ruolo dell'ente locale al quale andrebbe riconosciuta una funzione diretta anche ai fini della concessione demaniale. Spetterà alla giunta regionale accogliere o meno la proposta, ma confidiamo in un esito positivo. Con i privati che qui a Lignano hanno notevole esperienza, potremo essere più celeri nella gestione e manutenzione dei beni. E uno snellimento anche per le autorizzazioni. Nella Spa avremo bisogno di decisioni e azioni rapide». Il sindaco, nel sottolineare che il rilancio rappresenta uno dei punti qualificanti del suo programma politico, ne fa una questione «storica»: «In fondo, si tratta di riappropriarsi di un patrimonio già appannaggio di Lignano in passato». Ci mette anche la provocazione: «Si parla tanto di federalismo: è l'occasione per la Regione per dimostrare l'effettiva valenza. Non vorrei invece che questa devolution si risolva in un semplice passaggio di centralismo amministrativo da Roma a Trieste». Il trasfe-



Una veduta estiva della spiaggia di Lignano Sabbiadoro.

ramento della concessione potrebbe presupporre un diverso rapporto percentuale tra Comune liganese e Regione all'interno della società d'area. Non solo. Il Comune, assieme ai privati, chiama in causa il «potere decisionale» circa la nomina del presidente della Spa.

L'assessore Arduini: «Proposta da valutare». Intanto, l'assessore regionale alle Finanze, il liganese leghista Pietro Arduini, ci va cauto: «È una questione che va ponderata - osserva - il titolare dei beni è l'Aiat, cioè la Regione. Vedremo se l'operazione potrà essere conveniente per Lignano. Il Comune tuttavia dovrebbe pagare la concessione e ci sarebbe un passaggio in più. Non sono a conoscenza della richiesta, quando giungerà la valigieremo». Arduini aggiunge: «Pensavo che la Spa fosse già stata costituita. Iniziare la promozione e farla attraverso l'attuale Consorzio non è la stessa cosa».

Lignano 2003 Spa entro un mese. A Lignano, comunque, è sicuro: entro fine gennaio/inizio di febbraio tutti davanti

al notaio per varare «Lignano 2003 Spa» per la gestione, promozione e commercializzazione turistica. «Siamo consapevoli, operatori, capigruppo e consiglieri di minoranza, che la Spa deve partire al più presto», sottolinea Delsotto e Iermano che ci tengono a dirlo: «Abbiamo lavorato molto in questi mesi seguendo il criterio della «collegialità» e del coinvolgimento delle parti. Siamo in dirittura d'arrivo: l'approvazione di statuto e patti parasociali potrebbe avvenire nel primo consiglio utile per la votazione del bilancio, tra il 12 e il 13 gennaio, o al più tardi, in una seduta successiva ad hoc. Ciò che conta è tentare di «imbastire» il consenso più largo possibile. Non a caso, ne abbiamo ampiamente discusso nella seduta consiliare del 18 dicembre, oltre agli innumerevoli incontri con i diversi soggetti interessati, assieme al nostro consulente tecnico dottor Romanelli, presente anche al direttore dell'Aiat, Baldassini. Vogliamo andare uniti all'approvazione». Ora toccherà ai Consigli di Lignano e del comprensorio da-

re il «disco verde». Stessa operazione in Provincia. L'ultima parola spetterà alla giunta regionale.

Quote della Spa ancora da definire La Spa avrà un capitale sociale di 500 mila euro. E si staglia l'ipotesi di massima sulla suddivisione dell'azionariato: 25% al Comune di Lignano; 20% alla Regione; 5% alla Provincia di Udine; 10% alla Camera di commercio di Udine; 5% ai Comuni di Latisana, Marano, Palazzolo e Prencico; 35% al «Consorzio» dei privati. Oltre al presidente, sarà nominato il direttore generale e un Comitato esecutivo (tre membri cui partecipa di diritto il presidente). Per il Cda 11 membri: 2 nominati dal Comune; 2 dalla Regione; 1 dalla Provincia; 1 dalla Ciaia; 1 dai Comuni di Latisana, Marano, Palazzolo e Prencico. I restanti 4 saranno nominati dall'assemblea dei soci. E prevista la maggioranza qualificata ai fini della modifica dello Statuto e degli investimenti qualora superino l'utile prodotto dalla Spa, oggetto tra l'altro di chiarimenti nel recente consiglio comunale, assieme anche alla composizione numerica del Cda.

Laura Borsani

COMUNE DI GRADO (GO)

Ufficio Cultura - Istruzione - Sport - Politiche Giovanili

AVVISO DI ASTA PUBBLICA

È indetta per le ore 9.30 del giorno 21 gennaio 2003 asta pubblica per l'affidamento del servizio ausiliario ed educativo integrativo Asilo Nido del Comune di Grado per il biennio 2003/2004. Prezzo a base d'asta: complessivi: € 101.700,00, iva ai sensi di legge esclusa. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'articolo 23, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 157/95. L'offerta dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo entro le ore 13.00 del giorno 20 gennaio 2003, pena l'esclusione. Informazioni potranno essere richieste all'Ufficio Cultura - Tel. 0431 82630/898264 all'Ufficio Contratti (Tel. 0431 898248) o visionari sul sito internet: www.comune.grado.go.it.

IL RESP. DEL PROCEDIMENTO dott.ssa FLAVIA MOIMAS

COMUNE DI GRADO (GO)

Piazza B. Marin, 4 - 34073 Grado Tel. 0431.898248

AVVISO DI ASTA ESPERTA

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Grado (Go) - P. 00064240310 - P. Biagio Marin, 4 - Cap. 34073. Oggetto: copertura assicurativa dei rischi RCT/O (lotto 1) Kasko (lotto 2) - all risks elettronico (lotto 3). Biennio 2003/2004. Procedura e criterio di aggiudicazione: trattativa privata previo esperimento di gara ufficiale seguita a discrezione asta pubblica - Data di aggiudicazione: 27.12.2002. Dille invitate: 10 (dieci) - Partecipanti: LOTTO 1-2: 1 (una) - LOTTO 3: 3 (tre). Aggiudicatario: LOTTO 1-2: Carnica Assicurazioni - Agenzia Civile del Friuli - Via Manzoni, 12/1 P.I. 021224810306. LOTTO 3: Reale Mutua Assicurazioni - Agenzia Udine - P. Libertà - P.I. 02236620304. Importo aggiudicato: LOTTO 1-2: € 151.328,00. LOTTO 3: € 1.000,00.

IL RESP. DEL PROCEDIMENTO rog. FERRUCCIO TOGNON

Via libera dalla giunta regionale al sostanzioso ritocco sui compensi richiesto dagli amministratori comunali e provinciali

Aumenta lo stipendio dei sindaci

Un bel +25% per quelli dei capoluoghi, che guadagneranno 6700 euro al mese

Gli stipendi degli amministratori pubblici

Indennità di carica degli amministratori dei comuni che svolgono attività lavorative non dipendenti o dipendenti collocati in aspettativa

Tipologia	Sindaco	Assessore	Presidente Consiglio Comunale
● Capoluogo di provincia	6.709,29 (1)	3.220,46 (2)	2.536,11
● Comune con oltre 10mila abitanti	4.149,37	1.244,80	1.452,28
● Comune tra 5.001 e 10.000 abitanti	2.789,30	836,80	976,25
● Comune tra 3.001 e 5.000 abitanti	2.182,26	654,68	-
● Comune tra 1.001 e 3.000 abitanti	1.721,22	516,36	-
● Comune fino a 1.000 abitanti	1.152,60	345,78	-

NOTE

Le indennità sono quelle di cui alla legge regionale 46/90 aumentate del 35%

1) Per i sindaci dei capoluoghi di provincia l'aumento è del 25%

2) Per i vicesindaci dei capoluoghi di provincia l'aumento è del 25%

Indennità di carica degli amministratori delle Province

Tipologia	Sindaco	Assessore	Presidente Consiglio Comunale
● Amministratore lavoratore dipendente	5.367,43	2.146,97 (1)	1.878,60 (2)
● Amministratore lavoratore non dipendente o collocato in aspettativa (3)	6.709,29	3.220,46	2.536,11

NOTE

1) Corrisponde al 40% dell'indennità del Presidente

2) Corrisponde al 35% dell'indennità del Presidente

3) È previsto un aumento delle indennità rispetto a quelle percepite dagli amministratori lavoratori dipendenti. Gli aumenti sono: del 25% per il Presidente; del 50% per il Vice Presidente e gli Assessori; del 35% per i Presidenti dei Consigli provinciali

Indennità di presenza dei consiglieri comunali, provinciali e circoscrizionali

Tipologia	Indennità giornaliera
● Province	73,99
● Comuni capoluogo di provincia	73,99
● Comuni con popolazione superiore a 5.000 ab.	56,92
● Comuni con popolazione fino a 5.000 ab.	39,84
● Consiglieri circoscrizionali e comuni capoluogo di provincia	37,00 (1)
● Consiglieri circoscrizionali e comuni con popolazione superiore a 30.000 ab.	28,46 (1)

NOTE

1) È da intendersi quale misura massima

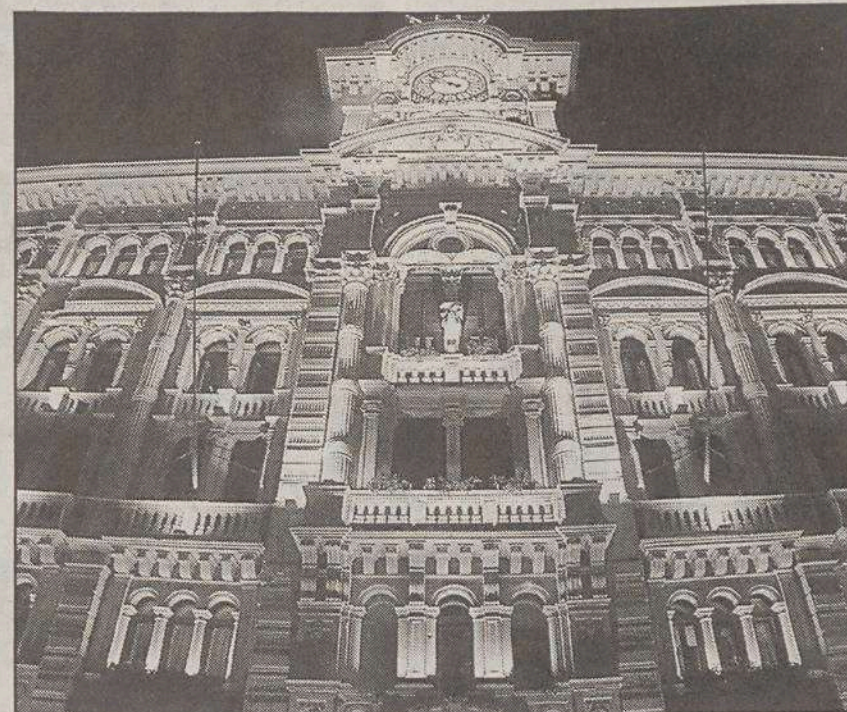
Stessa cifra ai presidenti di Provincia. Balzo del 50% per i vice dei primi cittadini. Provvedimento in vigore non appena pubblicato sul Bur

TRIESTE Un regalo di fine anno «pilato» L'Associazione dei Comuni e l'Unione delle Province hanno chiesto l'aumento delle indennità dei rispettivi amministratori e lo hanno puntualmente trovato nell'ultima seduta del 2002 della giunta regionale. Lo scatto in busta paga che, approvato dall'esecutivo, entrerà in vigore con la prossima pubblicazione sul Bur, interessa gli amministratori di Comuni e Province, ma esclusivamente i lavoratori autonomi e i dipendenti in aspettativa pubblica o privata (è il caso del sindaco di Trieste e del presidente della Provincia giuliana, Fabio Scoccimarro); entrambe le tipologie vengono infatti considerate «a tempo pieno». Per i dipendenti che decidano di non mettersi in aspettativa o per chi, come il sindaco di Gorizia Vittorio Brancati, non lavora più (Brancati è in pensione) non è invece previsto alcun aumento.

consiglieri dei comuni con più di 5 mila residenti e 40 per tutti quelli sotto la soglia dei 5 mila. Non molto meno dei sindaci (6623 euro) toccherà ai vice dei capoluoghi, per i quali l'incremento rispetto al passato è però del 50%, lo stesso degli assessori, saliti a 3220 euro al mese. I presidenti del Consiglio (+35%) prenderanno invece 2536 euro.

Nel caso in cui, a quello di amministratore, continui a essere affiancato anche un incarico da dipendente, senza richiesta di aspettativa, le buste paga non subiranno invece mutazioni rispetto a prima. Ai sindaci dei Comuni capoluogo di provincia continueranno a spettare 5367 euro (sempre lordi e sempre in dodici mensilità) 2415 euro ai loro vice, 2147 agli assessori e 1879 ai presidenti del consiglio comunale.

La novità di fine anno interessa anche le Province. Ai presidenti, nel caso facciano solo gli amministratori dell'ente intermedio, verranno riconosciuti lo stesso sti-



Il municipio di Trieste: il sindaco del capoluogo regionale è tra quelli che otterranno il sostanzioso aumento.

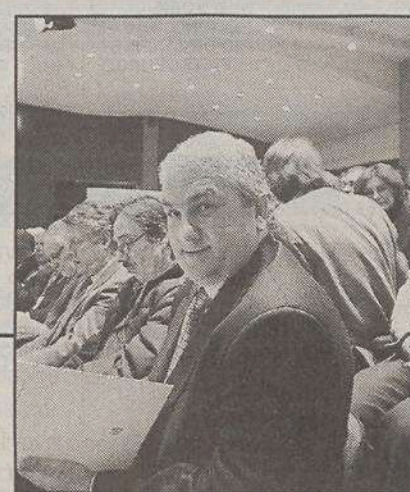
pendio e lo stesso gettone di presenza dei sindaci dei quattro capoluoghi. Meno fortunati i vicepresidenti provinciali, che si dovranno «accontentare» di 3623 euro, mentre per gli assessori e i presidenti del Consiglio è riconosciuto lo stesso trattamento economico dei colleghi dei comuni.

«Le due associazioni - spiega Luca Ciriani, assessore regionale alle Autonomie lo-

cali - avevano chiesto alla giunta il via libera per poter decidere autonomamente le indennità dei rispettivi amministratori. Dopo l'equidistribuzione di Province e Comuni, stabilita dalla riforma del Titolo V della Costituzione, non poteva che essere un loro diritto».

Un'ulteriore richiesta dell'Anci, quella dell'indennità di fine rapporto per i sindaci, dovrà essere definita per legge. L'associazione ha chiesto una buonuscita pari a un mese per ogni anno di permanenza alla guida dell'amministrazione comunale. L'assessore Ciriani ha annunciato che il riconoscimento sarà probabilmente fissato già nel prossimo collegato alla Finanziaria.

Marco Ballico



Flavio Pertoldi (Anci)

Pertoldi: «Ma potremo davvero incassare soltanto se la Regione ci darà le risorse»

UDINE L'aumento delle indennità agli amministratori locali segna un primo passo verso il disgelò, ma Flavio Pertoldi, presidente dell'Anci-Fvg, non abbassa la guardia. «La proposta iniziale dell'assessore Ciriani - racconta il leader dei sindaci - era di mantenere tutto inalterato. Apprezziamo la sua successiva sensibilità, ma resta sempre vivo il problema dei trasferimenti. Questi aumenti saranno possibili solo se le risorse lo consentiranno».

Non vuole, Pertoldi, ingenerare perplessità nell'opinione pubblica. «Gli stipendi erano fermi da molto tempo - spiega - e la nostra Regione era rimasta al palo perfino a confronto di quelle ordinarie. Sarà ora possibile ricompensare gli amministratori in proporzione alla dimensione del loro Comune e alle risorse a loro disposizione».

Sono stati Anzi e Upi, uniti nella battaglia, a presentare la richiesta d'aumento. Le cifre sono state poi decise da Ciriani. «La nostra

sollecitazione - prosegue Pertoldi - mirava soprattutto a rivalutare il ruolo del sindaco a tempo pieno, una figura che si andrà sempre più consolidando anche nei Comuni di media dimensione con il trasferimento di nuove competenze. Parallelamente avevamo chiesto un riconoscimento anche per il sindaco di Trieste, non solo perché si trova a lavorare nel capoluogo di regione, ma anche per le caratteristiche demografiche del suo Comune. I numeri decisi dalla giunta ci

soddisfano, anche se attendiamo, per la buonuscita di fine mandato, che la proposta diventi legge al più presto».

Dopo tante polemiche su varie questioni, pace fatta tra enti locali e Ciriani? «Aspettiamo di vedere le prossime mosse della Regione - frena Pertoldi - La conclusione positiva di questa vicenda dimostra comunque, per l'ennesima volta, che il percorso della concertazione è l'unico possibile».

m.b.

Timore per un'altra azione di Unabomber

Messa blindata a Pordenone: in duomo agenti e carabinieri tengono d'occhio il vescovo

PORDENONE Messa di fine anno blindata nel duomo concattedrale San Marco di Pordenone. Sul Te Deum aleggiavano i timori di una ricomparsa del misterioso dinamitardo che da otto anni semina il panico al confine tra Friuli e Veneto. A una settimana dallo scoppio verificatosi nella chiesa di Santa Maria Maggiore di Cordenons, durante la messa di Natale, era diffuso il timore che Unabomber potesse tornare a farsi sentire in un altro luogo altamente frequentato. Così, sotto osservazione da parte di carabinieri e polizia sono finiti i luoghi «sensibili» della Destra Tagliamento. Primo fra tutti, appunto, il duomo di San Marco, già dal pomeriggio del 31 dicembre battuto palmo a palmo da agenti e militari con uomini anche dal Reparto artificieri di Udine. Setacciati non solo i confessionari (l'ultimo obiettivo 2002 di Unabomber dopo il vasetto di nutella e il tubetto delle bolle di sapone), ma tutti gli angoli a rischio della concattedrale. Personale delle forze dell'ordine ha vigilato sull'edificio sacro già

naia di fedeli attesi da fatto alzare, anche se in modo discreto, la soglia di attenzione.

Il vescovo Ovidio Poletto, che pochi giorni fa aveva lanciato un appello a Unabomber affinché si facesse vivo almeno con lui, entrando nel duomo si è limitato a salutare carabinieri e polizia in borghese, quindi ha celebrato l'ultima messa dell'anno senza accennare esplicitamente agli episodi di Unabomber. Ha solo esortato i fedeli, in un passaggio dell'omelia, a «dare voce al bene, ai diritti umani, all'onestà e alla trasparenza, senza paura di niente e di nessuno». È anche vero che, dopo l'appello a Unabomber, lo stesso presule è, come si dice in gergo, «attenzionato» dalle forze dell'ordine: non si tratta di una scorta, bensì di una certa attenzione che viene riservata dagli inquirenti ai luoghi pubblici che frequentano, le chiese nel caso specifico. La prossima celebrazione di monsignor Poletto avverrà nel duomo, alla fine delle festività natalizie, il 6 gennaio alle 18.

La vigilanza degli investi-

Schianto a Spilimbergo: muore un ventinovenne

TRIESTE È di un morto e 15 feriti il bilancio degli incidenti stradali avvenuti nella notte di Capodanno in Friuli Venezia Giulia. Il più grave è avvenuto in comune di Spilimbergo, dove, in un'uscita di strada, è morto Mario Scaini, 29 anni, di Pinzano al Tagliamento. A bordo dell'automobile viaggiava anche una donna di 27 anni, originaria dell'Uzbekistan, che ha riportato gravi ferite ed è ora ricoverata in prognosi riservata in rianimazione a Udine.

† Addolorata Stea ved. Brun

Il grande amore e l'allegria che ci hai donato illumineranno per sempre il nostro cammino e riscalderanno per sempre i nostri cuori.

- I figli COSIMO, ROSETTA e YVONNE
- I nipoti CRISTIANO, FRIDA, ADA e GIAMPAOLO
- La sorella ANITA
- I parenti tutti

Il funerale avrà luogo sabato 4 gennaio, alle ore 12.20, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2003

Mamma

tuo il mio primo sorriso, tue le prime carezze, tuo l'amore più sincero.

Con immenso amore tuo figlio NINO.

Trieste, 2 gennaio 2003

Le storie dei gatti per sempre...

- Tuo nipote adoratissimo CRISTIANO

Trieste, 2 gennaio 2003

Alla persona che ho amato di più, la mia

nonnina Ada

- La nipotina FRIDA

Trieste, 2 gennaio 2003

A mia mamma

Resterai per sempre nel mio cuore.

- Tua figlia YVONNE

Trieste, 2 gennaio 2003

La sua bontà ci illumina.

- BORIS

Trieste, 2 gennaio 2003

†

Ha cessato di battere il cuore buono di

Virgilio Milocchi

Lo annunciano la figlia AN-NAMARIA con SERGIO e i nipoti MAURIZIO e RICCARDO assieme alla sua cara ALICE e i figli LINO e AMNERIS e tutti familiari.

Il rito funebre avverrà venerdì 3 gennaio, alle ore 10, nella Cappella mortuaria di Gorizia. Il feretro sarà poi accompagnato al cimitero di S. Anna a Trieste, entrata in via dell'Istria alle ore 12.20.

Trieste-Gorizia, 2 gennaio 2003

Nella necrologia di

Dario Angileri

è stato erroneamente ommesso

Non fiori, elargizioni pro Agmen

Muggia, 2 gennaio 2003

III ANNIVERSARIO

Carlo Vesselli

Ricordandoti sempre.

ANNA, figlie, nipoti e parenti tutti

Trieste, 2 gennaio 2003

2.1.1974 2.1.2003

Mario Stopar

Ricordandoti: le figlie, nipoti, generi.

Trieste, 2 gennaio 2003

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Bruna Morassut in Sulini

Addolorati lo annunciano il marito GUGLIELMO (WILLIAM), i fratelli SANTIN, GI-NO, BRUNO, le cognate, i nipoti, il cognato MARCELLO e famiglia, parenti tutti.

Bruna

rimarrà sempre nel nostro cuore per la tua grande disponibilità e generosità. I funerali avranno luogo domenica 3 gennaio, alle ore 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2003

Ciao

Bruna

Gli amici.

Trieste, 2 gennaio 2003

Ci mancherai

Bruna

amica carissima.

- PINA, LUCIANA

Trieste, 2 gennaio 2003

Ciao

Bruna

con affetto.

- Famiglia MARSETICH

Trieste, 2 gennaio 2003

MARIO, SERENA, GIUSEPPE piangono l'indimenticabile amica e madrina.

Trieste, 2 gennaio 2003

Partecipa al lutto famiglia MARRANGI.

Trieste, 2 gennaio 2003

IX ANNIVERSARIO

Eligio Tull

Ogni giorno un pensiero.

Mamma, papà, GRAZIA, ANDREA

Muggia, 1 gennaio 2003

Ci ha lasciato

Vittorio Taddeo

Danno il triste annuncio la moglie GRAZIELLA, la sorella BIANCA e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 4 gennaio, alle ore 13.15, in via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2003

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto.

- TATIANA, FULVIO e LUCA

Trieste, 2 gennaio 2003

Sarai sempre nei nostri cuori.

- LUCIANA e GUERRINO

Trieste, 2 gennaio 2003

Si associano il nipote MAURIZIO, il genero MARIO e le famiglie LOMBARDO.

Trieste, 2 gennaio 2003

†

È mancata

Olga Petelin ved. Smeraldi

I funerali seguiranno sabato 4 gennaio alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2003

Ciao

Bruna

con affetto.

- Famiglia MARSETICH

Trieste, 2 gennaio 2003

MARIO, SERENA, GIUSEPPE piangono l'indimenticabile amica e madrina.

Trieste, 2 gennaio 2003

Partecipa al lutto famiglia MARRANGI.

Trieste, 2 gennaio 2003

IX ANNIVERSARIO

Eligio Tull

Ogni giorno un pensiero.

Mamma, papà, GRAZIA, ANDREA

Muggia, 1 gennaio 2003

Paolo Cociani (Paolin balerin)

Con amore ti salutano WALTER, GABRIELLA, GIULIO, MAFALDA e tutti quelli che ti vogliono bene. Di nuovo al Paradiso con la tua ADRIANA. Ultimo appuntamento sabato 4 alle ore 12 in via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2003

Si associano al dolore di WALTER e famiglia le sorelle e il fratello di

Paolo

PAOLA, MODRA, IDA, SILVIA e RINALDO, la cognata e cognati e i nipoti con le rispettive famiglie.

Trieste, 2 gennaio 2003

†

EDOARDO e GIORGIO BELTRAME annunciano con tristezza che la loro mamma

Lidia Stopani

ha finito di soffrire e ringrazia quanti le hanno voluto bene e le sono stati vicini. Un sentito ringraziamento alla dottoressa REVIGNAS per le assidue e affettuose cure, al dottor PLANCHER per i suoi amorevoli consigli e, ancora una volta, all'affezionata LINA. Rito di commiato nella Cappella del cimitero di Monfalcone oggi, alle ore 11.

Monfalcone, 2 gennaio 2003

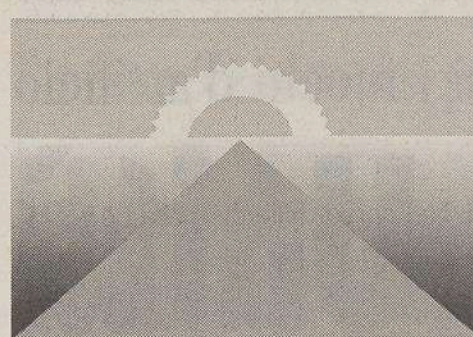
Numero verde 800.700.800 con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 14.00 alle ore 21.00

Tariffa base (ediz. regionale): necrologio dei familiari 3,30 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce - ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,30 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce - partecipazione 4,50 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce - diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva. Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSI, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express.



A. MANZONI & C. S.p.A.



OGGI

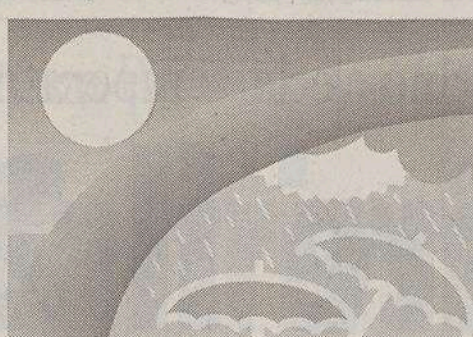
Il Sole: sorge alle **7.46**
tramonta alle **16.32**
La Luna: si leva alle **7.35**
cala alle **15.58**
1.a settimana dell'anno, 2 giorni trascorsi, ne rimangono 363.

IL SANTO

San Basilio vescovo

IL PROVERBIO

Se vuoi bene a tuo figlio lascialo viaggiare.



MAREE

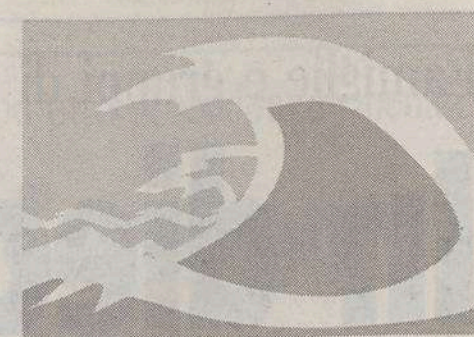
Alta: ore 8.30 **+52** cm
ore 22.21 **+33** cm
Bassa: ore 2.43 **-10** cm
ore 15.31 **-69** cm

DOMANI

Alta: ore 9.06 **+49** cm
Bassa: ore 3.30* **-9** cm

TEMPO

Temperatura: 6,0 minima
10,3 massima
Umidità: 49 per cento
Pressione: 1015,0 in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: 14,8 km/h da E
Mare: 12,3 gradi



Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica dalle ore 14.00 alle ore 21.00
AM A.MANZONI & C. S.p.A.

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica dalle ore 14.00 alle ore 21.00
AM A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE

Cronaca della città

Il 2003 inizia con un incidente in quello che è da sempre il punto critico della viabilità triestina

Viale Miramare, carambola e code

Traffico in tilt. Cinque persone all'ospedale ma nessun ferito grave

Viale Miramare: solito posto, solito incidente. L'auto sbanda, tocca il guardrail e finisce - come un siluro - dall'altra parte della carreggiata centrando altre due vetture che stanno sorpassando in senso contrario.

L'alta velocità, la stanchezza, il sonno. Queste tre parole spiegano l'ennesimo schianto accaduto nei pressi del cavalcavia ferroviario di Barcola, una «trappola» per chi entra in città. L'incidente si è verificato ieri alle 11.

Già il primo giorno dell'anno si è arricchita l'ormai interminabile lista degli incidenti in quello che è il punto più critico di una viabilità cittadina perenne sul filo del collasso. L'incidente e le successive operazioni dei soccorsi da parte dei vigili urbani hanno provocato inevitabilmente una forte rallentamento alla circolazione, proprio in un momento in cui Trieste si stava rimettendo al volante dopo la notte più lunga dell'anno.

L'istituzione di un senso unico alternato ha impedito la totale paralisi del traffico. Ma la pazienza degli automobilisti triestini nel 2003 è già stata messa a dura prova.

Ieri, solo per un miracolo, in viale Miramare non c'è scappato il morto. Basta



La Ford Escort distrutta. E anche il 2003 si è aperto con il traffico in tilt in viale Miramare.

vedere come si è ridotta la Ford Escort che, secondo i primi accertamenti dei vigili urbani, ha causato l'incidente. Dentro quell'auto ridotta a un ammasso di lamiere contorte viaggiavano cinque persone tra cui un bambino. Sono stati trasportati all'ospedale di Cat-

tinara. Fortunatamente non hanno riportato gravi ferite. Il conducente della Escort, Silvano Schiavon, 24 anni, ha subito alcuni traumi guaribili in una quindicina di giorni. Gli altri, compreso il ragazzino, sono stati medicati e dimessi.

Cosa è successo? Se lo sono chiesti gli agenti della polizia municipale quando sono arrivati sul posto. La Escort era ferma contromano nella corsia della pista ciclabile. Davanti c'era una Punto grigia con la fiancata distrutta. Era condotta da Mario Tut-

ta, 42 anni. Coinvolta nella carambola anche una Bmw serie 3 finita con il muso contro la parte posteriore della Escort.

I vigili hanno trovato alcuni segni di vernice blu sul guardrail che delimita la curva. Alcuni testimoni hanno spiegato cosa avevano visto pochi minuti prima. La sbandata, la carambola e lo schianto.

La Escort che viaggiava a velocità sostenuta ed era diretta verso il centro ha urtato con la fiancata destra il guardrail, poi si è girata su se stessa, ha carambolato centrando prima la Punto e quindi la Bmw che stavano sorpassando in senso contrario. Sull'asfalto visibili i segni della sbandata.

Subito sono scattati i soccorsi. Sul posto tre ambulanze del 118. I sanitari sono riusciti a estrarre i feriti dalle lamiere contorte. Poi la corsa all'ospedale. Il solito copione, nel solito posto. Proprio un mese fa su quella curva una «Volkswagen Golf» con quattro giovani a bordo, si era infranta contro la spalletta del ponte. Una ragazza di 17 anni, aveva subito un trauma al capo e al torace.

A Cattinara era stato ricoverato anche S.K., 19 anni, che era al volante della vettura.

Corrado Barbacini

I vigili urbani: «Saremo implacabili con chi passa col rosso»

Anno nuovo, multe più care

Occhio a cinture e telefonini

VIOLAZIONE	Nuova sanz.		Vecchia sanz.	
	Min. in €	Max. in €	Min. in €	Max. in €
Senso vietato			33,60	32
Superamento del limite di velocità di non oltre 10 km/h			33,60	32
Superamento del limite di velocità di oltre 10 km/h e non oltre 40 km/h			137,55	131
Superamento del limite di velocità di oltre 40 km/h			343,35	327
Veicolo sprovvisto di assicurazione			687,75	655
Mancato uso delle cinture di sicurezza			33,60	32
Uso del telefonino in assenza di vivavoce			33,60	32
Passaggio con semaforo rosso	68,25	65		

Anno nuovo, multe più care. Da ieri anche a Trieste sono scattati gli adeguamenti delle contravvenzioni. Il rincasso, il primo nell'era dell'euro, è pari al 5 per cento. Ben più alto quindi del tasso di inflazione ufficiale, che lo scorso mese ha sfiorato il 3 per cento. Gli importi sono stati stabiliti dal ministero della Giustizia e pubblicati sulla Gazzetta ufficiale del 24 dicembre scorso.

E così, tanto per fare alcuni esempi, parcheggiare in divieto di sosta con il nuovo anno costa un euro e 60 centesimi in più (circa tremila delle vecchie lire), mentre passare con il rosso comporta un esborso di 68,25 euro, tre euro e 25 centesimi in più rispetto a due giorni fa. Anche circolare senza cinture di sicurezza costerà più caro: 33 euro e 60 centesimi rispetto ai



La rivendita presa di mira in largo Roiano. (Lasorte)

20-25 anni, e molto probabilmente è giunto a Trieste dalla vicina Slovenia. Prima di entrare e minacciare ha controllato che non ci fosse nessun cliente accanto alla proprietaria. Poi si è presentato davanti al bancone. Senza troppi com-

plimenti si è fatto consegnare l'incasso del pomeriggio, circa 300 euro in contanti, e diverse schede per ricaricare i telefoni cellulari, per un valore di oltre 280 euro. Il rapinatore è poi fuggito a piedi facendo perdere le tracce.

In largo Santorio sottratti bolli, schede telefoniche e sigarette per un valore complessivo attorno ai dodicimila euro

Sul posto è intervenuta una pattuglia dei carabinieri di via Hermet. Ma anche in questo caso le indagini non hanno portato a nessun risultato nonostante una rapida battuta organizzata nella zona tra Roiano e la Stazione centrale.

Pochi mesi fa un bandito aveva fatto irruzione in una tabaccheria di largo Barriera con l'intenzione di mettere a segno una rapina ma poi quando la titolare aveva risposto con un deciso «no», l'aspirante bandito ci aveva ripensato e se n'era andato via.

c.b.

Ladri e rapinatori non si sono fermati nemmeno nell'ultima sera dell'anno e sono riusciti a farla franca

Due tabaccherie «ripulite» in poche ore

Minacciata con il taglierino la titolare di una rivendita in largo Roiano



La tabaccheria svuotata in largo Santorio (Foto Lasorte).

Tabaccherie nel mirino di ladri e rapinatori. Negli ultimi giorni dell'anno sono stati messi a segno due colpi milionari nei locali di largo Santorio e di largo Roiano.

Sigarette, valori bollati, schede telefoniche e denaro in contanti per un valore di oltre 12 mila euro rappresentano il bottino del furto compiuto nella tabaccheria di largo Santorio. Ad accorgersi del colpo è stato il titolare dell'esercizio commerciale, che mercoledì alle 7 del mattino, ha trovato la porta d'ingresso forzata.

L'uomo ha dichiarato agli agenti della squadra volante che i ladri hanno portato via decine di stecche di sigarette di varie marche per un valore di circa 11 mila euro. Non solo: si sono anche messi in tasca numerose schede per la ricarica di telefoni cellulari per un importo di oltre 500 euro, e hanno inoltre svuotato il registratore di cassa dove si trovavano 500 euro in contanti.

Sul posto sono intervenuti gli investigatori della squadra Mobile e della Scientifica. Ma fino a ieri

sera le indagini non hanno portato a nessun risultato.

Altro colpo è stato messo a segno martedì sera. Un giovane a viso scoperto, armato di un affilato taglierino, è entrato nella tabaccheria di largo Roiano. Era già buio. «Dammì i soldi o ti ammazzo», ha intimato il bandito alla titolare del negozio. La donna terrorizzata ha consegnato tutto quello che aveva: il bottino è di circa 600 euro tra contanti e ricariche telefoniche.

L'uomo, secondo la testimonianza della titolare dell'esercizio, potrebbe avere

IL GIORNALE ON LINE

SUL NUOVO SITO IL MONDO A PORTATA DI MOUSE.

oltre 7.400.000 di accessi annui

Borsa: l'andamento dei titoli in tempo reale.

Free SMS: messaggi gratis ai telefonini. Scrivetevi di tutto.

Kata mail: una casella di posta elettronica gratis.



Provincia: tutte le notizie locali e gli appuntamenti

Kataweb Network: un aiuto insostituibile per navigare nel mondo di Internet.

Archivio: trenta giorni di notizie on line.

Giornali e radio: i link ai siti del Gruppo Espresso e Kataweb.

Il Cittadino e le Leggi: le norme e le sentenze in Italia e in Europa

Meteo: che tempo fa nella vostra città in Italia e nel mondo.

Lettere al direttore: la posta elettronica per far sentire la vostra voce.

Kataweb free Internet per navigare gratis nella rete.

La prima pagina come si può vedere in edicola.

www.ilpiccolo.it

La vostra porta su Internet.

Famiglie e gruppi di giovani e meno giovani hanno sfidato il «borino» e la temperatura rigida per sentire Dennis Fantina e godersi i fuochi d'artificio

In diecimila a salutare il 2003 in piazza Unità

Ma in tanti hanno esagerato con i brindisi: 25 interventi del «118» nel giro di un paio d'ore



Tre momenti della kermesse in piazza dell'Unità d'Italia che ha salutato l'arrivo del 2003: lo spettacolo dei fuochi d'artificio, l'esibizione di Dennis Fantina e il cantante dei «Bandomat» davanti al muro di folla. (Foto Tommasini)

Una folla di diecimila persone in movimento attorno al polo centrale rappresentato dalla piazza dell'Unità d'Italia. L'ultima notte del 2002, complice anche un frizzante borino che ha spazzato via le nuvole e l'umidità, dopo una giornata quasi interamente caratterizzata dalla pioggia insistente, ha visto ancora una volta migliaia di triestini, centinaia di famiglie, gruppi di giovani e meno giovani, raggiungere la piazza che da sempre ospita i grandi eventi, in questo caso l'arrivo del nuovo anno.

Piazza dell'Unità si è confermata anche in questa occasione la tradizionale calamita d'attrazione per tutti, un naturale baricentro nel quale ritrovarsi, scambiarsi gli auguri, formulare gli auspici per l'anno pronto a nascere.

Sul palcoscenico, dopo le 22, sono saliti i componenti del gruppo musicale dei «Bandomat», con un repertorio che ha unito le classiche canzoni triestine ad alcune versioni dei motivi più attuali. Nel frattempo i vigili urbani, in base a una precisa disposizione dell'assessore Fulvio Sluga, coordinatore tecnico della serata, alla cui organizzazione hanno contribuito anche l'assessore Maurizio Bucci e l'Aiat col direttore Franco Bandelli, hanno provveduto a impedire al traffico il tratto delle Rive compreso fra la via del Mercato Vecchio e la piazza del Tommaso, in modo da favorire il passaggio dei pedoni fra la stessa piazza dell'Unità e le Rive. A mezzanotte l'at-

so momento rappresentato dal passaggio dal 2002 al 2003 è stato festeggiato con l'esplosione dei fuochi pirotecnici preparati, come di consueto negli appuntamenti più importanti dell'anno, dall'azienda Bernardi, specializzata in questo genere di esibizioni. Per quasi mezz'ora sia coloro che si sono raccolti in piazza, ma anche quelli che si sono affacciati ai terrazzi e

ai balconi di moltissime delle case della città, sfidando una temperatura piuttosto pungente, hanno potuto godere dei colori e delle particolari figure che i fuochi hanno creato in cielo.

Dopo una mezz'ora è entrato in scena Dennis Fantina, il giovane interprete triestino che, dopo la vittoria in televisione a «Sarano famosi», ha voluto vivere il Capodanno nella sua città,

facendosi accompagnare dai «Bandomat». Fantina ha proposto i brani del suo primo cd, caratterizzato da brani melodici. Nelle prime file in piazza, però, la voglia di ballare era ancora tanta e lo stesso Dennis ha scherzato con il pubblico: «Volete che canti qualcosa di più movimentato?»

Verso le 2, come annunciato più volte nel programma previsto dagli organiz-

zatori, lo spettacolo è terminato. In piazza tra i tanti triestini si sono inseriti con fragorosa allegria (in alcuni frangenti resa anche eccessiva in conseguenza delle abbondanti bevute), alcuni giovani statunitensi, imbarcati su una piccola nave della Marina militare del loro Paese. A quel punto la piazza dell'Unità d'Italia ha visto ripetersi la scena dello scambio degli auguri

anche fra estranei (lo spumante può determinare effetti di questo tipo) fino a quasi le tre.

Alle 2.15 è stato messo a segno dalla polizia l'unico arresto della serata. È finito in manette il cittadino marocchino Said Laghar, 20 anni. Gli agenti lo hanno sorpreso in via del Pane mentre, dopo aver alzato il gomito, prendeva a calci la Volante. È stato rinchiuso in

no a via San Nicolò e quindi bloccato. I due poliziotti nella colluttazione hanno riportato lesioni guaribili in dieci e cinque giorni.

I brindisi al nuovo anno si sono sprecati, tanto che sono stati ben 25 gli interventi effettuati dal personale del 118 tra la mezzanotte e le 2.30. Apprensione per un giovane di 25 anni rimasto esanime all'ingresso di palazzo Modello. Qual-

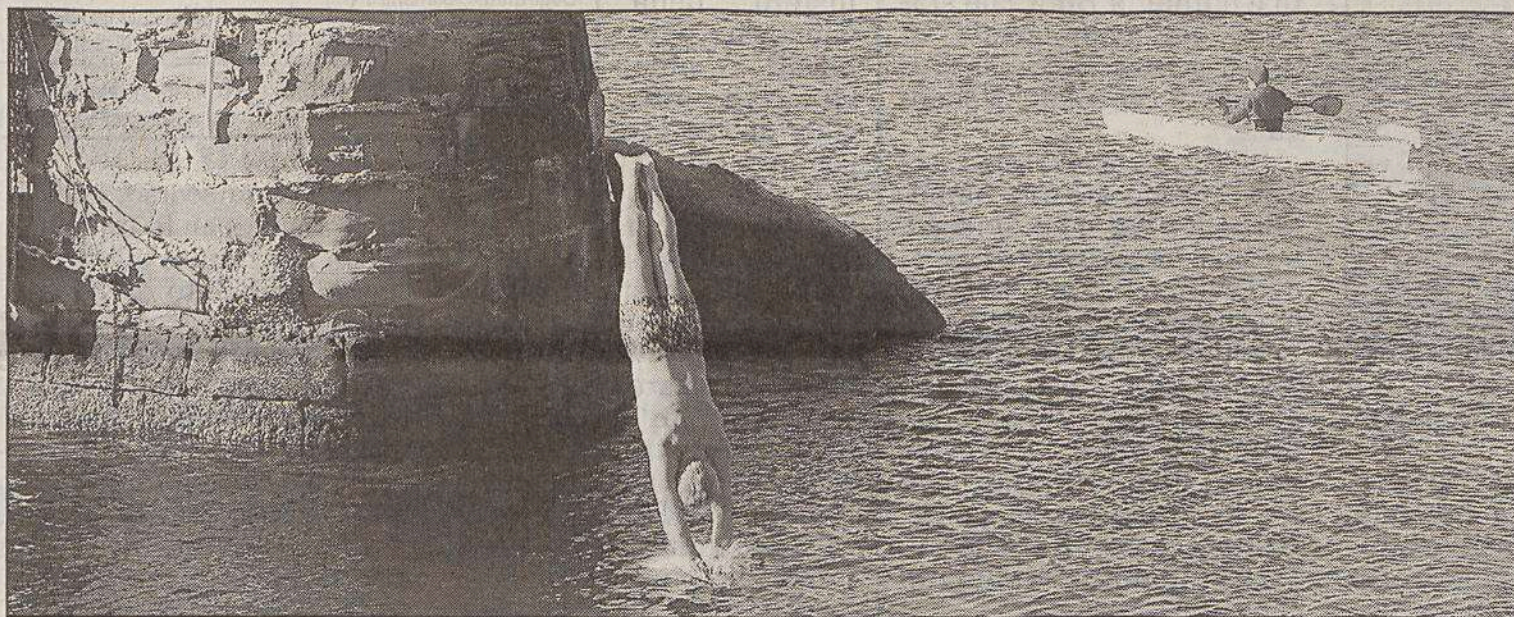
cuno ha chiamato i soccorsi credendo che fosse morto. In realtà, era stato messo k.o. dagli abbondanti brindisi. Il personale del 118 ha dovuto ricorrere a dodici scariche di elettrostimolatore per riattivare la circolazione a una donna di 60 anni.

Un ragazzo di 14 anni è stato invece ricoverato al Burlo Garofolo poiché gli è esploso vicino a un occhio un petardo.

Sono stati i triestini che hanno atteso l'alba per le strade della città, anche perché i locali che vanno per la maggiore hanno chiuso i battenti. Ieri mattina, grazie alla tempestività degli addetti, la piazza e tutte le zone circostanti si sono comunque presentate pulite ai pochi triestini che hanno voluto solcarla nel primo giorno dell'anno. Evidentemente le critiche dello scorso anno, quando la nuova pavimentazione presentò tutti i «residui» della notte, hanno giovato.

Il primo giorno dell'anno ha visto il rinnovarsi di alcuni «riti», tra cui l'immane tuffo a Barcola del «veterano» Mario Cigar e il sorvolo della città da parte di una formazione dell'Aeroclub Giuliano con base a Gorizia. I quattro velivoli, che hanno sorvolato per gli auguri di buon anno anche la città sede del sodalizio, si sono dovuti poi «sganare» per motivi di sicurezza a causa delle forti raffiche sul Golfo, ai comandi dell'istruttore, colonnello Cristiano Rett, e dei piloti Daniele Rett, Francesco Germinario e Piero Sorè.

Ugo Salvini



Nella foto grande il tradizionale tuffo di Mario Cigar. Nelle foto piccole la formazione dell'Aeroclub Giuliano che ha sorvolato la città e lo scambio di auguri tra le forze dell'ordine.



«Avvistato» Michele Santoro con i panettoni in via Coroneo

Lontano dal piccolo schermo, esiliato dalla Rai, Michele Santoro si è consolato del periodo professionale non proprio felice passando l'ultimo dell'anno a Trieste. Il popolare conduttore televisivo di programmi quali Samaritana, Circus, Sciucchi e Moby Dick è stato visto in un supermercato di via Coroneo, inteso a fare la spesa prima del tradizionale cenone. Dolcemente di lana grossa e quattro panettoni nel carrello, la presenza di Santoro

ri, ad osservare Santoro anche se qualche buontempeone ha provato a scambiare volutamente per Antonio Socci, il giornalista che, in prima serata su Raidue, ha

occupato quello che abitualmente era il suo posto con Excalibur, il nuovo programma d'informazione della televisione di Stato.

Santoro si è lasciato scappare una smorfia e ha tirato dritto. A Trieste, per motivi professionali, l'ultima volta era venuto tre anni fa per condurre un'infuocata puntata di Circus, trasmessa in diretta dal tendone allestito a fianco della Risiera di San Saba.

p.c.

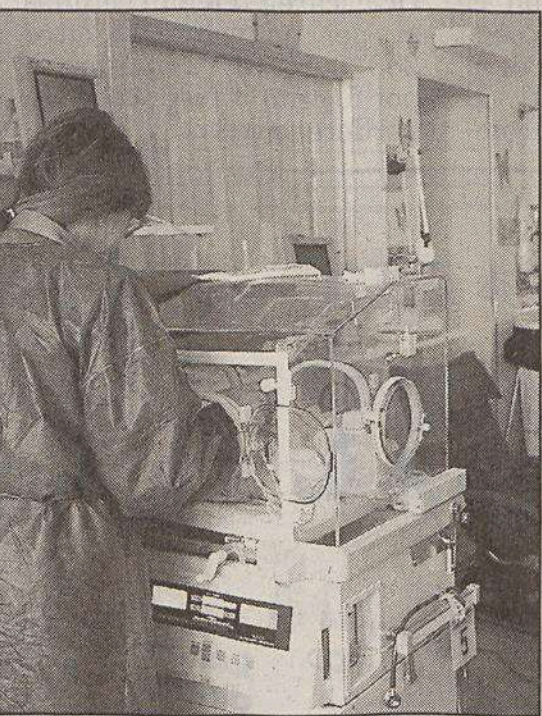
Michele Santoro

Nessun fiocco il primo gennaio, ma l'anno trascorso è stato da record

Nel 2002 al «Burlo» 1700 nati, in forte aumento i bimbi cinesi

Milleseicentovantatré bambini nati nel 2002 al Burlo Garofolo di Trieste, ma nemmeno uno nel primo giorno del nuovo anno, almeno fino in tarda serata. Se il primo bambino del 2003 si è fatto attendere, regalando ai medici di turno una giornata decisamente tranquilla, il 2002 è stato un anno di grande lavoro per i ginecologi, che hanno fatto nascere quasi 1700 bambini.

Le statistiche complete sui parti dell'anno scorso verranno rese note nei prossimi giorni: intanto, è stato reso noto che l'11 per cento dei nati appartiene a famiglie extracomunitarie, per la



L'11% dei nati nel 2002 sono extracomunitari.

maggior parte provenienti dai Paesi dell'ex Jugoslavia e dalla Cina. Le nascite di bambini cinesi - ha confermato il primario Secondo Guaschino - sono in forte aumento negli ultimi anni, in considerazione

della popolarità della comunità cinese insediata a Trieste. Molte delle madri cinesi che fanno nascere i propri figli al Burlo non parlano italiano, alcune non sanno neppure l'inglese, e proprio per risolvere questo problema l'ospedale pensa di attrezzarsi, entro breve tempo, con documentazione e note informative su gravidanza, parto e allattamento scritte in cinese.

Tornando all'attività dei reparti di ginecologia e ostetricia del Burlo, anche il settore della fecondazione artificiale ha lavorato non poco: sono state oltre trecento, infatti, le fecondazioni assistite praticate nel 2002.

Ulivo e Lista Illy contro la politica «deprimente» delle amministrazioni locali: «Manca una strategia a medio e lungo termine»

«Trieste deve trovare la via del rilancio»

Il Centrosinistra: «La Casa delle libertà si impegni in una programmazione seria»

Il coordinatore Rosato invoca anche «maggiore attenzione» al tema della solidarietà. Camerini: «Coordinare i bilanci con il welfare»

Una programmazione rigorosa che identifichi una linea di sviluppo economico e sociale da seguire, accanto a una rinnovata e costante attenzione al tema della solidarietà. Sono queste le direttrici lungo le quali ieri si è sviluppata la conferenza stampa tenuta da Ulivo e Lista Illy nella festività di Capodanno e affollata da una quindicina di consiglieri comunali e provinciali del Centrosinistra.

È stato il coordinatore Ettore Rosato a introdurre l'incontro centrando i temi chiave che nell'ottica del Centrosinistra andranno sviluppati nei prossimi mesi. Al cuore della riflessione quella «programmazione mirata a obiettivi a medio e lungo termine che oggi manca nelle istituzioni, così come la coesione». La città governata dal Centrodestra, ha proseguito Rosato, soffre della mancanza di un chia-

ro indirizzo di sviluppo: mentre si sono dissolte le linee che un tempo si leggevano nette («equilibrio tra i vari settori con punte di eccellenza in ricerca e tecnologia»), il rilancio non arriva «a causa di una politica economica delle istituzioni che si rivela deprimente per chi voglia investire nella città», ha annotato il coordinatore di Ulivo e Lista Illy citando la crisi del commercio, la stagnazione del porto, il taglio dei finanziamenti per le realtà scientifiche. «Maggiori tra i monti della Carnia, ma facciamo una programmazione seria», ha detto ancora l'esponente dell'Ulivo alludendo al summit che la Casa delle libertà tenne lo scorso settembre a Sauris sul nodo del direttore generale del Comune: «perché le scelte di oggi penalizzeranno il futuro».

L'altro nodo toccato da Rosato, in uno scenario che vede «crescere la povertà»,

è stato quello della solidarietà, «cui le scelte politiche devono dare maggiore attenzione» anche lanciando adeguati segnali di sostegno «al mondo del volontariato».

Fulvio Camerini si è soffermato sugli ultimi dati che danno Trieste in discesa quanto a qualità della vita: perché «al di là dei pasti al ristorante che ci vedono al primo posto, siamo al numero 83 su 103 quanto a nuove iscrizioni alla Camera di commercio»; l'economia e lo slancio imprenditoriale sembrano insomma decisamente languire. L'ex senatore ha auspicato un futuro in cui gli amministratori pubblici sappiano coniugare i bilanci con il welfare, mirando al mantenimento dei diritti: «Il tutto - ha concluso Camerini - nello spirito di una coesione sociale, non di quelle fratture che si sono verificate invece nel corso del 2002».

E mentre Alessandro Camerini ha sfogliato l'agenda 2003 soffermandosi su alcune delle date importanti per la città (come il mese di



Ettore Rosato

giugno che dovrà vedere formalizzata la candidatura di Trieste per l'Expo 2008: una candidatura al cui sostegno «dalla Finanziaria non è arrivata alcun fondo», gli interventi di Giorgio Mustacchi, Dino Fonda e Igor Dolenc hanno illustrato più in generale il panorama dell'Italia retta dalla Casa delle libertà. Mustacchi ha paventato i tagli che anche a livello sanitario si profilano sui «servizi

essenziali», allineati a uno scenario di liberalizzazione «in cui più che della qualità dei partner si terrà conto delle amicizie». E Dolenc ha inserito la questione triestina in un «disegno ben preciso che ci porta verso un'Italia che non è quella costruita negli ultimi decenni»: un'Italia costruita sulla base di quell'aspirazione all'uguaglianza di tutti i cittadini «che sta venendo a mancare» a causa di una «voglia di potere senza limiti alla quale si sacrificano ideali che dovrebbero pesare».

Elisana Frontali ha esortato la città «a prendere coscienza della situazione», mentre Dino Fonda ha augurato a tutti i cittadini un 2003 nel segno dei diritti. Un augurio, quello di Fonda, esteso «a tutta la brava gente, al di là delle opinioni politiche». Perché quello che si apre sia un anno buono per le persone rette. E non invece per «i furbi, per i disonesti, per quelli che intorno agli apparati trovano terreno per interessi e arricchimenti personali».

p.b.

Bomba a Cordenons, per gli inquirenti di Venezia il presidente del Partito alleanza Dio e popolo è tra i sospetti

Unabomber, s'indaga su un triestino

Pietro Molinari si difende: «Mai usato il tritolo nelle mie dimostrazioni»

Bloccato dagli agenti un «ordigno parlante» con cui l'uomo voleva far sentire la propria voce in chiesa durante la messa celebrata dal vescovo Ravignani

«Io non uso il tritolo. Sono un cristiano cattolico. Si sbagliano quegli investigatori di Venezia che vogliono associare il mio nome al recente attentato nella chiesa di Cordenons attribuito a Unabomber. Non sono un bombarolo, ho solo lanciato il venerdì santo del 2002 uova e petardi su una processione guidata dal vescovo di Trieste Eugenio Ravignani. E' stato un atto dimostrativo, per farmi arrestare e attirare l'attenzione della gente sulla necessità di applicare ciò che il Papa ha sempre indicato e i vescovi invece dimenticano».

Pietro Molinari, 69 anni, commerciante in pensione e presidente del Partito alleanza Dio e popolo, reagisce così alla notizia di essere finito nell'inchiesta sui numerosi e misteriosi attentati che dal 1994 stanno seminando insicurezza e paura nell'area di Pordenone, Treviso e Venezia.

Chi ha innescato quelle bombe non è mai stato identificato e quattro Procure - Treviso, Pordenone, Venezia e Udine - hanno messo sotto inchiesta una dozzina di persone. Pietro Molinari è finito in questa indaga-

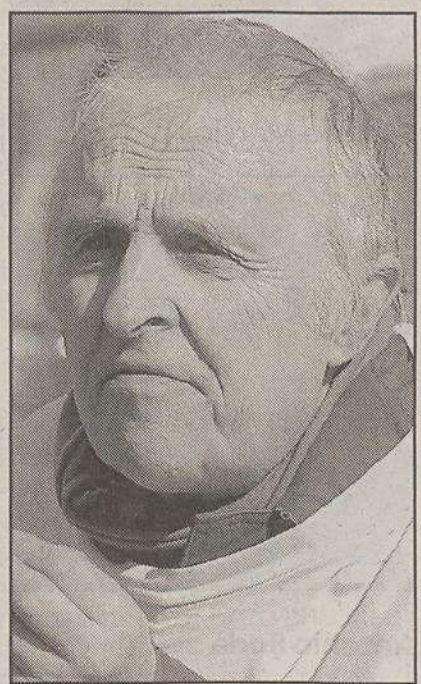
gine perché il 17 dicembre ha inviato a numerose organizzazioni e persone una e-mail in cui annunciava che «ordigni parlanti verranno attivati durante le sante messe».

Sette giorni più tardi, il 24 dicembre, una bomba è scoppiata a Cordenons sul tetto di un confessionale durante la celebrazione della messa di mezzanotte. Associare il termine «ordigno» usato da Molinari nella e-mail con lo scoppio sacrilego di Cordenons, è stato quasi automatico. Un attimo dopo l'anziano commerciante che ritiene di dover spiegare la sua «verità» alla gerarchia cattolica usando anche mezzi eterodossi, è entrato nell'inchiesta su Unabomber. Sospettato da parte dei magistrati di Venezia, anche se l'identikit dell'individuo che avrebbe collocato l'ordigno sembrerebbe decisamente lontano da quello di un uomo di 69 anni e di media statura.

A dire di Molinari, l'ordigno citato nelle e-mail, è di tutt'altra natura rispetto a quello esploso a Cordenons. Non contiene esplosivo, ma un altoparlante, un registratore e una grossa batte-

ria. Lo si attiva con un tasto e dopo un trentina di secondi l'altoparlante diffonde il messaggio religioso-politico inciso nel nastro.

«Ho cercato più volte di far sentire la mia voce. Ma quasi sempre sono stato zitto e fatto uscire dalla chiesa scortato dalla polizia.



Pietro Molinari

Con questo «ordigno» invece ho buone possibilità di far ascoltare il vero contenuto delle Sacre Scritture, in particolare il problema del peccato originale, da troppo tempo dimenticato. In quelle parole c'è la soluzione del problema israeliano-palestinese».

Lo zainetto col registratore viene bloccato con la catena a un banco della chiesa; il tasto viene premuto e dopo mezzo minuto la voce registrata echeggia nelle navate durante la messa e inizia a diffondere il «messaggio». Nei trenta secondi che passano dal momento dell'attivazione del registratore a quello dell'effettiva lettura delle Scritture, chi ha premuto il tasto ha tutto il tempo di uscire dal tempio.

«E' vero - afferma Molinari - ho lanciato petardi contro una processione e contro il vescovo perché le uova da sole facevano troppo poco rumore. Ora anche i petardi sono superati; ho altri strumenti, più efficaci. Ma se dovessi usare bombe di cui non so nulla e di cui non possiedo la tecnologia di costruzione, lo annuncerei pubblicamente. Non ho mai nascosto i miei scopi e le mie azioni. Ho sempre informato la polizia di ciò che stavo per fare. Ma di bombe non ho proprio bisogno, se le usassi avrei perso la partita».

E ieri mattina alle 10.30 Pietro Molinari ha cercato di far sentire la propria voce all'interno della cattedrale di San Giusto mentre il vescovo celebrava la messa. Non ha agito di persona ma attraverso un suo attivista cui era stato consegna-

to un «ordigno parlante» chiuso in uno zainetto. Il giovane a missione compiuta avrebbe ricevuto 250 euro di ricompensa. Ma gli agenti della Digos sono intervenuti in tempo e l'innescò dell'altoparlante è fallito e lo zainetto è finito in Questura. Sequestrato.

«Non posso fare un passo fuori da casa senza che gli investigatori mi seguano» dice ancora Molinari che nei giorni scorsi è stato bloccato a Parma, nella basilica di Fontanellato, quando stava per entrare in una chiesa con il suo «ordigno parlante» nascosto sotto il cappotto. «Certo è che devo far scoppiare lo scandalo in una chiesa importante. Lo farò una domenica mattina durante le riprese televisive della messa effettuate in diretta dalla Rai (a Fontanellato, infatti, erano in azione le telecamere di RaiUno, ndr). Tutti mi vedranno, se non potrò farlo di persona, lo farà qualcun altro».

Qualcun altro che c'è già. «Pago da tempo ragazzi con problemi e giovani pregiudicati. Loro agiscono a mio comando. Hanno bisogno di soldi e sono gli unici per il momento a seguirmi. Anche i sacerdoti mi danno ragione nella mia missione di pace ma non parlano per timore della gerarchia».

Claudio Ernè

Estradato il romeno Irimia Radu: sul suo capo otto procedimenti penali

Dalla Slovenia al Coroneo il fratello del re dei passeur



Il pm Federico Frezza

carcere di Capodistria e lo hanno portato a Ferneti. «Ecco il ricercato. Ve lo consegniamo».

Irimia Radu era stato arrestato nel novembre del 2000 a Capodistria

Originario di Suceava è accusato di co-gestire, insieme a Rachi, un export di clandestini che l'ha fatto diventare milionario

Nei mesi scorsi il magistrato coordinatore del pool antipasseur aveva chiesto alla Slovenia l'estradizione del fratello di Rachi. E nell'ultimo giorno dell'anno i poliziotti della vicina Repubblica hanno prelevato il rumeno dal

in poco tempo le accuse a suo carico sono diventate pesanti come macigni. E adesso lo attende una serie di processi in Italia. La procura triestina non ha dubbi sulla colpevolezza di Irimia Radu.

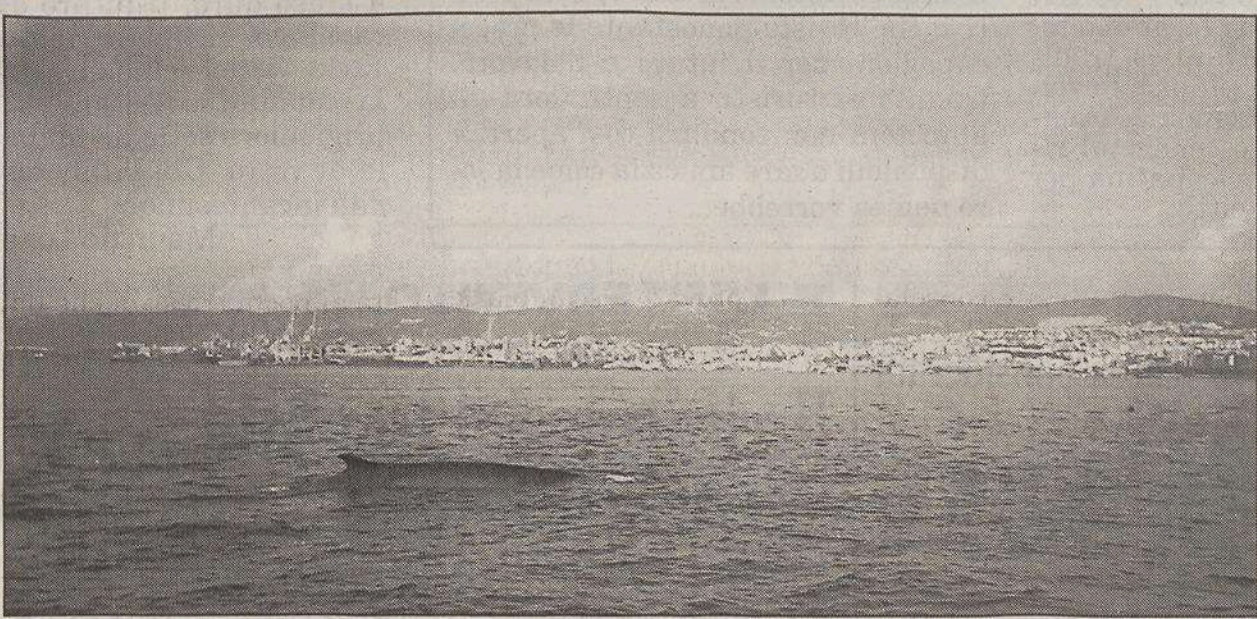
Il suo paese, Suceava, viene definito il «villaggio dei passeur» che da baracopoli si sta trasformando in una sorta di città con case più dignitose, fino a vere e proprie ville, come quella che si sta costruendo a Rachi. Uno sviluppo, quello della località nel cuore del paese balcanico, cresciuto sulla pelle dei tanti romeni che si sono rivolti in questi anni ai trafficanti nella speranza di riuscire a costruirsi un futuro nell'Europa occidentale.

Del resto, l'affare per l'organizzazione consolidatasi negli anni Novanta è sicuramente redditizio: ogni clandestino paga circa 1500 marchi per arrivare in Italia, più della metà dei quali vengono intascati direttamente dal passeur. Chi lo fa sistematicamente può guadagnare fino a 8 mila euro al mese.

E questo accade in un paese dove un ingegnere porta a casa uno stipendio medio equivalente a cento euro al mese.

c.b.

DAVANTI A PIAZZA UNITA'



Avvistata (senza conferme) la balena di Capodanno

Mentre passeggiava sul molo Audace, ieri poco dopo l'una, un gruppo di triestini ha scorto una sagoma in mezzo al golfo e si è convinto che si trattava di una balena. Una simile visitatrice aveva già fatto la sua comparsa da queste parti il 23 agosto scorso, a Porto San Rocco. La balena di Capodanno, però, non ha avuto alcuna conferma dalla Capitaneria.

Da oggi cambia il servizio dei mezzi n. 4, 8, 16, 37 e 48: estensioni e soppressioni

Bus, cinque linee modificate

A partire da oggi cambia il servizio di alcune linee d'autobus: 4, 8, 16, 37 e 48.

La linea 4 barrata vedrà l'estensione del servizio feriale anche al pomeriggio, lungo il seguente nuovo percorso: Villa Carsia, via di Prosecco, Opicina (fermata esterna al deposito), via Nazionale, Obelisco, Sanatorio, Obelisco, Campo Romano, ex Ss 202, «quadrivio», via Nazionale, Opicina (fermata esterna al deposito), via di Prosecco, villa Carsia.

La linea 8 farà servizio serale sia feriale che festi-

vo prolungato, con ultima partenza da Valmaura alle 23.55.

La linea 16 devierà alcune corse fino a via von Bruck anche nelle fasce orarie 9-12 e 14-16.30.

E' stato invece soppresso il servizio «circolare» della linea 37 con ripristino del seguente percorso: Raute, via del Castelliere-Cattinara (inversione di marcia all'altezza della rampa del Pronto soccorso), strada di Fiume, via Molino a vento, Largo Barriera, in ambo i sensi di marcia.

Soppresso il servizio «cir-

colare» anche sulla linea 48 con ripristino del percorso: Cattinara Ospedale (capolinea all'attuale corsia delle linee 37 e 48), via del Botro, Altura, via Alpi Giulie, via Brigata Casale, via Grego, via Forti, via Flavia, via dell'Istria, largo Pestalozzi, via Molino a vento, Largo Barriera, in ambo i sensi di marcia.

Per qualsiasi informazione gli utenti possono contattare il numero verde 800016675, attivo da lunedì a giovedì dalle 8.30 alle 15.30 e venerdì dalle 8.30 alle 13.



Boom di sequestri di droga e di merci contraffatte messi a segno ai confini nel bilancio degli investigatori dello Svad

Dogane: transiti passati sotto la lente

Il sequestro di oltre 200 chilogrammi di eroina, di due tonnellate di sigarette, migliaia e migliaia di capi contraffatti. E' questo il bilancio del servizio antifrode doganale diretto fino a ieri da Luigi Nottola. Il funzionario è stato promosso al vertice delle dogane di Genova. Il suo posto è stato preso temporaneamente da Giovanni Pignatelli, in attesa della nomina ufficiale.

Uno dei settori di punta dell'Agenzia delle dogane è stato quello dell'attività investigativa da parte dei funzionari dello Svad. Per il primo anno è stata riconosciuta dall'autorità giudiziaria la professionalità acquisita: sono state delegate agli "007" delle Dogane le indagini riguardanti reati di natura prettamente fiscale e doganale, mentre per alcune particolari tipologie di indagini, quali armi, droga, criminalità organizzata a fascicoli, in alcuni casi, sono sta-



Una conferenza stampa congiunta Dogane e Finanza

ti affidati congiuntamente ad altri organi di polizia come la Guardia di finanza.

Attualmente le Dogane sono strutturate in tre gruppi operativi: uno a Ferneti, uno al Punto Franco Nuovo e l'altro presso il Punto Franco Vecchio.

Questi gruppi seguono i transiti e dei flussi di traffico, individuando le operazioni a rischio da sottoporre al controllo. In questi ultimi

mesi sono state perfezionate le banche dati (relative ai mezzi in transito, carnet Tir rubati, transiti non appurati, informazioni riservate, verifiche effettuate, passeggeri in arrivo, dichiarazioni valutarie etc.) che consentono il monitoraggio dei flussi commerciali per individuare tempestivamente eventuali anomalie dei traffici e selezionare i mezzi ed i soggetti da sottoporre al con-

trollo. Questa attività è stata svolta in stretta collaborazione con gli uffici transito e controllo: ciò ha permesso una ottima circolazione delle informazioni evitando duplicazioni nei controlli.

Lo studio delle correnti di traffico sotto il profilo delle possibili tipologie di frode ha consentito di adottare specifiche misure di prevenzione e di controllo in presenza di fattori di rischio preventivamente individuati. L'analisi dei rischi ha permesso di ottenere, a fronte di una percentuale non rilevante dei controlli, circa l'uno per cento sulla merce in transito. Questa organizzazione, prevedendo controlli selettivi e non più generalizzati, ha fatto concentrare l'attenzione sui flussi «anormali» evitando di sprecare risorse su operazioni tranquille dal punto di vista della sicurezza fiscale ed accelerando le procedure di inoltro dei trasporti regolari.

c.b.

A cura di Confartigianato Trieste

COMUNICAZIONE ANNUALE DATI IVA

Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate dell'8 novembre scorso è stato approvato il modello di Comunicazione annuale dei dati Iva, con le relative istruzioni.

L'obbligo di presentare tale comunicazione è stato introdotto dall'art. 8-bis del Dpr 22 luglio 1998, n° 322, come modificato dall'art. 9 del Dpr n° 435 del 7 dicembre 2001, in sostituzione all'obbligo di presentazione delle dichiarazioni periodiche IVA, con l'obiettivo di semplificare gli adempimenti a carico dei contribuenti nel rispetto degli obblighi comunitari. Lo scopo della comunicazione, infatti, è quello di consentire il calcolo delle risorse proprie che ciascuno Stato membro deve versare al bilancio comunitario, nei termini previsti dalle disposizioni comunitarie. La comunicazione deve essere presentata entro il 28 febbraio di ciascun anno, per i dati relativi all'anno precedente. La prima comunicazione dovrà essere presentata entro il 28 febbraio 2003 relativamente ai dati dell'anno d'imposta 2002.

APPALTI PUBBLICI NUOVA CAUSA DI ESCLUSIONE

Nell'ambito del provvedimento relativo all'emersione del lavoro sommerso, è stata introdotta una nuova causa di esclusione dagli appalti pubblici. L'art. 1-bis, comma 14, della legge 18 ottobre 2001, n° 383, introdotto dall'art. 1, comma 2, del Dl 210/02, dispone che "I soggetti che si avvalgono dei piani individuali di emersione sono esclusi dalle gare di appalto pubblico fino alla conclusione del periodo di emersione".

Ne consegue che le imprese che concorrono alle gare pubbliche, oltre alle dichiarazioni di inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 75 del Dpr 554/99 e delle altre leggi speciali (ad esempio assunzione di stabili), dovranno dichiarare altresì, quando richiesto nel bando di gara, "di non essersi avvalse di piani individuali di emersione di cui alla legge n° 383 del 2001" ovvero "di essersi avvalse di piani individuali di emersione di cui alla legge n° 383 del 2001 ma che il periodo di emersione si è concluso", a seconda del caso in cui rientrano.

RIDUZIONE PREMIO INAIL E NORME DI PREVENZIONE INFORTUNI

Il 31 gennaio 2003 scade il termine per la presentazione dell'istanza per richiedere la riduzione del 10% del tasso medio di tariffa INAIL per le imprese che, dopo il primo biennio di attività, abbiano attuato iniziative aziendali migliorative in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, in attuazione al D.lgs. n° 626/94.

Per attivare le procedure di riduzione del premio Inail, valevoli per l'anno 2003, l'impresa deve presentare apposita istanza all'Istituto su modulistica autocertificativa opportunamente predisposta, dove dovrà dichiarare di essere in regola con gli obblighi contributivi ed assicurativi nei confronti dell'Istituto, che nei luoghi di lavoro sono rispettate tutte le norme vigenti in materia di prevenzione infortuni e di igiene del lavoro e di aver effettuato interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e igiene.

L'Inail per concedere la riduzione del premio attribuisce all'impresa una valutazione a punti derivante dall'analisi delle risposte che il datore di lavoro fornirà in merito all'attuazione di un sistema di sicurezza all'interno della propria azienda. Teniamo a precisare che il datore di lavoro per accedere alla riduzione del 10% del premio Inail dovrà autocertificare di aver organizzato in materia di sicurezza del lavoro molto di più di quanto espressamente richiesto dalla normativa vigente. Ad esempio viene richiesto se l'azienda si è dotata di un documento scritto di valutazione dei rischi, se il datore di lavoro ha frequentato un corso di aggiornamento in materia di sicurezza sul lavoro, se il datore possiede un sistema di registrazione della manutenzione dei macchinari, se i lavoratori risultano essere informati annualmente, ecc.

In ultima analisi, i dati delle imprese che richiedono la riduzione del premio Inail vengono trasmesse d'ufficio all'Azienda Sanitaria Locale e alla Direzione Provinciale del Lavoro per le eventuali valutazioni a campione. Tali premesse inducono a consigliare vivamente ai datori di lavoro che intendono richiedere la norma premediale di contattare gli Uffici Ambiente e Sicurezza della Confartigianato al fine di visionare quanto specificamente richiesto dai modelli autocertificativi.

Farà tappa qui il camminatore che gira l'Europa con il cane

Nel 2001 avevano percorso le Alpi partendo da Trieste per arrivare al Principato di Monaco. Nel 2002 hanno girato l'Austria e la Svizzera. Quest'anno vogliono iniziare a percorrere oltre 60 mila chilometri in giro per l'Europa. Così Gianluca Ratta, un trentenne torinese, e la sua cagna Shira sono partiti ieri da Genova: il camminatore e Shira tenno-

no il necessario per il viaggio (45 chili di attrezzatura) in un carrello che Ratta spinge a mano. Nel bagaglio anche una bandiera italiana donata loro dal presidente Ciampi.

Il giro toccherà 31 nazioni: Italia, ex Jugoslavia, Repubbliche baltiche, Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Islanda per concludersi tra dieci anni in Gran

Bretagna, patria di quel Guinness dei primati in cui Ratta con Shira vuole entrare.

Nel corso delle sue imprese Ratta ha già fatto tappa nel capoluogo giuliano: nel giugno del 2000 per esempio giunse qui durante il suo giro d'Italia a piedi: in quell'occasione ha camminato per 203 giorni effettivi di marcia e 7.634 chilometri.

In Sicilia il camminatore torinese ha trovato Shira: un cucciolo abbandonato, incrociato tra un husky e un pastore tedesco, che da allora è diventata la sua compagna di viaggio. In due anni Ratta ha percorso 12.814 chilometri in 332 giorni: «Ho consumato cinque paia di scarpe e tre tubetti di crema per le zampe di Shira», dice.

La gente commenta i dati che emergono dalla «fotografia» di fine anno dei capoluoghi pubblicata dal Sole 24 Ore e scardina tanti luoghi comuni

«Viva là e po bon? Macché, è solo una facciata»

Critiche al declino dei servizi, soprattutto sanitari, e al peggioramento della qualità della vita

«Promossa» la voglia di cultura e di buone letture, «bocciate» contrapposizioni e nostalgie démodé. Gli anziani? «Qui sembrano arrabbiati col mondo»

«Triestini goderecci e spendaccioni e poco propensi a investire? È un luogo comune che non accettiamo. Il triestino - se ne esiste ancora qualcuno in una città dove si va smarrendo l'attaccamento e l'orgoglio al campanile - lavora, e poi investe per il proprio piacere. Fa parte della sua natura, e francamente questa è una filosofia d'esistenza logica e positiva dalla quale ci ritroviamo». Carpe diem, oppure «viva là e po bon», con una forte dose di orgoglio.

Carla Ritegno e Liliana Kosuta rispondono così alcune delle indicazioni sorte dalla classifica di fine d'anno che il «Sole 24 Ore» ha reso nota in questi giorni. Secondo i dati divulgati, nel capoluogo regionale calano ricchezza e investimenti, cresce la vo-

glia di svago e divertimento, «tiene» il livello dei servizi erogati. Carla e Liliana hanno accettato di buon grado di commentare questi risultati, voci di una comunità che pensa e lavora ma non ha spesso la possibilità di far conoscere le proprie idee. «Siamo scesi sotto il profilo della qualità della vita? Hanno ragione - dice Carla - In giro non c'è granché, solo specchi per le allodole. In compenso dobbiamo soffrire per alcuni servizi che peggiorano a vista d'occhio.

Parlo di sanità: mia madre è novantenne e necessita di farmaci costosi che la mutua non passa. Altro che qualità!»

«Sul fronte dei servizi - interviene Antonio Rodà - ci sono margini di miglioramento. Penso, per esempio, a migliorare i servizi per tutti gli studenti che frequentano l'università. Autobus, alloggi, punti di ritrovo. Se gli enti vi si impegnano, qui c'è davvero da lavorare. Concordo per l'immagine del triestino amante del tempo libero e teso al divertimento, anche se dietro la facciata splendente c'è tanto fumo e poco arrosto. Qui gli esercizi aprono e chiudono a velocità supersonica. Il futuro? Forse c'è spazio per far crescere il turismo, all'industria credo poco per motivi di spazio».

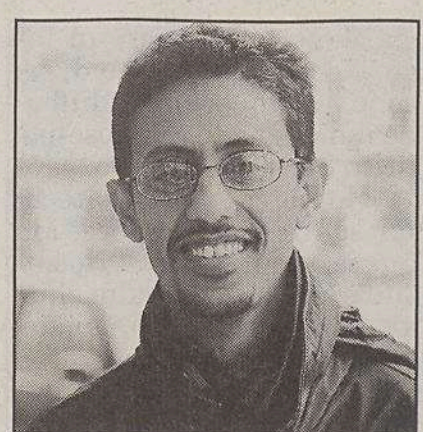
«Vivo da 44 anni a Trieste, qui mi sono accasata, qui ci sono i miei



Antonio Pur



Liliana Kosuta



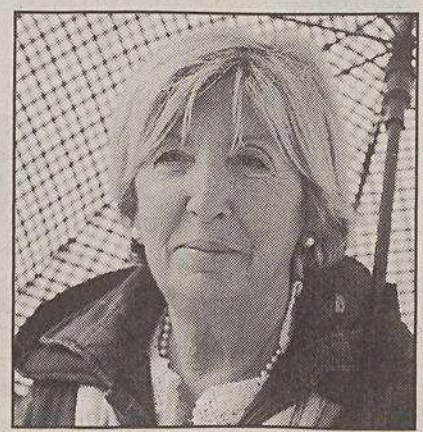
Saverio Marcios



Carla Ritegno



Marcello Penne



Rita Covelli



Antonio Rodà



Ilaria Dall'Armellina

tre figli. Una città tanto bella ma tanto egoista, indifferente ed estranea a chi soffre. Non vorrei essere fraintesa - continua Rita

Covelli - Amo il capoluogo, apprezzo il piglio culturale, le letture nei caffè, la voglia di teatro e spettacolo, ma mi sono sempre de-

moralizzata di fronte alle contrapposizioni e alle nostalgie démodé. E mi spiace constatare che lo spirito d'iniziativa qui non è di ca-

sa. Per l'avvenire auspico frontiere aperte e un dialogo a 360 gradi con le nazioni contermini. Solo collaborando Trieste potrà torna-

L'ANALISI

Il calo significativo del tenore di vita, la gente l'aveva intuito da tempo e poi toccato con mano nel proprio bilancio familiare. Certo, molto prima che arrivasse la conferma dalle consuete statistiche di fine anno. Trieste è scivolata dal secondo al sedicesimo posto nella classifica dei capoluoghi italiani, soprattutto considerando gli indicatori della «produzione di ricchezza» e dello «spirito d'iniziativa». Stabile, nella sua opacità, il dato riguardante «affari e lavoro»,

che colloca il capoluogo del Friuli Venezia Giulia pressoché a pari merito con Nuoro, Salerno e l'Aquila, certamente non campioni per imprenditorialità e vivacità di mercato.

A fronte di questa stagnazione economica, rimangono i dati positivi sul tempo libero: qui si legge molto, libri e quotidiani, per antica tradizione, si ha a cuore la propria forma fisica, si frequentano cinema e teatri, si ama pranzare o cenare al ristorante o fare qualche capatina nei tanti bar e caffè della città.

Ma queste abitudini non bastano, dicono gli intervistati, per accreditare a Trieste l'immagine di città goda-reccia e spensierata, la classica cicala della favola. E' apparenza, o comunque, sintomo di uno spirito positivo che resiste nonostante le preoccupazioni per il futuro e il lavoro. Quanto ai turisti, a sentir loro gli autocaristi non sono poi così aperti e disponibili a fare amicizia come la loro nomea vorrebbe...

re a crescere».

«Sarà anche un capoluogo di confine, e dunque aperto a flussi migratori, eppure è difficile trovare una città così chiusa e arcigna. Bella, ma gelida». Così commenta - ma non è stato il solo - Antonio Pur, romano di Roma, che giunge puntualmente a Trieste per visitare la sorella, ammogliata con un indigeno. Assieme a lui il compaesano Marcello Penne e l'amico Saverio Marcios. Domani andranno alle grotte di Postumia e Lubiana, perché un po' di turismo non guasta, anche in occasione di visite «ufficiali». La loro analisi è spietata: «I triestini sono troppo seri, anche strani. Ed è difficile trovare un altro posto con anziani così arrabbiati, anzi incalzati con il mondo. A Roma la pubblicità recita: 'Trieste ti aspetta'. Noi ci veniamo spesso, ma senza mancare di rispetto, ci sembra di calarci in un freezer».

«Triestini inclini al divertimento? E un eufemismo» sorride, pungendo, la giovane Ilaria dall'Armellina. Trieste per lei, è formata da due categorie di persone. «I giovani - osserva - arrivano fino ai 50 anni, disposti sempre al consumo e allo svago. E poi ci sono gli anziani, perennemente a muso duro. Il futuro del capoluogo? Difficile ipotizzarlo, viste le chiusure della comunità. Trieste vive prigioniera sotto un'ampolla di vetro. Chi la libererà dall'incantesimo?»

Maurizio Lozei



Marina Cabrini, Cinzia de Vittori e Paola del Negro si imbarcheranno sulla nave «Italica» per studiare gli organismi planctonici dell'area considerata

Antartide, una spedizione scientifica tutta in rosa

Parte una nuova ricerca che vede impegnate tre ricercatrici del Laboratorio di biologia marina

Problemi economici attanagliano il Laboratorio di biologia marina, ma l'attività scientifica che vi svolge non si ferma. Partono infatti domani mattina alla volta dell'Antartide tre ricercatrici del laboratorio triestino: si tratta di Marina Cabrini, Cinzia de Vittori e Paola del Negro. Il loro viaggio passa per Litterton, in Nuova Zelanda, dove le tre studiosse si imbarcheranno a bordo della nave oceanografica Italica.

Si tratta del diciottesima spedizione italiana in Antartide. La ricerca italiana nel Mare di Ross sarà quest'anno centrata sull'oceanografia, e sullo studio delle masse d'acqua che si formano nel continente antartico e che controllano e regolano il sistema globale dei flussi oceanici.

Le tre ricercatrici triestine del Laboratorio di biologia marina avranno un ruolo centrale in questa nuova impresa: sono infatti le uniche biologhe a bor-



Tre ricercatrici del Laboratorio di biologia marina partiranno domani per raggiungere i ghiacci dell'Antartide.

do della nave, e saranno quindi incaricate dello studio di tutti gli organismi planctonici, dai batteri al krill.

La spedizione, per il Laboratorio di biologia marina, non è certo una novità, bensì una conferma del co-

stante impegno scientifico che lo caratterizza: il Laboratorio infatti è presente in Antartide da circa dieci anni con un impegno che è andato via via crescendo, concentrandosi sempre nel settore dell'oceanografia.

«Nel panorama scientifico nazionale - spiega Paola del Negro - il Laboratorio di Trieste rappresenta un importante punto di riferimento per lo studio della biologia marina in Antartide, e in particolare per lo studio dell'ecosiste-

ma dei plancton. Ci siamo costruiti una competenza scientifica che deriva anche dalle ricerche che per anni abbiamo condotto e stiamo conducendo nelle acque del Golfo di Trieste. Lavorando in Golfo, infatti, i ricercatori hanno mes-

so a punto nuovi metodi di analisi, hanno elaborato modelli, in una parola, fatto accrescere le proprie conoscenze».

Tutto questo, come si diceva, nonostante la continua precarietà in cui vive il Laboratorio, finanziato soltanto da una legge regionale che consente un'entrata annua di circa 250mila euro, oltre a un'ulteriore cifra «esigua», come la definisce la Del Negro, messa a disposizione dagli enti che costituiscono il Consorzio per la Gestione del Laboratorio.

L'ultima «mazzata» per quanto riguarda i fondi ha colpito il Laboratorio di biologia marina proprio pochi giorni fa, in sede di Finanziaria regionale: non è passato un emendamento trasversale che avrebbe portato alla struttura una boccata d'ossigeno pari a 35 mila euro. Una cifra non elevata, ma tale comunque da far raggiungere al Laboratorio una minima tranquillità.

fr. c.

L'INTERVENTO

Il ritorno del lupo sul Carso rappresenta un'opportunità che merita qualche sacrificio

Il possibile ritorno del lupo sul Carso rappresenta una grande opportunità per tutti noi. La conservazione del lupo in Italia costituisce di per sé un'elementare lezione di ecologia e di economia ambientale.

Nell'Italia centro-meridionale i pastori convivono da sempre con il lupo e, in queste aree, secoli di convivenza hanno forgiato le abitudini dell'uomo e del cane, configurando le une specularmente alle altre. I pastori conducevano al pascolo greggi medio-piccole, di più facile controllo e gestione. Per evitare l'agguato dei predatori, le greggi pascolavano sempre in estese zone aperte, lontano dai boschi fitti e secolari, contribuendo in tal modo alla conservazione di entrambi gli habitat. Le praterie appenniniche - come la nostra landa carsica - necessitano infatti del pascolo per mantenersi, mentre i boschi maturi vanno gestiti in tutt'altro modo.

E per avvicinarsi di soppiatto anche all'aperto, tra le erbe e l'oscurità, il lupo italiano si è fatto più piccolo e notturno. Ma l'uomo ha eletto a guardiano delle greggi appenniniche un discendente di quegli stessi lupi che le minacciavano. Ci fu un momento nella preistoria in cui l'uomo accolse con sé i cuccioli di questo branco famelico che aveva scacciato e sconfitto. Così il cane da pastore maremmano-abruzzese, dopo secoli di selezione e domesticazione, divenne il candidato e coraggioso cane, Dr. Jackyll, erto a difesa del suo alter ego, lo scuro e sanguinario lupo, Mr. Hyde, terrore degli agnelli.

Ma il lupo italiano, pressato anche dai cacciatori che ne riducevano le prede abbattendo la selvaggina, si fece astuto e adattabile, provando a sorprendere prede di ogni tipo, tra cui altre specie di bestiame domestico.

A questo punto entrarono in scena i «lupari», cacciatori specializzati nello stanare e abbattere i lupi che insidiavano stalle e villaggi. I lupari talvolta agivano «su commissione» di qualche allevatore, altre volte si muovevano di propria iniziativa. Con il cadavere o la pelle del lupo abbattuto, si muovevano poi di villaggio in villaggio, ricevendo salumi, formaggi e altre derrate alimentari. Ma con il rapido declino del lupo, a partire dal 1800 anche i lupari cominciarono a scarseggiare, tanto che a quei pochi rimasti apparve ben chiaro che, con l'uccisione dell'ultimo lupo, non avrebbero avuto più di che sostentarsi. Quindi, con saggezza contadina, i lupari divennero, tacitamente, i primi difensori del lupo. Iniziarono quindi ad abbattere selettivamente gli individui più vecchi, risparmiando i giovani e le femmine riproduttive. Il lupo quindi si trasformò da nemico da abbattere a risorsa da tutelare, prima per pochi lupari, poi per una nazione intera che, all'inizio degli anni '70 ne decretò la tutela.

Così il lupo italiano, dai branchi divisi in piccole famiglie, sopravvissuto grazie a individui solitari che si alimentavano di topi e rifiuti ai margini delle discariche, ritornò a dominare gli Appennini. L'abbandono delle campagne, il rimboschirsi dei colli e l'aumento della selvaggina (frutto di una gestione venatoria finalmente più oculata e soprattutto, meno intensa) portarono i canidi sino alla riconquista delle Alpi, mentre con loro si diffuse una coscienza ambientale che passa dalla convivenza possibile alla convivenza auspicabile. L'equilibrio ambientale regolato dal lupo ha portato alla consapevolezza che i danni all'agricoltura causati dalla selvaggina erbivora, dove il lupo è assente, sono maggiori dei danni alla zootecnia eventualmente arrecati dal lupo stesso. L'inesorabile selezione operata dal lupo su cinghiali e caprioli porta a un irrobustimento delle prede che si traduce in un minor numero di zecche, propagate da individui vecchi e malati. Certo un ecosistema sano ed equilibrato comporta un prezzo: recinti elettrificati e cani da pastore attorno al bestiame, qualche capriolo in meno da abbattere e, soprattutto, un blocco deciso all'edificazione e alla costruzione di nuove infrastrutture in Carso. Altrimenti il lupo, in un territorio frammentato e banalizzato da troppe strade ed edifici, non avrà alcun posto nel quale poter trionfare.

Nicola Bressi
conservatore-zoologo
sezione di scienze biocarsiche
Museo civico di Storia naturale di Trieste

Nuove case o uffici: entro il 20 la denuncia per la tassa rifiuti

Il Comune ricorda a quanti, nel corso del 2002, hanno occupato nuove abitazioni o locali d'affari o si sono trasferiti in altre abitazioni o locali d'affari di presentare la denuncia relativa alla tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. La scadenza di legge è il 20 gennaio. Per evitare lunghe code e disservizi, il Comune suggerisce di non attendere gli ultimi giorni e di recarsi negli uffici competenti appena possibile.

Anche coloro che abitano soli o che hanno un alloggio a disposizione non dato né in affitto né in comodato e che non hanno ancora pre-

sentato la richiesta di riduzione del tributo, possono inoltrare la domanda con le stesse modalità. Sempre entro il 20 gennaio devono essere comunicate le revoche delle agevolazioni qualora le condizioni che le hanno determinate vengano meno. E' inoltre opportuno dare tempestiva comunicazione dell'eventuale cessazione di occupazione di abitazioni o locali d'affari già iscritti in quanto le cessazioni decorrono dalla data della denuncia.

I moduli sono disponibili negli uffici di via Genova 6, aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 16 e il sabato dalle 9 alle 13.

Un gesto di solidarietà dalla sezione «Guido Corsi» ai concittadini emigrati e oggi in gravi difficoltà economiche

Ai giuliani d'Argentina il «Natale alpino»

Il dono del «Il Natale Alpino 2002», intitolato a Mario Giacomelli, è stato destinato dagli alpini della sezione «Guido Corsi» di Trieste ai concittadini giuliani residenti in Argentina, come gesto di solidarietà nei confronti di persone e famiglie prostrate dalla gravissima crisi economica e sociale che perdura nel Paese latino-americano e che lo ha messo a terra. «Ci rendiamo conto - ha rilevato il presidente della sezione Ana, Giampiero Chiapolino - della

gravità di una situazione che ha ridotto in miseria tanta gente e specialmente coloro che, da tempo emigrati in cerca di un'esistenza dignitosa, hanno visto svanire nel nulla una vita di sacrifici e di duro lavoro».

«Il nostro contributo - ha aggiunto - è una goccia nel mare delle necessità in Argentina. Tuttavia, vuole essere una testimonianza e una presenza per riaffermare il legame ideale con questi sventurati fratelli e per conferma-

re che non sono dimenticati».

Il contributo donato con il «Natale Alpino 2002» è stato consegnato, nel corso di un convegno svoltosi nelle scorse settimane a Buenos Aires, dal presidente dell'Associazione giuliani nel mondo, Dario Rinaldi, al presidente della Federazione giuliana, Gianfranco Tuzzi, e agli altri presidenti dei Circoli, che hanno espresso profonda e commossa gratitudine ai componenti della sezione Ana di Trieste.

«Gesti come questo - ha osservato Rinaldi, rendendosi interprete dei sentimenti di riconoscenza espressi a Buenos Aires - rafforzano nei giulianodalmati dell'Argentina la volontà di «non mollare» di fronte al disastro verificatosi nel paese d'adozione, di reagire alla perdurante situazione di incertezza e difficoltà, di darsi comunque da fare per fronteggiare e superare le gravi condizioni in cui stanno vivendo da un anno a questa parte».

DUINO AURISINA Scoppia la polemica tra opposizione e maggioranza dopo le dichiarazioni di An

Giornalino di Natale «bollente»

Accuse a Pross e Turrini: «Rovinato lo spirito della pubblicazione»

Stamane conferenza stampa sull'iter del piano particolareggiato

Baia, un summit del Wwf

Se il sindaco Giorgio Ret ha annunciato nei giorni scorsi di voler al più presto, possibilmente entro il mese di gennaio, concludere l'iter per l'approvazione del piano particolareggiato della Baia di Sistiana, gli ambientalisti non hanno perso tempo a rispondere a tono, programmando la prima iniziativa dell'anno contro il progetto della St. Sistiana.

Si tiene infatti questa mattina alle 11, nella sede di Trieste del Wwf una conferenza stampa che ha l'obiettivo di rendere noti ulteriori sviluppi in merito all'iter amministrativo del piano particolareggiato.

Gli ambientalisti - si legge in una nota - «illustreranno le valutazioni di Wwf e Italia Nostra in merito alle auto osservazioni

presentate dalla società SS. Gervasio e Protasio e dalle altre società proponenti del progetto di valorizzazione turistica della Baia di Sistiana, sul piano particolareggiato presentato dalle medesime». La conferenza stampa ha anche un titolo, che la dice lunga sul tono dell'incontro: «Baia di Sistiana: un piano fantasma?».

fr.c.

Infrastrutture, continua l'allerta ambientalista

Tutela per la costa muggesana, attenzione al progetto per la baia di Sistiana, ai nuovi progetti di infrastrutture per la provincia triestina. Sono solo alcuni degli obiettivi che i volontari del Wwf perseguiranno nel prossimo anno, continuando sulla scia delle azioni già impostate.

Proprio in questi giorni l'associazione ambientalista ha tracciato un bilancio dell'attività nel 2002 per il territorio, individuando alcune delle principali linee di intervento nel comprensorio locale. Tra le azioni prioritarie sono state individuate quelle relative all'analisi critica del progetto di valorizzazione turistica della baia di Sistiana, attraverso l'elaborazione di osservazioni sul V.I.A., sugli strumenti urbanistici, l'organizzazione di dibattiti e altro. Presentate poi osservazioni e proposte redatte da Dario Predonzan e Carlo Genzo, sulla bozza di regolamento edilizio comunale di Duino-Aurisina e di Trieste, proponendo in particolare per quest'ultimo l'inserimento di norme a tutela del verde urbano. «Suggerimenti, indicazioni - ha affermato Predonzan - che intendono proporre un ordine e porre un limite a quegli interventi su alberature stradali, parchi e giardini - anche privati - dove asfal-

tature e potature vengono predisposti con scarso rispetto e poco criterio. Tagli e suture inferti a piante secolari che spesso hanno suscitato le rimostranze di tanti cittadini». Predonzan ha sottolineato inoltre l'importanza di garantire la massima trasparenza ai lavori della Commissione edilizia integrata.

«In questo senso è fondamentale che ambientalisti, circoscrizioni e comitati possano accedere ai verbali, e possano dire la propria sui diversi progetti presentati. Della commissione non dovrebbero far parte quelle persone che in qualche modo sono interessate alla progettazione della città».

La sezione triestina del Wwf è intervenuta pure sul problema delle antenne radio-televisive di Conconello, rivolgendosi al Comune una diffida per la riduzione delle emissioni elettromagnetiche e la repressione degli abusi edilizi. Nel prossimo anno, è stato detto, verrà posto grande impegno verso la pianificazione e riqualificazione delle aree portuali e verso quei nuovi progetti di infrastrutture che entro i primi di marzo verranno presentati per il finanziamento in base alla legge obiettivo.

Maurizio Lozei

La «tregua» tra maggioranza e opposizione, sopitasi dopo l'approvazione del bilancio, ha passato appena il Natale, per presentarsi puntuale con l'inizio dell'anno nuovo. A tuonare contro l'Alleanza nazionale, questa volta, dopo le dichiarazioni dei giorni scorsi di Demetrio Damiani, è la diessina Marisa Skerk Kosmina, ex vicesindaco della giunta Vocci, oggi consigliere comunale dell'Ulivo.

Che non risparmi le proprie critiche nei confronti dell'assessore ai lavori pubblici Giorgio Pross e del capogruppo di An in consiglio comunale, Maurizio Turrini, per le loro dichiarazioni espresse nel giornale di Natale, inviato dal Comune per posta a tutti i cittadini con l'obiettivo di fare gli auguri, ma anche un primo bilancio dell'attività svolta in questi primi mesi di mandato.

«Il sindaco Ret - scrive Marisa Skerk in una nota - assieme ad altri consiglieri comunali ha espresso idee e auguri in modo equilibrato, mentre Pross e Turrini hanno utilizzato questo mezzo in maniera scorretta. Quando elenca gli obiettivi raggiunti, l'Assessore Pross, per correttezza, dovrebbe dire le cose come

stanno veramente, e cioè che buona parte dei lavori pubblici che ha portato a compimento erano stati quasi conclusi già dalla nostra amministrazione, quella guidata da Vocci». Secondo la Skerk, Pross ha avuto la fortuna di trovare buona parte del lavoro pronto, «Per poter ricevere poi i ringraziamenti» per quanto svolto.

Ma le critiche più aspre sono tutte per il capogruppo di An Turrini: «Il neo consigliere Turrini - scrive la Skerk - ha rovinato l'intento di questo giornale. In modo scorretto e arrogante ha dichiarato che l'Alleanza nazionale è diventata dopo mezzo secolo di malgoverno della sinistra il primo partito di maggioranza del Comune. Turrini non conosce la storia politica e amministrativa del nostro Comune, posto che negli ultimi cinquant'anni si sono susseguiti non solo governi di sinistra. Ma quel che mi chiedo - conclude la Skerk - è come questo consigliere si permetta di insultare gli amministratori del passato, che hanno fatto sì che il Comune di Duino-Aurisina diventasse moderno, efficiente e accogliente, un luogo dove molte persone hanno scelto di vivere, compreso lo stesso Turrini».



Marisa Skerk (Ds)

Riapre dopo l'Epifania la scuola di S. Pelagio



San Pelagio e, a lato, l'assessore Giorgio Pross.

La scuola materna di San Pelagio riaprirà martedì prossimo 7 gennaio. Lo conferma in una nota l'assessore comunale ai Lavori pubblici di Duino-Aurisina Giorgio Pross, dopo che sono stati terminati i lavori di ristrutturazione. L'intervento ha interessato la copertura dell'edificio con l'impermeabilizzazione e coibentazione, la sostituzione delle lattoniere e dei serramenti esterni, il rifacimento degli intonaci e delle tinteggiature, nonché il riassetto del muretto di cinta sul lato ovest. Le opere sono state realizzate in contemporanea anche presso la scuola elementare (di San Pelagio) ove la consegna è prevista entro gennaio.

Pross coglie inoltre l'occasione per fare un bilan-

cio sull'anno appena trascorso. «Nella mia attività di assessore ai Lavori Pubblici - afferma - ho dato la priorità e la dovuta importanza agli interventi manutentivi rivolti alle scuole. Ho lavorato sempre, unitamente al sindaco e alla giunta, per fare in modo che lo svolgimento delle opere creino il minore disagio possibile agli studenti, agli insegnanti e alle famiglie. Nello stesso modo mi sono interessato affinché le date pattuite venissero tassativamente rispettate dando modo ai cittadini di apprezzare l'amministrazione per l'impegno e la serietà dimostrata».

Pross ringrazia quindi «i tecnici e i collaboratori degli uffici preposti per aver capito questo modo di porsi rispetto ai cittadi-



ni. Così sarà anche per quanto riguarda i lavori di manutenzione che sono stati realizzati presso la scuola materna di San Pelagio e dove, finalmente, i bambini potranno rientrare, come previsto, il 7 gennaio 2003».

L'assessore ricorda infine l'elenco degli interventi di manutenzione e sicurezza eseguiti in alcuni istituti scolastici della zona: scuola materna di Aurisina, scuola elementare «G. Pascoli» di Sistiana, scuola materna di San Pelagio; a breve la scuola elementare di San Pelagio».

Il presidente dell'associazione ecologista Giurastante torna a chiamare in causa il Comune

«Rifiuti pericolosi nel cantiere Stock»

Gli Amici della Terra: «Continua lo scarico di cemento nei tombini»

Continua lo scarico di cemento nei tombini del cantiere dell'area Stock a Roiano. Lo denunciano, ancora una volta, gli Amici della Terra, per i quali si stanno violando delle leggi senza che nessuno, Comune in primis, intervenga. «Lo scarico da parte della ditta Edilcavallaro, nonostante la nostra denuncia pubblica - avverte Roberto Giurastante, presidente regionale dell'associazione ambientalista - è continuato indisturbato in tutti questi mesi e i vigili urbani hanno evitato di occuparsi di questo fatto garantendo così una sorta di immunità alla ditta responsabile del reato (invero il comandante Mantovani aveva rassicurato, all'epoca del nostro intervento, i cittadini sull'inesistenza del danno da noi segnalato)». «La ditta peraltro ha praticamente occupato la sede stradale (via dei Giacinti) - aggiunge Giurastante - creando notevoli disagi ai residenti (la sabbia e i materiali di cantiere sono lasciati esposti all'azione degli agenti atmosferici senza alcuna copertura con conseguente dispersione già

verificatasi in caso di bora, i pedoni si trovano a transitare a loro rischio e pericolo in mezzo alla strada a causa della contemporanea presenza di due cantieri sui lati della strada». «I rifiuti provenienti dalle attività di costruzione - annotano ancora gli Amici della Terra - sono da considerarsi «rifiuti pericolosi» ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4 della Direttiva 91/689/Cee (codice Cer 17 nella classificazione dei rifiuti pericolosi). L'abbandono di rifiuti è un reato penale (art. 50 del D.L.vo 5/2/97 n. 22) punibile con l'arresto fino a un anno». «Anche alla luce della nuova campagna pubblicitaria «educativa» illustrata recentemente dall'assessore alla Vigilanza Sbriglia e dal comandante dei vigili urbani Mantovani, - sottolinea Giurastante - ci domandiamo se il Comune abbia capito che le leggi devono essere fatte rispettare a tutti, proprio a tutti, altrimenti è un po' difficile pensare che il cittadino, vedendo questi pessimi esempi, possa essere portato ad avere un maggior senso civico».

Gestione dei rifiuti speciali La Provincia ha un piano

Smaltimento dei rifiuti in ambito provinciale e regionale e quello dei rifiuti speciali: questo il tema della conferenza provinciale che si è svolta di recente al «Volta» di Trieste. Ad illustrare ai presenti, tra i quali esponenti dei Comuni della provincia, delle Province della Regione, delle ditte di settore, delle organizzazioni di categoria, oltre che consiglieri provinciali e comunali, l'Anpa, l'Arpa, la Camera di commercio e gli Ordini professionali, è stato l'assessore di palazzo Galatti, Fulvio Tamaro.

Si è discusso dell'obbligo per le Province, stabilito da leggi nazionali e regionali, di dotarsi di un programma attuativo per fornire una risposta a tutte le esigenze di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilabili prodotti nel territorio provinciale. La Provincia, con l'elaborazione del programma provinciale di attuazione del piano regionale di gestione dei rifiuti, ha voluto creare uno «strumento innovativo» per raggiungere gli obiettivi che ha ritenuto prioritario alla luce del piano regionale di gestione dei rifiuti del 2001, delle direttive comunitarie e delle necessità e dei vincoli del territorio.

Il programma è in fase di ultimazione e se ne prevede l'approvazione per fine anno. È stato presentato a tutti i soggetti interessati, alcuni dei quali hanno già preso parte alla fase iniziale di predisposizione. Per una panoramica complessiva della situazione sono stati invitati a intervenire la stessa Regione per la parte introduttiva dedicata al piano regionale e le altre province per illustrare le linee guida dei loro rispettivi programmi.

Una residente denuncia l'abbattimento di una pianta «sana» al posto di quelle pericolanti

Capofonte, taglio alberi «maldestro»

Bruna Tam: «Basta con gli appalti affidati a ditte a rischio»

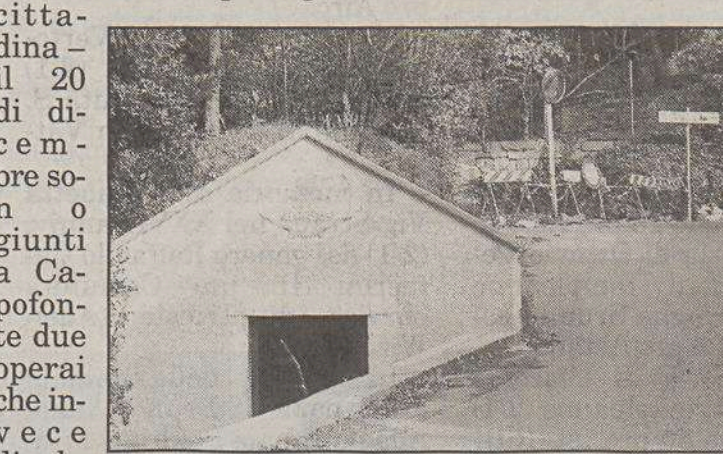
Dovevano tagliare due alberi pericolanti, e invece hanno abbattuto un acero sano, a suo tempo contrassegnato dalla Forestale come pianta da avviare a alto fusto. Il fatto sarebbe successo negli ultimi giorni dell'anno nel bosco di Capofonte, immediatamente superiore al monumento che ricorda l'acquedotto voluto da Maria Teresa d'Austria per Trieste. La vicenda viene segnalata da una residente della zona, Maria Grazia Beinat sostenuta dalla consigliera circoscrizionale Bruna Tam. «È una storia che parte da lontano - afferma la Beinat, che con un gruppo di residenti a presso a cuore la questione. Già nel '99 avevamo chiesto al Comune di tutelare il boschetto di Capofonte, e di provvedere all'abbattimento degli alberi pericolanti dell'area. Nel 2001, assieme ad alcuni volontari del Wwf, del Comune e di Lega Ambiente, avevamo provveduto noi stessi a pulire gratuitamente la zona verde, raccogliendo oltre 8000 kg

di rifiuti. Lo stesso Comune aveva convenuto sulla necessità di garantire una regolare manutenzione al bosco, per ridurre il fenomeno piuttosto diffuso delle discariche abusive. Dopo tante richieste - prosegue la

cittadina - il 20 di dicembre sono giunti a Capofonte due operai che invece di abbattere le robinie pericolanti, se la sono presa con un acero bello e sano. Alla mia legittima richiesta su perché di tale operazione, sono stata zittita in malo modo. Ed alle domande rivolte agli operai ho potuto constatare come i due non si siano resi conto

di abbattere una pianta sana, confondendola addirittura con una robinia o con un olmo. Il giorno dopo, ho ritrovato i due, che dopo avere provveduto al taglio delle robinie malate, si sono affrettate a rimuovere i

resti dell'acero, occultando il taglio delle ramaglie». «Mi sono recata sul posto e ho constatato l'accaduto - interviene Bruna Tam (Margherita), consigliera ma già presidente della sesta circoscrizione nella passata legislatura. La Tam si era già interessata alla tutela del bosco di Capofonte. IL 23 di dicembre - prosegue -



Il boschetto di Capofonte, oggetto della polemica.

ho inviato un fax all'assessore al verde pubblico Giorgio Rossi informandolo sui fatti chiedendo raggugli riguardo l'intervento di taglio. Era stato commissionato proprio a quella ditta? Rossi ha promesso di fare delle indagini, e dunque non ci resta che aspettare gli esiti. Rimane tutta la preoccupazione per un lavoro non eseguito a regola d'arte. Non è la prima volta che ad alcune ditte vengono affidati degli incarichi che regolarmente subappaltano ad altre. Non vorrei che anche in questo caso sia successo proprio questo, e temo nel futuro per le sorti del giardino pubblico che a breve verrà bonificato. Per tanto - afferma la consigliera - penso sia opportuno mettere in discussione le modalità di appalto e di successivi controlli. E più opportuno assegnare i lavori a chi offre di meno, o a chi ti dà garanzia che la commessa verrà eseguita a puntino?».

Maurizio Lozei

Sistiana, presentato il calendario dell'asilo nido per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza



Il sindaco Ret alla presentazione del calendario.

In occasione delle recenti festività, si è tenuta la presentazione di un calendario per i diritti dei bambini all'asilo nido «Karel Strekelj» di Sistiana, gestito dalla cooperativa «L'albero azzurro» in convenzione con il Comune di Duino-Aurisina. La cerimonia si è svolta alla presenza del sindaco Giorgio Ret, dell'assessore Tjasa Svava, dell'artista Vesna Benedetic, della presidente della cooperativa Susanna Perazzi. Il calendario è stato realizzato dai bimbi del nido in occasione del 13.º anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia.

Il botanico triestino Elio Polli ha censito una ventina di specie sul territorio, da Roiano al Cacciatore, da Malchina a San Sergio

Felci in espansione, segno che l'ambiente è «sano»



Siamo abituati a vederle in zone di montagna, soprattutto nei luoghi incolti o negli umidi sottoboschi. Eppure, a dimostrazione di un buono stato di salute ambientale, sono una ventina circa le specie di felci presenti nella provincia di Trieste. Alcune frequenti sia nel comprensorio urbano sia in quello carsico, come ad esempio la cosiddetta erba rugginina, la cedracca comune e la ruta di muro. Altre, invece, più difficili da individuare in quanto sviluppatissime esclusivamente in ambienti specifici e in base alle particolari esigenze

ecologiche del sito di colonizzazione.

Lo ha rilevato nel corso di recenti escursioni sul territorio, da Roiano al Cacciatore, da Malchina a San Sergio, il botanico triestino Elio Polli, oggi in possesso di numerosi dati scientifici motivo di prossima pubblicazione sulle riviste di settore.

Del tutto inattesa, ad esempio, è stata la scoperta negli immediati dintorni della città di un esemplare esotico ornamentale di carattere avventizio denominato Cyrtomium fortunei. Ma anche le stazioni di felce aucleata, rinvenuta per-

sino dietro il Faro della Vittoria, a 50 metri sul livello del mare, di felce fragile e di felce dilatata possono a ragione considerarsi, secondo Polli, estremamente rare o addirittura eccezionali essendo localizzate in aree molto ristrette se non puntiformi. Per esse, le imboscature di varie cavità del Carso nostrano risultano a volte sorprendente sede di insediamento in quanto l'habitat usuale, in Italia, è più spesso quello della brughiiera subalpina e dei boschi di conifere.

Merito, o colpa, a detta dell'esperto, del processo di rimboscamento spontaneo

in atto sull'altipiano e delle diverse condizioni micro e topoclimatiche che si determinano nelle doline, nei solchi vallivi e sui rilievi triestini.

«Allo stato delle attuali conoscenze pteridologiche, cioè delle felci - afferma Polli - il riscontro di specie nuove sembra comunque improbabile, anche se il progressivo avanzamento della selva e la più accurata indagine in ipogei ritenuti di scarso interesse speleologico vegetazionale a un primo esame speditivo e superficiale, potrebbero invece riservare gradite sorprese».

Fiorenzo Ricci

ORE DELLA CITTÀ

I chersini per Sant'Isidoro

I chersini festeggeranno il loro patrono, Sant'Isidoro, oggi con una messa e un incontro conviviale. La messa sarà celebrata alle 16 nella chiesa di S. Andrea e S. Rita di via Locchi 22, dall'arcivescovo di Gorizia Bommarco. Dopo la messa i chersini e i loro amici - e in particolare i lussignani e gli osserini - sono invitati nella sede dell'Associazione delle comunità istriane in via Belpoggio 29/1 per alcune comunicazioni inerenti la Comunità.

Amici del volo

Il Gav - Gruppo amici del volo di Trieste - grazie alla direzione regionale della Protezione civile, ha conseguito l'uso dell'aeroporto di Prosecco destinandolo al volo ultraleggero.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi con inizio alle ore 16.30, per cominciare l'anno in serenità appuntamento con Piero Polzelli e il suo brio e vivacità che coinvolgono sempre la platea plaudente al suo richiamo. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirio 11 è aperto dalle ore 14 alle 18.30.

Musica e cabaret

A chiusura del ciclo delle manifestazioni natalizie organizzate dal Centro socio culturale di Villa Prinz - III Circondario del Comune domani alle 20 nell'auditorium della scuola «Addobbati» di salita di Grotta, 34/5, si terrà lo spettacolo di musica e cabaret «Buon anno nuovo 2003» con la partecipazione di Gianfranco, Flavio Furian, El Mago de Umago e la Witz Orchestra.

Scuola «Sauro»

Martedì 7 gennaio alle 17, alla scuola elementare «N. Sauro» verrà presentata l'organizzazione e l'offerta formativa per l'anno scolastico 2003/2004 della scuola elementare «N. Sauro».

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra, dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro n. 11, tel. 040/639152. Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Per la difesa di Opicina

La sede dell'Associazione per la difesa di Opicina sita in via di Prosecco 10 rimane aperta tutti i sabati dalle ore 12 e mercoledì dalle 18 alle 19 a disposizione del pubblico.

Befana Ugl

Come ogni anno, l'Ugl ha organizzato la festa della Befana riservata ai figli dei propri iscritti. Quest'anno l'appuntamento per la distribuzione dei doni è fissato per la mattina di domenica 5 gennaio 2003, dalle 9.30 alle 12 e avverrà a Trieste alla Fiera campionaria di Montebello. Si raccomanda a tutti di portare con sé l'invito di partecipazione, chi ne fosse sprovvisto è pregato di contattare il proprio segretario di categoria. Per informazioni: Ugl, Comitato Befana, via Crispi 5. Tel.: 040/661000.

Volontari al Comando

Entro il 10 gennaio si possono presentare ai due enti militari, oltre che al Nucleo informazioni del Comune di Trieste, le domande per effettuare il servizio militare in ferma annuale (stipendio 500 euro al mese) al Comando reclutamento e Forze di completamento Friuli Venezia Giulia di Trieste, via dell'Università 2, e al Distretto militare di Udine. Sono ammessi anche coloro che hanno già svolto il servizio di leva.

Banca etica

Il punto informativo provvisorio dei soci di Trieste della Banca popolare etica è aperto in via Stock 9/A nei giorni di martedì (ore 17-19) e venerdì (18-20), non festivi o semifestivi. È possibile avere informazioni sulle attività della Banca etica. Può essere richiesto un appuntamento in ora e luogo diversi telefonando, negli orari indicati, allo 040/420622.

Concorsi Endas di foto e pittura

Nell'ambito della settimana bianca, l'Endas organizza due concorsi interregionali, uno di fotografia e uno di pittura. Il concorso di fotografia ha per tema «Festa per grandi e piccini: da Natale alla Befana». Il concorso di pittura, acquerello e grafica è a tema libero. Gli interessati possono ritirare il regolamento presso gli uffici dell'Endas, piazza Libertà 6, telefono 040/411301, lunedì e mercoledì dalle 10 alle 12 e il venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18.30.

Concessioni governative

In riferimento ai numerosi quesiti ricevuti circa il pagamento delle concessioni governative per il rinnovo delle licenze in materia di preziosi di cui all'art. 127 del Tulp, la Questura rende noto che in attesa delle definitive valutazioni da parte dell'agenzia delle entrate, il versamento della tassa venga effettuato esclusivamente in occasione dell'inizio delle attività entro la data di presentazione della denuncia.

Amici della Lirica

L'Associazione amici della lirica, organizza nel periodo 11-16 aprile, la tradizionale trasferta a Salisburgo per il Festival di Pasqua 2003. Quest'anno il programma prevede il «Fidelio» di Beethoven, «Le Stazioni» di Haydn, l'VIII Sinfonia di Bruckner, e la V Sinfonia di Mahler. Informazioni in sede, martedì e giovedì dalle 10 alle 12, tel. 040/369500.

Raccolta firme

Unificazione dell'Iva sul gas al 10%. L'adesione per la presentazione della legge nazionale di iniziativa popolare proposta dalla Federconsumatori, Adoc, Adu-shef e Codacons può essere sottoscritta in tutti i Comuni della Provincia, presso l'ufficio preposto, nei giorni e orari di apertura al pubblico, Largo Granatieri 2, 1. piano destra oppure nei centri civici.

Alzheimer, assistenza

L'Associazione culturale «Insieme» ricorda che alla «Villa Biancanave», via degli Alpini 13/1-Opicina, gli operatori qualificati operanti nella struttura dedicata alla malattia di Alzheimer e demenza senile sono disponibili per informazioni agli interessati. Telefono 040/211550 dalle 9 alle 12.

Salutisti italiani

Oggi alle 16.30 in via Caprin 8/b, «Adunanza per l'inizio del nuovo Anno» dei Salutisti italiani. Ogni possibile offerta per l'opera di evangelizzazione salutista in Italia, può venir inviata sul c/c postale n. 46663001 intestato all'Esercito della salvezza, Roma 00185 via degli Apuli n. 39.

Lettere di poesie

Oggi alle 20.30 al Saravatti Café di via Madonizza 4, il Movimento arte intuitiva si ritrova per il consueto incontro settimanale posticipato per le festività di fine anno. Verranno proposte letture di poesia, interventi dialettici. Info: telefono e fax 040/309478, cell. 347/4144812.

Presepio parlante

Continua la tradizione del presepio parlante alla Repubblica dei Ragazzi dell'Opera Figli del Popolo. Le rappresentazioni con oratorio di programmazione dalle 15 alle 18, si terranno nei giorni 5 e 6 gennaio alla sede dell'Associazione in largo Papa Giovanni.

PICCOLO ALBO

La signora che domenica 29 dicembre, alle ore 12.15, ha provocato un incidente tra le vie Baiaumonti e Pirano, è pregata di mettersi in contatto con la persona investita (il numero telefonico è già in suo possesso).

NOZZE DI DIAMANTE



Rosina e Cesare festeggiano oggi i 60 anni di matrimonio. E nel giorno delle nozze di diamante ricevono gli auguri dai figli Eligio e Fedora, e dai nipoti Giuliana, Maurizio, Christian e Lorenzo.

Edilizia popolare storia e futuro

Nella giornata di giovedì 9 gennaio i docenti della facoltà di architettura dell'Università hanno organizzato una visita alla mostra «Trieste '900. Edilizia sociale, urbanistica, architettura. Un secolo dalla fondazione dell'Ater» allestita alla Marittima. Per iscrizioni, telefonare all'Ater al numero 040/3999203. L'ingresso è libero.

Riduzione Iva sul metano

Lo Spi-Cgil distretto Altipiano carso comunica che dal 2 gennaio nella sede di Aurisina, piazza San Rocco 103, c'è la possibilità di sottoscrivere la petizione per la riduzione dell'Iva sul gas metano proposta dalla Federconsumatori. Orario di apertura della sede: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Colesterolo e glicemia

L'Unità mobile dell'Associazione amici del cuore staziona in piazza Garibaldi oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Sciare con lo Sci Cai

Lo Sci Cai Trieste organizza, a partire dal 12 gennaio, la manifestazione «6 domeniche sulla neve» per adulti e bambini anche non accompagnati sulle piste di Sappada. Per informazioni Sci Cai, via Donata 2, tel. 040/634351, lun. dalle 18 alle 20, da mart. a ven. dalle 19 alle 21.

Mostra collettiva

Nello storico «Caffè Stella Polare» rimarrà aperta fino al 6 gennaio una mostra collettiva di Ugo Carà, Giovanni Duiz, Aldo Fama, Claudio Sivini, Ennio Steidler, Desiderio Svara, con la quale gli artisti desiderano augurare buon Natale e felice anno nuovo e amici ed estimatori.

Disturbi dell'infanzia

L'Associazione Ape ricorda che nell'ambito della sua attività di volontariato è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati operanti nell'ambito dei disturbi dell'apprendimento e del disagio affettivo nell'infanzia e nell'adolescenza. Per informazioni: 339/3669680 lunedì e giovedì dalle 10 alle 12.

Campionato amatoriale

Sono aperte le iscrizioni per il campionato amatoriale misto di pallavolo 2003 organizzato anche quest'anno dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) in collaborazione con la Polisportiva Fuoricentro. Per informazioni rivolgersi alla polisportiva Fuoricentro in via delle Beccherie 14, tel. 040/365687 (il mattino), oppure alla Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3, telefono 040/639382.



Poesie e tanti canti natalizi in lingua tedesca

Si è svolta al Gothe-Zentrum Triest, di via del Coroneo la festa di Natale: anche i piccoli partecipanti ai corsi di lingua per bambini hanno contribuito alla riuscita della manifestazione con poesie e suggestivi canti natalizi della tradizione tedesca.

ELARGIZIONI

- In memoria di Livio Buttigioni per il 66.º compleanno (1/1) da Silvana e Nevio 25 pro Ass. Amici del cuore; 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Antonio Imperatore per il 57.º compleanno e 6.º mese dalla scomparsa (1/1) dalla mamma 50 pro ass. Il Cenacolo, 50 pro volontariato assist. domiciliare Stock, 20 pro Casa sollievo delle soffe. Padre Pio, 20 pro Chiesa Papa Giovanni Sotto il Monte.
- In memoria di Gilberto Ruginetti nel XIV anniv. dalla moglie Anna 12,5 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 12,5 pro Ass. Amici del Cuore, 25 pro Chiesa S. Teresa Bambin Gesù.
- In memoria di Aurelio Amaro nel XVIII anniv. dalla moglie Dora 50 pro Centro tumori Lovenati; 50 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

- In memoria di Sergio Cauchic per il VII anniv. (2/1) dai familiari 50 pro Gatti di Cociani, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Norma Cociani (2/1) da Lucia e Cesare 25 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Valeria Gasparutti (2/1) dalle figlie 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Angela Minervini ved. Del Cielo nel IV anniv. (2/1) dalla figlia Concetta Del Cielo 26 pro Astad.
- In memoria di Ottavio Petronio per il compleanno (2/1) dalla moglie Bruna e cognata Cici 26 pro Astad.
- In memoria di Giacomo Sfeci per il compleanno (2/1) dalla moglie 50 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Lidia Stefanelli ved. Pallari per il compleanno (2/1) dalla figlia Gigliola 52 pro Villaggio del Fanciullo.

- In memoria di Stanislao Turco nel VI anniv. (2/1) dalla famiglia 25 pro Istituto Burlo Garofolo.
- In memoria di Edoardo Vatta nel XV anniv. (2/1) e di Anna Bernetti dalla figlia 50 pro Airc.
- In memoria di Nino Vertovez nel XXVIII anniv. (2/1) dai figli 20 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Elisabetta Vig-Straus nel XXVII anniv. (2/1) dal genero Raffaele Camerini 16 pro Comunità ebraica di Trieste (Adele Wizo).
- In memoria della mamma e del papà di Bruno, Anna, Ada da Emma Polidruo Filini 100 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Bruno Marc

da colleghi e amici 145 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Umberto Marocco da Tina Morpurgo 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe Negodi da Tiziana, Elisa, Fabio 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Augusto Petracco da Lucia e Riccardo 50 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di padre Pio da Pietrelcina da Franca Clama 51,65 pro Casa sollievo della sofferenza.
- In memoria di Nella Poggi in Luch dal marito Aurelio, Roy, Vicky, Roby, Roberta, Fabio, Stefano, Elisa 30 pro Lotta tumori cerebrali infantili (per Giovanni).
- In memoria di Luigi e Giuseppina Potratte e di Giuseppe Furian dai figli Ermanno e Mirella 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Adriano Tullio dalle famiglie Andreassi,

zani dalla famiglia Diviacco 25 pro chiesa Madonna del mare.
- In memoria di Laura Ravallio da Pastovich da Nino Vianello 250 pro Soc. San Vincenzo (parrocchia Beata Vergine del Soccorso), 250 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Tullia Ruzier da Emilia Perchini 10 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Zaira e Oliverio Sestan da Uccia e Lili 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Luisa Siega dal fratello Giorgio 20 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Rodolfo Skof da Franca, Aldo e Stefano Serli 30 pro Ente nazionale protezione e assistenza sordomuti; dai dipendenti Is Copy 53 pro Airc.
- In memoria di Adriano Tullio dalle famiglie Andreassi,

Bellanti, Bortoli, Millo, Prelaz, Stefflonlongo B., Stefflonlongo S., Veliak, Viezzoli 90 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Guido Vittori da Vittoria Navarra 25 pro chiesa Beata Vergine del Rosario.
- In memoria dei propri cari dal dott. Carlo e Mariuccia Grusovin 50 pro Cassa previdenza medici ammalati.
- In memoria dei propri cari da Marisa Zobe 25 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria dei propri genitori e delle persone care da Bianca ed Eliana Compare 40 pro Astad, 20 pro Enpa, 15 pro gatti di Cociani.
- In memoria dei propri cari defunti da Mariuccia Marchesi 5 pro Ass. Lega filo d'oro (Osimo), 5 pro Medici senza frontiere (Roma), 5 pro villaggi soci Italia (Trento), 5 pro Unicef (Roma), 5 pro Spam (Verona).

- Da N.N. 25 pro Astad.
- Da N.N. 25 pro Astad.
- Dalla famiglia Rigotti 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 10 pro gatti di Cociani, 10 pro Astad.
- Da N.N. 10 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Antonio, Anita e Maria Dobrovich da Silvia 25 pro Missione triestina in Kenia, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Avd.
- In memoria di Maria Blasevich ved. Zornada e familiari defunti da Maria e Nino Padovan 50 pro Unicef (terremotati S. Giuliano).
- In memoria di Otello Castelli dalla moglie e figli 55 pro Piccolo Cottolengo di don Orione (S. Maria La Longa).
- In memoria di Giuseppe Chiummino dai colleghi di Diana della Provincia di Trieste 65 pro gatti di Cociani.

- In memoria di Ines Codri Pust dalle amiche Olga ed Edda 20 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
- In memoria di Vittorio Del Ben da Ornella e fam. 20 pro Airc.
- In memoria di Anna de Marrochino e Lidia Palisca da Miri de Marrochino 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di don Allegro da Adriana, Daniela e Thea 78 pro chiesa S.G. Bosco (Caritas).
- In memoria di Anita Faragone da Silvia Dobrovich 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Luigi Fragiaco da N.N. 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Albino Furlan dalla moglie Margherita 10 pro Frati di Montuzza.
- In memoria dei genitori da Tani 35 pro Domus Lucis Sanguineti, 36 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).
- In memoria dei genitori Germana e Ottavio dal figlio Piero e famiglia 51,65 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Furio Girometta dalla famiglia Vittorio Tomsich 50 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
- In memoria di Giuviana Grilli dalle famiglie Meng 100 pro Sweet Heart.
- In memoria di Aldo Madaro da Emma Madaro con figlie 25 pro Agmen, 25 pro Airc (Milano).
- In memoria di Livia Malusa dalla famiglia Malusa Grassi 25 pro Ass. amici del cuore, 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della mamma di mons. Ragazzoni da Maria Grazia Luttini 25 pro Caritas diocesana.
- In memoria di Elena Moser da Lucilla Delbello 70 pro Astad.
- In memoria di Livia Novelli da M.C. 25 pro Suore della Carità.
- In memoria di famiglia di Giuseppe Nemec da Emma Nemec 50 pro Airc.
- In memoria di Otello da Tani 34 pro Centro aiuto alla vita.
- In memoria di Augusto Petracco da Vanna Detoni 30 pro Ass. amici del cuore.

FARMACIE

Dal 2 al 4 gennaio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilina 39/c - Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor San Piero 2; via Flavia di Aquilina 39/c - Aquilina; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/1	6.00	Ct BOBARA	Bar	Sc. legn.
2/1	8.00	Gr SUN P.	Richards Bay	52
2/1	8.00	Pa ATLANTIC HERO	Ras Lanuf	Sit 1
2/1	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
2/1	20.00	Bs MARBLE	Supsa	Sit 1
2/1	21.00	Sg RAJAH BROOKE	Capodistria	VII
MOVIMENTI				
2/1	6.00	MARY ANN	da rada a molo VII	
2/1	6.00	AFRIN	da rada a Scalo legnami	
TRIESTE - PARTENZE				
2/1	14.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	05
2/1	17.00	PO PLANET	Venezia	Atsm
2/1	19.00	Tu ULUSOY 5	Cesme	47
2/1	20.00	Ct BOBARA	ordini	Sc. legn.
2/1	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.º settembre 2002

FERIALE			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE	
Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata-ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Croce rossa, al teatro Miela spettacolo di beneficenza

Il Comitato provinciale della Croce rossa italiana di Trieste, presieduto da Marisa Pallini, organizza per lunedì 6 gennaio alle 17 al Teatro Miela lo spettacolo teatrale «Pat-Show» (varietà comico dialettale in due atti di Gerry Braidà).

Con tale performance, la compagnia teatrale «Pat-Teatro» (palcoscenico amatoriale triestino) intende proporre al pubblico un'edizione nostrana del varietà televisivo «Maurizio Costanzo Show» in cui si dibattono le più svariate tematiche, accompagnate da buona musica, attingendo a piene mani del «morbin» nostrano e facendo salire sul palcoscenico stranissimi personaggi, tutti alla ricerca affannosa della notorietà.

Gli intervenuti vedranno sfilare una nutrita e variegata schiera di ospiti più o meno originali e strampalati, per raccontarsi e raccontarci le loro storie, i loro problemi, le loro segrete aspirazioni. Lo spettacolo ha scopi altamente benefici; oltre a permettere ai tanti assistiti di passare un pomeriggio in compagnia e in allegria, consentirà di devolvere l'intero ricavato al Comitato triestino Cri a sostegno delle sue molteplici attività non solo assistenziali bensì anche sociali, volte ad aiutare in varia guisa non solo persone bisognose, in particolare anziani, ma offrendo a questi ultimi anche l'opportunità di sentirsi meno soli in determinate circostanze, specie durante le festività dell'anno.

Fulvia Costantinides

Il grande pubblico attirato dalla rassegna cartellonistica che è stata curata da Roberto Curci nelle sale del Museo Revoltella

Oltre tremila visitatori alla mostra su Marcello Dudovich

Sarà la crescita del turismo natalizio o sarà, piuttosto, la scoperta da parte di molti triestini di un concittadino diventato celebre con i più bei cartelloni pubblicitari del '900, comunque sia la mostra di Marcello Dudovich inaugurata al Museo Revoltella il 18 dicembre può già considerarsi un evento culturale di successo, con oltre 3000 visitatori in meno di dieci giorni e gruppi molto più folti delle previsioni alle prime visite guidate, domenica scorsa. Un vero e proprio «assalto» di turisti, famiglie, gruppi.

Grande soddisfazione, dunque, per la direzione del museo e per il curatore della mostra, il giornalista Roberto Curci, che con una scelta rigorosa ma molto ampia di manifesti, che percorrono tutta la lunghissima carriera di Dudovich dall'inizio del secolo XX fino al secondo dopoguerra, ha ricostruito non solo una vicenda artistica e umana, ma anche una storia illustrata dell'Italia «dei telefo-

ni bianchi» popolata di donne eleganti, macchine veloci, uomini sportivi, attrici e cantanti, raffigurati con uno stile moderno e originalissimo, dal quale deriva si può dire tutta la storia successiva della pubblicità murale.

Un mondo vero, quello descritto da Dudovich, attento al cambiare delle mode e alle novità tecnologiche, ma nello stesso tempo un mondo dorato precluso ai più, quello dell'alta borghesia industriale milanese, impegnata a lavorare e a produrre, ma circondata dal lusso.

Dudovich ebbe modo di frequentare questo mondo, come i Borletti, che hanno fatto la storia dell'economia lombarda. Per loro non inventò soltanto mitici cartelloni pubblicitari ma decorò le pareti delle sontuose ville che possedevano in città o in riva ai laghi.

La mostra rimarrà aperta fino al 30 aprile con il seguente orario: 10-19 tutti i giorni tranne il martedì.



La rassegna è anche una storia illustrata dell'«Italia dei telefoni bianchi». (Foto Sterle)

L'ispettorato forestale pubblica un testo sul polmone verde cittadino

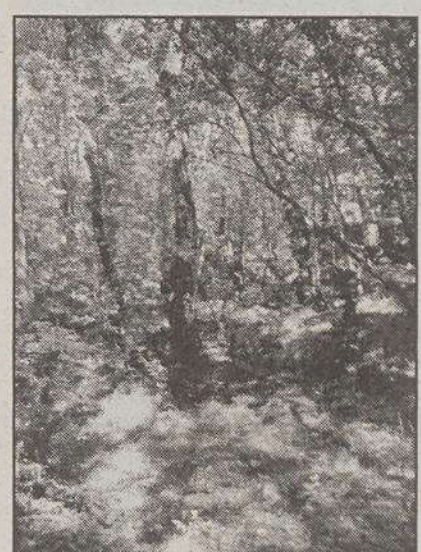
Il Farneto che non ti aspetti

Il comprensorio del «Boschetto» completamente spoglio di alberature, ridotto a brullo e desolato colle. C'è anche questa fotografia, risalente all'ormai lontano 1947, nell'interessante volume che è stato dedicato al Bosco Farneto di Trieste e ripubblicato, dopo otto anni dalla prima edizione, su iniziativa dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste nostrane dov'è disponibile gratuitamente ma a tiratura limitata.

Riproposto in seguito alla recente rivalorizzazione del sito, il libro, di centocinquanta pagine con varie e inusuali illustrazioni, contiene numerosi contributi e aggiornamenti da parte di esperti come Andrea Colla e Nicola Bressi, del Civico museo di storia naturale, Elio Polli, botanico, Franco Bersan, dell'ateneo triestino o Alfonso Zampatti, geologo, oltre che di guardie forestali fra

le quali Diego Masiello, ideatore e coordinatore dell'opera.

Molto ampia la gamma di argomenti trattati: si va dalla storia del Farneto, donato alla cittadinanza nel 1844 dall'imperatore



austriaco Ferdinando, e oggi parco comunale nonché importante polmone verde urbano, alla sua ricchezza vegetazionale e faunistica, alla descrizione di sentieri

e torrenti che lo attraversano, alle peculiarità meno note quali un ottocentesco cippo doganale rinvenuto nella boscaglia.

Di particolare interesse lo scritto di Alessandro Pesaro, ricercatore della Società adriatica di speologia, sull'acquedotto sotterraneo della valle di rio Farneto, voluto dagli austriaci nel 1809 per migliorare l'approvvigionamento idrico di Trieste ma mai completato, nonostante l'ingente spesa di 60mila fiorini, causa questioni geologiche, di proprietà privata, di occupazione francese.

Alla fine, ad usufruire dell'acqua di raccolta nel mezzo chilometro di cunicoli realizzati, ora parzialmente ostruiti, furono solamente i contadini per irrigare i campi sovrastanti e le donne del luogo per un primigenio servizio cittadino di lavanderia. Una curiosità in più.

Florenzo Ricci



Auguri tra i granatieri triestini in congedo

Come da antica tradizione del Corpo, i granatieri in congedo triestini si sono ritrovati, presenti amici e famigliari, in un locale di Grotta per lo scambio degli auguri di Natale. Durante il convivio la sezione Stuparich ha consegnato ai granatieri meritevoli il diploma di fedeltà per quarant'anni di «onorato servizio con i bianchi alamar».



Il «Petrarca» vince il premio sulla multimedialità

Il liceo «Petrarca», con l'ipertesto «Il Corso tra natura e cultura - Ricerca su ambiente, economia, storia, cultura di un comune carsico: Duino Aurisina», prodotto dalla classe II G sotto la guida della professoressa E. Batagelj, ha vinto il primo premio ex aequo nel concorso triveneto Querty 2002, promosso dall'Irre FVG e dalla Irre Veneto per opere multimediali nelle scuole sul tema del territorio.

Agenzia delle entrate

Il fisco arriva anche in classe

La Direzione regionale dell'Agenzia delle entrate ha avviato in alcuni istituti di istruzione scolastica superiori il progetto «Fisco in classe».

Scopo dell'iniziativa è quello di instaurare un rapporto più costruttivo fra il fisco e i giovani, di sviluppare il senso civico e l'educazione alla legalità attraverso la conoscenza delle tematiche connesse all'equità fiscale, di aiutare, in definitiva, la crescita culturale attraverso il confronto fra istituzioni scolastica e mondo del lavoro, nonché quello di divulgare i nuovi servizi telematici offerti dall'Agenzia delle entrate per venire incontro alle esigenze dei contribuenti.

Il progetto «Fisco in classe» è molto ambizioso perché intende rivolgersi a quante più scuole possibile nell'ambito di tutta la regione Friuli Venezia Giulia, con interventi diretti di funzionari dell'agenzia delle entrate presso le sedi scolastiche. Per il momento è partita a Trieste all'istituto magistrale «G. Carducci» e gli istituti tecnici «G. Deledda» e «da Vinci-Sandrinelli» che sono stati i primi a dare la propria disponibilità. Continuerà, sempre a Trieste, agli istituti tecnici «G. Carli» e «Ziga Zois» per poi proseguire in vari istituti scolastici ubicati nelle altre province della nostra regione, alcuni dei quali già hanno inviato la propria adesione.



«Non ho mai visto così tante persone felici d'essere alla posta»

E' stato un concerto diverso e molto riuscito. «Non ho mai visto così tante persone felici di essere in posta»... questo il commento del dottor Babuder al termine del «Concerto di Natale», che è stato ospitato al Palazzo delle poste. Protagonisti della serata i solisti Gisella Sanvitale, Andrea Binetti e Paolo Venier, il coro «I Madrigalisti di Trieste» e l'orchestra «I Cameristi Triestini» diretti dal maestro Fabio Nossal. Una suggestiva selezione di melodie natalizie dalle tradizioni dei vari Paesi ha aperto il concerto. Nella seconda parte una spumeggiante carrellata di celebri melodie d'opera si è conclusa con due fuori-programma e il brindisi augurale da «Il pipistrello» di Strauss.

Grazie all'associazione Zenobi videoproiezioni da operatori e cinegiornali italiani e austriaci

La Grande guerra attraverso la cinepresa

Si è svolta l'iniziativa: «L'occhio sulla guerra»: operatori e cinegiornali italiani e austro-ungarici nella prima guerra mondiale sul fronte dell'Isonzo e degli Altipiani. Oggi, a oltre ottant'anni dalla fine di quel conflitto, ancora emergono, dagli archivi cinematografici pubblici e privati, inediti squarci di una guerra purgata dai suoi eccessi che, tuttavia, riescono a

far comprendere le caratteristiche salienti di un evento che produsse decine di milioni di morti e incalcolabili conseguenze nel fisico e nella psiche di combattenti e civili.

L'associazione culturale Zenobi, da tempo impegnata a valorizzare le diverse fonti del nostro comune passato, in collaborazione con la direzione regionale istruzione e cultura, il servizio di cineteca regionale

e la cineteca del Friuli di Gemona, ha organizzato, con il contributo della Provincia di Trieste, un ciclo di videoproiezioni storiche di materiale cinematografico legato alla prima guerra mondiale in regione, di proprietà o raccolto in copia dalla Cineteca regionale del Friuli-Venezia Giulia, nelle due sedi operative di Trieste e di Gemona.

Il materiale cinematografico, che proviene dalle

principali cineteche italiane, austriache e svizzere ed è stato organizzato e assemblato dallo storico Luciano Fabi che ha curato l'iniziativa, ed è stato presentato nella Sala conferenze del Servizio di cineteca regionale in via Cantù. Oltre al curatore, hanno presentato le tre serate il critico cinematografico Sandro Scandolara e Roberto Todeiro, profondo conoscitore della guerra di montagna.

Uno «Sportello natura» al servizio del cittadino



Gli esperti dello Sportello natura garantiscono perizie e consulenze gratuite su animali, rocce, fossili e piante.

Si propone di offrire ai triestini le conoscenze per una migliore comprensione e un corretto approccio all'ambiente naturale, alle sue risorse, al sapere scientifico di settore. E lo Sportello natura messo in piedi già da qualche anno a opera del Servizio civici musei scientifici di Trieste, situato sempre al terzo piano dell'edificio di piazza Hortis 4 e consultabile dal martedì al sabato mattina.

In primo luogo, gli esperti dello Sportello natura garantiscono perizie gratuite su piante, animali, rocce o fossili sconosciuti recapitati da utenti privati

e consulenze varie ad esempio sulla costruzione di nidi per uccelli.

Viene quindi offerta assistenza in progetti naturalistici, programmi didattici, tesi, censimenti e ricerche su ambienti e specie locali nonché nella gestione, studio e ripristino di aree verdi e urbane degradate.

Infine, è disponibile una biblioteca scientifica specializzata a consultazione gratuita e si organizzano, su richiesta, corsi di formazione rivolti a docenti membri di associazioni e gruppi di cittadini. Per informazioni il recapito telefonico è lo 040/6758658.

f.r.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2-6- ---4-		BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2-6- ---4-	
GENOVA	06.50	07.50	#		GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	---67 12345-	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- -----7		LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- -----7	
MILANO Malpensa	06.40 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19.40 19.40	# ---67 12345- ---67 12345- 12345- ---67		MILANO Malpensa	9.25 13.10 13.10 19.15 20.40	10.45 14.20 14.30 20.25 22.15	# 12345- ---67 #	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# 12345-7		MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345- ---67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#		NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 20.05	# 12345- 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.30 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 12345- #	
SHARM EL SHEIKH	19.45	0.15	-----7	charter	SHARM EL SHEIKH	16.00	19.00	-----7	charter

*Orari espressi in ora locale
Frequenze: 1=1 lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

Quest'anno per fare pubblicità su Il Piccolo ricordatevi di chiamare **am** A.MANZONI & C. S.p.A.

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040.6728311

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

VETRINA
a cura della
A.Manzoni & C. S.p.A.

RICOSTRUZIONE UNGHIE

Ultimi giorni iscrizioni corsi ricostruzione unghie, manicure-pedicure, massaggio base, massaggio californiano, linfodrenaggio, trucco, cromo-aroma terapia. FONTANA - Via Sorgan- te, 4 tel. 040/634109 - 349/2357825.

IL PICCOLO



IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

False generalità

Qualche giorno fa mi è stata recapitata una sanzione amministrativa per complessivi 37,91 euro, perché uno «zelante» ma, forse, alquanto superficiale agente giurato della Trieste Trasporti, identificato con la matricola n. 0123, ha ritenuto valide le dichiarazioni di una pseudo-onesta persona che altrettanto onestamente e spavalidamente ha fornito, come proprie, le mie generalità.

Riflessione: se una persona non è in regola con i recapiti di viaggio ed è sprovvista di documenti, si dovrebbe accertare la sua identità senza mettere a repentaglio l'onestà, la vulnerabilità nonché il tempo di persone che eventualmente vengono coinvolte, poiché la sottoscritta a propria difesa, oltre che parte delle generalità errate, ha dovuto dimostrare di essere stata, nelle ore in cui avveniva il fatto, al proprio posto di lavoro, con una dichiarazione scritta dal proprio datore, il tutto condito, naturalmente, con evidente perdita di tempo per le giustificazioni e denuncia del caso alle autorità competenti.

Sara Moreno

Il premio a Peres

Ho letto che certe autorità locali hanno consegnato un

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

premio di consolazione all'ex ministro degli Esteri di Sharon, Shimon Peres.

Sotto Natale la bontà non ha limiti.

Ed è giusto sia così almeno una volta all'anno.

Shimon Peres è la metà di mezzo premio Nobel.

LA POLEMICA

Un pendolare denuncia le gravi disfunzioni esplose soprattutto con il nuovo orario

Le Ferrovie sono ancora più nel caos

Sono un pendolare della tratta Udine-Miramare. Fino a poco tempo fa le cose erano andate normalmente: ritardi, disinformazione... insomma tutto normale.

Il 14 dicembre è cambiato l'orario e le cose hanno cominciato ad andare veramente male.

Lunedì e martedì è stato soppresso, senza alcun preavviso, il treno delle 14.41 da Trieste. Mercoledì è stato soppresso anche quello delle 16.21.

Altri treni (di cui non ho esperienza diretta) sono stati soppressi o sostituiti da bus.

A quanto ci dicono questa situazione, che pare sia dovuta a mancanza di personale, andrà avanti almeno fino al 15 gennaio.

Non mi dilungo nella descrizione di questo caos, pongo solo delle domande. Fino al 13 dicembre il

DESTINAZIONE	INDIC. SUSS.	CAT.	ORARIO	HT.	BN.
VENEZIA S. L.	1.01 SETTORE A	REG	18.00	INDEFINITO	5
VENEZIA S. L.	1.01 SETTORE A	REG	19.00	INDEFINITO	3
UDINE-VE S. L.	1.01 SETTORE A	IR	19.16	INDEFINITO	4
VENEZIA S. L.	ORAVA	EXP	19.37	INDEFINITO	6
	SIMPLY EXPRESS	REG	19.42	INDEFINITO	5

Soppressioni di treni senza preavviso: il caos andrà avanti almeno fino al 15 gennaio. Questa foto d'archivio è un po' l'emblema della situazione che si è venuta a creare.

personale era sufficiente e dal giorno dopo no, senza che siano aumentati i treni, come mai?

Noi abbonati paghiamo ad inizio mese per avere un certo servizio, già scadente, e a metà mese que-

sto «servizio» viene dimezzato. Non è una truffa?

La nostra Regione, titolare del trasporto regionale, ha dunque intenzione di sostenere il trasporto pubblico su rotaia, oppure i poveri pendolari rimarranno

abbandonati a se stessi?

Andremo ogni giorno alla stazione senza sapere se e quando il treno passerà, quanto impiegherà? Saremo costretti a comprarci tutti la macchina?

Paolo Dall'Aglio

Un grazie ai medici

Poiché si parla spesso di «mala» sanità, desidero segnalare un caso di sanità che funziona, verificato durante una mia recente degenza all'ospedale di Cattinara. Ringrazio i professori Guarnieri e Cattin, gli altri medici ed il personale tutto della Clinica medica per la gentilezza, la calda umanità e la professionalità dimostrate nei miei confronti.

Ruben Levi

Rapporti etnici

L'incredibile impegno, accanito e persistente, con cui si sta cercando di bloccare qualsiasi progetto riguardante la baia di Sistiana mi fa seriamente pensare che la questione di base non sia tanto la difesa dell'ambiente, delle grotte, dell'avifauna e dei bagnanti quanto il timore dell'alterazione dei rapporti etnici a favore della parte italiana con l'insediamento di nuovi residenti.

Gianfranco Fantuzzi

La donna assessora

Non ritengo spregiativo scrivere che una donna è assessora.

Ritengo spregiativo presumere che «il consigliere Omero non abbia grande di-

mestichezza con le donne».

Marinella Zonta

I due vigili urbani

Ai due vigili urbani che martedì 17 dicembre, in

50 ANNI FA

2 gennaio 1953

● Un pauroso boato, seguito da un incendio, ha fatto sussultare ieri mattina gli abitanti di Muggia. A causarli, lo scoppio di una bombola di gas, che ha provocato prima una deflagrazione e poi un rogo alla trattoria «Alla Sanità» in riva Nazario Sauro 1.

● Due buone notizie in questo inizio d'anno: l'avvenuta derequisizione dell'albergo Obelisco di Villa Opicina da parte delle autorità militari e l'opera di ricostruzione della chiesetta di S. Maria di Siasis in Val Rosandra da parte della Soprintendenza ai monumenti.

● L'interesse dei triestini per il cinema è in aumento. Almeno a considerare la grande affluenza di pubblico al dibattito organizzato dalla Sezione Spettacolo del Cca su Charlie Chaplin e il suo recente film «Luigi della ribalta», in programmazione all'Excelsior.

viale Ippodromo, sono stati tanto gentili con me, vada il mio sentito grazie e i miei auguri di buon Natale.

Gianna Vecchiet

Persone gentili

Mio marito (non udente) è stato colto da male.

Tramite «Il Piccolo» vorrei ringraziare le persone che hanno prestato aiuto telefonando al 118, la prima volta in piazza libertà, la seconda in viale D'Annunzio domenica scorsa.

A tutti un grazie di cuore.

Maria Pia De Pasquale

La musica muore

Il celebre violinista Uto Ughi ha boccato, insieme ad altri, il teatro Verdi e il Rossetti per cattiva acustica.

Dice che i teatri italiani sono stati rovinati da restauri e manutenzioni e la colpa è di una scarsa attenzione generale nei confronti della musica.

Rovinare un teatro è come sfregiare un'opera d'arte.

Si sono fatti enormi sprechi di soldi per velluti, moquette ecc. ma purtroppo hanno affidato i lavori a gente non preparata «acusticamente» quando basterebbe il rispetto di poche regole fondamentali.

E senza un buon suono la musica muore.

Lucilla Barbieri

Rovereto (Pn)

Professionalità e dedizione

Per l'intervento e le lunghe cure prestate con dedizione e professionalità dal primario professor Gambardella vada a lui e ai suoi collaboratori il mio grazie.

Anna Bersan

La vigilanza al cimitero

Desidero, ringraziare pubblicamente la vigilanza del cimitero di S. Anna per la sempre pronta gentilezza e premura in ogni circostanza, cosa veramente rara ai nostri tempi.

Andreina Belati

ved. Valle

LA PROPOSTA

Dobbiamo ricordare i morti nel bombardamento del '44

Come spesso accade, sono incominciate le polemiche sull'eventuale collocazione di un monumento in piazza Goldoni.

Vorrei ricordare agli amministratori di questa irrequieta città, solleciti a inaugurare piazze o piazzali alle vittime innocenti della follia umana (mi riferisco al piazzale ex Kennedy di Barcola), che vi sono anche altri morti da ricordare.

Mai, dico mai, che qualcuno ricordasse gli autentici martiri triestini: i morti del bombardamento alla-

to 'terroristico' del 10 giugno 1944, ore 9.30-378 morti, 800 feriti ricoverati all'ospedale, quattromila persone senza tetto.

Facendo le debite (irriverenti) proporzioni, dieci volte New York. Questi triestini, incolpevoli vittime, non meritano di essere commemorati?

Erano forse di serie B? Probabilmente sì (dopotutto, all'epoca erano cittadini autoctoni).

Sono passati più di 58 anni, sarebbe l'ora di ricordarli.

Claudio Gustin



Alla fine dell'ultimo conflitto la città venne duramente colpita dai bombardamenti.

IL CASO

Situazione pericolosa in largo Mioni ma i vigili urbani non si vedono mai

L'ambulanza non può passare



La situazione è ormai esplosiva in largo Mioni e per i pedoni i rischi sono alti. (Lasorte)

Al caos si aggiungono ora anche i pericoli. Ritorno sul grave problema della viabilità di largo Mioni. Non solo serve a niente le lamentele degli handicappati della zona. Ci troviamo di fronte a difficoltà giornaliere dovute

te a camion e furgoni che scaricano varie merci, moto che invadono i marciapiedi e non permettono ai pedoni l'entrata nei portoni e il passaggio degli handicappati con la carrozzina. Ovviamente il problema più gros-

so è che in caso di urgenza non arriva neanche la Croce Rossa: le autoambulanze non potrebbero passare nel groviglio di auto in terza fila. Ma i vigili urbani non si vedono praticamente mai.

Marisa Tavio

L'immagine dell'euro

Sono convinta che un'Italia avversa all'euro e distante dall'Europa sia utile a chi intende aversare il disegno di un'Europa forte e competitiva, capace di stare alla pari con la potenza economica degli Stati Uniti, amica e non succube di quel grande Paese.

A chi intende aversare un'Europa come la intendono il presidente Ciampi e il Presidente Prodi e con loro tutti quelli che hanno creduto con coraggio, determinazione e grande passione civile nel passaggio alla moneta unica europea.

Questa concezione alta e nobile contrasta con quegli interessi che invece intendono la globalizzazione come la creazione di un impero globale in mano a pochissime grandi potenze finanziarie.

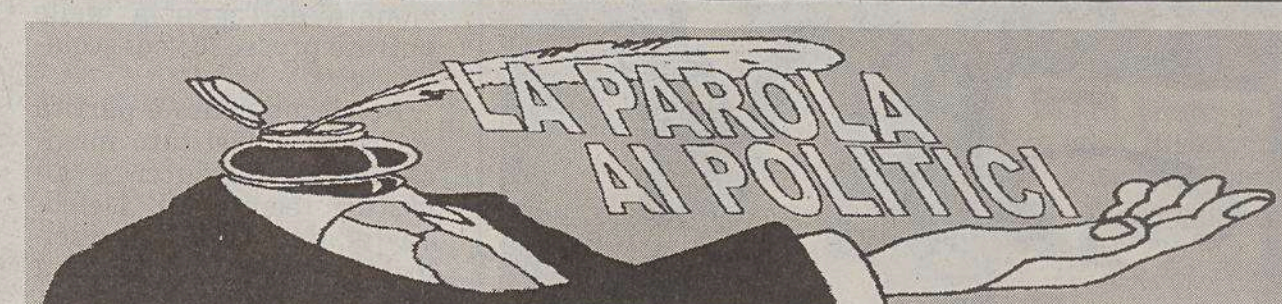
A queste potenze e a questi interessi è funzionale il governo italiano di Destra ed è stato funzionale a questi interessi non governare il passaggio all'euro.

Si determinavano così le spinte inflazionistiche che conosciamo e di cui giustamente la gente si lamenta.

Non aumentando i salari si è verificata quella scarsa disponibilità ai consumi su cui ora anche i commercianti piangono. Tutto ciò si riverbera sull'immagine dell'Euro e quindi dell'Europa.

La coscienza di quanto ho detto, cioè sulla malafede di questo governo che non solo non sa governare, ma è anche falso circa i suoi obiettivi, può portare i cittadini a un serio ripensamento sulle scelte elettorali compiute nel 2001 e una rinascita civile.

Siamo il Paese più «europeista»: non lasciamoci fuorviare dall'impressio-



ne che l'euro ci abbia prodotto dei danni perché ci sembra di avere meno soldi in tasca.

Attraverso l'unità politica dell'Europa possiamo avere, e avremo, un futuro migliore nei valori europei della solidarietà e della pace.

Caterina Dolcher
Capodieci
Consigliere regionale
Ds-Ulivo

Tagli inconcepibili

La Finanziaria del governo Berlusconi prevede sostanziosi tagli alle famiglie che iscrivono i loro figli a scuole non statali.

Mentre per la scuola pubblica vi sono tagli assurdi ed inconcepibili.

Credo che sia più che giusto che chi vuole mandare i propri figli ad una scuola privata debba sopportare i costi, e lo Stato ha il dovere di assicurare al meglio l'istruzione pubblica, quella a cui tutti i giovani, dal figlio del miliardario a quello del disoccupato, possono accedere con pari diritti e obblighi.

L'Italia ha bisogno dei giovani, ha bisogno di studenti, di cultura. La scuola pubblica ha una funzione di insegnamento di precetti teorici, ma anche di filosofia di vita per questi ragazzi che saranno i futuri imprenditori, commercianti, dottori, ecc, di questa Italia che oggi soffre per troppe mancanze e per troppe ferite inferte da certa classe politica facilonza ed a volte marcia.

Il governo deve aiutare

la scuola pubblica, la scuola di tutti e non la scuola dei pochi.

Deve aiutare i giovani a crescere, a diventare buoni cittadini.

La parità fra scuola pubblica e privata sul piano formativo è corretta, ma sul piano economico assolutamente no.

La politica di questa maggioranza di governo non risponde al principio di tutela dei più deboli, ma aiuta chi forse non ha bisogno.

Il governo deve aiutare quei cittadini che non hanno la possibilità di scegliere fra il pubblico ed il privato, ma che fanno mille sacrifici per far diventare i loro figli dei bravi ragazzi istruiti mandandoli in una scuola pubblica.

Troppi edifici scolastici oggi cadono a pezzi, vi entra l'acqua se piove, sono privi di attrezzature scolastiche, per non parlare dei libri che sono esageratamente costosi.

L'Italia deve aiutare questi giovani e queste famiglie, deve aiutare i più poveri a diventare, grazie alla cultura e ad un titolo di studio, uomini e donne in grado di scegliere: poter scegliere è già una grande ricchezza.

Scegliamo il pubblico e aiutiamo l'Italia, aiutiamo il nostro Paese a diventare un Grande Paese in termini di civiltà e di sapere.

Che strano Paese il nostro: milioni di euro per chi si vuol togliere lo «sfizio» di mandare i propri figli nella scuola privata, snobbando la scuola pubblica, e poi non vi sono i soldi per assicurare una

dignitosa assistenza ai tanti anziani, ai tanti portatori di handicap, ai tanti bisognosi: è giusto tutto questo?

Luigi Ferone
Segretario regionale
Partito pensionati
Friuli Venezia Giulia

Bambini da proteggere

In Italia, come del resto in tutti i Paesi del mondo, non ci sono purtroppo molti poveri, portatori di handicap, invalidi, malati cronici e anziani non autosufficienti.

Le cosiddette «categorie deboli», cui è destinata una grossa fetta dei fondi previsti per il sociale, e non potrebbe essere diversamente.

Sarebbe però doveroso porre maggiore attenzione a una categoria fondamentale - da proteggere a ogni costo - che viene considerata molto meno del dovuto: quella dei bambini.

Sono la gioia dei genitori, nonni e zii, il vero futuro della società e dell'intera umanità.

Eppure spesso non si prestano loro le cure dovute.

Barriere architettoniche, violenze, contagi, inquinamento: sono soltanto alcuni dei rischi cui i minori sono continuamente sottoposti, ancor prima e più degli adulti.

Avete poi mai pensato a quanto costi fare un figlio?

Pannolini e latte artificiale sono a prezzi stellari, per non parlare degli omogeneizzati e dell'abbigliamento; scarsi pure i

sussidi pubblici a disposizione delle famiglie, che non incentivano di certo la procreazione.

Riflettete anche sulle acrobazie che deve compiere una mamma con passeggino (magari con due o tre figli), la quale si appresta a salire su un autobus o a entrare in un supermercato moderno, talvolta dotato di doppie porte apribili solo manualmente.

Vi sembra giusto e a misura di bambino tutto ciò?

Forse non è il mondo né il momento migliore per generarli... ma ragionando così saremmo già estinti da tempo come razza.

Non mi viene infatti in mente un periodo adatto nemmeno in passato: guerre, miseria, carestie ed epidemie hanno sempre funestato la nostra storia.

E continuano purtroppo a farlo in molte parti del mondo.

L'appello che rivolgo a tutti gli assistenti sociali e operatori educativi è questo: quando è prima di pensare alle cosiddette categorie deboli o svantaggiate tradizionali, abbiate un occhio di riguardo ed attenzione per i tanti bambini che popolano la nostra società (predisponendo aree verdi attrezzate con più giochi e panchine possibili, insegnando loro la vera educazione civica e il rispetto delle istituzioni).

Sono moltissimi e soprattutto molto più indifesi di noi adulti.

Aiutandoli si viene indirettamente incontro anche alle esigenze di tutte le altre categorie deboli (si pensi solo alle barriere architettoniche, un problema sia per le mamme che per i portatori di handicap).

Andrea Vatta
consigliere comunale
Forza Italia



Luciano, 80

Luciano ha oggi 80 anni. Auguri da Nadia, Lia, Lidia e parenti.



Francesca, 80

Francesca ha 80 anni. Auguri da Silvano, Manlio, Manuela, Marzio e Slavica.



Joyce, 50 anni

Joyce ha oggi 50 anni. Auguri dai genitori e da sorelle e parenti.

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA Il cantante e attore milanese è morto in Toscana, pochi giorni prima di compiere 64 anni

Gaber, cantore del disagio esistenziale

Le origini triestine, il successo negli anni Sessanta, la scelta del teatro-canzone

(dalla prima pagina)

Lo spettacolo che nella stagione successiva divenne con qualche aggiustamento d'attualità «Gaber 1999/2000», contando però diversi annullamenti (anche nella nostra regione) proprio per motivi di salute.

Ma nella «sua» Rossetti, quella volta, alla fine dello spettacolo, sudato e visibilmente affaticato, Gaber era felice. Felice del fatto che la gente cantasse in coro le sue vecchie canzoni che non faceva quasi mai mancare fra i bis: «La ballata del Cerutti» e «Porta romana», «Torpedo blu» e «Barbera e champagne». Da solo in scena, con la chitarra a tracolla, vicinissimo al pubblico ormai in piedi. E quando arrivò il turno di «Non arrossire», infilò fra un verso e l'altro l'agrodolce considerazione: «Questa è del '60. E non era nemmeno la prima...».

Grande tragitto artistico, il suo. Comincia a suonare la chitarra a otto anni, all'inizio per emulare il fratello maggiore ma anche per esercitare quella mano sinistra ferita dalla poliomielite. Ascolta jazz e studia ragioneria, nella Milano del dopoguerra, dove la sua famiglia si era trasferita da Trieste pochi anni dopo la sua nascita. Comincia con un gruppetto jazz in cui suonava anche Luigi Tenco, ma nel frattempo esplode il rock'n'roll. Con Enzo Jannacci - con cui poi fonda il duo «I due corsari» - accompagna Celentano nelle sue prime esibizioni. Negli anni Sessanta arriva il grande successo, anche televisivo: Sanremo, il Festival di Napoli, Canzonissima, il matrimonio con Ombretta Colli (allora cantante, femminista e di sinistra...).

Nel '69 e nel '70 le tournée teatrali (con tappa anche a Trieste) assieme a Mina. Fu lì, confessò molti anni dopo, che maturò la scelta della sua «seconda vita

MILANO Il cantante e attore Giorgio Gaber è morto ieri a Montemagno, nella sua casa nell'entroterra versiliese, in provincia di Lucca. Era nato a Milano il 25 gennaio 1939 ed era malato da tempo.

L'artista abitava da diversi anni in quella casa in collina ed era solito trascorrervi anche lunghi periodi d'estate con la moglie Ombretta Colli e la figlia Dalia. Stavolta era arrivato prima di Natale e vi stava trascorrendo le festività con i familiari. La morte - secondo quanto si è appreso - è avvenuta tra le 17.30 e le 18 di ieri.

Gaber aveva debuttato negli anni Cinquanta al Santa Tecla, dove si esibiva con Celentano, i Rocky Mountains ed Enzo Jannacci. La sua prima canzone è

stata «Ciao ti dirò», scritta nel 1958 con Luigi Tenco. Dopo il successo in televisione e in molti festival di Sanremo, nel 1970 debutta al Piccolo Teatro di Milano con «Il signor G.», cui seguiranno molti altri spettacoli, scritti sempre con Sandro Luporini.

Negli anni Settanta rinuncia alla tv diventando, con il suo teatro-canzone, il più singolare fenomeno teatrale degli ultimi trent'anni. Con «La mia generazione ha perso» (album uscito nel 2001) Gaber è tornato al mercato discografico ufficiale, dopo molti album esclusivamente dedicati alla registrazione integrale dei suoi spettacoli. Il 24 gennaio uscirà «Io non mi sento italiano», l'ultimo suo lavoro.

Per Dario Fo era un «grande commediografo» e un «pessimi-

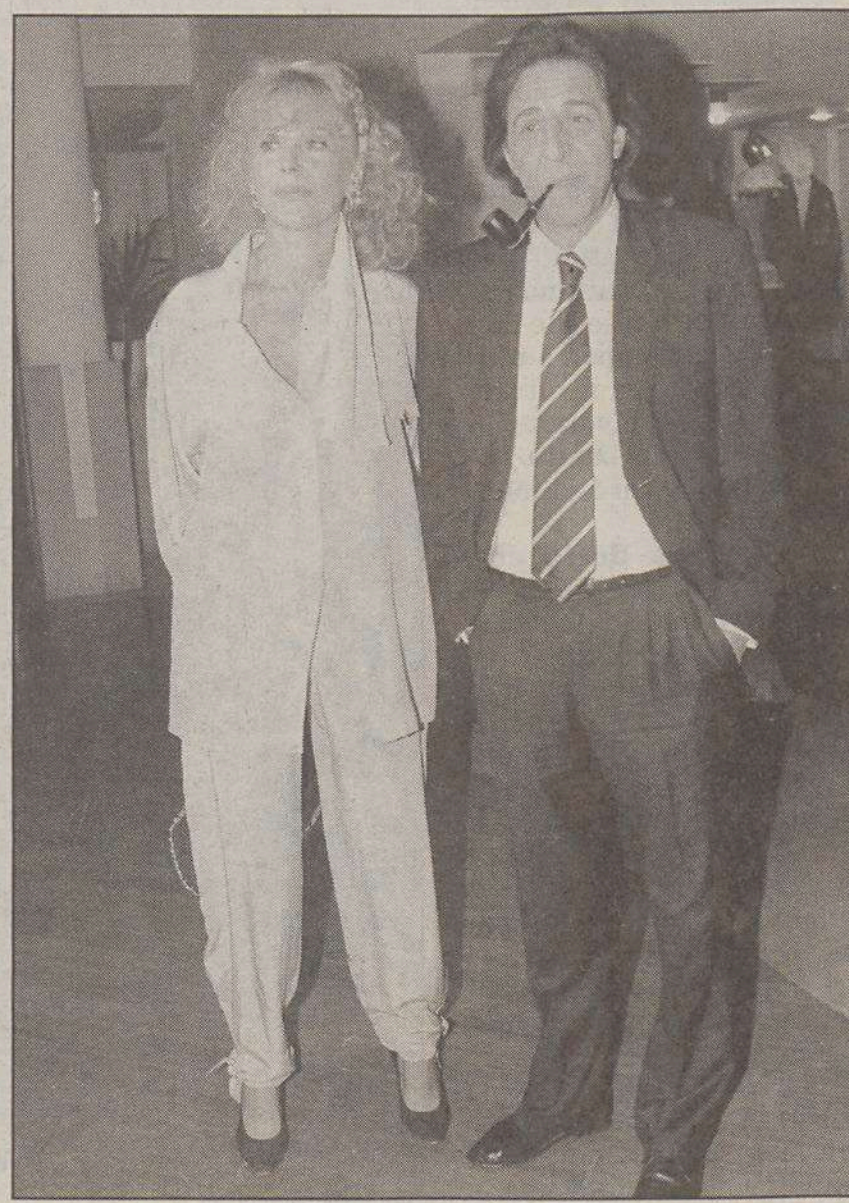
sta brutale, ma mai opportunistico, anche se i politici non lo hanno mai amato perché li graffiava, anzi li randellava». «Il nostro incontro fu una canzone, molti anni fa - ha detto ieri sera Dario Fo - si intitolava «Il mio amico Aldo», lui aveva fatto la musica e io recitavo le parole. Molti ricordano l'uomo di teatro, il monologo, il cantante, ma Gaber è stato un grande commediografo e questo viene ricordato poco».

Di Gaber, il premio Nobel ricorda «l'ironia, il senso del grottesco, a volte anche l'autolesionismo, il pessimismo brutale. Ma la sua non era una vena distruttiva fine a se stessa, era sempre onesto in quello che diceva. Non aveva rabbia e rancore verso le persone, semmai per la società e per la politica. E per questo i politici non lo amavano».

E poi ancora: «Quando dicevo "mi fa male il mondo", era un modo di dire che le cose non andavano tanto bene ovunque. E allora elencavo le cose che mi facevano male. Sono ancora valide, però ora il discorso è più globale. Prendo atto dello scadimento generalizzato della qualità delle persone. Quindi diventa difficile anche non sentirsi coinvolti in questa idiozia».

Salvo puntualizzare: «Sia chiaro: non sto parlando di qualcuno in particolare, anche se ci sono quelli più e meno idioti, ma proprio di uno scadimento generale delle coscienze. Con il mio coautore Sandro Luporini colleghiamo questo fenomeno all'espansione del mercato, al consumo. Il mercato condiziona la nostra vita e in tal senso annienta la consapevolezza e la coscienza. Nello spettacolo c'è dunque una parte dedicata ai danni causati dal mercato, senza scordare che è anche quello che garantisce la ricchezza, il benessere».

Saggio distinguo: «Ma non si può essere né a favore del mercato che ci fa di-



Giorgio Gaber in una foto di qualche anno fa con la moglie, Ombretta Colli.

artistica». Erano anni particolari, di cambiamenti, di riflessione, di impegno politico. «Il signor G. nasce nel '70: sarà solo il primo di una lunga serie di spettacoli di teatro-canzone, con cui l'artista scandaglierà le sue e nostre umane debolezze, i tic, i timori, le speranze, i fallimenti. Fustigando costumi e criticando sempre il consumismo, l'omoge-

neizzazione della cultura, la massificazione dei gusti.

Nell'intervista (l'ultima di una lunga serie...) che ci concesse quella volta, nel novembre del '98, ci fece capire che si trattava del suo ultimo spettacolo. Quelle parole, rilette oggi, somigliano tanto a un testamento, che poi avrebbe avuto una sorta di compendio nel disco «La mia generazione

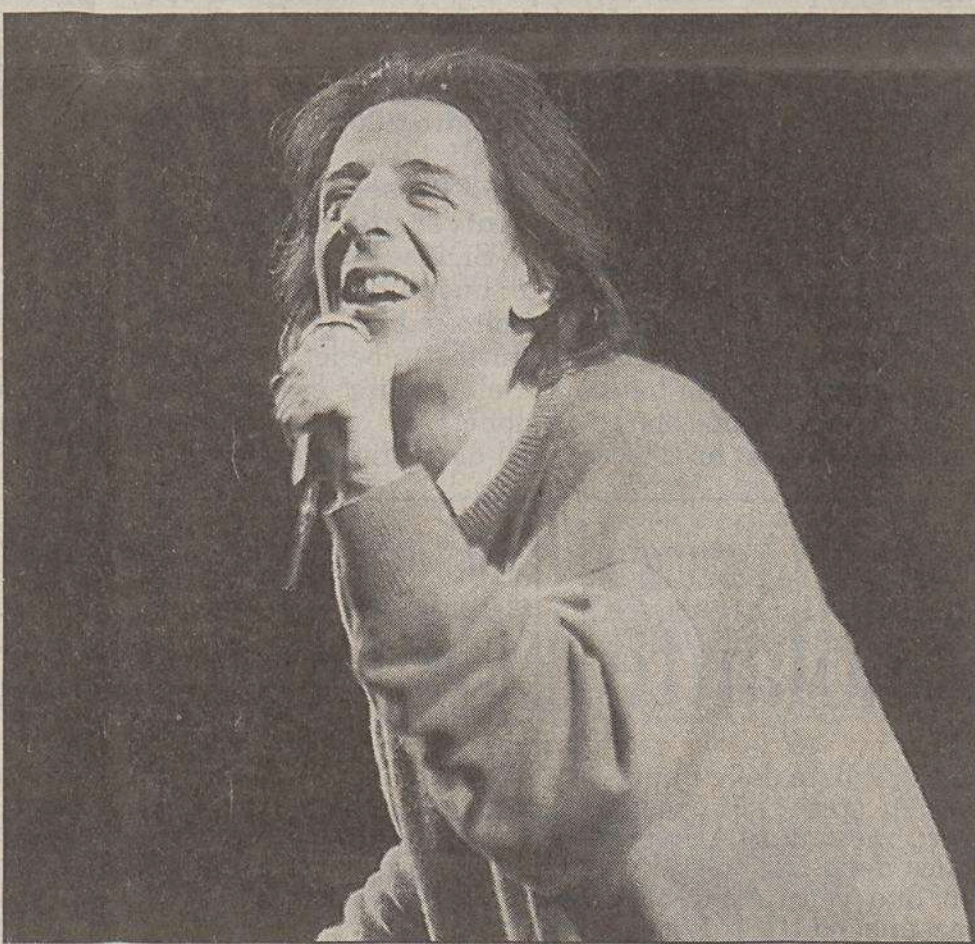
ha perso». Il testamento di un uomo che, con la sua acuta indagine sui disagi esistenziali della nostra epoca, ha lasciato un'impronta importante nello spettacolo e nella cultura italiana del Novecento.

Alla nostra solita domanda «Gaber, dov'eravamo rimasti?», quella volta rispose: «Eravamo rimasti al pensiero, alla preoccupazio-

ne di un'assenza totale di pensiero. Che ora è stata sostituita da... un'idiozia conquistata a fatica. Quindi andiamo peggio, perché la situazione della vita è peggiorata. Non dal punto di vista politico, su cui si potrebbe comunque fare una lunga serie di considerazioni. Andiamo peggio perché segnali positivi dall'umanità non ne arrivano».



A sinistra Giorgio Gaber con Adriano Celentano, nella primavera del 2001, durante il programma «125 milioni di caz...te», che segnò il suo ritorno in tv dopo tanti anni di assenza. A destra, l'artista in uno dei suoi spettacoli teatrali degli anni Ottanta.



NARRATIVA Nel centenario della nascita della scrittrice, la ristampa dell'autobiografia «Immagini e Ombre»

Iris Origo, vivere tra l'immensità del microcosmo

La casa americana, il passato irlandese, la tranquillità della dolce campagna senese

Si è celebrato quest'anno, in un suggestivo angolo della campagna toscana, il centenario della nascita della scrittrice angloamericana Iris Bayard Origo che li scelse di vivere, con manifestazioni culturali, mostre e corsi di storia del giardino che la figlia Benedetta organizza per tenerne viva la memoria. In questa occasione è stata ristampata l'autobiografia della scrittrice (Iris Origo - Immagini e ombre, Longanesi) che è al tempo stesso un omaggio alla sua famiglia e una testimonianza degli avvenimenti storici del Novecento. Visti da un'ottica sicuramente personale e privilegiata, ma nello stesso tempo con un distacco che conferisce al racconto valore documentario e che proviene da un esercizio alla ricerca storica, da biografia di uomini illustri come Bernardini da Siena, Marco Datini e Leopardi. Una testimonianza che ha, anzitutto, la virtù della generosità. E

che è interessante leggere anche per cogliere quali fossero, nel secolo scorso, le prospettive di vita per una donna che aveva le migliori chances: la ricchezza americana e la cultura italiana.

Nell'introduzione, l'autrice precisa come non ci fosse nessun intento autocelebrativo quando, negli anni Settanta, decide di scrivere questa autobiografia, e come volesse invece «stendere un frammentario resoconto della qualità della vita in tre periodi completamente distinti della civiltà: prima, brevemente, e in parte per sentito dire, nel mondo anteriore alla guerra del 1914; poi nel mondo fra le due guerre, e infine nel mondo attuale». E infatti il libro è organizzato secondo una tripartizione. Ciascuna parte corrisponde a una fase della sua esistenza, prendendo spunto dalle varie case, in vari paesi, in cui ha abitato. La casa dei nonni paterni americani a Westbrook, nei pressi di

New York, e quella dei nonni materni irlandesi di Desart Court, che corrispondono alla sua infanzia; Villa Medici a Fiesole, acquistata dalla madre dopo la morte del marito, in cui Iris trascorre l'adolescenza, dove si compie gran parte della sua formazione culturale e nasce l'aspirazione a diventare scrittrice; e infine La Foce, proprietà terriera di 1400 ettari nella campagna senese, dove si stabilisce dopo il matrimonio con il marchese italiano Antonio Origo, e che sarà la residenza definitiva. Tutta la sua vicenda si gioca dunque sul tre. Tre nazioni, tre case, tre persone: l'età con il padre, fino agli otto anni, l'età con la madre, e l'età con il marito, che ricordano le tre età della risposta di Edipo alla Sfinx, e questo libro è infatti la risposta di Iris Origo all'enigma.

Colpisce il suo cosmopolitismo di origini, di cultura e di sentire. Esattamente come si augurava per lei il

padre, raccomandando alla moglie che Iris fosse allevata «libera dal sentimento nazionalistico che rende la gente tanto infelice, in un luogo cui non appartenga così che possa essere davvero cosmopolita nel profondo». La prima parte di Immagini e ombre è dedicata a ricostruire, per quanto possibile, la genealogia e la storia delle famiglie degli avi, quella americana e quella irlandese, e a tratteggiare le due figure genitoriali, perché per l'autrice le persone più importanti sono «coloro ai quali mi ha legato, per diverse vie e in diverso grado, l'affetto». Così conosciamo William Bayard Cutting, discendente di una grande famiglia americana di mercanti, imprenditori e finanzieri, diplomatico a Londra, dove conobbe la madre di Iris. Il padre ha il merito di iniziarla a una formazione culturale di tipo umanistico, mentre la madre quello di farla crescere in mezzo a

grandi personaggi della cultura - tra tutti, lo storico dell'arte Bernard Berenson, la cui opera è un classico della critica figurativa di tutti i tempi, Edith Wharton, che sarà la prima scrittrice a vincere il Pulitzer con *The Age of Innocence*, e Axel Munthe, il celebre medico scrittore scandinavo - che lei riceveva a Villa Medici, maestra di mondanità con i suoi abiti di Fortuney in seta pesante e i mantelli di velluto e broccato dai colori dei quadri veneti e fiorentini del Rinascimento. La prima guerra mondiale arriva come un rombo lontano in quella torre d'avorio - la vita dei ricchi in qualche modo continuava indisturbata - e Iris prosegue la sua educazione classica leggendo Omero, Virgilio e Dante con Solone Monti, greco e latinista di fama. Nella villa di Fiesole la scrittrice rimane fino al matrimonio, nel 1923, per poi trasferirsi alla Foce, dove si prodiga nell'aiutare la po-

polazione povera. È la vicenda quindi di una donna che passa dall'immensità dello spazio americano al microcosmo del presepe senese - paradiso perduto - dove trova per altro l'immensità del tempo conservato nel palinsesto dell'Italia, dal sottofondo etrusco fino alla modernità. Lei non vuole sbriacciare questo palinsesto, tanto da sorvolare del tutto sull'avvento del fascismo, affermando che di ciò di cui si direbbe male è meglio non parlare. Con lo scoppio della guerra, l'impegno all'Ufficio Prigionieri della Croce Rossa americana e, insieme al marito, le opere di solidarietà: offre rifugio agli alleati durante l'occupazione tedesca, nutre i partigiani, gira tutti i paesini della Toscana per distribuire medicinali e coperte, aiuta i bambini senzatetto. Nella prefazione al diario degli anni di guerra, scritto in inglese e tradotto in italiano negli anni Ottanta, annota: «se



Una fotografia della scrittrice angloamericana Iris Bayard Origo, autrice di «Immagini e ombre».

torno indietro a quegli anni di tensione, di attese, di distruzione e di preoccupazione, erano sempre il bene personale del singolo uomo, il suo coraggio o la sua fiducia che hanno rischiato quegli anni. Questo è il fondamento sul quale si può costruire la comprensione internazionale, le semplici opere che gli uomini fanno nella vita quotidiana l'uno per l'altro». Il principio a

cui si è ispirata la sua vita. E, anche se c'è da dubitare, come dice lei stessa, che chi scrive le proprie memorie, chiunque sia, riesca a produrre il libro che aveva in mente, e il suo racconto risente a tratti di un certo puritanesimo ancora anglosassone, Immagini e ombre resta un'opera da leggere per il suo valore di documento, sia pure parziale.

Chiara Mattioni

Lucio Dalla, un altro «anno che verrà» è arrivato, ma non promette nulla di buono: il mondo si prepara a una nuova guerra...

Il cantautore bolognese - che sabato alle 21 canta al PalaTrieste - è reduce da un concerto di Capodanno a Cosenza, sotto la pioggia, che gli ha ispirato una nuova canzone che dovrebbe avere per titolo «Ti amo anche se piove».

Ci pensa su un attimo e poi risponde così: «I pessimisti dicono che andiamo verso il mondo che ci meritiamo. Il nostro comportamento sociale ma anche individuale, la disattenzione per le cose che contano veramente, tutte cose che non farebbero presuppore nulla di positivo per il futuro, per il mondo che verrà. Ma il mondo è una brutta bestia. Non lo fermi facilmente...».

Il Papa ha detto che Dio ha il viso rigato di lacrime per quello che succede sulla terra...

«Io sono cattolico ma non credo al viso rigato di lacrime. Credo però che il mondo contemporaneo non tenga in gran conto valori che dovrebbero essere universali, come l'amicizia, la fratellanza, l'amore, la pace...».

I popoli sono per la pace, i governanti fanno le guerre. Perché?

«Perché probabilmente i popoli non hanno le stesse pressioni economiche dalle lobbies che condizionano i governanti e che, di fatto, sono al potere. Bush è un governante di facciata, forse non vuole nemmeno farla, questa guerra, ma la vogliono coloro che hanno appoggiato e sponsorizzato la sua campagna elettorale. Cioè in primo luogo l'industria bellica. Il presidente degli Stati Uniti è l'espressione di alleanze fra poteri economici che poi, al momento giusto, si fanno sentire».

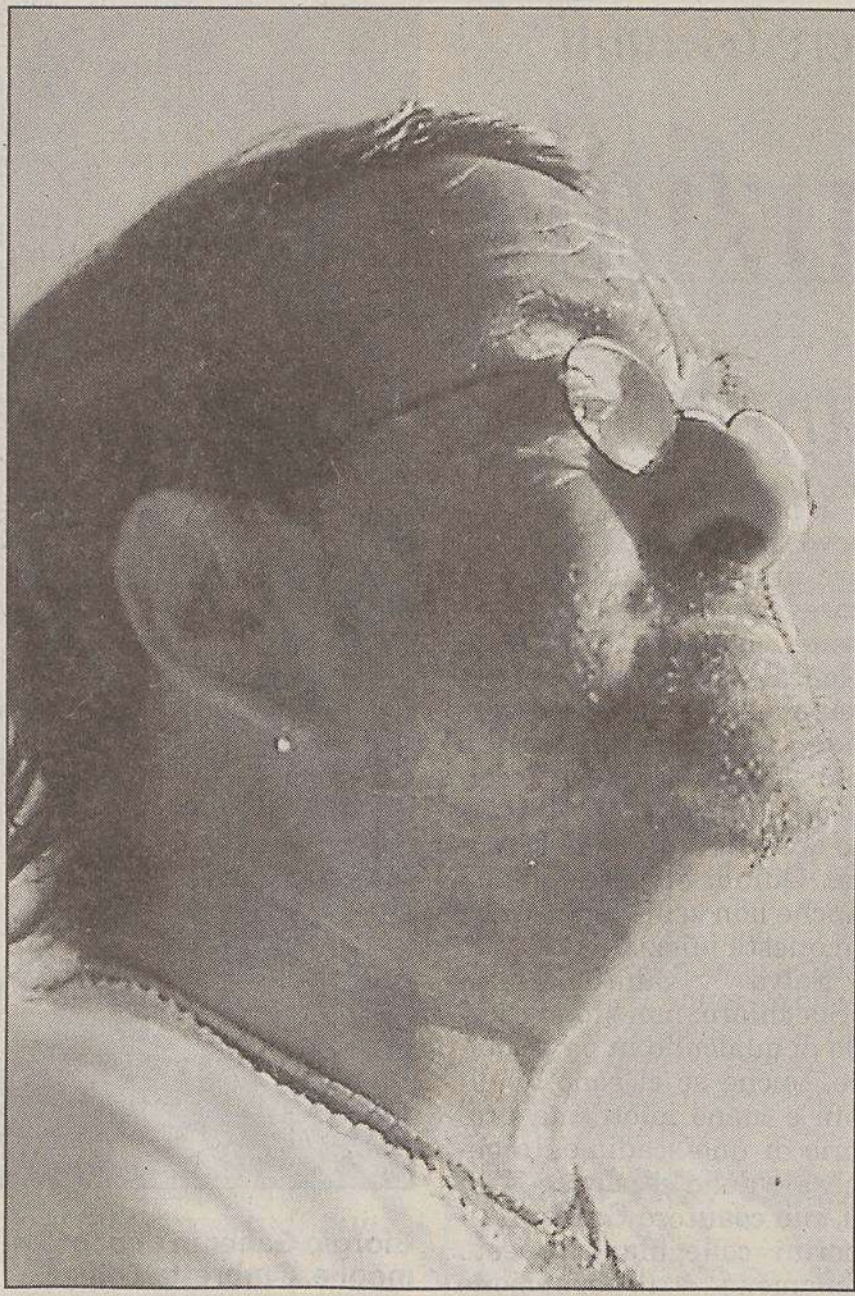
Anche la natura sembra presentare il conto per le nostre «malefate»...

«Chissà, forse è proprio così. Io ho una casa in Sicilia, in un paesino alle pendici dell'Etna, e quindi sono colpito molto da vicino da quello che sta accadendo. Facendo le corna la mia casa non è stata toccata. È stata avvertita solo una piccola scossa di terremoto che aveva l'epicentro lì a pochi chilometri. Ma non è successo niente».

MUSICA Il cantautore bolognese torna sabato a Trieste, dopo un 2002 tra tv, libri e insegnamento universitario

Dalla: «L'anno che verrà, che brutta bestia»

La guerra, la religione, l'amore per la Sicilia, «Tosca» con Sabrina Ferilli



I siciliani dicono: il vulcano prende ma anche dà...

«È vero. Tutta la zona è fertilissima, prima e dopo l'arrivo della lava. Che peraltro è portatrice di un'incredibile energia. La terra e le vigne sono straordinarie, i frutti sono fantastici. È un posto miracoloso, somiglia a un paradiso in terra».

Ma com'è che un bolognese si è innamorato della Sicilia?

«Ho un'attrazione particolare per tutto il Sud. Mi piace l'umanità, il calore, la generosità della gente. E poi la cultura, i posti, il modo di vivere».

Aria di Magna Grecia?

«Sicuramente. Il popolo della Sicilia, della Calabria ha un livello culturale molto alto rispetto ad altre zo-

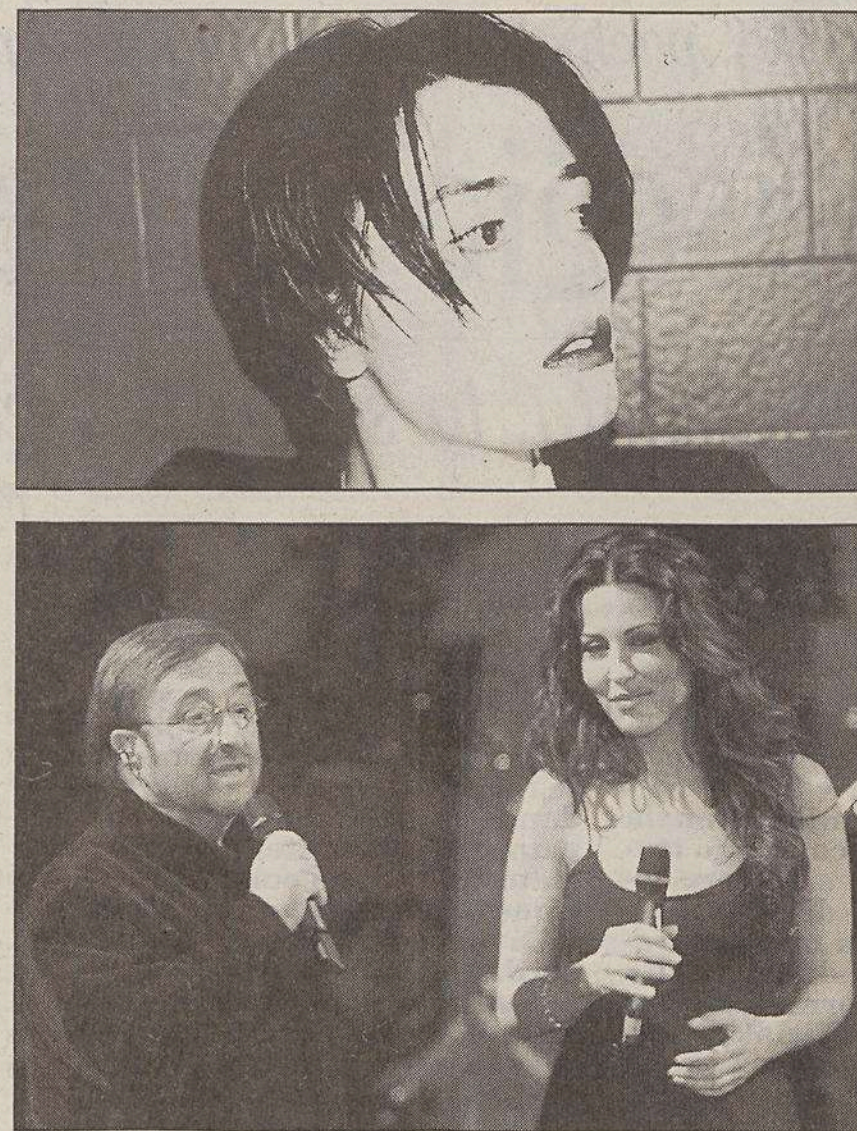
ne. Magari non è sempre consapevole, ma le donne e gli uomini del Sud hanno qualcosa che noi al Nord non abbiamo».

Anche se poi del Sud si parla per cose non sempre gradevoli, purtroppo.

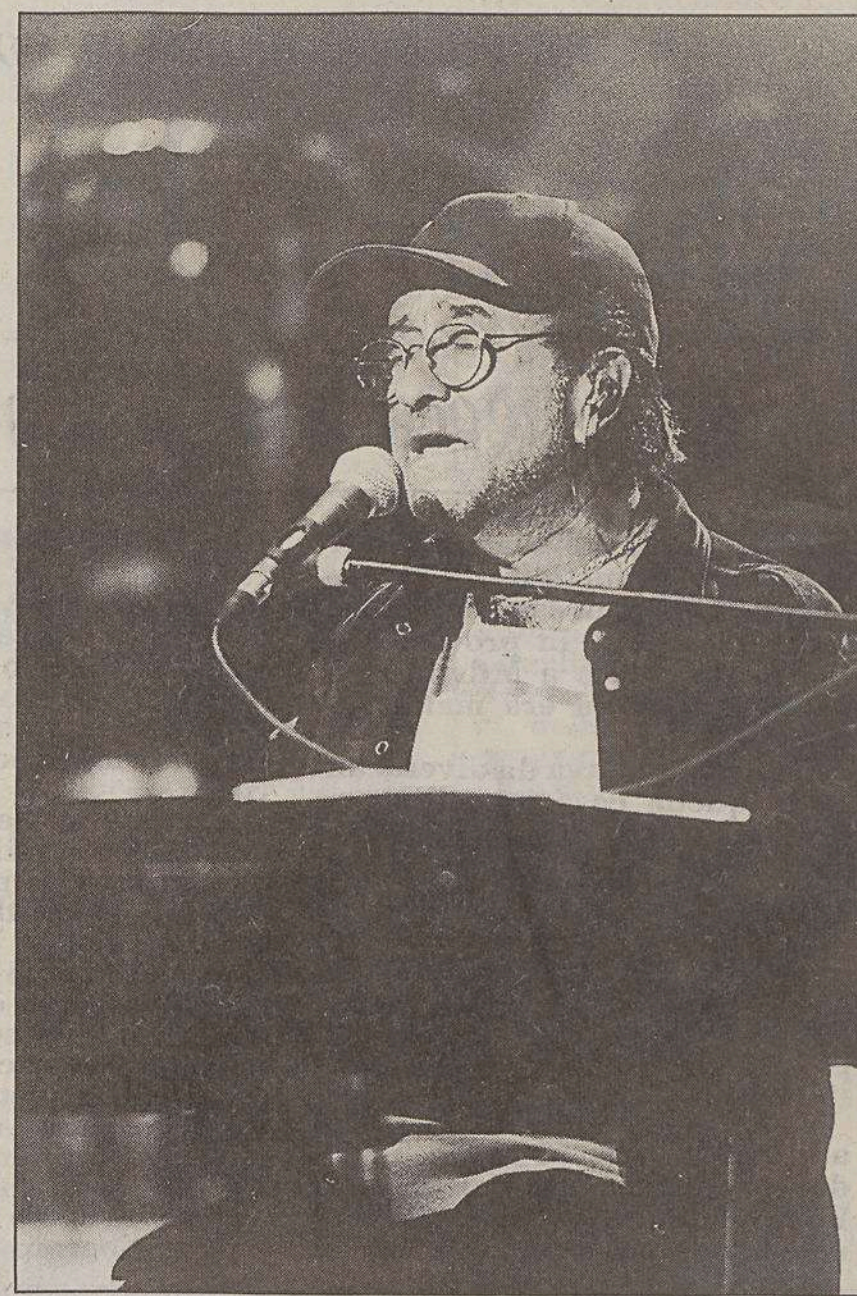
«Cioè non è diverso da quel che accade a Los Angeles, o a New York. È il mondo che è cambiato, per una ragione o per l'altra. Noi dobbiamo solo imparare a viverci dentro, anche quando insieme a manifestazioni positive emergono anche quelle negative».

È vero che il suo ultimo cd si doveva intitolare «Il siciliano»?

«No, «Luna Matana» è stato il titolo sin dall'inizio, in omaggio a quest'altro luogo splendido, una baia tra la Tremiti, dove l'ho registrato e dove ho l'altro



A sinistra, Lucio Dalla in una foto dell'ultimo cd «Luna Matana». Qui sopra, in alto Carmen Consoli, in basso Dalla con Sabrina Ferilli. A destra, il cantautore bolognese durante un concerto.



mio buen retiro meridionale. «Il siciliano» è solo il titolo di una delle canzoni del disco che amo di più».

E con «Kamikaze» come la mettiamo?

«Doveva essere il primo brano da promuovere, ma abbiamo cambiato i nostri piani visto che il disco è uscito una settimana dopo l'11 settembre. La cosa poteva essere equivocata, si poteva pensare a una speculazione, anche se la mia è soltanto una canzone d'amore».

Il suo 2002 è stato pieno di tante cose: un libro, l'insegnamento all'università, la tivù...

«Sì, è stato un anno molto buono. Al libro tenevo molto ed è stato accolto piuttosto bene. In realtà «Bella la vita» era un'estensione, un completamento del disco «Luna Matana».

L'università?

«Dopo che mi hanno dato la laurea honoris causa, mi è stato proposto questo corso di comunicazione all'Università di Urbino. Ho accettato, perché in fondo anche questo fa parte del gioco, del grande gioco della comunicazione. Io voglio prendere tutto quel che mi capita dalle esperienze che mi si prospettano e alle quali mi apro. Voglio essere presente dove accadono le cose».

I ragazzi la chiamano professore?

«All'inizio. Erano incuriositi, forse anche intimoriti, e allora ho deciso di sdrammatizzare la situazione e ho chiesto loro di chiamarmi «ragno», che poi è il mio soprannome. E allora, piano piano, ho visto che sono venuti dalla mia parte, e il rapporto è molto migliorato».

Sta imparando anche lei qualcosa?

«Di certo. Alla fine so già che avrò imparato più di da loro che non viceversa. La vita è uno scambio continuo e io l'affronto liberamente, senza barriere né guardie del corpo. Io vado allo stadio, giro per le strade di giorno e di notte, sto in mezzo alla gente. Non potrei vivere altrimenti. E poi affronto un concerto con la stessa intensità che metto nella vita di ogni giorno».

C'è qualcosa che l'emoziona ancora?

«Mi emozionano le cose che non so fare. Mi prendono in modo particolare, condizionano anche il mio comportamento tutte le cose che non ho mai fatto. E per questo che accetto di giocare una partita in un territorio misterioso come può essere l'insegnamento. Ci ho

preso gusto. A febbraio comincerò a Pesaro un corso sulle tecniche della pubblicità».

In tivù ha fatto il sabato sera con la Ferilli. Che ne pensa di quel che è successo al suo amico Morandi?

«I cinque sabati sera della «Bella e la bestia» sono stati un'esperienza importante, nella quale sono riuscito anche a divertirmi. Sempre all'interno del grande gioco della comunicazione che ho detto. La contrapposizione fra proposte diverse è lecita. C'è chi ama Morandi e chi preferisce il programma della De Filippi. Anche se alla fine, come dimostrano i tredici e passa milioni di telespettatori per Benigni, il pubblico risponde bene anche alle proposte intelligenti».

Rimane il fatto che un

certo tipo di varietà, con la lotteria e tutto il resto, mostra la corda.

«Non c'è dubbio. Anche la canzone melodica a un certo punto morì, scomparve a favore degli urlatori e poi dei cantautori. Il mondo cambia. Non puoi fare gli stessi spettacoli per quarant'anni. Anche se c'è sempre un pubblico che comunque ti ascolta e ti vede».

Meglio sperimentare?

«Quello sempre. Anche se il sabato sera, davanti alla televisione, non è proprio pensabile un pubblico di trentenni interessato alla sperimentazione. Allora bisogna procedere con giudizio, caso per caso, situazione per situazione. Se uno va in montagna, mica si porta le pinne...».

Fra i giovani musicisti italiani chi le sembra avere una marcia in più?

«Samuele Bersani, anche se non dovrei dirlo perché l'ho scoperto io e fa parte della mia etichetta discografica. Ma mi sembra quello più aperto al nuovo e con maggiori margini di miglioramento. Ma anche la siciliana Carmen Consoli, che ha fatto un cameo di una sola parola nel mio ultimo disco, e Tiziano Ferro, che è davvero in gamba».

Il suo 2003 musicale?

«Sto lavorando alla Tosca, con cui debutterò a giugno a Roma, nei giardini di Villa Borghese, per poi portarla in giro per l'Italia. Da anni entro ed esco fra questi due mondi a mio avviso comunicanti che sono la lirica e il pop. Peraltro nel mio repertorio ci sono canzoni che si sposano al melodramma, come «Caruso». «La sera dei miracoli». E poi è da quattro anni che faccio concerti anche con l'orchestra sinfonica, quindi è un mondo che non frequento ma un po' conosco...».

Si parla della Ferilli, di nuovo con lei.

«Sì, lavorando con lei in televisione mi sono accorto delle sue grandi doti anche come cantante. E poi ci saranno Max Gazzè e Franco Califano, due personaggi diversi ma entrambi dotati di intelligenza e carisma».

Che Tosca sarà?

«Sarà un musical, che terrà presente la tradizione del melodramma, senza scordare che siamo nel 2003. E pensando a un pubblico che non è fatto necessariamente di melomani. Ne faremo anche un disco, ma che uscirà soltanto dopo il debutto».

Ca.m.

La cantante americana comparirà davanti al giudice il 13 gennaio

Diana Ross ubriaca al volante

WASHINGTON La cantante e attrice Diana Ross ha fallito il test dell'alcol, dopo essere stata fermata, lunedì 30 dicembre - poco dopo le 12 ora locale - in Arizona perché guidava in stato d'ebbrezza. La Ross, riferisce la stampa locale, non riusciva a scrivere correttamente le lettere dell'alfabeto. Diana Ross dovrà comparire di fronte a un giudice il 13 gennaio, per rispondere, oltre che

di guida in stato d'ebbrezza, anche di altri reati minori. Una portavoce della polizia di Tucson, sergente Judy Altieri, ha riferito che gli agenti della stradale si erano messi sulle tracce di Diana Ross dopo aver ricevuto la segnalazione di una vettura il cui conducente procedeva a zig-zag. Localizzata la cantante, l'avevano costretta ad accontentare.

Il test dello spirometro,

cui l'ex solista delle Supremes è stata sottoposta, aveva mostrato un livello etilico dello 0,2 per cento, ben due volte e mezzo il massimo consentito dello 0,08 per cento.

Per il momento né lei né il suo agente hanno voluto commentare l'episodio. Nel maggio scorso l'ex Supreme era entrata in una clinica privata di Malibu, in California per disintossicarsi da alcol e droghe varie.

Tony Renis produrrà il film «La Cavalleria Rusticana» con il tenore e Giannini

Ora Bocelli punta a Hollywood

NAPOLI La «Cavalleria Rusticana» di Mascagni diventerà un film con Andrea Bocelli e Giancarlo Giannini. Lo ha annunciato Tony Renis nel corso della serata finale di «Capri-Hollywood», nella sua veste di produttore internazionale. Tony Renis, ambasciatore nel mondo del festival caprese dove ha premiato per la sezione musica l'amico Mogol, ha

fornito poche anticipazioni sul film.

«È un grande progetto internazionale - ha detto - e mi piacerebbe coinvolgere professionisti italiani nel mondo ai massimi livelli, come il direttore della fotografia Vittorio Storaro e il montatore Pietro Scalia, che è stato contattato proprio in questi giorni a Capri dove ha ricevuto una medaglia dal ministro per gli italiani nel

mondo Tremaglia. Tony Renis ha collaborato recentemente con Bocelli nel album «Cieli di Toscana» componendo il popolare brano «Se la gente avesse un cuore» che è stata la sigla dello sceneggiato «Cuore» per Mediaset. Nello stesso album Bocelli aveva dedicato al compositore toscano il brano «Mascagni» contenente un estratto proprio della «Cavalleria rusticana».

Si oppose al comunismo

Addio al regista Kazmierz Dejmek

VARSAVIA È morto a Varsavia a 79 anni il regista teatrale polacco Kazmierz Dejmek, che nel 1968 mise in scena uno spettacolo antisovietico che scatenò forti repressioni antisemite da parte del regime comunista. Dejmek, già ministro della cultura, nel '68 mise in scena un adattamento del dramma «Gli avi» del poeta Adam Mickiewicz dai forti accenti anti-russi.

L'esordio a settant'anni

Morta la scrittrice Mary Wesley

ROMA La scrittrice inglese Mary Wesley, che pubblicò il suo primo romanzo all'età di 70 anni, è morta a novant'anni nella sua casa di Totnes, nel sud dell'Inghilterra. Dopo l'esordio in età avanzata con «Jumping the queue», la Wesley aveva guadagnato il tempo perduto scrivendo quasi un libro all'anno. Tra le sue opere, «A sensible life», «Part of the furniture» e «Part of the scenery».

LIBRI

«L'elenco telefonico di Atlantide» del pordenonese Tullio Avoleto nella nuova collana della Sironi

Complotto planetario sulle tracce dell'Arca

TRIESTE Sarà un esordiente di Pordenone, Tullio Avoleto, a inaugurare una nuova collana di narrativa d'intrattenimento, intitolata «Questo e altri mondi» e voluta dalla casa editrice Sironi. Il romanzo di Avoleto si intitola «L'elenco telefonico di Atlantide», ed è una sorta di thriller metafisico.

La trama è complessa, ma in sintesi si può riassumere così. La Cassa di credito cooperativo del Tagliamento e del Piave viene improvvisamente assorbita dal colosso finanziario Bancalleanza, emanazione della Covenant Foundation. Potrebbe sembrare una manovra finanziaria come tante, solo un po' più disinvoltata. In realtà la vicenda nasconde un complotto planetario il cui vero scopo sarebbe la ricerca dell'Arca dell'Alleanza, pri-

mo passo verso il ritorno al potere degli dei dell'antico Egitto. Ma dietro tutto ciò c'è anche dell'altro: il progetto della British Telecom, denominato «Soul Catcher 2025», per archiviare su supporti informatici le coscienze degli uomini.

Tullio Avoleto, classe 1957, nativo di Valvasone, con «L'elenco telefonico di Atlantide», propone un fluviante romanzo di oltre cinquecento pagine che strizza l'occhio all'avantopop e si distingue per una scrittura serrata e ricca di colpi di scena. Legale in una banca di Pordenone, Avoleto è stato allie-

vo ai corsi di scrittura di Mauro Covacich e Gian Mario Villalta, prima di approdare alla Sironi. «È stato Covacich - dice Avoleto - che mi ha suggerito di inviare il dattiloscritto all'editore della Sironi Giulio Mozzi, che giusto allora stava curando l'avvio della collana di narrativa «Indicativo presente»; nel frattempo avevo finito anche un secondo romanzo, «Mare di Bering», e così spedii a Mozzi anche quello; il risultato fu che, se da un lato i due romanzi non si integravano nei parametri di «Indicativo presente» (i cui testi, tutti di autori italia-



Tullio Avoleto

ni, raccontano l'Italia di ieri e di oggi, ndr), con mia grande sorpresa «Atlantide» e «Bering» sarebbero diventati rispettivamente il primo e il terzo titolo della nuova collana «Questo e altri mondi». Il secondo, per la cronaca, sarà «Amore e giustizia» di Marco Bellotto.

«L'ambizione di questo nuovo progetto - spiega Giulio Mozzi - è di offrire ai lettori romanzi d'intrattenimento in grado di abbinare il piacere di un intreccio solido e accattivante a un'alta qualità letteraria; una coraggiosa idea di letteratura d'evasione quindi, convinti come siamo che un libro davvero appassionante non può che essere ben scritto».

Pietro Spirito

La poesia dagli anni '70 a oggi nell'antologia firmata Vit e Zoppelli

«Fiori di Periferia» sbocciati in Friuli

TRIESTE Si definisce come «antologia di tendenza», non perché voglia indicarne una, quanto per registrare le diverse onde in atto nel panorama poetico friulano. Col titolo «Fiori di Periferia», Giacomo Vit e Giuseppe Zoppelli hanno raccolto le voci più emblematiche della poesia friulana dagli anni '70 ad oggi.

Zoppelli, che introduce il testo con un'acuta e approfondita analisi, compie un notevole tragitto. Non si limita a includere un autore piuttosto di un altro, per importanza, per età. Tenta invece di fornire un panorama preciso. E lo fa ricorrendo alla poesia friulana a date e personaggi, primo fra tutti Pasolini. Attraverso Pasolini, pare, tutti devono passare (un po' come Pascoli o D'Annunzio per il verso italiano), per somiglianza od opposizione. Ma non è questo il punto. La questione è invece «La meglio gioventù» (1975) del celebre poeta casarsese, che detta la fine simbolica di un intero mondo, a cui si aggiunge quella fisica, materiale del terremoto del '76: «Da qui occorre partire - ci dice Zoppelli - e a queste date si affiancano quelle di esordio di alcune dei poeti qui antologizzati». Come per esempio Amedeo Giacomini col suo «Tiare pesante», anche lui pronto, anche

se con altri mezzi rispetto al casarsese, a colpire lo stereotipo del «friulano saldo», senza scordare la «Maa» della Vallerugo che riassume i valori contadini di un mondo disgregato.

I poeti accolti, dieci per la precisione, sono il frutto di un'attenta selezione, operata anche in riferimento ai maggiori centri culturali del territorio: dalla Biblioteca civica di Montebelluna Valcellina al Circolo culturale Menocchio, al Gruppo Majakovskij ideato da Giacomo Vit, alla fertile attività della Collana «La barca di Babele».

Sfilano i nomi di Amedeo Giacomini, Lionello Fioretti, Ida Valleruto, Federico Tavan, Nelia Di Monte, Giacomo Vit, Antonio De Biasio, Silvio Ornella, fino ad arrivare all'ultima generazione rappresentata da Pierluigi Cappello e Flavio Santi. Ognuno con una propria posizione socio-linguistica, stilistica, tematica, (anche se la questione «identità» la fa da padrona), ma tutti accomunati, come conclude Zoppelli, da una volontà di svecchiamento e rovesciamento dei valori dell'immaginario collettivo dialettale: «Con un friulano pensato e impiegato come lingua, e non come dialetto».

Mary B. Toluoso

Le vie del Caffè

Giovedì 2 gennaio

CAFFÈ TOMMASEO

ore 21.00

COMIC BOX

con la Lega Italiana

Improvvisazione Teatrale

ore 22.30

IL CAFFÈ DELLA STAFFEA

con Maurizio Repetto

e Carlo Moser

ingresso libero

LE PILLOLE DI CAFFÈ
dalle 16.00 alle 18.00
Tea Room, La Corte Café,
Gran Bar Excelsior

la contrada

MUSICA Caloroso successo per il concerto inaugurale ieri sera alla Sala Tripovich

Capodanno, brindisi coi fiati

Verdi, Bernstein e Gould per la Civica Orchestra di fiati

Vienna festeggia con Brahms e la compilation straussiana



Nikolaus Harnoncourt, direttore dei Filarmoniker.

TRIESTE Con il mutare dei tempi cambiano anche i festeggiamenti per il nuovo anno e, forse complici le alte temperature, stanno prendendo piede quelli in piazza fra canti e botti all'aperto. A mettere la parola fine alla fantasia sul come fare baldoria, ci ha pensato il consueto rito televisivo del primo gennaio dalla sala del Musikverein di Vienna. Il collegamento arriva sui teleschermi italiani in ritardo per il protrarsi degli auguri papali, ma l'emittente si fa perdonare trasmettendo la versione integrale in tarda serata. Grazie al satellite, la cosiddetta «audience» veleggia verso nuovi primati, un miliardo ed oltre gli spettatori.

A propiziare il giro di valzer del 2003 è stato richiamato Harnoncourt. Le regole del sindacato interno alla Filarmonica di Vienna sono ferree, quando fa ad essa comodo: il «collettivo» è ente pubblico nella buca del Teatro, ma pronto a rifugiarsi nell'associazione privata quando sceglie i maestri, le case discografiche, le tournées, spartisce i benefits, quando si oppone alle donne in orchestra. Il direttore del «Neujahrskonzert» deve essere scelto fra quelli del ciclo di concerti in abbonamento, l'esclusiva «serie oro», frequentata dagli italiani Abbado e Muti (già fissato per il 2004), da Mehta, Thielemann, Gergiev, Ozawa. Dalla lista manca il più grande, Leonard Bernstein, scomparso senza adempiere all'impegno firmato per il 1992.

Dopo Krauss e Boskowsky, la scelta è tornata su un austriaco: Nikolaus per gli amici, dall'anagrafe altisonante di Johann Nikolaus de la Fontaine e di Harnoncourt-Unverzagt, cresciuto a Graz, violoncellista dei Symphoniker e fondatore del Concertus Musicus Wien. Sempre al servizio del rigore filologico, stavolta fra polche e valzer ha inserito Brahms e Weber. Sul podio Harnoncourt incarna la figura dell'intellettuale, all'altezza della situazione ma senza lo slancio di una particolare comunicativa. Magari al pubblico presente mai è riuscito nella rituale Radetzky di battere le mani con tanta sincronia, e comunque a compensare qualche mancanza ci ha pensato come sempre il binomio Filarmonica e Goldenes Saal, addobbata dai fiori bianchi di Sanremo, da oltre un secolo vibrante assieme. Nessuna gag ha contrassegnato la «compilation» straussiana, se non una «Polca del contadino» intonata dagli strumentisti in coro. Appassionato l'appello all'ascolto della musica rivolto da Harnoncourt prima dell'unisono «Prosit Neujahr».

La seconda parte è stata impreziosita da alcuni balletti e scorcii paesaggistici, il famoso «Valzer imperiale» da una scarrozzata lungo i viali di Schönbrunn, uno sguardo alla sala cinese dello stesso, ed il «Kronungsliebeslied» Walzer affidato ai ballerini del Kirov nel Castello di Graz.

Claudio Gherbizi

TRIESTE I triestini gradiscono porgere gli auguri in musica. Dare il benvenuto all'anno che è appena iniziato ascoltando un concerto è infatti usanza assai apprezzata anche in questo angolo di Mitteleuropa, un appuntamento irrinunciabile per la città come il più blasonato evento che si tiene ogni anno nella sala del Musikverein lo è per la capitale austriaca. E dunque, spenti i riflettori su piazza Unità, dove si è consumato il rito festoso della notte più lunga dell'anno e archiviati i fuochi d'artificio, ieri pomeriggio un folto pubblico ha riempito la platea della Sala Tripovich per assistere alla ventiseiesima edizione del «Concerto di Capodanno» promosso dall'Assessorato ai beni e alle attività culturali del Comune di Trieste in collaborazione con la Fondazione CRTrieste e la Fondazione Teatro Lirico «G. Verdi».

A fare gli onori di casa sul palcoscenico la Civica Orchestra di Fiati G. Verdi - Città di Trieste diretta dal maestro Fulvio Dose, che nell'ambito di questa manifestazione ha legato il suo nome a vari enti ed associazioni benefiche tra i quali «Azzurra - Associazione Malattie Rare» con cui collabora nel corso dell'edizione di quest'anno. Considerato il grande successo che ha riscosso, si può ben dire che il Concerto di Capodanno è entrato di buon grado nell'agenda delle più sentite tradizioni cittadine.

come d'altronde era nelle intenzioni del suo ideatore Domenico De Luca, che all'attuale presidente Andrea Roversi ha tramandato il principio di porre sempre la «Banda al servizio della Città» quale strumento più diretto ed appassionato per salutare, insieme al pubblico triestino, l'inizio del nuovo anno.

E la città, ma non solo poiché tra il pubblico c'erano anche molti spettatori provenienti dalla regione, ha risposto, come sempre, all'appello, attratta anche da uno stupefacente ed insolito programma che ha messo in luce la buona preparazione del complesso. All'inizio del concerto tutti in piedi per ascoltare l'Inno di Mameli e il più volte ap-



L'Orchestra di fiati «Verdi» nel Concerto di Capodanno alla Tripovich (foto Lasorte).

plaudito «Inno a San Giusto» del maestro Sinico e poi via con la ricerca «Pavane» di Morton Gould, brano tratto dalla «Sinfonia n.2» del 1938 cui ha fatto seguito una rielaborazione del «Capriccio in la min.op.24» di Paganini compiuta da James Barnes per la Banda della Marina Militare Americana, che ha impegnato tutte le sezioni della Civica nell'esecuzione di

virtuosistici assolo fino all'incalzante finale d'assieme.

Dopo l'inevitabile omaggio a Verdi con la «Sinfonia dal Nabucco», la seconda parte del concerto si è aperta con il messaggio di pace affidato al flicorno soprano che ha tradotto il sound sudamericano di Chuck Mangione autore del musical «Children of Sanchez». Notevole l'impatto timbrico

raggiunto nei due successi: vi brani di Dirk Brossé - El golpe fatal - e Peter Kleine Schaars - Nomenclatura suite - e travolgente il finale, affidato alle suggestioni melodiche di «Slava», brano di Leonard Bernstein proposto nell'arrangiamento di Clare Grundman che ha suggerito, tra i calorosissimi applausi, il pieno successo della manifestazione.

Patrizia Feriadi

APPUNTAMENTI

Domani serata musicale con «Stevie Franco - Mister Boogiem»

Jam session comica al Tommaseo

TRIESTE Oggi dalle 16 alle 18 nell'ambito de «Le vie del caffè» al Gran Bar Excelsior Andrea Orel comporrà delle originali poesie dedicate agli avventori. Alla stessa ora, al Tea Room, Antonio Tancovich disegnerà dei quadri usando diversi tipi di caffè mentre Gita Khakpour, a La Corte Café, leggerà il futuro con i fondi di caffè. Alle 21 al Caffè Tommaseo, «Comic Box - theater jam session» con Bruno Cortini, Andrea Mitri, Daniela Morozzi e Fiamma Negri. A seguire, Maurizio Repetto con l'accompagnamento di Carlo Moser in un nuovo appuntamento con il «Caffè della staffa».

Domani alle 21, alla Forst (via Galatti), serata con Stevie Franco Mister Boogiem (il 10 Bang Revolution di Pordenone; il 17 Macaco Band; il 24 Serata Brasil; il 31 Jimmy Joe Band).

Sabato alle 21, al Palazzo, concerto di Lucio Dalla.

Dal 7 al 12 gennaio al Politeama Rossetti va in scena «La coscienza di Zeno» di Tullio Kezich, dal romanzo di Italo Svevo, con Massimo Dapporto.

L'11 e 12 gennaio, alla Sala Tripovich, andrà in scena «Rita», di Gaetano Donizetti, nel nuovo allestimento di Verdi.

Dal 16 al 23 gennaio al cinema Excelsior e alla Sala Azzurra è in programma il XIV Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival.



Massimo Dapporto

Il 24 gennaio al Teatro Verdi debutta l'opera «Tancredi» di Rossini, con Daniela Barcellona e Romina Basso fra gli interpreti. Sul podio Paolo Arrivabeni.

UDINE Il 24 gennaio alle 20.30, al Teatro Nuovo di Arteaga, va in scena «Anna dei miracoli», con Mariangele D'Abbraccio.

CIVILTÀ Il 7 gennaio alle 20.30, al Teatro Candoni,

Paolo Hendel presenta «Vi-va l'Italia» (il 9 a San Daniele, al Teatro Ciconi).

LATISANA Martedì 14 gennaio alle 20.45, al Teatro Odeon, «Il mercante di Venezia» di Shakespeare (giovedì 23 gennaio «Concerto fotografico» con Nicola Piovani e l'Orchestra Aracoe).

SACILE L'8 marzo, al Teatro Zancanaro, concerto dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia.

Il 20 marzo, al Teatro Zancanaro, musica e danza con «Tutto fa...Broadway». Con Antonello Angiolillo, Fabrizio Paganini, Sabrina Marciano. Regia di Pietro Garinei.

MONFALCONE Martedì 7 e mercoledì 8 gennaio, alle 20.45, al Comunale per la stagione di prosa lo Stabile di Torino presenta «Macbeth» di Shakespeare. Regia di Gabriele Vacis.

Il 16 gennaio al Comunale per la stagione concertistica si esibirà il duo formato da Lorenza Borrani violino e Matteo Fossi pianoforte.

Il 28 e 29 gennaio, al Teatro Comunale, Moni Ovadia presenta «Il violinista sul tetto».

TEATRO Alle «Vie del caffè» un ipotetico viaggio tra sogni, speranze e illusioni

Marcela Serli, emozioni in tazzina

TRIESTE Nove sedie disposte di fronte al pubblico l'una accanto all'altra. Nove personaggi, uomini e donne, discorrono con altrettanti immaginari interlocutori: ma i colloqui, dapprima pacati, diventano sempre più concitati fino a degenerare in un'accessibile diatriba. Non siamo «Al solito caffè», ma a un ipotetico «caffè dei sogni» ideato e messo in scena da Marcela Serli nella cornice della Galleria Tergesto e che ha allietato il pomeriggio dell'ultimo giorno del 2002. Marcela, attrice e regista originaria di Tucumán, Argentina, di papà triestino e mamma libanese, è approdata a Trieste 14 anni fa per raggiungere il fratello studente al Centro di Fisica; tra le sue regie più recenti figurano «La città degli uomini che ridono», «Acqua», dove è stata anche attrice e «Entrée», mentre con «Occhi lucidi» ha vinto il premio del pubblico al festival internazionale di teatro di Umag.

«Stavolta volevo fare un lavoro che partisse dal caffè - ci racconta Marcela - non c'è solo la tazzina, ma ci sono tantissime emozioni che passano attraverso la tazzina: viaggiamo dalla realtà del quotidiano fino ai voli

che la mente compie per arrivare ai sogni più nascosti». Ecco allora, gli incontri, le attese, le speranze di un gruppo di frequentatori di un locale. Ecco un avventore seduto a sorseggiare la sua bevanda distaccato e composto, saltare sopra la sedia e ballare sui tavoli; ec-



Marcela Serli

co una coppia che si ama e si odia alternativamente ordinando birre e camomille; ecco il dramma dell'attesa, quando una cliente che attende qualcuno che non arriverà più cerca di tenere un contegno ma «la sua anima s'accascia a terra». Fluido e affiatato il gruppo dei giovani attori provenienti dalla Contrada, dal Centro Universitario Teatrale e da associazioni di danza, che è

stato chiamato a «giocare sul caffè» come ci racconta Marcela - per raccontare le storie anche senza parole». La Serli infatti ha dapprima composto la struttura drammaturgica per lavorare in un secondo momento con gli attori sulle improvvisazioni, sviluppando i diversi stati d'animo che si volevano scandagliare: «Ho chiesto loro di immaginare che ogni tavolino rappresentasse un'emozione diversa: il tavolo della noia, quello dell'imbarazzo, quello dell'amore. Il senso poi era quello di mescolare i contrasti, con quadri diversi che si dovevano collegare tra loro».

Deliziosi anche i costumi: eleganti e rigorosi gli uomini nei loro frac o in spezzati contemporanei, frufu e ironiche le donne nei loro abiti rosa.

Federica Gregori

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA • PARCHEGGIO PARK-SI FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE

AMBASCIATORI QUALCOSA DI OSCURO È TORNATO A HOGWARTS 	IN 2 SALE IL CAVALLO DI LEGGENDA 	NAZIONALE LA LEGGENDA DI AL JOHN E JACK 	DA DOMANI LA FORESTA MAGICA 	IL PIANETA DEL TESORO 	SOLO ALLE 15.15 CHE FINE HA FATTO SANTA CLAUSE? 	IL FILM CHE HA MESSO D'ACCORDO CRITICA E PUBBLICO LONTANO DAL PARADISO 	Certe volte quello che cercate è proprio dove lo avete lasciato. TUTTA COLPA DELL'AMORE 	Fellini VELOCITÀ COME IL VENTO... PORTO COME IL SOLE... È NATO UN NUOVO EROE. 	SUPER Le corti cordialmente invitate al Martedì più comico dell'anno! Il mio grosso grasso matrimonio greco
--	--	---	---	----------------------------------	---	--	--	---	--

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Sala Tripovich. Rita di Gaetano Donizetti. Prima rappresentazione 10 gennaio 2003 ore 11, matinee per le scuole. Repliche: sabato 11 gennaio ore 20.30, domenica 12 gennaio ore 16. Oggi vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. 2 gennaio 2003: Cormons (Go), Teatro Comunale, ore 21. Musiche di Lehar, Jos. Strauss, Mozart, Lanner, Joh. Strauss, Brahms, Dvorak, Rota, Piazzolla, Anderson, Ellington. Direttore m.o. Romolo Gessi, solista Sebastiano Zorza. Informazioni: tel. 0432-227710 (ore 10-12 15-17).

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. S/Paesati, eventi sul tema delle migrazioni: domani, ore 20 inaugurazione mostra fotografica di Monika Bulaj; «Genti di Dio/Viaggio nell'altra Europa» e incontro con l'artista. Aperta fino al 31 gennaio, ore 17-19 e di sera durante l'orario di spettacolo. Ingresso libero.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 14.15, 16.55, 19.30, 22.15: «Harry Potter e la camera dei segreti».

ARISTON. Viale Gessi 14. Tel. 040-304222. Ore 16, 18.10, 20.20, 22.30: «L'amore infedele» (Unfaithful) di Adrian Lyne, con Richard Gere, Diane Lane, Olivier Martinez. Lui, lei, l'altro: un rischioso triangolo erotico a tinte gialle. Non vietato. N.B.: si raccomanda la puntualità.
EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 15.20, 17.40, 20, 22.20:

«Era mio padre - Road to Perdition». Dopo American Beauty il nuovo film di Sam Mendes con Tom Hanks, Paul Newman, Jude Law.
SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16, 18, 20, 22: «L'uomo senza passato» di Al Kaurismaki. Gran Premio della Giuria e Palma d'Orò per la Migliore Attrice al Festival di Cannes 2002.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 15.45, 17.10, 18.35, 20 (anche al Nazionale alle 15): «Spirit cavallo selvaggio». Un cartoon indimenticabile dai produttori di «Shrek» e «Il principe d'Egitto».

F. FELLINI. CINEMA D'ES-SAI. Solo alle 21.30: «Il pianista» di R. Polanski. Palma d'oro a Cannes e probabile candidatura agli Oscar. 3° mese. A soli 5 €, rid. 3,50.

GLOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20, 22: «Natale sul Nilo» con C. De Sica e M. Boldi.
GLOTTO 2. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30: «Natale sul Nilo» con C. De Sica e M.

Boldi. Da domani alle 15, 16.30, 18: «La foresta magica».

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Sognando Beckham» di Gynander Chahda; dopo «East is East» torna la frizzante commedia anglo-pakistana. «Il popolo migratore», si accettano prenotazioni per proiezioni dedicate alle scuole.
CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18, 20, 22.10: «Pinnocchio». Da domani anche: «Il regno dei fuochi».

CERVIGNANO
TEATRO P.P. PASOLINI. «La leggenda di Al, John e Jack»: 17, 19.15, 21.30.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003: martedì 7, mercoledì 8 gennaio, ore 20.45: «Macbeth» di Shakespeare, regia di Gabriele Vacis. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).
MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). In-

foline: 0481-712020 - www.kinemax.it.
KINEMAX 1. «Natale sul Nilo»: 15.30, 17.40, 19.50, 22.
KINEMAX 2. «Harry Potter e la camera dei segreti»: 16.30. «Era mio padre»: 20, 22.20.
KINEMAX 3. «Il pianeta del tesoro»: 14.50, 16.40. «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: 18.20, 20.15, 22.15.
KINEMAX 4. «La leggenda di Al, John e Jack»: 15.15, 17.40, 20.10, 22.30.
KINEMAX 5. «Spiriti»: 15, 16.45, 18.20. «L'amore infedele»: 20.10, 22.30.

GORIZIA
CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.15, 22.30: «Natale sul Nilo», con Christian De Sica e Massimo Boldi.
Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «La leggenda di Al, John e Jack», con Aldo, Giovanni e Giacomo.
Sala Gialla. 16.30, 18.15: «Spirit cavallo selvaggio» (cartone animato). 20, 22.20: «Era mio padre», con Tom Hanks e Paul Newman.

VITTORIA. Sala 1. 15, 16.40: «Il pianeta del tesoro». 18.20, 20.15, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco».

Sala 2. 15.30, 18.30, 21.30: «Harry Potter e la camera dei segreti».

Sala 3. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «L'amore infedele».

CORMONS
TEATRO COMUNALE. «Harry Potter e la camera dei segreti» alle 15, 18, 21. Tel. 0481-630057.
UDINE
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418, biglietteria online: www.teatroudine.it. 7 gennaio (turno A), 8 gennaio (turno E), 9 gennaio (turno D), 10 gennaio (turno B), 11 gennaio (turno C), 12 gennaio. «Momix-Opus Cactus» (abb. 10 Prosa; abb. «5+1» formula A), Moses Pendleton coreografie.
CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dal-

l'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it. Film in programmazione: «Il pianeta del tesoro»: 14.50, 15, 16.45, 16.50, 18.40, 20.35. «Natale sul Nilo»: 14.30, 14.45, 16.30, 16.50, 18.30, 20.20, 20.30, 22.25, 22.30 con Christian De Sica, Massimo Boldi. «Lontano dal Paradiso»: 18.30, 20.30, 22.30. «L'amore infedele»: 15.20, 17.40, 20, 22.30. «Spirit - cavallo selvaggio»: 14.50, 15, 16.50, 18.40, 20.30. «Tutta colpa dell'amore»: 18.50, 22.40. «La leggenda di Al, John e Jack»: 14.55, 16.50, 18.45, 19.50, 20.40, 22, 22.30, 22.35. «Era mio padre»: 15.20, 17.40, 20, 22.30. «Sognando Beckham»: 20.45, 22.40. «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: 15, 16.50, 18.45, 20.30, 22.35. «Harry Potter e la camera dei segreti»: 14.30, 15.30, 16.45, 17.30, 18.30, 21.30 di Chris Columbus, con Daniel Radcliffe.

SALTO

Niente secondo Grande Slam consecutivo per Sven Hannawald, che sperava di vincere anche quest'anno il torneo dei Quattro Trampolini imponendosi in tutte le prove che lo compongono. Nella scorsa stagione il polacco gli è riuscito, in questa l'asso tedesco aveva cominciato bene vincendo domenica scorsa nella prova d'apertura a Oberstdorf. Ma ieri si è classificato dodicesimo.

OGGI IN TV

7.00 Diffusione Europa: Il mito Ferrari
7.54 Radiodue: GR Sport
8.30 Radiouno: GR1 Sport

9.00 ChiaraPiccolo: Ciclocross
9.00 Telechiara: Ciclocross
12.40 Telemontecarlo: Sport 7
12.47 Radiodue: GR Sport

13.24 Radiouno: GR1 Sport
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.30 Telefriuli: Sport in... sera
19.54 Radiodue: GR Sport

20.00 Capodistria: Zona Sport - Il meglio
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
24.20 Telefriuli: Sport Daily

PREMIERSHIP

Quattro gol in cinque minuti, se non è un record ci manca poco. In un finale di partita emozionante, l'Arse ha prevalso ieri per 3-2 sul Chelsea nella 22.ma giornata della Premiership, mantenendo la vetta della classifica con 5 punti di vantaggio sul Manchester United. La partita è stata disputata all'Highbury su un terreno reso pesantissimo dalla pioggia.

ROTL

Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

SPORT

ROTL

CONCESSIONARIO PIAGGIO GALERA

CALCIO SERIE B Le «profezie» del direttore sportivo alabardato. Ma a giugno dovrebbe rientrare nell'orbita Juve

«La Triestina in A e Fabiani altrove»

Un uomo che lavora dietro le quinte. «Un futuro luminoso per Baù, Budel, Gentile e Parisi»

IL CASO

Società in crisi
Lazio: domani il patron Cragnotti cede il testimone a Cesare Geronzi

ROMA L'anno della voragine del calcio italiano da colmare urgentemente con 1000 milioni di euro, inizierà con un addio. Annunciano alla vigilia di Natale e ufficializzato domani, al termine del consiglio di amministrazione di Lazio e Ciro che scriveranno l'atto finale di una bella favola scudettata. Sergio Cragnotti lascia la società dopo dieci anni di presidenza (ottenuta versando nel febbraio del '92 24 miliardi di vecchie lire a Gianmarco Calleri): il grande Gatsby, da finanziere navigato, mise subito mano al portafoglio, cambiò le regole del mercato e di conseguenza i destini della squadra capitolina, la prima ad entrare in Borsa e giocare anche con gli indici e non solo con due o tre punte. Adesso bisogna stringere la quella famosa cinghia.

Ci sono 14 milioni di euro da pagare solo per onorare gli stipendi dei giocatori che hanno messo in mora la società. I versamenti devono arrivare entro il 13 gennaio. L'operazione sarà fatta con un anticipo dell'aumento di capitale da 80 milioni con il quale un pool di banche diventerà il nuovo padrone della Lazio. L'uomo che nel calcio non mai creduto nelle bandiere ma nel business (110 miliardi di lire spese per il solo acquisto di Crespo) e che ha chiamato i tifosi «clienti», il presidente precursore del calcio moderno che fa e disfa rose in una stagione, che coniuga il calcio con il plusvalenze tra acquisti e cessioni boom (Vieri acquistato a 24 milioni di euro e venduto per 45, Veron da 27 a 40, Nesta dal vivavo a 30), che ha sempre vissuto con il gas tirato perché «chi si ferma è perduto», stavolta chiude davvero. Fuori dalla burocrazia (che confermerà le dimissioni con effetto dalla data di cooptazione dei nuovi amministratori di gradimento delle banche) c'è una data e il nome del nuovo azionista di maggioranza: Capitalia, ovvero Cesare Geronzi.

Con Cragnotti che abbandona si apre un anno molto delicato per il calcio italiano e gennaio si profila come mese chiave. Continuerà la trattativa tra club e giocatori per ridurre i guadagni «impossibili» (905 milioni di euro) che secondo gli ultimi dati, assorbono l'85% dei ricavi; si cerca quella mutualità necessaria per tenere in vita una serie B al collasso perché solo tre club su venti pagano gli stipendi con regolarità, gli altri li pagano a metà, e soltanto ai vecchi calciatori.

TRIESTE Non sono tre ma quattro gli uomini mandati quest'estate a Trieste dalla Juve, ma uno non si vede mai. Se Gentile, Beretta e Maietta sono ormai facilmente riconoscibili, molti tifosi non sanno neppure che faccia abbia Angelo (o Mariano) Fabiani e per lui questo è un motivo di vanto. Il direttore sportivo alabardato riuscirebbe rendersi invisibile anche in uno stanzino vuoto di tre metri (o metri) quadrati. Nessuno però ha ancora scoperto il suo trucco. Ama muoversi con discrezione, agendo sempre dietro le quinte e mandando avanti gli altri. Ha una certa allergia per i riflettori e quindi è l'esatto contrario del suo presidente. Durante la visita al «Rocco» di Gheddafi jr., Fabiani aveva compiuto il suo capolavoro riuscendo a mimetizzarsi tra il servizio di sicurezza. Tutti lo avevano scambiato (anche per il suo portamento e il suo fisico tarchiato) per un questurino o per una guardia del corpo. L'addestramento alla scuola di Moggi è servito a qualcosa.

Fabiani, com'è riuscito a ritagliarsi un posto nella Triestina di Berti e Rossi?

«C'è spazio per tutti. I tifosi magari pensano che tutto cominci e finisca nell'ambito dei 90' e invece c'è tutto un lavoro preparatorio, diciamo di politica generale per fare in modo che nessuno possa mettere i piedi in testa alla squadra. Ho un ruolo organizzativo, di relazioni e anche di tutela. Sono in sostanza un tessitore che non ama la ribalta».

Ma è anche l'uomo di collegamento con la Juve...

«In un certo senso sì. Sono venuto a Trieste perché c'era in piedi la trattativa con Gheddafi jr. che in parte è andata in porto mentre per altri aspetti è ancora da aggiustare. E anche vero che mi sento quasi quotidianamente con Moggi, un amico a cui devo tutto. Tuttavia in questo momento io mi muovo a 360° per conto della Triestina visto che è la società che mi paga lo stipendio».



Al centro Gheddafi Jr. con il diesse Fabiani.

È stato difficile instaurare un rapporto di convivenza con un presidente tuttocampo?

«No. I rapporti sono buoni, improntati alla stima reciproca. Mi basta capire cosa vuole una persona e poi io mi adeguo».

Nessun problema di ruolo?

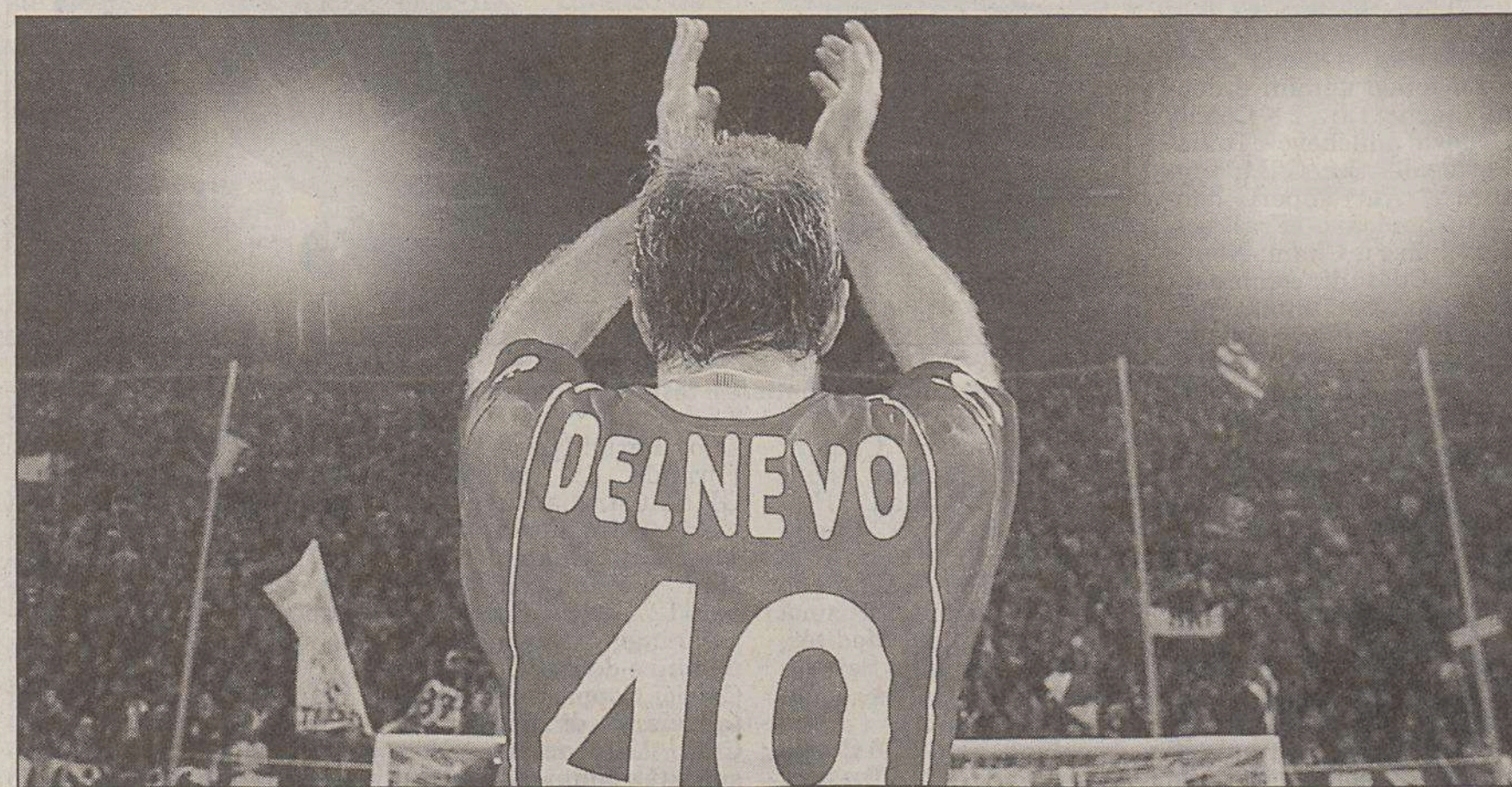
«Ci mancherebbe, il ruolo è determinato da quello che fai e da quello che rappresenti e non dall'incarico in sé. Mi premeva solo non creare problemi a una persona seria e rispettosa come Galtarossa».

Si riapre il mercato ma la Triestina non ha bisogno di ritocchi...

«Se mi chiederanno un consiglio io dirò che la squadra deve restare così com'è. Semmai bisogna sistemare qualche giocatore in esubero che qui non trova più posto».

Dove arriverà questa Triestina?

«Secondo me in serie A. E non è un eccesso di ottimismo. Qui ci sono le giuste motivazioni, c'è un gruppo solido e compatto e un abile orchestratore come Rossi. Tutto gira per il verso giusto. La



L'ultima immagine del 2002: Loris Delnevo ringrazia la curva dopo la vittoria contro il Messina. (Foto Lasorte)

Triestina ha dimostrato di poter giocare alla pari con tutti. Ma il primo traguardo resta la salvezza».

E a quel punto cosa farà Fabiani?

«Posso fare una sorta di voto: se l'Alabarda viene promossa vado dal presidente e gli chiedo di stracciare il contratto triennale firmato quest'estate. Quando si vince bisogna cambiare aria...». L'uomo invisibile non ce la rac-

conta giusta ma va bene lo stesso.

Restiamo ancorati al presente. Quali sono le avversarie più temibili?

«La Sampdoria e il Lecce ma credo anche nella resurrezione del Napoli».

E il Siena che arriverà al «Rocco» lunedì non c'entra?

«Sicuramente una buona squadra, di spessore e di carattere come il suo allenato-

re Papadopulo. Sfrutta bene le ripartenze ma con il suo pressing la Triestina può metterla sotto».

Quali sono i giovani alabardati che diventeranno famosi?

«Faccio quattro nomi: Baù, Budel, Gentile e Parisi che è tanto migliorato. Fava, invece, è già diventato l'uomo-mercato». Parola di uomo invisibile.

Maurizio Cattaruzza

IL VEGLIONE DEGLI ALABARDATI

Single in giro per le discoteche, Parisi il più «gettonato»

Unione al lavoro per il Siena

TRIESTE Doppia seduta di allenamento per la Triestina che, dopo la giornata di libertà concessa da Rossi il primo dell'anno, ricomincerà a sudare già questa mattina. Un lavoro sulla forza fisica e la potenza aerobica che domani alle 14.30, nella partitella al Rocco, sarà valutato dall'allenatore in vista dello scontro al vertice di lunedì contro il Siena. Scontato il reparto difensivo schierato davanti alla porta di Pagotto, con i centrali Bega-Bacis e i terzini Parisi e Ferri, come del resto l'attacco dove la punta centrale Fava sarà supportata dagli esterni Muntasser e Zanini. Le incognite riguardano tutte le centrocampi: oltre all'assenza di Delnevo per squalifica, Rossi dovrà verificare la condizione di Boscolo. Il ballottaggio è tra lui e Budel che, nel caso dovesse essere preferito, molto probabilmente si schiererà davanti alla difesa mentre Masolini si sposterà a destra e Gentile a sinistra. Qualche difficoltà per il tecnico nelle scelte per la panchina, visti i rientri di Venturelli e Ciullo. Questa mattina, all'Utat di galleria Protti, inizierà la prevendita dei biglietti per la partitissima.

MERCATO

Si riaprono oggi le liste di trasferimento: la Roma ha almeno tre obiettivi

L'Inter sulle tracce di Luciano (Chievo)

ROMA Da oggi ricomincia il mercato, se qualcuno si fosse accorto che era finito. Da oggi alle 19 del 31 gennaio si potrà, in sostanza, depositare in Lega nuovi contratti. Esclusi dalle trattative i giocatori extracomunitari, per i quali le frontiere rimangono chiuse. Le società, si è soliti dire, «corrono ai ripari»: a campionario in piena corsa, proveranno a mettere una pezza là dove si sono aperte falle evidenti. Ma soldi in giro, si sa, ce ne sono pochi.

Come sempre, a condurre le danze saranno quei quattro-cinque club ai quali mol-

to è possibile. L'Inter cerca un uomo di fascia e sembra aver individuato l'obiettivo in Luciano, ex Eriberto. Un investimento soprattutto in chiave futura, perché a fine gennaio scadrà la squalifica del brasiliano, l'anno scorso vera rivelazione del campionato italiano. Per di più la nota vicenda della falsa identità e la lunga inattività ne hanno evidentemente abbattuto la valutazione. Moratti, che nei giorni scorsi ha dichiarato che il mercato interista è da dichiararsi chiuso, per lui farà volentieri un'eccezione. Tanto che, inizialmente, sembra-

va che Luciano sarebbe arrivato se Conceicao fosse stato ceduto al Barcellona, ora invece è diventato un obiettivo a prescindere. Per giugno i sogni restano Giggs e Ronaldinho.

La Juventus è in trattativa con la Parma per Bonera, che vuole far arrivare subito alla corte di Lippi, ma ai bianconeri piace anche il centrocampista Lamouchi. La chiave per solleticare l'interesse degli emiliani potrebbe essere Cristian Zenoni, che Moggi mette sul piatto della bilancia. Sul fronte delle cessioni, la Juve preferirebbe dare Salas, che ha

richieste da Tottenham e Barcellona, piuttosto che Zalayeta, che la Reggina chiede insistentemente in prestito.

Quello che comincia oggi, sarà un mercato movimentato anche per la Roma. I giallorossi hanno bisogno di rifarsi il look e cercano almeno un rinforzo per reparto: Nicola Legrottaglie del Chievo per la difesa, Oliver Dacourt del Leeds per il centrocampo, Fernando Morientes del Real Madrid per dare peso all'attacco. Scelte valutate e soppesate insieme a Fabio Capello, per cercare di rientrare in corsa

zanutte è tutto un girovagare per discoteche, solitamente proibite e demonizzate. E il 2003: c'è da festeggiare il nuovo anno e due promozioni di fila arrivate quasi per caso. I più navigati scelgono la riviera barcolana per divertirsi e danzare. I giovani, il locale di cui sopra. Lì è più facile cuccare. I «Cuba libre» per una sera possono anche sostituire i succhi di frutta. Ed i calici si possono alzare. Ma non più tardi delle tre del mattino: l'uno gennaio è giornata libera, niente allenamento (per gentile concessione di mister Rossi) ma giornata buona per riposare.

Per gli eroi alabardati e

già tempo di prendere la via che porta alla nanna. E il presidente alabardato dove passa il Capodanno? Top secret («avvistamenti» a Pordenone ma anche a Lignano) piace immaginarlo immerso in un mare di zampone e lenticchie, attorno ad un uditorio sovrastato dai suoi soliloqui conditi da inglesismi vari. «Marketing...merchandising...new economy». Il tutto sparato a cento orari. Nessuno ci capisce un accidente, ma tutti si augurano che portino la stessa fortuna degli ultimi due anni. Ma nemmeno Ezio Rossi si è visto in circolazione. Ha optato per una festa privata.

Alessandro Ravalico



Alessandro Parisi

Le Monde: «Dire la verità costa la carriera a Zeman»

PARIGI «Aver detto la verità è costato la carriera a Zdenek Zeman»: così titola il prestigioso quotidiano francese «Le Monde», addentrando - a sorpresa per la sua linea editoriale - nell'analisi della vicenda dell'allenatore ceco che aveva denunciato il doping nel calcio italiano e oggi si ritrova senza squadra.

L'ultimo licenziamento di Zeman «è la vittoria finale di quelli che sono gradualmente riusciti a ridurre al silenzio quest'uomo che parlava troppo forte e che pensava di poter rivoluzionare il calcio secondo le sue concezioni tattiche e morali».

Le Monde ricorda di quando il boemo affermava di essere «stupido dal volume delle cosce di Vialli e dall'improvvisa muscolatura di Del Piero» e aggiunge che era «cosciente di attaccare un'istituzione fino ad allora intoccabile». Da quel sasso lanciato nello stagno è nato il processo per i troppi farmaci nel calcio che vede alla sbarra il medico e l'amministratore delegato della Juventus. Ma sono sotto esame anche 47 morti sospette di calciatori curati forse troppo, pur di farli scendere in campo.



Luciano è molto ambito.

sia in campionato sia in Champions League. Ma i giallorossi hanno pronte anche le alternative perché in un mercato così è difficile centrare tutti gli obiettivi. Così per la difesa rimane in piedi la pista che porta al colombiano Martinez del Brescia.

Mondiali di discesa a Saint Moritz e di fondo in val di Fiemme a febbraio con la Putzer e la Paruzzi coi favori del pronostico. Riprende la Champions League

Le donne dello sci daranno l'impronta al 2003

I grandi avvenimenti della F1 e del ciclismo. A fine maggio le finali dei tornei continentali di calcio

GENNAIO

1 - Auto: Rally Dakar (f.19) Sci: Reit im Winkl (Ger) Cdm di combinata nordica 4 - Sci: Cdm; Kranjska Gora (Slo) gigante uomini, Kavgolovo (Urss) Cdm fondo uomini e donne (anche 5) 5 - Sci: Cdm; Kranjska Gora (Slo) slalom uomini, Berchtesgaden (Ger) gigante donne, Schonach (Ger) Cdm di combinata nordica 6 - Sci: Cdm; Berchtesgaden (Ger) slalom donne, Hinterstoder (Aut) gigante uomini 8 - Biathlon - Oberhof (Ger) Coppa del Mondo (f.12) Sci: Ramsau (Aut) Cdm di combinata nordica 11 - Vela: Coppa America; finali della Louis Vuitton (f.21) Sci: Cdm; Innsbruck (Aut) discesa donne, Chamomix (Fra) discesa uomini, Otepea (Est) Cdm fondo uomini e donne (anche 12) 12 - Calcio; Genova: amichevole Italia-Portogallo Sci: Cdm; Innsbruck (Aut) superG donne, Chamomix (Fra) slalom uomini, Chaux-Neuve (Fra) Cdm di combinata nordica 13 - Tennis: Melbourne, Open d'Australia (f.26) 14 - Sci: Cdm; Adelboden (Svi) gigante uomini 15 - Biathlon: Ruhpolding (Ger) Coppa del Mondo (f.19) 17 - Sci: Cdm; Wengen (Svi) discesa uomini, Cortina superG donne Nuoto: Parigi, Coppa del Mondo (anche 18) 18 - Sci: Cdm; Wengen (Svi) discesa uomini, Cortina discesa donne, Nove Mesteo (Rep.Ceca) Cdm fondo uomini e donne (anche 19) Rugby: quarti di finale di Coppa Europa per club (anche 17 e 19) 19 - Sci: Cdm; Wengen (Svi) slalom e combinata uomini, Cortina gigante donne, Ghiaccio: St. Moritz (Svi), Cdm uomini, bob a 4 20 - Ghiaccio: Malmö (Sve), Campionati Europei di Figure 21 - Nuoto: Stoccolma, Coppa del Mondo (anche 22) 22 - Sci: Hakuba (Gia), Cdm di combinata nordica Biathlon: Antholz, Coppa del Mondo (f.26) 23 - Auto: Rally Montecarlo (f.26) 24 - Sci: Cdm; Kitzbuehel (Aut) superG uomini 25 - Sci: Cdm; Kitzbuehel

Open di Parigi (f. 9) 6 - Biathlon: Lahti (Fin) Coppa del Mondo (f.9) 7 - Atletica: New York (Usa) Meeting IAAF indoor Ghiaccio: Calgary (Can) Cdm uomini, bob a due Tennis: primo turno Gruppo Mondiale Coppa Davis 8 - Atletica: Budapest, Meeting

sno: Giro di Murcia (f. 10) 7 - Sci: Cdm; Shiga Kogen (Gia) gigante uomini 8 - Sci: Cdm; Are (Sve) slalom donne, Shiga Kogen (Gia) slalom uomini, Oslo (Nor) Cdm di combinata nordica (f.9) Rugby: Sei Nazioni; Irlanda-Francia e Scozia-Galles 9 - Cici-

27 - Calcio: Roma, Commissione Esecutiva Uefa 28 - Calcio: qualificazioni Campionato Europeo Under 21: gruppo 9 Italia-Finlandia. 29 - Calcio: qualificazioni Campionato Europeo: gruppo 9 Italia-Finlandia Atletica: Losanna (Svi)

8/6) 28 - Calcio: Manchester (Ing) finale Champions League

GIUGNO

1 - Atletica: Hengelo (Ola), Gp IAAF II Ippica: Parigi, Derby francese di galoppo Auto: Montecarlo, Gp di Monaco di F.1 Moto: Oschersleben (Ger), 5a prova mondiale superbike 3 - Ciclismo: Giro di Germania (f. 9) 4 - Ciclismo: Paesi Baschi, Euskal Bizikleta (f. 8) 5 - Golf: Durham, British Masters (f. 8) Auto: Grecia, Rally Acropolis (f. 8) 6 - Calcio: Qualificazioni Campionato d'Europa U.21 7 - Calcio: Qualificazioni Campionato d'Europa Calcio: Qualificazioni Coppa delle Nazioni africana Atletica: Paolo Alto (Usa), Gp IAAF II Siviglia (Spa), Gp IAAF II Ippica: Belmont (Usa), Belmont Stakes di galoppo Epsom (Gbr), Derby di galoppo 8 - Calcio: Qualificazioni Coppa delle Nazioni africana Ciclismo: Francia, Dauphiné Libéré (f. 15) Moto: Mugello, Gp d'Italia, mondiale di velocità 9 - Tennis: tornei ad Halle (Ger), Londra, Birmingham, Vienna (f. 15) Calcio: qualificazioni Campionato d'Europa U.21 Atletica: Bratislava (Sve), Gp IAAF II 11 - Calcio: Qualificazioni Campionato d'Europa, Gruppo 9 Finlandia-Italia e Jugoslavia-Azerbaigian 12 - Atletica: Helsinki, Gp IAAF II Golf: Matteson, Open Usa (f. 15) 13 - Calcio: primo turno Qualificazioni torneo olimpico (f.15) 15 - Ciclismo: Svizzera, Canton Argau Auto: Montreal, Gp Canada di F.1 Moto: Montmelo (Spa), Gp Catalogna, mondiale di velocità Silverstone (Ing), sesta prova mondiale superbike 16 - Ciclismo: Giro di Catalogna (f. 22) Giro della Svizzera (f. 25) Tennis: Tornei a Nottingham e Eastbourne (Ing), Den Bosch (Ola) 17 - Ippica: Ascot (Ing), Royal Ascot di galoppo 18 - Calcio: Francia, Coppa Fifa della Confederazione (f.29) 21 - Calcio: Qualificazioni Coppa delle Nazioni africana (anche 22) 22 - Moto: Misano (Forlì), 7a prova mondiale superbike 23 - Tennis: Torneo di Wimbledon (f. 7/7) 24 - Atletica: Atene, Gp IAAF 27 - Calcio: Qualificazioni Torneo olimpico, primo turno (f.29) Tuffi: Roma, Grand Prix 28 - Ciclismo: Belgio, Het Volk Moto: Essen, Gp Olanda, mondiale di velocità 29 - Ippica: Derby irlandese di galoppo Auto: Nuerburgring, Gp d'Europa di F.1

LUGLIO

1 - Atletica: Losanna, Gp IAAF 3 - Golf: Open d'Europa 5 - Ciclismo: Parigi, prologo Tour de France (f. 27) 6 - Calcio: Qualificazioni Coppa delle Nazioni africana Moto: Magny-Cours, Gp Francia, campionato mondiale di velocità 7 - Tennis: tornei di Baastad (Sve), Gstaad (Svi), Newport (Usa), Palermo, Porto (f. 13) 10 - Arco: New York, Campionati mondiali (f. 19) 11 - Tennis: Coppa Davis (f. 13) 12 - Pugilato: Campionati mondiali (f. 21) 13 - Atletica: Gateshead (Ing), Gp IAAF Moto: Donington Park, Gp Gran Bretagna Monterey (Usa), 8.a prova mondiale superbike Nuoto: Barcellona, campionati mondiali (f. 27) 14 - Tennis: Tornei a Stoccarda e Amsterdam Secondo turno Federation Cup 17 - Golf: Sandwich (Ing), British Open (f. 20) 20 - Auto: Silverstone (Ing), Gp di Gran Bretagna di F.1 Tennis: Tornei a Kitzbuehel

AGOSTO

1 - Santo Domingo: Giochi panamericani (f. 17) 3 - Auto: Hockenheim: Gp di Germania di F.1 Ciclismo: Amburgo, prova di Coppa del mondo 4 - Tennis: Tornei a Toronto, Los Angeles, Helsinki (f. 10) 5 - Atletica: Stoccolma, Gp IAAF 6 - Ciclismo: Giro del Portogallo (f. 10) 8 - Atletica: Londra, Gp IAAF 9 - Ciclismo: San Sebastiano (Spa), prova di Coppa del mondo 11 - Atletica: Linz (Aut), Gp IAAF II Tennis: Tornei a Cincinnati e Toronto 14 - Golf: Rochester (Usa) PGA Championships 16 - Ginnastica: Anaheim (Usa), Mondiali di artistica (f. 24) 17 - Ciclismo: Zurigo, Prova di Coppa del mondo Moto: Brno, Gp Rep. Ceca, campionato mondiale di velocità 18 - Tennis: tornei a Long Island e New Haven (Usa) f. 24 19 - Ciclismo: Lombardia, Tre Valli Varesine 23 - Ciclismo: Giro del Veneto Atletica: Parigi, Campionati mondiali (f. 31) 24

OTTOBRE

2 - Atletica: Vilamoura (Por), mondiale di mezzamaratona Auto: Rally di Sanremo (f. 5) Lotta: Creteil (Fra), mondiali di greco-romana (f. 5) 4 - Giochi Africani: Abuja (Nig) f. 18 5 - Ciclismo: Parigi-Tours, prova di Coppa del mondo Ippica: Arco di Trionfo di galoppo Moto: Motegi, Gp Giappone, mondiale di velocità 6 - Tennis: Tornei di Vienna, Lione, Filderstadt (Ger) 7 - Ciclismo: Hamilton (Can), campionati mondiali su strada (f. 12) 9 - Golf: Sede da decidere, Campionati mondiali LPGA (f. 12) 10 - Calcio: Qualificazioni Campionato Europeo U.21: Gruppo 9 Italia-Azerbaigian Rugby: Australia, Coppa del mondo (f. 22/11) 11 - Calcio: Qualificazioni Campionato europeo 2004, Gruppo 9 Italia-Azerbaigian 12 - Rugby: Coppa del mondo, Melbourne, Nuova Zelanda-Italia Wo Atletica: Chicago, Maratona Auto: Suzuka, Gp Giappone di



Karen Putzer pronta a prendere il testimone dalla Kostner nelle gare tra i pali.

Iaaf Ghiaccio: Calgary (Can) Cdm uomini, bob a 4 12 - Biathlon: Holmenkollen (Nor) Coppa del Mondo (f.16) Sci: Reit im Winkl (Ger) Cdm fondo uomini e donne Ciclismo: Francia, Giro del Mediterraneo 15 - Rugby: Sei Nazioni; Italia-Galles e Inghilterra-Francia Vela: Auckland (N-Z) Coppa America (f. 1/3) 16 - Sci: Asiago, Cdm fondo uomini e donne 18 - Calcio: Champions League, seconda fase (anche 19) Atletica: Stoccolma, Meeting Internazionale Sci: Val di Fiemme, Campionati del Mondo di fondo (f.2/3) 19 - Biathlon: Ostersund (Sve) Coppa del Mondo (f.23) 20 - Calcio: Coppa Uefa, andata ottavi di finale 22 - Sci: Cdm; Garmisch-Partenkirchen (Ger) discesa uomini, Sierra Nevada (Spa) discesa donne Rugby: Sei Nazioni; Galles-Inghilterra, Francia-Scozia, Italia-Ir-

sno: Parigi-Nizza (f. 16) Formula 1: Melbourne, GP d'Australia Rugby: Sei Nazioni; Inghilterra-Italia 11 - Calcio: Champions League, seconda fase (anche 12) 12 - Sci: Cdm; Lillehammer (Nor) discesa uomini e donne, finale 13 - Calcio: Coppa Uefa, andata quarti di finale Sci: Cdm; Lillehammer (Nor) superG uomini e donne, finale Ciclismo: Tirreno-Adriatico (f. 19) 14 - Atletica: Birmingham (Ing) Mondiali indoor (f. 16) Sci: Lahti (Fin) Cdm di combinata nordica (anche 15) 15 - Sci: Cdm; Lillehammer (Nor) finale superG uomini, finale slalom donne Biathlon: Khanty Mansiysk (Urss) Campionati del Mondo (f. 23) Ghiaccio: Sofia (Bul) Mondiale a squadre Short Track (anche 16) 16 - Sci: Cdm; Lillehammer (Nor) finale slalom uomini, finale gigante donne, Lahti (Fin) Cdm

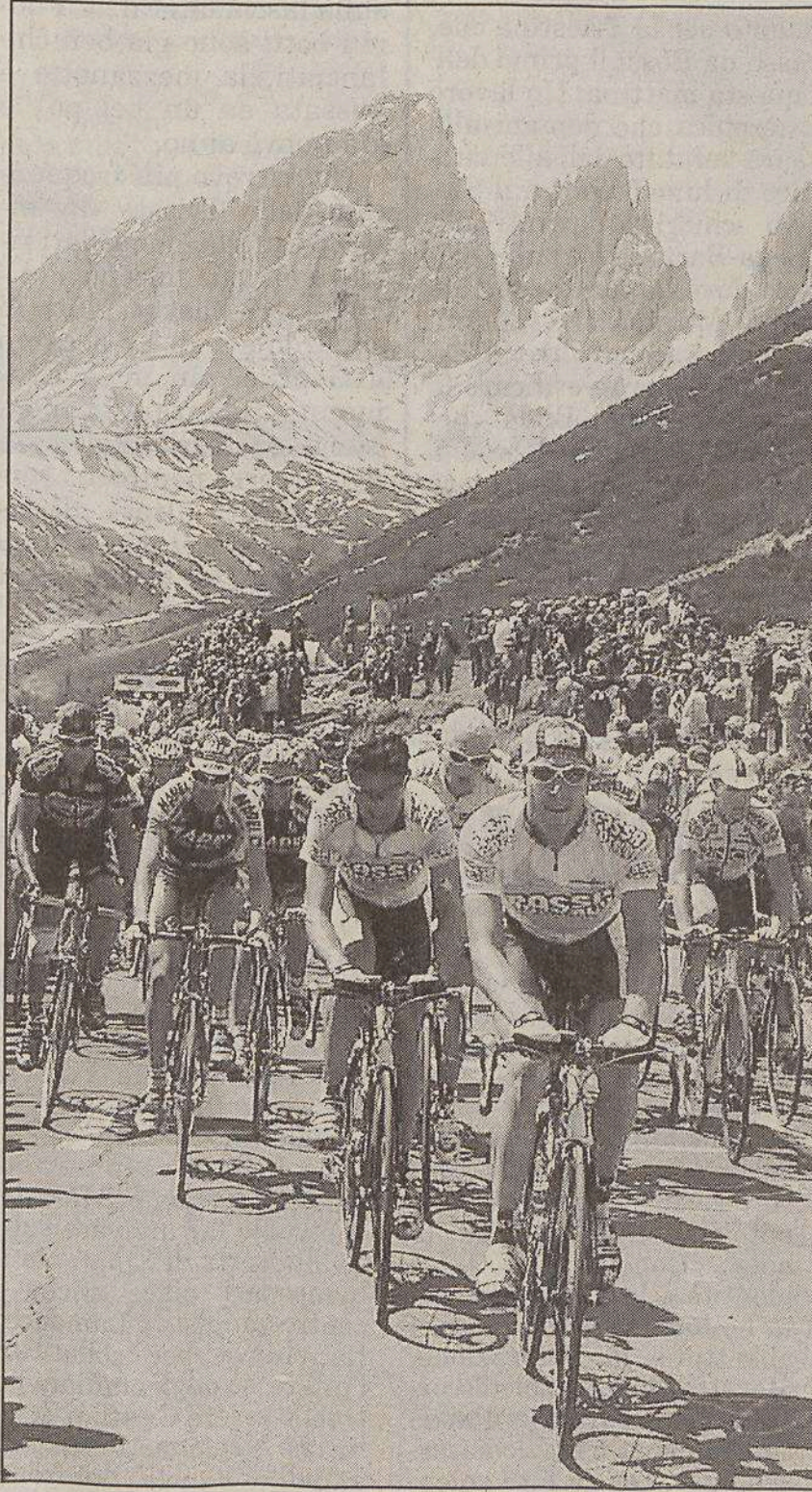
mondiali cross (anche 30) Rugby: Sei Nazioni; Francia-Galles e Scozia-Italia 30 - Calcio: Qualificazioni Coppa d'Africa Moto: Phillip Island (Aus) mondiale Superbike Rugby: Sei Nazioni; Irlanda-Inghilterra

APRILE

1 - Calcio: qualificazioni Campionato Europeo Under 21 2 - Calcio: qualificazioni Campionato Europeo 4 - Tennis: incontri Coppa Davis, tra cui (zona Euro/africana) Marocco-Italia (f. 6) 5 - Ciclismo: Spagna, Trofeo Miguel Indurain 6 - Atletica: Maratona di Parigi Ciclismo: Belgio, Giro delle Fiandre Moto: San Paolo, GP del Brasile Formula 1: Suzuka, Gp del Giappone 7 - Ciclismo: Spagna, giro dei Paesi Baschi 8 - Calcio: Champions League; andata quarti di finale (anche 9) 9 - Ciclismo: Belgio, Gand-Wevelgem 10 - Calcio: Coppa Uefa; andata semifinali Auto: Rally di Nuova Zelanda 11 - Rugby: Coppa Europea, quarti di finale (anche 12 e 13) 13 - Atletica: Maratona di Londra Ciclismo: Parigi-Roubaix 14 - Tennis: torneo di Montecarlo (f.20) 20 - Ciclismo: Olanda, Amstel Gold Race Formula 1: Imola, Gp di San Marino 21 - Atletica: Maratona di Boston 22 - Calcio: Champions League; ritorno quarti di finale (anche 23) 23 - Ciclismo: Belgio, Freccia Valloona 24 - Calcio: Coppa Uefa; ritorno semifinali Ciclismo: Giro del Trentino 26 - Rugby: Coppa Europea; semifinali (anche 27) 27 - Ciclismo: Belgio, Liegi-Bastogne-Liegi Moto: Welkom, GP Sud Africa Moto: Sugo (Gia) mondiale Superbike 28 - Tennis: Open di Monaco (f.4/5) 29 - Calcio: qualificazioni Campionato Europeo Under 21 Ciclismo: Svizzera, Giro di Romandia (f.4/5) 30 - Calcio: qualificazioni Campionato Europeo

MAGGIO

4 - Atletica: Belem (Bra), Grand Prix IAAF 5 - Tennis: Roma, Atp Masters Series (f. 11) Berlino, Open di Germania (f. 11) 6 - Calcio: Champions League; andata semifinali (anche 7) 8 - Auto: Rally d'Argentina (f. 11) 9 - Basket: Barcellona (Spa), final four Euroleague (f. 11) 10 - Ciclismo: Giro d'Italia (f. 1/6) 11 - Moto: Jerez, Gp di Spagna 12 - Tennis: Roma, Wta Masters Series (f.18) 13 - Calcio: Champions League; ritorno semifinali (anche 14) 18 - Formula 1: Spielberg, Gp d'Austria Moto: Monza, mondiale Superbike 19 - Tennis: Madrid, Open di Spagna 21 - Calcio: Siviglia (Spa) finale Coppa Uefa Ciclismo: Francia, Midi Libre (f.25) 24 - Rugby: Dublino, finale Coppa Europea 25 - Moto: Le Mans, Gp di Francia 26 - Tennis: Parigi, Open di Francia (f.



Folla entusiasta a far cornice ai ciclisti sulle montagne.



Decine di migliaia a New York per la maratona in programma il 2 novembre.

(Aut) discesa uomini, Maribor (Slo) gigante donne, Sapporo (Gia) Cdm di combinata nordica, Oberhof (Ger) Cdm fondo uomini e donne (anche 26) Ghiaccio: Winterberg (Ger), Cdm uomini, bob a due Nuoto: Berlino, Coppa del Mondo (anche 26) 26 - Sci: Cdm; Kitzbuehel (Aut) slalom di combinata uomini, Maribor (Slo) slalom donne Ghiaccio: Winterberg (Ger) Cdm uomini, bob a 4 28 - Sci: Cdm; Schlaming (aut) slalom uomini

FEBBRAIO

1 - Ghiaccio: Winterberg (Ger) Campionati del mondo bob a 2 donne (f.2) 2 - Ciclocross: Monopoli (Bari) campionati mondiali (f.2) 2 - Sci: Cdm; St. Moritz (Svi) Campionati del Mondo (f.16) 3 - Tennis:

landa 23 - Sci: Cdm; Garmisch (Ger) superG uomini, Sierra Nevada (Spa) discesa donne 25 - Calcio: Champions League, seconda fase (anche 26) 27 - Calcio: Coppa Uefa, ritorno ottavi di finale.

MARZO

1 - Sci: Cdm; Megeve (Fra) superG donne, Yongpyong (Cor) gigante uomini 2 - Sci: Cdm; Megeve (Fra) superG donne, Yongpyong (Cor) slalom uomini Atletica: Atene (Gre) Meeting IAAF Moto: Valencia (Spa) mondiale Superbike 3 - Dop-ping: Copenhagen, Conferenza Mondiale sul doping nello sport (f.5) 5 - Atletica: Melbourne (Aus) Grand Prix IAAF Sci: Cdm; Are (Sve) gigante donne, Oslo (Nor) Cdm fondo uomini e donne (f.8) Cici-

fondo uomini e donne 18 - Calcio: Champions League; seconda fase (anche 19) 20 - Calcio: Coppa Uefa; ritorno quarti di finale Sci: Borlange (Sve) Cdm fondo uomini e donne 21 - Calcio: Nyon (Svi) Sorteggio Coppe Europee Ghiaccio: Varsavia, Mondiali Short Track (f. 23) 22 - Sci: Falun (Sve) Cdm fondo uomini e donne (anche 23) Ciclismo: Milano-Sanremo Rugby: Sei Nazioni; Galles-Italia e Inghilterra-Scozia 23 - Formula 1: Sepang, GP della Malesia Rugby: Sei Nazioni; Italia-Francia 24 - Ciclismo: Giro di Catalogna (f.28) Ghiaccio: Washington (Usa) Campionati mondiali pattinaggio artistico (f.30) 26 - Calcio: qualificazioni Campionato Europeo

Lotta dura per i club italiani per arrivare alla finale di Champions League il 28 maggio.

(Aut), Umago (Cro) 26 - Ippica: Ascot, King George & Queen Elizabeth Stakes, 27 - Moto: Sachsenring, Gp di Germania, mondiale di velocità Brands Hatch (Ing), 9.a prova del mondiale superbike 28 - Tennis: Tornei a Sopot (Pol), Los Angeles, Washington, San Diego (f. 3/8) 30 - Ciclismo: Shenzhen (Cina) campionati mondiali su pista (f.3/8).

- Auto: Budapest, Gp Ungheria di F.1 Canottaggio: Milano, Campionati mondiali (f. 31) 25 - Tennis: New York, Open Usa (f. 7/9) 31 - Ciclismo: Belgio, Gp Merckx Auto: Francorchamps, Gp Belgio di F.1

SETTEMBRE

1 - Hockey prato: Barcellona, Campionati europei (f. 13) 4 - Auto: Rally Australia (f. 7) 5 - Calcio: Qualificazioni campionati europei U.21, Gruppo 9 Italia-Galles Basket: Svezia, Campionati europei (f. 14) 6 - Calcio: Qualificazioni Campionato europeo 2004, Gruppo 9 Italia-Galles Ciclismo: Giro di Spagna (f. 28) 7 - Moto: Estoril, Gp Portogallo, campionato mondiale di velocità Moto: Assen (Olanda), 10.a prova mondiale Superbike 8 - Tennis: Tornei di Tashkent, Bucarest, Bali (f. 15) 9 - Calcio: Qualificazioni Campionato d'Europa U. 21, Gruppo 9 Jugoslavia-Italia Lotta: New York, mondiali stile libero (f. 14) 10 - Calcio: qualificazioni campionato d'Europa: Jugoslavia-Italia 12 - Atletica: Montecarlo, Finale Gp IAAF 14 - Auto: Monza, Gp d'Italia di F.1 15 - Tennis: Shanghai torneo donne (f. 21) 19 - Basket: Atene, Campionati europei donne (f. 28) Ginnastica: Budapest, Mondiali di ritmica (f. 29) Tennis: Coppa Davis (f. 21) 20 - Moto: Rio de Janeiro, Gp del Brasile, mondiale di velocità 21 - Ciclismo: Francia, Gp delle Nazioni 22 - Tennis: Tornei a Hong Kong, Shanghai, Palermo e Lipsia 25 - Judo: Osaka (Gia), Campionati mondiali (f. 28) 26 - Ippica: Ascot (Ing), Festival del Galoppo 28 - Atletica: Berlino, Maratona di Berlino, Giro dell'Emilia Scherma: L'Avana, Campionati mondiali (f. 3/10) Auto: Indianapolis, Gp Usa di F.1 Moto: Imola, 11.a prova mondiale Superbike 29 - Tennis: Tornei a Tokio, Mosca, Tolosa.

F.1 Moto: Sepang, Gp Malesia, campionato mondiale di velocità 13 - Tennis: Tornei a Madrid, Zurigo, Bratislava 15 - Ciclismo: Milano-Torino Rugby: Coppa del Mondo, Canberra, Italia-Ripescata gr. 2 16 - Ciclismo: giro del Piemonte Auto: Rally di Corsica (f. 19) 18 - Ciclismo: Giro di Lombardia 19 - Moto: Phillip Island, Gp Australia, mondiale di velocità Magny-Cours (Fra), 12.a prova mondiale Superbike 20 - Tennis: Tornei a Basilea, S. Pietroburgo, Stoccolma, Linz, Lussemburgo (f. 26) 21 - Rugby: Coppa del mondo, Canberra, Italia-Canada 23 - Auto: Rally di Catalogna (f. 26) 24 - Calcio: Qualificazioni Torneo olimpico, secondo turno 25 - Rugby: Coppa del mondo, Canberra, Italia-Galles 27 - Tennis: Tornei a Parigi, Filadelfia, Quebec City (Can)

NOVEMBRE

2 - Atletica: New York, Maratona Moto: Gp Valencia 3 - Tennis: Atp Masters e Wta Championships, Los Angeles (f. 9) Pattaya, Open Thailandia, donne 4 - Ippica: Melbourne Cup di galoppo 12 - Pes: Vancouver (Can), Campionati mondiali (f. 22) 15 - Calcio: Campionato europeo, andata spareggi non qualificate 16 - Atletica: Tokio, Maratona 17 - Tennis: Federation Cup, finale 19 - Calcio: Campionato europeo, ritorno spareggi non qualificate 23 - Ippica: Tokio, Japan Cup 28 - Tennis: Coppa Davis, finale (f. 30) 30 - Calcio: Lisbona, Sorteggio fase finale Campionato Europeo 2004.

DICEMBRE

5 - Pallamano: Croazia, mondiali donne (f. 18) 6 - Ghiaccio: Bormio, prova di Coppa del mondo si short track (f. 8) 7 - Atletica: Fukuoka, maratona 14 - Atletica: Edimburgo, Europei di corsa campestre Ippica: Hong Kong Cup di galoppo.

BASKET SERIE A Quattro giorni di fuoco per i biancorossi di Pancotto che dovranno affrontare le più forti del campionato

Trieste a Treviso nella tana della Benetton

Steffè: «Hanno cambiato tecnico ma non mentalità. Squadra devastante, difficile limitare il loro ritmo»

Serata benefica pro Croce rossa l'8 gennaio al palasport di Chiabola

Il calciatore giocherà a basket

TRIESTE Sport e beneficenza: un binomio vincente. Si terrà mercoledì 8 gennaio, al palasport di Chiabola, la Coppa Croce rossa, manifestazione organizzata dall'Associazione Larghe vedute che riunirà in un'unica serata i giocatori delle quattro discipline più amate dai tifosi. Due squadre, ovviamente miste, formate dagli atleti di Triestina, Pallacanestro Trieste, Coop Essepù e Adriavolley Bernardi si sfideranno, dalle 20.30, in una serie di incontri nei quali l'unico vero obiettivo sarà il divertimento. L'incasso della manifestazione sarà interamente devoluto alla Croce rossa italiana. Già fissati i prezzi dei biglietti: 7 euro prezzo unico per ogni ordine di posto, riduzione a un euro per i ragazzi sotto i 14 anni d'età. La prevendita partirà già oggi all'agen-

zia Key Tre di via San Lazzaro 5 con i consueti orari d'ufficio. Per qualsiasi informazione si può chiamare il numero 040/3728957.

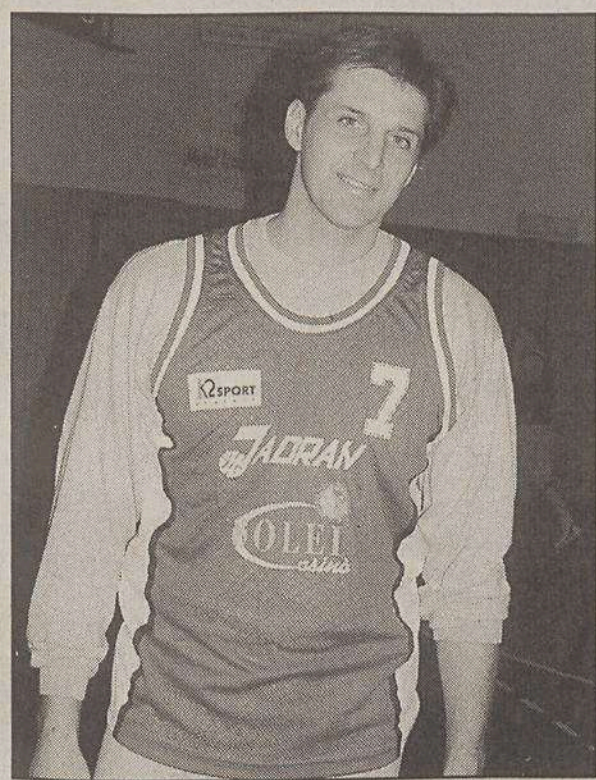
Ancora da definire il quadro dei partecipanti, anche se le società hanno già dato la massima disponibilità per la riuscita del-

tanti ospiti invitati per animare la serata.

Durante le sospensioni delle gare si esibiranno gli atleti della Società Ginnastica Triestina mentre tra una partita e l'altra terranno banco gli sketch del Mago di Umago e di Flavio Furian.

Invitati d'eccezione saranno poi i rappresentanti delle altre specialità dello sport triestino. Gli organizzatori, ad esempio, stanno provando a coinvolgere nella serata Vasco Vascotto mentre è già sicura la partecipazione di Augusto Sparano, Tanja Romano e delle rappresentanti del basket femminile Patrizia Verde e Nicoletta Borroni.

Tra i promotori della serata benefica a Chiabola a favore della Croce rossa l'ex nazionale di basket, ora militante nello Jadran, Alberto Tonut.



l'iniziativa. Il programma prevede quattro incontri (20 minuti per le partite di basket, pallamano e calcio più un set per la pallavolo) e una serie di iniziative che coinvolgeranno i

tori della serata benefica anche l'ex cestista di serie A e della nazionale (ora militante in serie C1 con lo Jadran Solei) Alberto Tonut.

l. g.

TRIESTE Parte con i botti il 2003 della Pallacanestro Trieste. Nel giro di quattro giorni, infatti, la formazione di Cesare Pancotto affronta la Benetton e l'Oregon Cantù, ovvero il meglio che il campionato, in questo momento, è in grado di offrire. Si parte questa sera da Treviso (Palaverde ore 20.30), una sfida ai confini dell'impossibile che Maric e compagni dovranno affrontare con le giuste motivazioni pensando più a ritrovare quel gioco un po' smarrito nelle ultime settimane, che al risultato.

Le parole del coach: «La Benetton - ricorda Pancotto - è la squadra che di media, prima di Cantù, aveva il saldo positivo tra assist e palle perse. Un dato

che ben sottolinea la qualità della sua pallacanestro. Una squadra che, tra campionato ed Eurolega non ha mai perso in casa e contro la quale dovremo puntare sulla difesa individuale e sulla esecuzione dei giochi per evitare le troppe palle perse che hanno caratterizzato le ultime gare».

L'analisi della partita: «Treviso - racconta Furio Steffè - ha cambiato tecnico ma non mentalità. E la solita squadra devastante, capace di mettere in campo un quintetto che, quando non c'è Marconato, è in grado di vincere tirando anche solo da tre punti. In attacco occupano gli spazi con estrema facilità mettendo in atto il loro gioco basato sugli uno contro uno. Trieste dovrà cercare di limita-

re il loro ritmo difendendo duro individualmente soprattutto con i lunghi».

Il programma della giornata: Benetton-Pall. Trieste (D'Este, Cassaro, Duranti); Virtus Bologna-Lauretana Biella (Facchini, Anesin, Letizia); Oregon Cantù-Virtus Roma (Zancanella, Taurino, M. Vianello); Scavolini Pesaro-Viola Reggio Calabria (Colucci, Filippini, Pallonetto); Euro Roseto-Montepaschi Siena (Grossi, Borroni, Reatto); Metis Varese-Fabriano (Paternico, Sabetta, Pasetto); Snaidero-Pompea Napoli (Cicoria, Cerebuchi, Quacci); Air Avellino-Pippo Milano (Mattioli, Ramilli, Nardecchia); Mabo Livorno-Skipper Bologna (Tolè, Lo Guzzo, F. Vianello).

Lorenzo Gatto



Il tecnico Ettore Messina, prima di giungere quest'anno sulla panchina di Trieste, ha già vinto tutto in Italia e in Europa.

Il tecnico «Big Pilla» ricorda: «Il penultimo posto in graduatoria potrebbe non bastare per la salvezza»

Napoli al Carnera ospite della Snaidero

UDINE Zacchetti leggermente distorto a una caviglia, Burke afflitto da una contrattura all'inguine, Nikagbatse dolorante al polso destro: il bollettino medico della Snaidero, alla vigilia della gara interna di stasera contro la Pompea Napoli (inizio alle 20.30), non è affatto rassicurante. E soprattutto la condizione di Burke (peraltro ignorato da Pillastri nelle ultime gare) a preoccupare maggiormente lo staff arancione, mentre i rimanenti due dovrebbero comunque far parte della rosa, nella quale rientrerà anche Li Vecchi dopo il perio-

do di sospensione disciplinare.

Gara di vitale importanza per i destini dei friulani, quella contro il partenopeo del gm udinese Andrea Fadini, prima di un tritico comprendente anche la trasferta di domenica a Fabriano e il successivo impegno al «Carnera» contro Livorno.

Penultima in classifica, con due soli punti di vantaggio sulla cenerentola Fabiano e staccata di quattro lunghezze dal gruppetto che la precede, la Snaidero è obbligata stasera a vincere, con l'allenatore Pillastri ad attendersi molto dai

prossimi turni. Avversario comunque non facile, la Pompea allenata da Mazzoni, guarnita sotto canestro con Conlon, Morena e Andersen e attrezzata nel reparto esterni con Clack e Davidson, senza escludere i vari Greer, Rajola e Penberthy.

Ma i friulani arrivano dalla prestazione positiva, anche se tanto per cambiare infruttuosa, del PalaDozza contro la Skipper, performance che autorizza «Big Pilla» a dichiararsi fiducioso riguardo alla prima partita del nuovo anno della sua squadra. L'obiettivo dei friulani è ora mantenere a di-

stanza di sicurezza l'ultimo posto che vale la retrocessione in LegaDue, punto di riferimento che potrebbe non bastare nel caso Fabiano incorresse nel fallimento societario lasciando la retrocessione tra le mani di chi lo precedesse immediatamente in graduatoria. Rischio concreto che Udine può evitare solo con un filotto vincente a partire appunto dal match di stasera contro l'insidiosa Pompea. Perché a questo punto, anche se con metà campionato ancora di fronte, più che le belle parole contano i fatti e i punti in classifica.

Edi Fabris

Il play Mitchell sostituisce Gentile nella Montepaschi

SIENA Aaron Mitchell è il nuovo giocatore scelto dalla Montepaschi Siena in sostituzione di Nando Gentile. Il play, alto 187 cm, con doppio passaporto statunitense e austriaco, ha firmato con la società biancoverde un contratto valido fino alla fine della stagione.

Mitchell è già a Siena e ha preso parte all'allenamento con i compagni. Sarà a disposizione del tecnico per la partita di domani a Roseto degli Abruzzi. Mitchell arriva dal Galatasaray (Turchia).

MOTORI

Ieri a Marsiglia il prologo. Ancora tre tappe europee poi altre 14 tutte nell'Africa del Nord, quindi l'arrivo il 19 a Sharm el Sheikh

Meoni cerca la sua terza «Dakar» in sella alla moto

Le sabbie del Sahara potrebbero dare una mano al pilota romano, «mago» delle dune

VELA

Intervista col giudice triestino appena rientrato da Auckland dove ha arbitrato nella Louis Vuitton Cup

Giacomi: «OneWorld il meno amato»

TRIESTE Di professione fa l'insegnante di educazione fisica alle superiori, al nautico e allo scientifico, ma per tre mesi ha giudicato i velisti più noti del mondo, mentre tentavano di conquistare la finale per la Coppa America. Unico arbitro italiano, scelto direttamente dall'Isaf, la federazione internazionale della vela, alla Louis Vuitton Cup, Luciano Giacomi è, senza dubbio, il più noto arbitro italiano di match race, anche uno dei primi, oltre una decina di anni fa, ad ambire a diventare di livello internazionale, tanto da centrare l'obiettivo più ambito: arbitrare nel match race più noto al mondo, quello attualmente in svolgimento in Nuova Zelanda.

Come è arrivata la nomina ad arbitro?

«Come una normale designazione, ai campionati mondiali, o alle olimpiadi, con una lettera dell'Isaf».

In quanti eravate, per sostenere il calendario delle regate?

«Circa una ventina, e io l'unico italiano. Siamo stati scelti anche per le nostre competenze al di là della capacità di arbitrare match race. A esempio, durante le regate sono stati decisamente preziosi gli arbitri che di professione fanno l'ingegnere elettronico, l'avvocato, e il docente di informatica».

A che cosa sono servite le competenze specifiche degli arbitri?

«A risolvere le proteste a terra. Numerose, e soprattutto difficili da gestire».

Come a esempio il caso OneWorld?

«Quella è stata una storia più lunga e complessa, che io non ho vissuto in pri-

ma persona: la prima parte era iniziata prima che io arrivassi, la seconda si è conclusa dopo che me ne sono andato».

Ma si è fatto un'opinione, in merito?

«Certo. Credo che abbiano agito in maniera scorretta, ma credo anche che, in un certo senso, siano stati

stato esattamente come se lo aspettava».

«Diciamo che la parte in mare era la più semplice da gestire, e anche la più prevedibile, anche se non capita spesso di avere sottomano in ogni regata i migliori al mondo. Era difficile invece gestire il clima a terra. Quello era molto più compli-

po meno nelle partenze, come tutti immaginavano. Ma, soprattutto, avevano la barca più lenta; l'hanno cambiata tre volte e per fare questo non hanno avuto il tempo di allenarsi. Licenziare il progettista dopo il primo regata non ha risolto il problema».

Com'è stato il livello della competizione, in generale?

«Altissimo. Sono i migliori. In mare e a terra. Anche se non sono mancati gli errori. Gli inglesi e i francesi, soprattutto, troppe volte hanno dato ascolto ai meteorologi, tentato di regatare solo sui venti di vento, lasciando andare gli avversari. La regola principale del match race consiste nel non lasciare l'avversario, nemmeno quando va dal alto sbagliato. Molte volte alcuni equipaggi hanno deciso invece di regatare come se fosse un match di flotta, sbagliando e perdendo regate».

Il risultato della Louis Vuitton Cup è scontato?

«Direi di sì, il 4-0 guadagnato da Alinghi non può essere ribaltato in poche settimane. Non so cosa possa escogitare Oracle in questi giorni».

Alinghi è davvero il migliore?

«Lo è. Dobbiamo solo capire cosa New Zealand sia riuscita a fare in questi anni. Ma se contiamo che, presumibilmente i due consorzi sono partiti alla pari, visto il know how che Coutts e i suoi ha portato in Svizzera, è difficile credere che i neozelandesi abbiano potuto fare molto di più».

Secondo lei la Coppa arriverà in Europa?

«Secondo me ci sono buone possibilità».

Francesca Capodanno



Match race tra Mascalzone e gli inglesi. Nel riquadro Giacomi.

il capro espiatorio. Una sorta di simbolo. Quello che posso dire è che ad Auckland OneWorld era il consorzio meno amato. C'erano anche dei cartelloni pubblicitari contro di loro».

Arbitrare le regate è

cato di quanto mi aspettassi: la parte politico-amministrativa non è stata una passeggiata».

Un giudizio su Luna Rossa?

«Sono stati bravi in manovra, bravi nella tattica, un

MARSIGLIA Per una sfida inedita, che invece di puntare sull'Africa nera si snoderà sulle dune del Sahara, torna l'eroe di sempre del Rally Dakar, il finlandese deputato europeo Ari Vatanen, l'unico che abbia vinto quattro volte la spericolata gara. Per le moto, in gara Fabrizio Meoni che cerca la terza vittoria consecutiva.

La corsa si chiama ormai per tradizione Parigi-Dakar, ma non parte da Parigi né arriva a Dakar. Il via della 25.a edizione è stato infatti dato ieri a Marsiglia con un prologo simbolico di un chilometro, mentre l'arrivo è previsto a Sharm el Sheikh, sul mar Rosso, il 19 gennaio.

A fare notizia - dopo che l'anno scorso i flash dei fotografi crepitavano per la partecipazione di Johnny Hallyday - è stavolta il ritorno a 50 anni del «vecchio» Ari Vatanen, al quale il seggio al Parlamento europeo non ha fatto dimenticare le vecchie passioni. Quattro volte vincitore della rocambolesca corsa, è tornato grazie a un contratto con la Nissan che gli ha offerto un furgone «pick-up» 4x4 di grande competitività. Nonostante l'età, tenterà di scalzare dal podio Hiroshi Masuoka (Mitsubishi), il giapponese campione in carica.

In camion parte anche il friulano Edi Orioli, vincitore della «Dakar» quattro volte in moto.

Per le moto, tenta il tris Fabrizio Meoni, vincitore delle ultime due edizioni. Proprio prima della partenza, Meoni ha festeggiato i 45 anni. In sella alla sua Ktm è partito da Marsiglia con enormi speranze dal momento che il percorso della gara sembra essere stato immaginato apposta per lui, il più grande

specialista della sabbia e delle dune.

A far pendere la bilancia della classifica, infatti, sarà quest'anno un giudice supremo, il deserto del Sahara. La corsa, dopo una tappa in Francia e due in Spagna, si sposta in Africa per le altre 14, prendendo la rotta ad Est, quella dei Paesi del Nord. Tre volte si arriverà in Tunisia, cinque in Libia e sei in Egitto. Si comincerà però a fare davvero sul serio a partire dalla quinta tappa fra Tozeur e El Borma, con le prime dune.

E dai 278 chilometri fuori pista del giorno dopo, con arrivo a Ghat, in Libia, che la classifica si allungherà, mentre da Ghat a Ghat si percorreranno addirittura 584 chilometri di fila, senza veicoli d'assistenza al seguito. Per tutta la 10.a tappa, inoltre, (Zilla-Sahir), sarà vietato l'uso del Gps, il sistema di posizionamento satellitare che consente di individuare ovunque i concorrenti che si smarriscono.

KOSTNER L'azzurra Isolde Kostner non parteciperà allo slalom gigante di Coppa del mondo in programma sabato a Bormio, recupero della prova annullata insieme a uno slalom speciale a Berchtesgaden. La campionessa tornerà a gareggiare, dopo l'infortunio di inizio dicembre in Canada, solo l'11 e il 12 gennaio nella libera e nella discesa in programma a Igls, in Austria. Nell'infortunio in Canada, Isolde aveva riportato una commozione cerebrale e alcune contusioni tra cui una ad una spalla. Proprio quest'ultima contusione si è rivelata più dolorosa del previsto e la campionessa ne sta ancora un po' soffrendo.



L'eurodeputato finlandese Ari Vatanen cerca la quinta vittoria.

TRIS

Agnano, corsa per purosangue Climoe di San Jore all'attacco

NAPOLI Tris per purosangue oggi ad Agnano. Si corre sul miglio e al via sono in diciassette (chissà che cosa ne penseranno i napoletani), l'equilibrio è evidente e a sperarci sono in parecchi. Con Maurizio Pasquale in sella, Climoe di San Jore si presenta come un serio pretendente a fare centro, e sicuramente farà bene. Ma ci sono anche altri soggetti in grado di comportarsi in maniera brillante. Alludiamoli a Il Grande Edoardo e a Piccolo Creti (simpatico il gioco di parole), ma anche a Lexington Park (pur gravato notevolmente al peso) e a Lory Rosso. Sorprese Arte, e quel Tony che potrebbe fare bene visto il peso che si ritrova.

Premio Gillet Zuchet, euro 22.000 metri 1600.

1) Lexington Park (62 M. Belli); 2) Zelo (G. Temperini); 3) Sweet Vision (60 M. Vargiu); 4) Piccolo Creti (59 1/2 A. Muzzi); 5) Il Grande Edoardo (59 C. Focchi); 6) Lory Rosso (57 M. Monteriso); 7) Calendimaggio (54 F. Jovine); 8) Climoe di San Jore (54 M. Paquale); 9) Bolente (51 1/2 M. Mimmocchi); 10) Arte (51 A. Arbau); 11) Imco Select (49 A. Polli); 12) Cielo Boreale (49 A. Corrias); 13) Bella d'Estate (49 1/2 G.L. Mosconi); 14) Henry Penn (49 1/2 A. Monteriso); 15) Miss Zeudi (50 M. Natali); 17) Tony (49 W. Rovetto).

I nostri favoriti. Pronostico base. 8) Climoe di San Jore. 5) Il Grande Edoardo. 4) Piccolo Creti. Aggiunte sistemiche: 1) Lexington Park. 10) Arte. 17) Tony.

Martedì all'Arcoveggio, nell'ultima Tris del 2002, si è imposto Zinedine Np, pilotato da Marco Smorgon, mentre alle piazze hanno concluso il sorprendente Vinci Bieffe e Verace Tab. Il totalizzatore ha pagato: 6,44; 2,73; 6,73; 3,25; (114,68). Il vincitore ha trotto i 2460 metri in 1.19.1 su terreno pesantissimo. Ai 1267 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione 10-4-15, sono andati 1.083,60 euro.

E ai 741 che hanno indovinato la Tris di ieri (17-5-16) vanno 1031,57 euro.

ger

Cosa c'è di più semplice?



Passare ad una Fiat nuova.



Zero anticipo, zero interessi, zero maxi rata finale e mini rate mensili.

Aspettavi l'occasione giusta per cambiare auto? Eccola qui. Semplice, pronta e immediata: non anticipi un euro, non paghi interessi e scegli l'importo della rata mensile più comodo per te. In un attimo, sei a bordo della tua nuova Fiat! È il momento di agire e non pensare più: inizia l'anno nel migliore dei modi. Fiat nuova, vita nuova.

Modello	Prezzo*	Importo rata*
Panda	da € 5.950	da € 165
Seicento	da € 6.700	da € 186
Punto	da € 8.980	da € 249

Punto, Seicento, Panda. È semplice.

*Prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa, con il contributo dei Concessionari. Importo massimo finanziabile: intero valore d'acquisto. Per Fiat Panda durata finanziamento: 36 mesi, 36 rate a partire da 165,28 euro. TAN 0%, TAEG 1,88%. Per Fiat Seicento durata finanziamento: 36 mesi, 36 rate a partire da 186,11 euro. TAN 0%, TAEG 1,48%. Per Fiat Punto durata finanziamento: 36 mesi, 36 rate a partire da 249,44 euro. TAN 0%, TAEG 1,10%. Spese gestione pratica 150 euro più bolli. Offerta valida fino al 31/01/03, non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazione Sava.

www.buy@fiat.com

FIAT